

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**13/06/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 12-06-2012 al 13-06-2012

12-06-2012 Adnkronos <b>Venezia, tromba d'aria in laguna. Paura sull'Isola di Sant'Elena (VIDEO)</b> .....	1
12-06-2012 Adnkronos <b>Resca, fa più danni la burocrazia che il terremoto</b> .....	2
12-06-2012 Adnkronos <b>Afghanistan: terremoto nel nord, bilancio sale a oltre 80 morti</b> .....	3
12-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: scosse nella notte in Emilia, la piu' forte di magnitudo 4.3</b> .....	4
12-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: morta donna colpita da malore dopo scossa, sale a 27 bilancio vittime</b> .....	5
12-06-2012 Adnkronos <b>Catania: soccorsa coppia turisti tedeschi sull'Etna, un ferito</b> .....	6
12-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto, Ferrari dona ai bimbi sfollati duemila macchinine e giocattoli</b> .....	7
12-06-2012 Adnkronos <b>Incendi, a rischio 500 ettari vegetazione nel brindisino. Roghi a Lecce</b> .....	8
12-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra province Modena e Mantova</b> .....	9
12-06-2012 Adnkronos <b>Terremoto: Carrefour Italia lancia l'iniziativa "Insieme si puo' fare il doppio"</b> .....	10
12-06-2012 Affari Italiani (Online) <b>Emilia, nuova scossa di 4.3 gradi Cento terremoti in un giorno</b> .....	11
12-06-2012 Affari Italiani (Online) <b>L'esempio , imprese/terremoto La resistenza della Gambro</b> .....	13
12-06-2012 Affari Italiani (Online) <b>Musica e arte per gli sfollati emiliani Il sostegno arriva da Pordenone</b> .....	15
12-06-2012 Affari Italiani (Online) <b>Metro B1, inizia il viaggio Primi incassi a favore dell'Emilia</b> .....	17
12-06-2012 Affari Italiani (Online) <b>Incendi: 500 ettari di bosco in fiamme nel Brindisino</b> .....	18
12-06-2012 Affari Italiani (Online) <b>Sisma, allarme Protezione Civile: 'In Emilia 2 edifici su 3 inagibili'</b> .....	19
12-06-2012 AgenParl <b>SICUREZZA: RIVOLTA (LNP), BENE FONDI PER PROTEZIONE CIVILE</b> .....	21
12-06-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: MUSCARDINI (FLI) A STRASBURGO, INTERVENIRE FUORI PATTO DI STABILITA'</b> .....	22
12-06-2012 AgenParl <b>AERONAUTICA: A CERVIA MUORE UN SOTTUFFICIALE DURANTE ATTIVITA' ADDESTRATIVA DI SOCCORSO</b> .....	23
12-06-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: LEONI (PDL), PER DICHIARAZIONI DI INAGIBILITA' SERVE TASK FORCE NEI COMUNI</b> .....	24
12-06-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: CHIODI, INDENNIZZI A COMUNI SENZA AUMENTARE TASSE</b> .....	25
12-06-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: BUGNANO (IDV), NECESSARIO DARE CERTEZZE AD AZIENDE SU TEMPI E AMMONTARE RISORSE</b> .....	26
12-06-2012 AgenParl <b>TERREMOTO: EVENTO SISMICO TRA LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA</b> .....	27

12-06-2012 AgenParl	
<b>TERREMOTO: DE CASTRO, PRESENTATA INTERROGAZIONE PER FONDO DI SOLIDARIETÀ UE</b>	28
12-06-2012 AgenParl	
<b>ABRUZZO: CHIODI, GIA' 1 MLD PER RIPRESA ECONOMICA</b>	29
12-06-2012 AgricolturaOnWeb	
<b>Terremoto, il presidente di Unima in visita nelle zone colpite</b>	31
12-06-2012 AgricolturaOnWeb	
<b>Sisma in Emilia, al lavoro per scongiurare il fermo produttivo</b>	32
12-06-2012 America Oggi	
<b>Terremoto anche in Toscana ma resta l'emergenza in Emilia</b>	33
13-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I	
<b>Terremoto Emilia - Anci chiede audizione a Commissione Ambiente della Camera</b>	35
12-06-2012 Asca	
<b>Maltempo: avviso meteo Protezione civile, in arrivo temporali al nord</b>	36
12-06-2012 Asca	
<b>L'Aquila/3 anni dopo: rettore ateneo a Monti e Barca, non siamo piagnoni</b>	37
12-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: 19 giugno amministratori del mantovano in Consiglio regionale</b>	39
12-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: scossa di magnitudo 3.0 in provincia di Modena</b>	40
12-06-2012 Asca	
<b>Liguria/Alluvioni: Briano, 18 mln di aiuti. Bene confronto con Ue</b>	41
12-06-2012 Asca	
<b>Abruzzo/Alluvione: Chiodi, indennizzi ai Comuni senza aumentare tasse</b>	42
12-06-2012 Asca	
<b>Roma/Rifiuti: Carlino (Udc), considerare parere Consiglio Regionale</b>	43
12-06-2012 Asca	
<b>Lombardia: via libera ai fondi per gli interventi alluvionali 2009-2011</b>	44
12-06-2012 Asca	
<b>Venezia: Sindaco, danni ingenti per tromba d'aria</b>	45
12-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: Spacca (Marche), scelte fondate su condivisione e coesione</b>	46
12-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: da Consiglio Toscana 100 mila euro a Emilia</b>	47
12-06-2012 Asca	
<b>Terremoto: scossa magnitudo 3.4 fra Lombardia ed Emilia Romagna</b>	48
12-06-2012 Asca	
<b>L'Aquila/3 anni dopo: Chiodi, gia' un miliardo per ripresa economica</b>	49
12-06-2012 Asca	
<b>Calabria/Regione: Caridi a presidenti Asi, aiutiamo aziende emiliane</b>	50
12-06-2012 Avvenire	
<b>Per i terremotati l'abbraccio dell'Italia</b>	51
12-06-2012 Avvenire	
<b>Incendio a Mesagne: in fumo il grano di Libera</b>	53
12-06-2012 Avvenire	
<b>Padova, restaurata la Madonna del Pilastro</b>	54
12-06-2012 Avvenire	

<b>Vedi alla voce Distretto biomedicale</b> .....	55
12-06-2012 Avvenire <b>Macerata-Loreto, la Casa di Maria accoglie il mondo</b> .....	56
12-06-2012 Avvenire <b>Parmigiano in saldo. Per solidarietà</b> .....	58
12-06-2012 Avvenire <b>L'Emilia ha fretta di rialzarsi</b> .....	59
12-06-2012 Avvenire <b>E Roma blinda il «patto»</b> .....	60
12-06-2012 Avvenire <b>Accanto alle famiglie terremotate Ponte di solidarietà con la Caritas</b> .....	61
12-06-2012 Avvenire <b>«Aiutateci a ricostruire l'asilo o a settembre sarà emergenza»</b> .....	62
12-06-2012 Avvenire <b>Ma è boom per i macchinari</b> .....	64
12-06-2012 Comunicati-Stampa.net <b>I dipendenti del Gruppo Camst e Camst "Adottano una Cooperativa" colpita dal terremoto</b> .....	65
12-06-2012 Comunicati.net <b>Sisma Emilia: agricoltori a lavoro per scongiurare il fermo produttivo. Ora non aggiungere ai danni del terremoto l'ostacolo della burocrazia</b> .....	66
12-06-2012 Comunicati.net <b>Terremoto: già 10 scosse in Emilia Romagna, due superiori a magnitudo 3 e una a magnitudo * Bondeno area</b> .....	68
12-06-2012 Comunicati.net <b>CGL e Mauro Malaguti dalla parte della sicurezza e di Ferrara</b> .....	69
12-06-2012 Corriere della Sera <b>Quei cartelli sulle macerie Versi e disegni per rinascere</b> .....	70
12-06-2012 Corriere della Sera <b>«Un aiuto subito» per l'Emilia</b> .....	72
12-06-2012 Corriere della Sera <b>«Si sta per stringere» Napolitano ottimista sul decreto sviluppo</b> .....	73
12-06-2012 Corriere della Sera <b>Quei cartelli per uscire dalla paura</b> .....	74
12-06-2012 Corriere informazione <b>Terremoto: aggiornamenti in diretta 12 giugno</b> .....	75
12-06-2012 Corriere informazione <b>Clini: "incentivi fiscali per le imprese green, assunzioni per 60mila giovani"</b> .....	76
12-06-2012 Corriere.it <b>L'ufficio di Enzo Ferrari ricostruito a Modena</b> .....	77
12-06-2012 CronacaQui.it <b>Terrore a Venezia: tromba d'aria in laguna, 15 bimbi intrappolati (video)</b> .....	78
12-06-2012 Daily Wired <b>Come rivedere i terremoti dell'Emilia e dell'Aquila</b> .....	79
12-06-2012 Daily Wired <b>Emilia, ancora una leggera scossa</b> .....	81
12-06-2012 El mundo.es <b>Unas 80 personas quedan sepultadas tras un terremoto en el norte de Afganistán</b> .....	82

12-06-2012 El Mundo.es	
<b>Un incendio oblige a desalojar varias viviendas en Terrateig</b> .....	83
12-06-2012 L'Espresso	
<b>Senza Frontiere</b> .....	84
13-06-2012 L'Espresso	
<b>L'emergenza può attendere</b> .....	86
13-06-2012 L'Espresso	
<b>Lettere</b> .....	89
13-06-2012 Fai Informazione.it	
<b>Sisma: gara di solidarietà tra le imprese agricole, parte incassi dei mercati alle aziende...</b> .....	91
12-06-2012 Famiglia Cristiana.it	
<b>E Bahrami suona per i terremotati</b> .....	92
12-06-2012 Famiglia Cristiana.it	
<b>Dall'Aquila in poi, foto per cambiare</b> .....	93
12-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto in Emilia, forte scossa nella notte di 4.3. Le vittime salgono a 27</b> .....	95
12-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto, spostato il concerto dei Radiohead da Piazza Maggiore al Parco Nord</b> .....	97
12-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto, scuola inagibile: licenziate 4 insegnanti precarie</b> .....	98
12-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>P4, la giunta della Camera autorizza l'uso delle intercettazioni di Verdini</b> .....	99
13-06-2012 Finanza e Mercati	
<b>Occorre ripensare la ricostruzione</b> .....	101
12-06-2012 Il Gazzettino	
<b>Si studia la localizzazione di un campo per sfollati</b> .....	103
12-06-2012 Il Gazzettino	
<b>Adesso la terra trema anche in Toscana E in Emilia è gran corsa alle case in affitto</b> .....	104
12-06-2012 Il Gazzettino	
<b>Pisapia si dimette dall'Expo: Poca attenzione da Roma</b> .....	105
12-06-2012 Il Gazzettino	
<b>Ponte al collasso, Venezia torna isola</b> .....	106
12-06-2012 Il Gazzettino	
<b>PROTEZIONE CIVILE NOSTALGIA DI BERTOLASO Il nuovo capo della Protezione civile ha dato n...</b> .....	108
12-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Toscana: da oggi a domani vento forte e mare agitato</b> .....	109
12-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento</b> .....	110
12-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Tornado a Venezia: molti danni, sembra nessun ferito</b> .....	111
12-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Dal naufragio della Concordia nasce la "Carta del Giglio"</b> .....	112
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Assalto al cantiere. Visite guidate ai reperti romani</b> .....	113
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Terremoto, scosse nella notte Magnitudo 4.3, sentita a Vicenza</b> .....	115

12-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Tromba d'aria s'abbatte su Venezia Tanti danni ma nessun ferito</b> .....	116
12-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Terremoto, zone a rischio sisma Colli osservati speciali</b> .....	117
12-06-2012 Il Giornale	
<b>Expo, Pisapia si dimette e accusa il governo: «Poco attento all'evento»</b> .....	119
12-06-2012 Il Giornale	
<b>Gara di solidarietà dei lettori del Giornale</b> .....	121
12-06-2012 Il Giornale dell'arte.com	
<b>Terremoto, in vigore il decreto legge per la ricostruzione</b> .....	122
12-06-2012 Il Giornale dell'arte.com	
<b>Terremoto in Emilia, Italia Nostra attacca la politica delle demolizioni</b> .....	123
12-06-2012 Il Giornale dell'arte.com	
<b>Resca, in Italia la burocrazia fa più danni del terremoto</b> .....	124
13-06-2012 Italia Oggi	
<b>Condono fiscale per tutti i terremotati</b> .....	125
13-06-2012 Italia Oggi	
<b>Ricostruzione post-terremoto, idee di sette giovani professionisti in Campania</b> .....	126
12-06-2012 Julie news	
<b>Incendio sul pontile degli aliscafi del porto d'Ischia</b> .....	127
12-06-2012 Julie news	
<b>Duplici scossa in Afghanistan: si cerca tra le macerie</b> .....	128
12-06-2012 Julie news	
<b>Tromba d'aria si abbatte su isole del litorale veneziano</b> .....	129
12-06-2012 Il Manifesto	
<b>Italia-Fukushima, l'eredità del nucleare</b> .....	130
12-06-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Simone Canettieri Modena. Accelerare le indagini sulle vittime del terremoto. Per questo il procu...</b> .....	133
12-06-2012 Il Messaggero	
<b>Napolitano: la sfida all'euro è rivolta all'intera Unione</b> .....	134
12-06-2012 Il Messaggero	
<b>Emilia, agibile un edificio su tre a rischio il patrimonio artistico</b> .....	135
13-06-2012 Milano Finanza (MF)	
<b>Così il privato può sostenere il costo delle calamità</b> .....	136
12-06-2012 Mondo del Gusto.it	
<b>«Una grande serata per un grande scopo» 2012 al ristorante «Le Giare» di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)</b> .....	137
12-06-2012 Quotidiano.net	
<b>Terremoto, ancora scosse nella notte La più forte di magnitudo 4.3 alle 3.48</b> .....	148
12-06-2012 Quotidiano.net	
<b>Mantova, la terra trema ancora L'epicentro vicino a Moglia</b> .....	150
12-06-2012 Quotidiano.net	
<b>Terremoto, il vertice a Finale Emilia Passera: "L'impegno del Governo è totale"</b> .....	151
12-06-2012 Rai News 24	
<b>Replica di 4.3 gradi Richter, gli esperti: "Le scosse si diradano"</b> .....	153
12-06-2012 Rai News 24	
<b>Tromba d'aria a Venezia</b> .....	154

12-06-2012 Rai News 24	
<b>La Val Brembana isolata da una frana</b> .....	155
12-06-2012 Redattore sociale	
<b>Emilia-Romagna: assistenti sociali terremotati ma al lavoro</b> .....	156
12-06-2012 Redattore sociale	
<b>Una "banca dell'ospitalità" per i ragazzi terremotati</b> .....	158
12-06-2012 Redattore sociale	
<b>Consulta nazionale: "Bene l'investimento, così il servizio civile riprende a vivere"</b> .....	159
12-06-2012 Redattore sociale	
<b>Profumo: 74 milioni per interventi, 223 scuole con danni</b> .....	160
12-06-2012 La Repubblica	
<b>l'odissea degli sgomberati di via serpotta - romina marceca</b> .....	161
12-06-2012 La Repubblica	
<b>la solidarietà in musica fanfara per i terremotati</b> .....	162
12-06-2012 La Repubblica	
<b>per le crepe del palazzo sgomberate nove famiglie</b> .....	163
12-06-2012 La Repubblica	
<b>sisma, dalla regione 47 milioni per la ricostruzione - lorenza pleuteri</b> .....	164
12-06-2012 La Repubblica	
<b>siamo a bologna perché stiamo con l'emilia - ezio mauro</b> .....	165
12-06-2012 La Repubblica	
<b>sanità, 11 milioni per ridurre il debito alla regione il "tesoretto" dell'arpal</b> .....	166
12-06-2012 La Repubblica	
<b>dal caso metrò ai poteri negati alla fine pisapia ha detto basta - oriana liso</b> .....	167
12-06-2012 La Repubblica	
<b>cinquanta tonnellate per i terremotati</b> .....	168
12-06-2012 La Repubblica	
<b>repubblica delle idee inizia dalla solidarietà</b> .....	169
12-06-2012 La Repubblica	
<b>oggi in piazza san fedele il risotto della solidarietà</b> .....	170
12-06-2012 Repubblica.it	
<b>Sottufficiale cade dall'elicottero e muore durante l'addestramento</b> .....	171
12-06-2012 Reuters Italia	
<b>Sisma Emilia, nuova forte scossa ma niente danni</b> .....	172
12-06-2012 Reuters Italia	
<b>Venezia, tromba d'aria in laguna, danni a isola Sant'Erasmo</b> .....	173
13-06-2012 La Sentinella	
<b>costruzioni, freno della regione</b> .....	174
13-06-2012 La Sentinella	
<b>brevi</b> .....	175
13-06-2012 La Sentinella	
<b>montalto, dagli incassi della cava lavori contro il rischio sisma</b> .....	176
13-06-2012 La Sentinella	
<b>brevi</b> .....	177
13-06-2012 La Sentinella	
<b>la terra torna a tremare passera promette più aiuti</b> .....	178
12-06-2012 Il Sole 24 Ore Online	

<b>Terremoto, otto scosse nella notte in Emilia. Morta una donna dopo 12 giorni in rianimazione</b> .....	179
12-06-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Reggio rilancia sulla meccanica</b> .....	180
12-06-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>«Meglio abbattere e ricostruire»</b> .....	181
12-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Cartelle nulle per i terremotati dell'Aquila</b> .....	183
13-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Gli errori del passato e i nodi da sciogliere</b> .....	184
13-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>«La burocrazia non ci aiuta»</b> .....	185
13-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>«Riprendo a lavorare»</b> .....	186
13-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Clini: bonus lavoro per la green economy</b> .....	187
13-06-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Lungo applauso per il presidente di Modena</b> .....	188
12-06-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Capannoni e responsabilità::Nel vedere le tristi ...</b> .....	189
12-06-2012 La Stampaweb	
<b>Emilia, nuova scossa di magnitudo 4.3</b> .....	190
12-06-2012 Il Tempo	
<b>Nessuna speculazione. Case gratis per gli sfollati</b> .....	192
12-06-2012 Il Tempo	
<b>Nuova scossa in provincia di Arezzo</b> .....	193
12-06-2012 Il Tempo	
<b>Tre chiese su trenta sono inagibili</b> .....	194
12-06-2012 Tiscali news	
<b>Terremoto, in corso la valutazione dell'agibilità post-sismica su 7 mila edifici: agibili solo il 37%...</b> .....	195
12-06-2012 Tiscali news	
<b>Venezia: tromba d'aria, danni ingenti e paura</b> .....	196
12-06-2012 Tiscali news	
<b>Expò 2015 nel caos e dopo l'intervento di Monti, Pisapia ribadisce: non ritiro le dimissioni</b> .....	197
12-06-2012 Tiscali news	
<b>Malore per le scosse, muore donna in Emilia</b> .....	198
12-06-2012 Vita non profit online	
<b>Solo orali per gli studenti terremotati</b> .....	199
12-06-2012 Vita non profit online	
<b>La solidarietà supera i 16 milioni</b> .....	200
12-06-2012 WindPress.it	
<b>Giovedì a Campedello un incontro per superare la paura del terremoto</b> .....	202
13-06-2012 marketpress.info	
<b>RISCHIO IDROGEOLOGICO. REGIONE VENTO ANTICIPA RISORSE DELLO STATO PER PROGETTAZIONE INTERVENTI PRIORITARI</b> .....	203
13-06-2012 marketpress.info	
<b>RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO, A FABRIANO VISITA DEL MINISTRO BARCA PER APPROFONDIRE IL "MODELLO MARCHE".</b> .....	204



13-06-2012 marketpress.info	
<b>TERREMOTO/EMILIA OSPITALITÀ DAGLI AGRITURISMI PER I CITTADINI SFOLLATI</b> .....	205
13-06-2012 marketpress.info	
<b>SALUTE, POLVERINI PARTECIPA AD INAUGURAZIONE SANIT-FORUM INTERNAZIONALE SALUTE 2012</b> .....	206
13-06-2012 marketpress.info	
<b>MALTEMPO IN ABRUZZO: CHIODI, INDENNIZZI A COMUNI SENZA AUMENTARE TASSE</b> .....	207
13-06-2012 marketpress.info	
<b>EUROPA-REGIONI: ALLUVIONI, 18 MLN DI AIUTI. BRIANO: LIGURIA BUONA NOTIZIA, CONFRONTO CON UE DEVE CONTINUARE</b> .....	208
13-06-2012 marketpress.info	
<b>ABRUZZO, RICOSTRUZIONE: CHIODI, GIÀ 1 MLD PER RIPRESA ECONOMICA CON MINISTRO BARCA. PRIMA POSSIBILE FINE COMMISSARIAMENTO</b> .....	209

***Venezia, tromba d'aria in laguna. Paura sull'Isola di Sant'Elena (VIDEO)***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

"Venezia, tromba d'aria in laguna. Paura sull'Isola di Sant'Elena (VIDEO)"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Venezia, tromba d'aria in laguna. Paura sull'Isola di Sant'Elena (VIDEO)

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 12 giugno, ore 14:32

Venezia - (Adnkronos) - Ingenti i danni all'isola della Certosa e a Sant'Erasmo

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Venezia, 12 giu. (Adnkronos) - Una tromba d'aria si e' abbattuta in mattinata su alcune isole del litorale veneziano e su Sant'Elena. La Protezione civile comunale, dopo una prima rilevazione, comunica che vi sono danni rilevanti all'isola della Certosa, soprattutto sul patrimonio arboreo della stessa, con centinaia di alberi abbattuti. Gli edifici restaurati recentemente non appaiono danneggiati. Molto danneggiato invece il chiostro e distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola.

Danni pesanti, ancora da quantificare, anche a Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Per quanto riguarda Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano e' caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo. Al momento non si segnalano danni alle persone.

Sul posto stanno gia' intervenendo i Vigili del Fuoco e le squadre della Protezione civile comunale. Anche le cooperative sociali sono in arrivo per iniziare il lavoro di rimozione degli alberi abbattuti.

***Resca, fa più danni la burocrazia che il terremoto***

- Adnkronos Spettacolo

**Adnkronos**

*"Resca, fa più danni la burocrazia che il terremoto"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Resca, fa più danni la burocrazia che il terremoto

ultimo aggiornamento: 12 giugno, ore 15:32

Il direttore generale del Mibac per la valorizzazione del Patrimonio Culturale: "La macchina pubblica è obsoleta e corrotta"

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 12 giu.(Adnkronos) - "Fa piu' danni la burocrazia del terremoto. La macchina pubblica e' obsoleta, burocratica, antiquata e corrotta". Lo ha detto Mario Resca, direttore generale del Mibac per la Valorizzazione del Patrimonio culturale in occasione della presentazione, a Roma nella sede del Mibac, del progetto 'Viaggio in Italia. Capolavori dai musei del Mondo'.

"Anche questo governo -ha aggiunto Resca- non parla di cultura come fonte di reddito e di posti di lavoro. Non c'e' comunicazione sufficiente per attirare flussi dall'estero. E' miope, ci sono altri interessi. La macchina pubblica - ha ribadito- e' obsoleta, burocratica, antiquata e corrotta. Se fosse gestita come un'azienda fallirebbe. Fare bussiness culturale in Italia e' impossibile".

***Afghanistan: terremoto nel nord, bilancio sale a oltre 80 morti***

- Adnkronos Esteri

**Adnkronos**

*"Afghanistan: terremoto nel nord, bilancio sale a oltre 80 morti"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Afghanistan: terremoto nel nord, bilancio sale a oltre 80 morti

ultimo aggiornamento: 12 giugno, ore 08:22

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Kabul, 12 giu. - (Adnkronos/Aki) - E' salito a oltre 80 morti il bilancio del terremoto che ha colpito ieri la regione settentrionale dell'Afghanistan. Lo ha riferito una fonte della sicurezza afghana, citata dall'agenzia d'informazione 'Xinhua'. Le due scosse, di magnitudo 5.4 e 5.7 secondo quanto calcolato dall'Istituto geologico Usa, hanno provocato frane e smottamenti in particolare nel distretto di Burka, nella provincia di Baghlan, dove decine di abitazioni sono state sepolte da fango e pietre.

Data:

12-06-2012

## Adnkronos

### *Terremoto: scosse nella notte in Emilia, la piu' forte di magnitudo 4.3*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoto: scosse nella notte in Emilia, la piu' forte di magnitudo 4.3"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scosse nella notte in Emilia, la piu' forte di magnitudo 4.3

ultimo aggiornamento: 12 giugno, ore 08:14

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 12 giu. - (Adnkronos) - Scosse di terremoto si sono susseguite nel corso della notte in Emilia Romagna. La piu' forte, di magnitudo 4.3, e' stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 3.48, nelle province di Mantova, Reggio Emilia e Modena. L'ultima scossa, di intensita' 2.2, e' stata rilevata dai sismologi alle 7.21.

Data:

12-06-2012

## Adnkronos

### ***Terremoto: morta donna colpita da malore dopo scossa, sale a 27 bilancio vittime***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoto: morta donna colpita da malore dopo scossa, sale a 27 bilancio vittime"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: morta donna colpita da malore dopo scossa, sale a 27 bilancio vittime  
ultimo aggiornamento: 12 giugno, ore 11:41

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Modena, 12 giu. - (Adnkronos) - E' morta nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale modenese di Baggiovara, Martina Aldi, la donna di 39 anni che era stata ricoverata dopo aver accusato un arresto cardiaco in seguito alla scossa di terremoto del 29 maggio. La donna, residente a Finale Emilia, era incinta di pochi mesi e aveva perso il bambino. Subito dopo il malore le sue condizioni di salute si sono aggravate ed era entrata in un coma da cui non si era piu' risvegliata. Dopo due settimane di agonia non ce l'ha fatta. Con questo decesso salgono a 27 le vittime del sisma in Emilia.

***Catania: soccorsa coppia turisti tedeschi sull'Etna, un ferito***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

"Catania: soccorsa coppia turisti tedeschi sull'Etna, un ferito"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Catania: soccorsa coppia turisti tedeschi sull'Etna, un ferito

ultimo aggiornamento: 12 giugno, ore 08:54

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 12 giu. - (Adnkronos) - E' stata tratta in salvo ieri sera la coppia di turisti tedeschi, soccorsa dagli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dai militari del soccorso alpino della Guardia di finanza nella zona della "Schiena d'asino", sul versante sud dell'Etna.

ÌxÅ

***Terremoto, Ferrari dona ai bimbi sfollati duemila macchinine e giocattoli***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoto, Ferrari dona ai bimbi sfollati duemila macchinine e giocattoli"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto, Ferrari dona ai bimbi sfollati duemila macchinine e giocattoli

ultimo aggiornamento: 12 giugno, ore 16:27

Modena - (Adnkronos) - Con un camion l'azienda di Maranello ha portato la fornitura al Centro coordinamento soccorsi. I giochi verranno distribuiti in base alle esigenze dei campi, strutture e alberghi in Emilia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Modena, 12 giu. - (Adnkronos) - Oltre duemila pezzi tra giocattoli, modellini di auto anche radiocomandati e minimacchinine sono stati donati dalla Ferrari di Maranello ai bambini sfollati dal sisma in Emilia. Un camion rosso della Ferrari ha consegnato stamattina la fornitura al Centro coordinamento soccorsi (Ccs) di Marzaglia che provvederà alla distribuzione sulla base delle esigenze dei campi, strutture e alberghi che accolgono gli sfollati.

Il Ccs coordina quotidianamente le forniture alimentari messe a disposizione gratuitamente da diverse grandi imprese produttrici nazionali e locali che arrivano con un flusso costante e che finora stanno garantendo rifornimenti sufficienti per i campi e le strutture di accoglienza.

Tra le offerte arrivate negli ultimi giorni figurano le forniture di acqua minerale da parte di aziende come Vera Nestlé, Sant'Anna, Balda, Monte Cimone, Monte Rosa, Iceland e S.Andrea, Poi il riso delle ditte Invernizzi e Principe, pasta della Barilla, Combino e Ghigi, i pelati della Mutti, le melanzane Berni, i plumcake e biscotti del Mulino bianco, i succhi Yoga, le verdure in scatola Bonduelle, poi carta igienica, pannoloni, posate e bicchieri e altro materiale tra cui prodotti per l'igiene e alimentari raccolti dal Pd di Modena.



***Incendi, a rischio 500 ettari vegetazione nel brindisino. Roghi a Lecce***

- Adnkronos Puglia

**Adnkronos**

*"Incendi, a rischio 500 ettari vegetazione nel brindisino. Roghi a Lecce"*

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Incendi, a rischio 500 ettari vegetazione nel brindisino. Roghi a Lecce

ultimo aggiornamento: 12 giugno, ore 20:10

Brindisi - (Adnkronos) - Lo rende noto la Protezione civile della Regione

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Brindisi, 12 giu. (Adnkronos) - Un incendio boschivo di vaste dimensioni e' divampato nella tarda mattinata di oggi ad Ostuni, in provincia di Brindisi, in localita' 'Acquarossa'. Lo rende noto la Protezione civile della Regione Puglia. Le fiamme stanno mettendo a rischio circa 500 ettari di vegetazione. Il forte vento sta alimentando il fuoco e sta rendendo maggiormente complicate le operazioni di spegnimento.

Sul posto sta lanciando acqua un canadair e stanno lavorando volontari di Protezione civile e uomini dell'Arif (agenzia opere irrigue e forestali), del Corpo forestale dello stato, dei Vigili del fuoco e della Polizia municipale. Altri due incendi sono poi divampati nel comune di Lecce, uno in localita' via Giammateo e l'altro ad un paio di chilometri di distanza, nel Bosco Cervarola.

Le squadre che stanno operando a terra sono fino a questo momento riusciti a circoscrivere le fiamme e a non rendere necessario il supporto aereo, nonostante il forte vento. Il fuoco ha bruciato rispettivamente 3 e 2 ettari di vegetazione.

***Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra province Modena e Mantova***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra province Modena e Mantova"*

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 3.4 tra province Modena e Mantova  
ultimo aggiornamento: 12 giugno, ore 18:35

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 12 giu. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione tra le regioni della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Moglia in provincia di Mantova e quelli di Novi di Modena e Concordia sulla Secchia in provincia di Modena. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 17,56 con magnitudo 3.4.

***Terremoto: Carrefour Italia lancia l'iniziativa "Insieme si puo' fare il doppio"***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Terremoto: Carrefour Italia lancia l'iniziativa "Insieme si puo' fare il doppio"*

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Carrefour Italia lancia l'iniziativa "Insieme si puo' fare il doppio"

ultimo aggiornamento: 12 giugno, ore 20:00

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Milano, 12 giu. (Adnkronos) - Il Gruppo Carrefour Italia lancia l'iniziativa "Insieme si puo' fare il doppio" per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia-Romagna. Presso tutti i punti vendita Carrefour (Express, Market, Iper e Planet) aderenti al programma SpesAmica, i clienti, con 300 punti della propria Carta fedelta', potranno donare 5 euro alle popolazioni emiliane colpite dal sisma. Carrefour raddoppiera' l'impegno dei propri clienti con altri 5 euro. Sara' possibile effettuare le donazioni fino a sabato 16 giugno (domenica 17 nei negozi aperti) presso i punti vendita Carrefour presenti in Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto. Invece, ci sara' tempo fino al 30 giugno nei punti vendita presenti in Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Lazio e Umbria.

***Emilia, nuova scossa di 4.3 gradi Cento terremoti in un giorno***

Nuova scossa di 4.3 in Emilia. In Italia cento terremoti in un giorno - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Nuova scossa di 4.3 in Emilia. In Italia cento terremoti in un giorno

Martedì, 12 giugno 2012 - 07:49:00

**LO SPECIALE DI AFFARI**

-

**EMILIA/ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI: NON ESCLUSE SCOSSE IN AREE LIMITROFE, PROBABILE RIPRESA TRA FINALE E FERRARA**

**Il geologo De Rubeis (Ingv) ad Affari: "Sisma a Ravenna e scosse nel modenese? Non è una coincidenza. Intenso movimento sottoterra"**

**Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi**

**Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"**

**La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"**

**Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"**

**L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"**

\*\*\*\*\*

**FORUM/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua**  
**Le immagini del terremoto in Emilia Romagna**

**I VIDEO DEL TERREMOTO**

**Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto**

Una nuova scossa di magnitudo 4.3 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia martedì notte alle 3:48 in Emilia Romagna tra Fabbrico e Novi di Modena e nei pressi di Carpi. È stata avvertita da Firenze fino a Venezia e a Treviso. È la più forte dal 4 giugno, sentita distintamente anche nelle tendopoli, dove la gente ha rivissuto attimi di panico. Immediato il tam tam su Twitter, ma al momento non si registrano danni a cose o persone. L'ipocentro è a 10,8 km di profondità.

***Emilia, nuova scossa di 4.3 gradi Cento terremoti in un giorno***

La terra è tornata a tremare dopo pochi minuti, alle 4,07, anche se in maniera più lieve: la magnitudo in questo caso è stata di 2.2. E poi di nuovo alle 4,36 (magnitudo 2.1). Nove le scosse dalla mezzanotte in Emilia Romagna, soprattutto nel Modenese, ma anche a Mantova e Reggio Emilia.

**CENTO TERREMOTI IN UN GIORNO** - In un solo giorno gli esperti hanno registrato circa cento terremoti, dalle Alpi alla Calabria fino al Gargano. L'Italia continua a tremare. Da inizio maggio oltre mille episodi sismici.

**COLDIRETTI, GRANA ANTIPANICO PER TURISTI COSTE ROMAGNA** - Sulle coste romagnole arriva il Parmigiano Reggiano delle aziende terremotate per scacciare con la solidarietà le paure dei tanti turisti che ogni anno visitano la riviera. L'iniziativa della Coldiretti parte domani dalle 18 alle 23 in piazza San Massimiano a Punta Marina di Ravenna, praticamente l'epicentro del sisma di 4,5 gradi che ha lambito le coste senza provocare tuttavia alcun danno. Sui banchi di mercati di Campagna Amica della riviera oltre alle primizie a chilometri zero dei produttori locali saranno in vendita - sottolinea la Coldiretti - forme di Parmigiano Reggiano a stagionatura mista, da 12 a 24 mesi, sezionate e confezionate sotto vuoto in pezzi da un chilogrammo, per favorire le esigenze delle famiglie. Il calendario delle iniziative prosegue per tutto il mese di giugno e prevede la presenza dei produttori Campagna Amica dalle 18 alle 23 ogni lunedì in piazza San Massimiano a Punta Marina, il martedì in Corso Mazzini (lato piazza) a Cervia, il giovedì in piazza Dora Markus a Marina di Ravenna mentre il venerdì doppio appuntamento con il mercato presente a Lido di Classe (piazzale Caboto) e a Lido Adriano (viale Virgilio). Durante il week end sono stati oltre ventimila gli italiani che hanno fatto la spesa "salva aziende agricole" nei mercati di Campagna Amica organizzati dalla Coldiretti con l'acquisto di prodotti agricoli ed alimentari, dalle verdure ai fiori, dal grana al parmigiano, provenienti dai territori colpiti dal sisma e venduti dal centro Milano a Modena, ma anche in tutte le province della Lombardia e a Ferrara, Piacenza e Cesena. Si tratta di una iniziativa destinata ad estendersi in tutta Italia con l'elenco delle botteghe e dei mercati di Campagna Amica coinvolte pubblicato attraverso un apposito link sul sito [www.coldiretti.it](http://www.coldiretti.it)

Trema ancora la Pianura Padana e la paura tra i 16mila sfollati non diminuisce: 55 gli eventi sismici registrati nell'area colpita dal terremoto in sole 24 ore. L'annuncio del Ministro dell'Istruzione Profumo: "Solo esami orali per gli studenti, niente scritti". Una sfollata muore a Cervia per legionellosi. La preghiera del Papa, commosso: "Anche Gesù sotto le macerie"

Notizie correlate Con Italia a Tavola e i Cuochi di Lombardia un risotto in piazza a Milano a sostegno dei terremotati Forte terremoto in Pakistan

*L'esempio , imprese/terremoto La resistenza della Gambro*

L'esempio, imprese/terremotoLa resistenza della Gambro - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

*L'esempio, imprese/terremoto*

La resistenza della Gambro

C'è chi va in controtendenza. E' la Gambro-Dasco, la multinazionale **svedese del biomedicale impiantata a Medolla** (Modena) uno degli epicentri del sisma di queste settimane che ha costruito in 50 anni il potente indotto del biomedicale intorno a sé. Dopo le scosse di terremoto in Emilia ci sono imprese che parlano di abbandonare l'area ma c'è anche chi non molla. **Loro sono nati qui** e si stanno riorganizzando con un approccio sistematico per restare in zona. Si parla di delocalizzazione nell'area e di mantenimento dell'assetto. **Il biomedicale modenese è uno dei principali settori industriali della regione**. Mentre la Gambro sta provando a rimettersi in piedi ne abbiamo parlato con il loro Communications Manager Biagio Oppi

Martedì, 12 giugno 2012 - 10:24:00

di E.B.

La "macchine" di Medolla sono le più avanzate al mondo per Information Technology e la Gambro/Dasco è la seconda impresa al mondo per il settore. Questi i numeri dell'azienda biomedicale che rifornisce metà degli ospedali italiani ed ha aperto nuove strade alla cura in dialisi. Medolla è la sede principale in Italia del gruppo multinazionale che produce macchine e dispositivi che si sostituiscono alla naturale capacità di purificazione dei reni, ai filtri e alle linee sangue. Se per anni la Gambro/Dasco è stata l'unica società italiana in grado di fornire agli ospedali questi dispositivi oggi si trova sotto i colpi del terremoto.

Dott Oppi cosa è successo alla prima scossa?

Con la grande collaborazione del Comune avevamo escluso metà stabilimento che non era agibile. Abbiamo provato a ridisegnare le strutture e provato a spostare quello che restava attivo mah&hellip;.

E invece?

E' arrivata la seconda scossa che un po' ci ha tagliato le gambe. Avevamo ridisegnato l'azienda ma la seconda e una settimana di sisma ci ha messo in difficoltà.

Come vi state riorganizzando adesso?

E' arrivato in Italia il nostro CIO Guido Oelkers, (il manager responsabile della funzione aziendale) che ha incontrato le istituzioni locali ed ha dichiarato che Medolla resta uno dei nostri luoghi strategici. Lo stabilimento impiega 800 persone, la maggioranza colletti bianchi. Dopo la Ferrari e Terta Pak siamo la terza impresa del modenese. Verremo distribuiti su 4 sedi, 80 persone a Medolla nei container, 200 a Modena per l'area Ricerca e Sviluppo, 80 su Bologna Area Amministrativa e le due produzioni di monitor e dispositivi tutti in zona Modena e affini. Il nostro è un tentativo di restare sul posto. Il CIO ha avuto modo di incontrare anche l'ex presidente Prodi e c'è stato con lui uno scambio di valutazioni positivo.

La zona era preparata al sisma?

***L'esempio , imprese/terremoto La resistenza della Gambro***

Non eravamo affatto preparati e le mappe certificavano un basso rischio. L'adeguamento edilizio alle norme era inadeguato e sottostimato. Abbiamo 11 edifici di diversa età e tipologia. Avevamo adottato un piano per ridistribuire le macchine nelle aree agibili ma adesso stiamo riorganizzando tutto daccapo.

Da chi avete avuto i maggiori aiuti?

I vigili del fuoco, soprattutto la squadra degli speleo alpino fluviali, sono stati eccezionali. Grande professionalità e interventi veloci.

Perché è importante restare?

Perché noi siamo cresciuti qui. C'è tutto un indotto germogliato intorno a noi. Ci sono professionalità e qualità che non possono essere portati altrove con facilità. La produzione in questi giorni è ferma ma sta funzionando la parte di Ricerca e Sviluppo e la parte amministrativa. Abbiamo aperto una cassa integrazione perché stiamo adottando la strategia dei turni. Abbiamo dovuto ricostruire da zero l'area Information Technology. La condizione psicologica è tremenda. Ma contiamo di farcela.

L'ultimo terremoto che ha devastato la zona c'è stato 500 anni fa!

Per la terra cosa sono 500 anni, uno sputo&hellip;adesso che abbiamo cognizione del pericolo adotteremmo una strategia all'altezza&hellip;.

La Gambro/Dasco in pochi giorni sembra essere diventata una delle imprese simbolo della ricostruzione post terremoto. L'impresa compie quest'anno i 50 anni e con la tenacia propria del modenese si sta rimettendo in sesto nonostante le scosse che continuano a martoriare l'area.

[Guarda la gallery](#)

[Notizie correlateFoto Gambro Modena](#)

***Musica e arte per gli sfollati emiliani Il sostegno arriva da Pordenone***

Musica e arte per gli sfollati emiliani. Il sostegno arriva da Pordenone - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Musica e arte per gli sfollati emiliani. Il sostegno arriva da Pordenone

Martedì, 12 giugno 2012 - 08:43:00

Per rispondere concretamente all'emergenza del terremoto in Emilia Romagna, gli artisti di Pordenone Tre Allegri Ragazzi Morti, Sick Tamburo, Mellow Mood, Eva, Coro Anni Dieci, il Dj E.Sist assieme allo staff del Deposito Giordani, hanno deciso di portare in scena gratuitamente la loro musica per un concerto evento di beneficenza che si svolgerà mercoledì 13 giugno proprio sul palco del Deposito Giordani.

Assieme agli artisti Pordenonesi ci saranno due ospiti emiliani in rappresentanza dalle zone terremotate. Avremo con noi il cantautore modenese Tiziano Sgarbi, in arte Bob Corn, motore dello storico festival di respiro internazionale Musica nelle Valli, che quest'anno è stato annullato proprio a causa del terremoto che ha reso inagibile il territorio di San Martino Spino (MO); e Michele Bernardi di Finale Emilia (MO), regista di film di animazione che ha lavorato a fianco dei musicisti pordenonesi in questi ultimi 15 anni, nella realizzazione di numerosi video musicali.

L' iniziativa nasce per promuovere una raccolta di fondi destinati ad iniziative artistiche nelle città di Finale Emilia (MO) e di San Martino Spino (MO), due dei centri maggiormente interessati dal sisma.

Nella speranza che la cittadinanza intera di Pordenone si unisca all'iniziativa vi aspettiamo tutti mercoledì 13 giugno a partire dalle ore 19:30, al Deposito Giordani per trasformare un evento drammatico in una occasione di rinascita, come è stato per noi in Friuli e di ripensamento sulle direzioni della nostro sviluppo.

Mercoledì 13 giugno 2012

**SERATA DI SOLIDARIETA' AI TERREMOTATI DELL'EMILIA.**

Ci sta tutta L' Emilia dentro al Deposito?

ingresso libero

apertura porte 19:30 - inizio concerti 20:30

**IL TEATRO DEGLI ORRORI**

**TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI - SICK TAMBURO - EVA**

**MELLOW MOOD - CORO ANNI DIECI**

Special Guests dall'Emilia:

**BOB CORN & MICHELE BERNARDI**

Dj della serata DJ E.SIST

Il Deposito Giordani di Pordenone, ha una storia alle spalle decennale.

Pensato come uno spazio di socialità per i giovani, in questi anni ha ospitato artisti e band del panorama indipendente italiano, spettacoli teatrali di avanguardia ed è stato contenitore di tante attività parallele, una su tutte la sala di registrazione che, ha permesso di creare uno spazio di crescita per molti artisti emergenti.

Un luogo dove, oltre alla musica e al teatro, si respirava un'aria diversa, dedicata al confronto delle idee e alla progettazione di nuove forme di sperimentazione. Attorno a questo luogo, alcune realtà del territorio, come le associazioni volontarie, si sono occupate di tematiche legate all'abuso di alcool e sostanze stupefacenti.

Il Deposito Giordani però, è stato soprattutto un luogo che ha dato alla città di Pordenone, nuova linfa vitale, costruendo percorsi alternativi di vivere e far vivere la città.



***Musica e arte per gli sfollati emiliani Il sostegno arriva da Pordenone***

Tutto questo ora è minacciato da un'imminente chiusura, prevista per il 22 Giugno e con l'ipotesi migliore di trasferire il tutto presso un altro sito, Villa Cattaneo. Una chiusura che, rischia di smembrare e ignorare tutto il lavoro creato da artisti, associazioni e volontari di creare uno spazio in cui stare bene e in modo armonioso.

L'appello rivolto all'Amministrazione comunale di Pordenone, confluito in una raccolta di 10.000 firme, è quello di tenere aperto il Deposito Giordani, laboratorio di idee e creatività ed importante spazio di aggregazione.

***Metro B1, inizia il viaggio Primi incassi a favore dell'Emilia***

Metro B1, comincia la corsa. Il ricavato dei ticket a favore dell'Emilia - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Metro B1, comincia la corsa. Il ricavato dei ticket a favore dell'Emilia

**Da domani 4 chilometri in più in metropolitana, da piazza Bologna a Conca d'Oro. E in occasione dell'inaugurazione ufficiale il ricavato dei titoli di viaggio Bit sarà destinato alle popolazioni terremotate.** Dopo sette anni di lavori, la nuova metro comincia la sua corsa, con una capacità di trasporto di 24mila persone in un'ora per senso di marcia. Intanto, l'agenzia servizi per la mobilità ha elaborato un piano di riordino del trasporto pubblico che scatterà il 18 giugno

Martedì, 12 giugno 2012 - 14:47:00

A partire da domani la città di Roma avrà 4 chilometri in più di metropolitana. La prima corsa della metro B1 partirà alle 5,30 per collegare piazza Bologna a Conca d'oro. E in occasione dell'inaugurazione ufficiale l'incasso dei biglietti sarà devoluto alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna.

I biglietti per il trasporto pubblico dell'intera giornata saranno denominati "100 minuti per l'Emilia" e si è deciso che l'incasso derivante dalla vendita dei titoli di viaggio BIT verrà destinato in favore dei cittadini colpiti dal sisma. "Domani inaugureremo una grande infrastruttura della nostra città - dichiara Antonello Aurigemma, assessore alla mobilità di Roma Capitale - e con questo piccolo gesto di solidarietà vogliamo incoraggiare la gente dell'Emilia a non mollare e a far sì che anche sul loro territorio le grandi opere possano ripartire ed essere portate a termine il prima possibile".

La metro B1 inizia dunque il suo viaggio dopo sette anni di lavori portati avanti da circa 1.100 tra ingegneri, tecnici e operai impegnati nelle fasi di monitoraggio, progettazione e costruzione. La nuova tratta metterà in collegamento i quartieri a nord-est di Roma, Nomentano, Trieste, Montesacro, il quartiere Africano, con l'Eur, la Magliana, il Centro, Pietralata e la Tiburtina. I tecnici attribuiscono alla nuova linea una capacità di trasporto di 24mila persone l'ora per senso di marcia. L'apertura della nuova infrastruttura lascia un segno nel paesaggio dei quartieri che attraversa, con l'intervento architettonico delle stazioni Sant'Agnese /Annibaliano, Libia e Conca d'Oro. Le stazioni si sviluppano in profondità, su più livelli tra loro collegati con 15 ascensori e 67 scale mobili.

Intanto, l'agenzia servizi per la mobilità ha elaborato per conto del dipartimento mobilità di Roma capitale il piano di riordino del trasporto pubblico che scatterà il 18 giugno prossimo dopo l'avvio della nuova corsa della metro B1. I cambiamenti coinvolgono in particolare i cittadini del IV Municipio e parte delle zone del II e del III. Per i dettagli e le mappe dei singoli percorsi è possibile visitare il sito internet [agenziamobilita.roma.it](http://agenziamobilita.roma.it). Per indicazioni ulteriori i cittadini possono anche scrivere all'indirizzo: [b1@agenziamobilita.roma.it](mailto:b1@agenziamobilita.roma.it).

Sette le linee di nuova istituzione (82- 83 - 89 - 336 - 351 - 435 - 690). Altrettante (36- 36F - 80L - 90D - 345 - 342F - 630), otto quelle invariate (69 - 135 - 211 - 235- 302 - 310 - 337 - 340). Sette saranno poi i nuovi capolinea di superficie: Fidene, Quarrata, Porta di Roma, Petroni, Conca D'Oro, Nomentana, Makalle', Panaro; due invece quelli dismessi: Sempione e Val D'Ala.

ixÅ

***Incendi: 500 ettari di bosco in fiamme nel Brindisino***

Incendi: 500 ettari in fiamme nel Brindisino - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Incendi: 500 ettari in fiamme nel Brindisino

Martedì, 12 giugno 2012 - 17:02:00

Scoppia l'afa e si ricomincia con le maledette fiamme distruttrici. Un incendio boschivo di vaste dimensioni e' divampato nella tarda mattinata ad Ostuni (Br), in localita' Acquarossa. Lo ha reso noto la Protezione Civile regionale.

Le fiamme stanno mettendo a rischio circa 500 ettari di vegetazione. Il forte vento sta alimentando il fuoco e sta rendendo maggiormente complicate le operazioni di spegnimento. Con un canadair sono stati effettuati lanci di acqua e stanno lavorando volontari di protezione civile e uomini dell'Arif, del Corpo Forestale dello Stato, dei vigili del fuoco e della polizia municipale.

Due incendi sono divampati anche alla periferia di Lecce, uno in località via Giammateo e l'altro ad un paio di chilometri di distanza, nel bosco Cervarola. Le squadre che stanno operando a terra sono fino a questo momento riusciti a circoscrivere le fiamme e a non rendere necessario il supporto aereo, nonostante il forte vento. Il fuoco ha bruciato rispettivamente 3 e 2 ettari di vegetazione.

***Sisma, allarme Protezione Civile: 'In Emilia 2 edifici su 3 inagibili'***

Nuova scossa di 4.3 in Emilia. In Italia cento terremoti in un giorno - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Nuova scossa di 4.3 in Emilia. In Italia cento terremoti in un giorno

Martedì, 12 giugno 2012 - 07:49:00

**LO SPECIALE DI AFFARI**

-

**EMILIA/ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI: NON ESCLUSE SCOSSE IN AREE LIMITROFE, PROBABILE RIPRESA TRA FINALE E FERRARA**

**Il geologo De Rubeis (Ingv) ad Affari: "Sisma a Ravenna e scosse nel modenese? Non è una coincidenza. Intenso movimento sottoterra"**

**Effetto sisma, dall'Emilia a tutta Italia la "sindrome terremoto". Ecco come affrontarla. L'intervista ad Alessandro Meluzzi**

**Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"**

**La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"**

**Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"**

**L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"**

\*\*\*\*\*

**FORUM/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua**  
**Le immagini del terremoto in Emilia Romagna**

**I VIDEO DEL TERREMOTO**

**Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto**

Una nuova scossa di magnitudo 4.3 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia martedì notte alle 3:48 in Emilia Romagna tra Fabbrico e Novi di Modena e nei pressi di Carpi. È stata avvertita da Firenze fino a Venezia e a Treviso. È la più forte dal 4 giugno, sentita distintamente anche nelle tendopoli, dove la gente ha rivissuto attimi di panico. Immediato il tam tam su Twitter, ma al momento non si registrano danni a cose o persone. L'ipocentro è a 10,8 km di profondità.

***Sisma, allarme Protezione Civile: 'In Emilia 2 edifici su 3 inagibili'***

La terra è tornata a tremare dopo pochi minuti, alle 4,07, anche se in maniera più lieve: la magnitudo in questo caso è stata di 2.2. E poi di nuovo alle 4,36 (magnitudo 2.1). Nove le scosse dalla mezzanotte in Emilia Romagna, soprattutto nel Modenese, ma anche a Mantova e Reggio Emilia.

**CENTO TERREMOTI IN UN GIORNO** - In un solo giorno gli esperti hanno registrato circa cento terremoti, dalle Alpi alla Calabria fino al Gargano. L'Italia continua a tremare. Da inizio maggio oltre mille episodi sismici.

**COLDIRETTI, GRANA ANTIPANICO PER TURISTI COSTE ROMAGNA** - Sulle coste romagnole arriva il Parmigiano Reggiano delle aziende terremotate per scacciare con la solidarietà le paure dei tanti turisti che ogni anno visitano la riviera. L'iniziativa della Coldiretti parte domani dalle 18 alle 23 in piazza San Massimiano a Punta Marina di Ravenna, praticamente l'epicentro del sisma di 4,5 gradi che ha lambito le coste senza provocare tuttavia alcun danno. Sui banchi di mercati di Campagna Amica della riviera oltre alle primizie a chilometri zero dei produttori locali saranno in vendita - sottolinea la Coldiretti - forme di Parmigiano Reggiano a stagionatura mista, da 12 a 24 mesi, sezionate e confezionate sotto vuoto in pezzi da un chilogrammo, per favorire le esigenze delle famiglie. Il calendario delle iniziative prosegue per tutto il mese di giugno e prevede la presenza dei produttori Campagna Amica dalle 18 alle 23 ogni lunedì in piazza San Massimiano a Punta Marina, il martedì in Corso Mazzini (lato piazza) a Cervia, il giovedì in piazza Dora Markus a Marina di Ravenna mentre il venerdì doppio appuntamento con il mercato presente a Lido di Classe (piazzale Caboto) e a Lido Adriano (viale Virgilio). Durante il week end sono stati oltre ventimila gli italiani che hanno fatto la spesa "salva aziende agricole" nei mercati di Campagna Amica organizzati dalla Coldiretti con l'acquisto di prodotti agricoli ed alimentari, dalle verdure ai fiori, dal grana al parmigiano, provenienti dai territori colpiti dal sisma e venduti dal centro Milano a Modena, ma anche in tutte le province della Lombardia e a Ferrara, Piacenza e Cesena. Si tratta di una iniziativa destinata ad estendersi in tutta Italia con l'elenco delle botteghe e dei mercati di Campagna Amica coinvolte pubblicato attraverso un apposito link sul sito [www.coldiretti.it](http://www.coldiretti.it)

Trema ancora la Pianura Padana e la paura tra i 16mila sfollati non diminuisce: 55 gli eventi sismici registrati nell'area colpita dal terremoto in sole 24 ore. L'annuncio del Ministro dell'Istruzione Profumo: "Solo esami orali per gli studenti, niente scritti". Una sfollata muore a Cervia per legionellosi. La preghiera del Papa, commosso: "Anche Gesù sotto le macerie"

Notizie correlate Con Italia a Tavola e i Cuochi di Lombardia un risotto in piazza a Milano a sostegno dei terremotati Forte terremoto in Pakistan

***SICUREZZA: RIVOLTA (LNP), BENE FONDI PER PROTEZIONE CIVILE***  
***E***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*SICUREZZA: RIVOLTA (LNP), BENE FONDI PER PROTEZIONE CIVILE*"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Martedì 12 Giugno 2012 16:47

SICUREZZA: RIVOLTA (LNP), BENE FONDI PER PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 giu - "Siamo soddisfatti che il ministro Andrea Riccardi abbia tenuto fede alle promesse fatte trovando ingenti fondi da destinare al servizio civile, un'importante esperienza di cittadinanza attiva all'interno del terzo settore e degli enti locali che spesso diventa anche una scelta di vita lavorativa. Già in passato avevamo sollecitato il sottosegretario Carlo Giovanardi in questo senso, senza però trovare risposta. Adesso auspichiamo che il ministro per la Cooperazione internazionale dia seguito al proprio lavoro realizzando quella riforma del servizio civile che noi chiediamo da anni". Lo dichiara la deputata della Lega Nord, Erica Rivolta.

**TERREMOTO: MUSCARDINI (FLI) A STRASBURGO, INTERVENIRE FUORI PATTO DI STABILITA'**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"TERREMOTO: MUSCARDINI (FLI) A STRASBURGO, INTERVENIRE FUORI PATTO DI STABILITA'"

Data: 12/06/2012

[Indietro](#)

Martedì 12 Giugno 2012 13:09

TERREMOTO: MUSCARDINI (FLI) A STRASBURGO, INTERVENIRE FUORI PATTO DI STABILITA' Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 giu - "Mi auguro che le istituzioni si muovano celermente anche per contribuire alle spese del governo italiano relative al terremoto che non termina mai nella regione Emilia-Romagna e nel basso mantovano". Lo ha detto la Vicepresidente della Commissione commercio internazionale al Parlamento europeo, Cristiana Muscardini, nell'aula di Strasburgo. "Oltre alle migliaia di persone senza casa dobbiamo contare le migliaia di persone che hanno perso il lavoro, per questo sono necessari interventi immediati per dare alle amministrazioni delle zone terremotate il diritto di intervenire fuori dal patto di stabilità. Auspico la collaborazione attiva della Commissione per la mobilitazione del Fondo di Solidarietà corrispondente ai danni diretti ritenuti eleggibili e non calcolati a spanne - ha concluso Muscardini - perché bisogna mettere in moto l'economia di una regione tra le più produttive ed organizzate d'Europa".

**AERONAUTICA: A CERVIA MUORE UN SOTTUFFICIALE DURANTE ATTIVITA' ADDESTRATIVA DI SOCCORSO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"AERONAUTICA: A CERVIA MUORE UN SOTTUFFICIALE DURANTE ATTIVITA' ADDESTRATIVA DI SOCCORSO"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012 12:41

AERONAUTICA: A CERVIA MUORE UN SOTTUFFICIALE DURANTE ATTIVITA' ADDESTRATIVA DI SOCCORSO Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 giu - Il giorno 12 giugno 2012 alle ore 10.45 circa, all'interno dell'Aeroporto Militare di Cervia, durante un'attività con un elicottero HH-139 del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare è deceduto un sottufficiale aerosoccorritore. Il Sottufficiale era stato soccorso sul posto dal personale medico militare e da un elicottero del 118. Sono in atto i rilievi per verificare la dinamica dell'incidente e l'Aeronautica Militare ha nominato una commissione d'inchiesta per accertare le cause dell'evento.

Lo rende noto l'Aeronautica.

ixÅ



***TERREMOTO: LEONI (PDL), PER DICHIARAZIONI DI INAGIBILITA' SERVE TASK FORCE NEI COMUNI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*TERREMOTO: LEONI (PDL), PER DICHIARAZIONI DI INAGIBILITA' SERVE TASK FORCE NEI COMUNI*"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Martedì 12 Giugno 2012 16:40

TERREMOTO: LEONI (PDL), PER DICHIARAZIONI DI INAGIBILITA' SERVE TASK FORCE NEI COMUNI

Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 giu - "E' assolutamente necessario potenziare i servizi e gli uffici amministrativi che nei comuni colpiti dal sisma sono chiamati a valutare gli esiti delle verifiche svolte sui fabbricati per stabilirne l'inagibilità. Se da un lato le verifiche sui fabbricati pare stiano procedendo in tempi celeri e, stando ai dati, dovrebbero essere concluse entro un mese, il rischio è di trovarsi colli di bottiglia sul fronte delle successive analisi delle dichiarazioni di inagibilità che arrivano ogni giorno sui tavoli dei comuni dove il carico di lavoro è pesantissimo. Siamo ben consapevoli del grande sforzo che i tecnici e gli enti preposti stanno mettendo in campo ma la condizione di emergenza impone misure altrettanto emergenziali, anche prevedendo di spostare il lavoro utilizzando gli uffici tecnici di altri comuni ed enti non colpiti dal sisma". Lo ha affermato il Consigliere regionale Andrea Leoni che propone di potenziare gli uffici amministrativi dei comuni colpiti dal sisma utilizzando anche uffici tecnici di comuni della provincia di Modena non colpiti dal terremoto. "Stabilire con certezza il numero degli edifici inagibili, e soprattutto la loro eventuale demolizione o ristrutturazione, è una delle priorità su cui vanno concentrati lavoro ed investimenti".

***MALTEMPO: CHIODI, INDENNIZZI A COMUNI SENZA AUMENTARE TASSE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: CHIODI, INDENNIZZI A COMUNI SENZA AUMENTARE TASSE"

Data: 12/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012 16:11

MALTEMPO: CHIODI, INDENNIZZI A COMUNI SENZA AUMENTARE TASSE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - ROMA, 12 giu - "I Comuni del teramano colpiti dalle alluvioni del marzo dell'anno scorso, privati e imprese che hanno riportato danni potranno contare su 25 milioni di euro di indennizzo stanziati dal Governo. Il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e il presidente della Provincia di Teramo, Valter Catarra, nominato nel provvedimento Commissario delegato, hanno infatti illustrato oggi l'ordinanza firmata dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che disciplina tutta la fase amministrativa e contabile relativa allo stanziamento. La dotazione finanziaria di 25 milioni è composta da 20 milioni di euro recuperati dalla Regione Abruzzo a valere sulle economie derivanti dal precedente Fas relativo al periodo 2000-2006 e 5 milioni di risorse del Governo stesso".

Così in una nota della regione Abruzzo.

"Il primo dato importante - ha esordito il presidente Chiodi - è che siamo riusciti a stanziare indennizzi ai territori colpiti senza aumentare le tasse, a differenza di come hanno fatto altre regioni investite dagli stessi eventi calamitosi, mantenendo cioè inalterate le accise sulla benzina che la legge nazionale autorizza ad aumentare in casi come questi. E lo abbiamo fatto con un atto di 'buona politica', recuperando risorse inutilizzate del vecchio Fas per destinarle alle esigenze dei territori colpiti dalle alluvioni. In questo senso - ha aggiunto - abbiamo portato avanti un'azione politica incisiva per evitare che lo Stato si riprendesse le risorse finanziarie non spese nel programma Fas 2000-2006". L'ordinanza di Gabrielli fissa che il Commissario delegato (Presidente della Provincia) nomina un suo vice con funzioni vicarie, che Catarra ha annunciato essere l'avvocato Enrico Mazzarelli, e i soggetti attuatori. Dei 25 milioni stanziati, oltre 13,5 - così come riportato nell'ordinanza - andranno agli enti locali che hanno dovuto sopportare le spese in fase di prima emergenza per gli interventi di "somma urgenza". I contributi saranno erogati agli enti locali sulla base di apposita rendicontazione e di attestazione del nesso di causalità tra il danno riportato e l'evento calamitoso.

"A poco più di un anno da quegli eventi - ha concluso il presidente Chiodi - la risposta delle istituzioni a enti, privati e aziende è stata celere, se è vero che l'immediata disponibilità dei 25 milioni metterà nelle condizioni il Commissario Catarra e il suo vice Mazzarelli di lavorare per la liquidazione degli indennizzi dovuti".

ixÅ

***TERREMOTO: BUGNANO (IDV), NECESSARIO DARE CERTEZZE AD AZIENDE SU TEMPI E AMMONTARE RISORSE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: BUGNANO (IDV), NECESSARIO DARE CERTEZZE AD AZIENDE SU TEMPI E AMMONTARE RISORSE"*

Data: **13/06/2012**

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012 18:49

TERREMOTO: BUGNANO (IDV), NECESSARIO DARE CERTEZZE AD AZIENDE SU TEMPI E AMMONTARE RISORSE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 giu - "Le aziende colpite dal terremoto in Emilia chiedono certezze sulle risorse che saranno loro destinate, hanno bisogno di sapere a quanto ammontano e quando saranno erogati i fondi".

Lo afferma la senatrice Patrizia Bugnano, capogruppo dell'Italia dei Valori in commissione Attività produttive.

"I rappresentanti di Rete Imprese Italia auditi in commissione sui provvedimenti governativi adottati nel dopo terremoto hanno evidenziato che la sospensione degli adempimenti tributari è troppo breve, così come la proroga per il pagamento dei mutui. E' necessario che tutto resti in vigore almeno sino alla durata del periodo di emergenza indicata in maggio 2013. C'è forte preoccupazione per questa situazione di incertezza - conclude Bugnano - l'Italia dei Valori farà di tutto perché siano date al più presto risposte certe e garanzie a un territorio così martoriato".

***TERREMOTO: EVENTO SISMICO TRA LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA***  
***A***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: EVENTO SISMICO TRA LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA"*

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Martedì 12 Giugno 2012 18:32

TERREMOTO: EVENTO SISMICO TRA LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 giu - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione tra le regione della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Moglia in provincia di mantova e quelli di Novi di Modena e Concordia sulla Secchia in provincia di Modena. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 17,56 con magnitudo 3.4. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, al momento, non risultano danni a persone o cose.

***TERREMOTO: DE CASTRO, PRESENTATA INTERROGAZIONE PER FONDO DI SOLIDARIETÀ UE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"TERREMOTO: DE CASTRO, PRESENTATA INTERROGAZIONE PER FONDO DI SOLIDARIETÀ UE"*

Data: **13/06/2012**

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012 19:21

TERREMOTO: DE CASTRO, PRESENTATA INTERROGAZIONE PER FONDO DI SOLIDARIETÀ UE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Strasburgo, 12 giu - "Abbiamo presentato oggi un'interrogazione per sapere se parte delle risorse attivabili con il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea per le calamità naturali possa essere utilizzata per il risarcimento dei danni alle scorte dei prodotti alimentari, oltre che per il risarcimento dei danni infrastrutturali causati dal terremoto delle scorse settimane".

Così in una nota di Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo ha illustrato la richiesta, avanzata oggi alla Commissione, che ha visto la prima firma dei due capi delegazione italiani del gruppo S&D e dei Popolari (David Sassoli e Mario Mauro) e di oltre 60 europarlamentari italiani rappresentativi di tutti i gruppi politici presenti in Commagri.

"Quello agroalimentare - ha proseguito il presidente Commagri - è il comparto nel quale si sono registrati i maggiori danni derivanti dagli eventi sismici. Emilia-Romagna e Lombardia sono le regioni più colpite, regioni che concentrano quasi il 50% dell'intero fatturato del settore, per un valore complessivo che sfiora i 60 miliardi di euro sui 127 dell'intero comparto nazionale. Come evidenziato nell'interrogazione, i danni non sono riconducibili solo alle infrastrutture ma anche alle produzioni. Ad essere colpiti soprattutto i prodotti a lunga stagionatura e invecchiamento, in primis Parmigiano Reggiano e Grana Padano. Si stima un danno alle scorte e ai prodotti tra 150 e 200 milioni di euro. L'Italia - ha concluso De Castro - sta ultimando la predisposizione del dossier per presentare, entro i tempi stabiliti, la domanda d'intervento alla Commissione del Fondo di Solidarietà. Con l'interrogazione di oggi sosterremo con impegno e determinazione tale richiesta".

**ABRUZZO: CHIODI, GIA' 1 MLD PER RIPRESA ECONOMICA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"ABRUZZO: CHIODI, GIA' 1 MLD PER RIPRESA ECONOMICA"

Data: 13/06/2012

Indietro

Martedì 12 Giugno 2012 19:14

ABRUZZO: CHIODI, GIA' 1 MLD PER RIPRESA ECONOMICA Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - L'Aquila, 12 giu - "Stiamo pensando ad un modello di governance il più funzionale possibile per i Comuni del 'cratere' sismico, perché riteniamo che la fase commissariale debba finire al più presto. E' ora di tornare alla gestione ordinaria; il Commissario oggi non serve più, essendo il suo compito quello di avviare la ricostruzione, non di farla. Missione ampiamente compiuta". Così il presidente della Regione Abruzzo, Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, affiancando il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, in una conferenza stampa, all'Aquila, convocata per illustrare lo stato dell'arte degli interventi post terremoto. Che, per inciso, stando ai dati snocciolati dal Ministro (e frutto di un lavoro corale) evidenziano una generale accelerazione dei processi di recupero edilizio, economico, sociale. Il Governatore, a margine del discorso esplicativo di Barca, ha soffermato la sua attenzione soprattutto su "quello scenario indefinito" degli aiuti che il Governo nazionale e la Regione Abruzzo hanno assicurato al sistema economico del "cratere" aquilano.

"Voglio chiarire - ha puntualizzato subito Chiodi - perché sentiamo troppo spesso dire, con una recrudescenza a seguito delle vicende dell'Emilia, che non ci sarebbe stato un adeguato sostegno ad imprese e famiglie, colpite oltremodo dalla crisi internazionale".

Il Presidente/Commissario, entrando nel dettaglio di "misure scaglionate nel tempo", ma di cui "non si è mai parlato", ha citato i 90 milioni di euro di recente stanziati dal Governo; i circa 100 milioni per il ristoro danni alle imprese; gli 83 del Fesr Abruzzo per il rilancio delle aree produttive. "Non si è mai tenuto nella giusta considerazione - ha fatto notare ancora Chiodi - l'aiuto forse 'più diretto' degli altri che ha dato la possibilità agli aquilani di restituire il 40 per cento delle tasse, non pagate nel periodo del post sisma, in dieci anni. Il tutto con effetto immediato sui bilanci delle imprese, attraverso l'emersione di voci attive, con capacità di capitalizzazione, in quanto utile e peraltro non tassabile". Facendo una sottostima, il Presidente ha parlato di un gettito di circa 600 milioni di euro, "con una formulazione normativa estesissima, che Marche ed Umbria non hanno avuto" e che "si sommano ai 500 milioni stanziati per favorire il sistema imprenditoriale".

Conclusione: circa un miliardo che lo Stato ha messo a disposizione per il rilancio del sistema economico aquilano, "provato" contemporaneamente da terremoto e crisi mondiale. Chiodi ha fatto riferimento altresì al settore edile con "un miliardo e mezzo a disposizione per l'apertura dei cantieri". "L'Aquila - ha concluso - è la zona dell'Italia dove le prospettive occupazionali e di crescita per le costruzioni sono maggiori". Quanto al futuro della Ricostruzione, al cambio di governance, alla nascita di nuovi organismi tecnici o di coordinamento, il presidente Chiodi ed il ministro Barca si sono riservati di fare chiarezza nel corso di un'assemblea pubblica in programma venerdì prossimo, 15 giugno, nel cuore della città.

***ABRUZZO: CHIODI, GIA' 1 MLD PER RIPRESA ECONOMICA***

***Terremoto, il presidente di Unima in visita nelle zone colpite***

- AgricolturaOnWeb - Agrimeccanica

**AgricolturaOnWeb**

*"Terremoto, il presidente di Unima in visita nelle zone colpite"*

Data: 12/06/2012

Indietro

Terremoto, il presidente di Unima in visita nelle zone colpite

Aproniano Tassinari in visita a Mirandola e Cavezzo dove i contoterzisti hanno subito innumerevoli danni

Il presidente di Unima, Aproniano Tassinari

**Aproniano Tassinari**, il presidente di **Unima**, ha visitato in questi giorni le zone di Mirandola e Cavezzo duramente colpite dal terremoto.

In un comunicato dell'unione si legge che la sede dell'**Apima** di Mirandola è crollata ed è stata abbandonata. Difficile la situazione per gli operatori del settore agricolo che in questi giorni si vedono devastati su più fronti. Da un punto di vista materiale sono stati duramente colpiti nelle **strutture e nei mezzi strumentali** necessari per proseguire nelle loro attività imprenditoriali, da un punto di vista psicologico, le **continue scosse** minano la ripresa e la ricostruzione, mentre le **incertezze burocratiche legate agli aiuti e alle procedure per la ripresa** del lavoro aumentano il senso di abbandono degli operatori della filiera.

*"Unima vuole essere vicino alla filiera agricola in questo drammatico momento - afferma Tassinari- nessuno si deve sentire abbandonato. La nostra Associazione, nei prossimi giorni, cercherà di coinvolgere le istituzioni locali, regionali e nazionali per focalizzare l'attenzione sugli aiuti necessari al settore agricolo per la rapida ripresa delle attività".*

Nei prossimi giorni, infatti, **Agrilinea.tv** con il supporto di Unima organizzerà, a Mirandola un momento di approfondimento sulle esigenze del comparto agricolo nelle zone terremotate e le risposte che le istituzioni pubbliche stanno dando a queste richieste.

Fonte: Unima



***Sisma in Emilia, al lavoro per scongiurare il fermo produttivo***

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

**AgricolturaOnWeb**

"Sisma in Emilia, al lavoro per scongiurare il fermo produttivo"

Data: 12/06/2012

Indietro

Sisma in Emilia, al lavoro per scongiurare il fermo produttivo

La Cia: anche grazie alla solidarietà si continua l'attività nei campi per non correre il pericolo di perdere contratti e commesse. Ma non basta: servono interventi tempestivi e funzionali

Moltissime le aziende agricole emiliane danneggiate dal terremoto Fonte immagine: Cia Modena

L'obiettivo è quello di evitare a tutti i costi il **fermo produttivo**. Gli agricoltori sanno bene che se si interrompe la filiera del latte o della frutta c'è il **rischio concreto di perdere contratti e commesse**, come di uscire dai tradizionali canali distributivi, che potrebbero andare a rifornirsi altrove. Ecco perché - nonostante le aziende danneggiate, i magazzini crollati e i terreni fratturati, gli atti di sciaccallaggio e i tentativi di speculare sui prezzi e le scosse che ancora continuano - gli agricoltori emiliani hanno come priorità quella di proseguire il lavoro.

*"Chiedono una cosa soltanto: meno oneri burocratici - fa sapere la Cia - Confederazione italiana agricoltori - Ostacolano il loro sforzo di ripresa e tempi rapidi per le misure di sostegno al settore".*

Gli agricoltori si sono dunque rimboccati le maniche dopo le due forti scosse del 20 e del 29 maggio scorsi, contando sulla coesione del settore. *"Per esempio - racconta la Cia - ci sono imprenditori che si stanno "prestando" attrezzi e concimi e produttori che cercano di sistemare stalle temporanee per il ricovero degli animali; e poi ci sono aziende che hanno avuto danni a sistemi refrigeranti e/o laboratori di conservazione che vanno ad appoggiarsi nell'azienda del "vicino" più fortunato. Si restaura così una sorta di "baratto della solidarietà" che vuole limitare i danni gravissimi al comparto, in una regione che da sola fa il 10 per cento del Pil agricolo nazionale".*

Tuttavia, tutto ciò da solo non basta a risollevarlo un settore colpito al cuore, con **danni complessivi per quasi un miliardo di euro**. *"Ecco perché bisogna agire subito - dice la Cia - ad esempio ripristinando la sicurezza idraulica e attrezzando nuovi centri di stoccaggio e lavorazione per la raccolta, visto che è in corso la stagione delle ciliege e a inizio luglio comincia quella delle albicocche, delle pesche e nettarine".*

*"Per uscire il prima possibile dalla fase dell'emergenza non basta la sospensione degli obblighi fiscali - aggiunge la Cia - Il governo, ma anche l'Ue, devono accelerare al massimo i tempi d'azione e procedere agli interventi necessari, come per esempio la priorità d'accesso ai contributi del Psr alle aziende più colpite o l'aumento della percentuale di anticipo della Pac".*

*"Ma soprattutto - conclude la Cia - serve velocizzare le questioni burocratiche, fare in modo che domande, bolli e moduli non diventino un ostacolo, un ulteriore freno e intoppo che si aggiunge ai danni concreti provocati dal terremoto".*

Fonte: Cia - Confederazione italiana agricoltori

***Terremoto anche in Toscana ma resta l'emergenza in Emilia***

| America Oggi

**America Oggi***"Terremoto anche in Toscana ma resta l'emergenza in Emilia"*Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto anche in Toscana ma resta l'emergenza in Emilia 12-06-2012

BOLOGNA. Non si ferma lo sciame sismico in Emilia. Nelle ultime 24 ore sono una quarantina le scosse registrate, con una magnitudo compresa tra il 2.2 e il 3.1. Un "movimento a scatti", come lo definisce il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta, causato dalla placca africana che spinge verso Nord. Ieri è toccato anche alla Toscana: in provincia di Arezzo, nella zona di Pratomagno, è stata registrata una scossa di 3.7.

Ma la vera emergenza resta quella delle tendopoli e degli sfollati: a tre settimane dal primo sisma, sono ancora oltre 14.500 le persone senza casa. Ed è boom per le richieste d'affitto temporaneo, mentre tra demolizioni e polemiche sul decreto relativo ai primi interventi, fatica la ripresa economica.

Secondo il dipartimento della Protezione civile, sono 5.372 le strutture colpite dal terremoto del 20 e del 29 maggio, tra Emilia e Lombardia. Oltre 4.900 quelle già controllate nelle province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Quelle inagibili sono 1.830, a cui se ne aggiungono altre 849 temporaneamente inagibili e 283 parzialmente inagibili. Numeri che spiegano, insieme alle difficoltà della vita sotto le tende, la corsa agli affitti temporanei, rigorosamente in zone lontane dall'epicentro del sisma. "Dalla prima scossa abbiamo avuto circa 500 richieste. Il 98% di chi entra in agenzia chiede affitto", spiega Giovanni Canu di Abyta immobiliare, con sedi a Finale Emilia, S.Felice e Mirandola. Al momento non si registrano tentativi di speculazione: "Qui siamo gente onesta", taglia corto l'agente immobiliare.

Non sono isolati i casi di chi ha concesso anche gratis la propria casa agli sfollati. Quello della solidarietà, infatti, è un fiume in piena che non si ferma, fatto di gesti spontanei e di iniziative pubbliche e private. Al concerto del 25 giugno, che vedrà esibirsi cantanti del calibro di Zuccherò, Laura Pausini, Ligabue, Guccini e molti altri ancora, si è aggiunta ieri l'iniziativa degli artisti che aderiscono al meeting delle etichette indipendenti. Dagli Afterhours ai 99 Posse, registreranno un brano - 'Ancora in piedi' - per raccogliere fondi da destinare ai terremotati. Intanto, la Regione Emilia-Romagna continua a lavorare per far fronte all'emergenza: è di ieri la notizia che dall'assestamento di bilancio sono spuntati altri 47 milioni di euro, che verranno destinati alla ricostruzione. Una ricostruzione che fatica a decollare, tra polemiche sulle demolizioni e problemi con il decreto del governo.

Italia Nostra, l'associazione per la salvaguardia del patrimonio culturale in Italia, denuncia le demolizioni "selvagge" nelle zone rosse dei comuni colpiti, che definisce "azioni di pulizia etnica nel campo dell'edilizia". Gli imprenditori, invece, tornano ad esprimere per bocca del presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, contrarietà ai meccanismi previsti dal decreto.

"Siamo in attesa di vedere se le proposte avanzate saranno recepite o meno", afferma a margine dell'assemblea generale degli Industriali di Reggio Emilia. E oggi si replica, con il consiglio straordinario di Confindustria Emilia-Romagna, a cui è prevista anche la presenza del ministro per lo Sviluppo economico Corrado Passera. Soltanto le aziende modenesi, del resto, rappresentano l'1,5% del Pil nazionale. Protrarre oltre il dovuto la loro chiusura rischia di mettere in ginocchio non solo l'economia regionale.

*Terremoto anche in Toscana ma resta l'emergenza in Emilia*

***Terremoto Emilia - Anci chiede audizione a Commissione Ambiente della Camera*****Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

*"Terremoto Emilia - Anci chiede audizione a Commissione Ambiente della Camera"*

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Anci da Monti - Alemanno: "Imu ai Comuni, per il futuro un sistema più flessibile e leggero"](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Terremoto Emilia - Anci chiede audizione a Commissione Ambiente della Camera](#)

[12-06-2012]

Un' audizione formale per esporre le osservazioni dei Comuni in merito alla conversione in legge del decreto che ha adottato i primi interventi urgenti per le aree colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio. E' quanto chiede il Presidente dell'Anci, Graziano Delrio in una lettera inviata al Presidente dell'VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera, Angelo Alessandri. (com/gp)

***Maltempo: avviso meteo Protezione civile, in arrivo temporali al nord*****Asca**

*"Maltempo: avviso meteo Protezione civile, in arrivo temporali al nord"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: avviso meteo Protezione civile, in arrivo temporali al nord

11 Giugno 2012 - 17:10

(ASCA) - Roma, 11 giu - Il transito di una vasta perturbazione di origine nord-atlantica associata ad un massimo del getto polare, determinera' un nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali con precipitazioni piu' significative sui settori prealpini centro-orientali.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, dalla serata di oggi, lunedì 11 giugno 2012, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Lombardia, in estensione a Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguira' l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

com-rus

***L'Aquila/3 anni dopo: rettore ateneo a Monti e Barca, non siamo piagnoni*****Asca***"L'Aquila/3 anni dopo: rettore ateneo a Monti e Barca, non siamo piagnoni"*Data: **12/06/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: rettore ateneo a Monti e Barca, non siamo piagnoni

12 Giugno 2012 - 12:07

(ASCA) - L'Aquila, 12 giu - "Se i recenti tragici terremoti che hanno colpito l'Emilia hanno dimostrato, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che tutta l'Italia - dalle Alpi all'Etna - e' un territorio ad elevata sismicita', sembrano tuttavia avere anche evidenziato che i cittadini italiani non sono tutti uguali, rispetto alle loro capacita' di reazione.

A giudicare, almeno, da come questa 'reattivita'' viene mass-mediaticamente interpretata e che, in estrema sintesi giornalistica, puo' essere cosi' rappresentata: 'c'e' chi si rialza prontamente in piedi e chi, invece, si piange addosso". Si apre cosi' la lettera che il rettore dell'Universita' dell'Aquila, Ferdinando di Orio, ha inviato al premier Mario Monti ed al ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca (tra l'altro da ieri in visita nelle zone terremotate di Umbria, Marche ed Abruzzo). Di Orio chiarisce: "E' inutile dire che il confronto e' tra emiliani e aquilani. Cosi', in modo a volte latente, a volte piu' esplicito - basti considerare alcune recenti dichiarazioni del ferrarese Vittorio Sgarbi - si contrappongono cittadini 'operosi' a cittadini 'piagnucolosi'; 'gli emiliani non staranno certo con le mani in mano, mentre in Abruzzo, all'Aquila si vive d'inerzia, tutto e' fermo come all'inizio, si aspetta solo che lo Stato faccia qualcosa e intanto ci si piange addosso". Il Rettore puntualizza subito che non e' sua intenzione sminuire la tragicita' di quanto sta avvenendo in Emilia, paragonandola al sisma dell'Aquila dell'aprile del 2009. Ma si "ribella" a "questa subdola operazione culturale basata sulla distorta abitudine, tipica del tempo che viviamo, di fare confronti, paragoni, graduatorie e classifiche; laddove, invece, proprio in ragione della tragicita' degli avvenimenti, bisognerebbe avere piu' rispetto per le persone coinvolte, soprattutto quando vengono rivestite da tutti i piu' stantii stereotipi che la pseudocultura campanilistica del nostro Paese ha generato". "Mi ribello - rimarca Di Orio nella missiva a Monti e Barca - perche' conosco bene l'impegno che tutti i cittadini aquilani hanno dimostrato in questi tre anni, anche nel rivendicare le prerogative di una possibilita' di ricostruzione autonomamente determinata. Mi ribello - insiste - perche' ricordo bene, avendolo denunciato pubblicamente fin d'allora, il grande processo comunicativo costruito intorno all'unico evento 'sisma/G8', utilizzato strumentalmente per rappresentare significati diversi da quelli determinati dal terremoto, con la 'messa-in-scena' di una grande rappresentazione del potere, cui e' poi seguito un inevitabile prolungato silenzio. Mi ribello - ancora Di Orio - perche' so bene con quanta abnegazione, volonta' ed entusiasmo di tutte le sue componenti (docenti, studenti, personale tecnico amministrativo), l'Universita' dell'Aquila si e' rialzata immediatamente dopo il sisma, vincendo anche gli ostacoli artatamente frapposti da chi intendeva 'contendersi le sue spoglie". Per il Rettore "vale forse la pena ricordare che il 19 ottobre 2009 e' partito qui all'Aquila, nella nostra Citta', per tutte le Facolta', per tutti i Corsi di laurea, il primo anno accademico dopo il terremoto, senza che si registrasse alcuna sospensione o interruzione ufficiale dell'attivita' didattica". "No, non siamo rimasti con le mani in mano, a piangerci addosso - fa notare - ma abbiamo lottato (e stiamo lottando ogni giorno) pur tra mille difficolta' ed intralci che non dipendono da noi. Ed e' giusto che questo venga pubblicamente riconosciuto".

"Semmai - suggerisce - l'esperienza della citta' dell'Aquila e di tutte le comunita' civili comprese nel 'cratere' sismico del 6 aprile 2009 sta ancora li' a rappresentare un modello o, meglio, un monito rispetto ai tanti errori commessi. Mi riferisco, in particolare, alla gestione commissariale di una ricostruzione di fatto ancora non avviata, anche a causa delle eccessive ed ossessive costrizioni burocratiche, o alla scelta di investire ingenti risorse nella costruzione di 'new towns', che hanno moltiplicato i nuclei abitativi, in una serie infinita e indefinita di cloni replicanti, lontanissimi dall'idea di una citta' urbanisticamente e socialmente definita". "Sono errori che giustamente non si intendono ripetere in Emilia - ammonisce Di Orio - ma che non e' giusto far pesare sulle responsabilita' dei cittadini aquilani, gia' cosi' duramente colpiti dal sisma del 2009, e oggi ulteriormente e incolpevolmente danneggiati dalla diffusione mass-mediatica di un'immagine ingiustamente negativa".

"Forse e' ancora il caso di ricordare - conclude la lettera - che i terremoti sono tutti uguali non perche' tutta l'Italia e'

***L'Aquila/3 anni dopo: rettore ateneo a Monti e Barca, non siamo piagnoni***

'sismicamente' uguale, ma perche' sono uguali tutti i cittadini italiani!''.

iso

***Terremoto: 19 giugno amministratori del mantovano in Consiglio regionale*****Asca**

*"Terremoto: 19 giugno amministratori del mantovano in Consiglio regionale"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: 19 giugno amministratori del mantovano in Consiglio regionale

12 Giugno 2012 - 16:26

(ASCA) - Milano, 12 giu - Il presidente della Provincia e i sindaci dei Comuni mantovani colpiti dal terremoto saranno ricevuti in Consiglio regionale il prossimo 19 giugno per un primo esame della situazione e per discutere sulle politiche regionali da attivare per arrivare quanto prima al ritorno a una normalita' piena. Gli amministratori incontreranno (a partire dalle 10) il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Cecchetti, gli altri componenti dell'ufficio di presidenza, capigruppo e Consiglieri regionali. Alle 11,30 si riunira' poi il Consiglio regionale per una seduta interamente dedicata al sisma che ha colpito le zone del mantovano.

Nello stesso giorno e' prevista sul piazzale antistante il "Pirellone" (lato Duca d'Aosta) la vendita di grana padano.

La manifestazione-mercato (9,30-20) e' organizzata dal Consiglio regionale della Lombardia in collaborazione con le associazioni di categoria con l'obiettivo di aiutare le imprese mantovane del settore lattiero-caseario che stanno vivendo un momento molto difficile a seguito del terremoto.

"Nel giorno in cui il Consiglio regionale si riunira' per valutare la situazione dei danni e discutere sulle modifiche da apportare alle norme regionali per garantire efficaci misure preventive - ha detto il presidente dell'Assemblea regionale Fabrizio Cecchetti (Lega nord) - abbiamo voluto organizzare la vendita promozionale di grana padano in collaborazione con le associazioni di categoria per dare un forte segnale di vicinanza del parlamento regionale ai territori lombardi colpiti dal terremoto. Allo stesso tempo l'incontro con gli amministratori locali ci permettera' di avere un quadro puntuale e preciso sulla situazione nei comuni del mantovano".

com

foto

audio

video



***Terremoto: scossa di magnitudo 3.0 in provincia di Modena*****Asca**

*"Terremoto: scossa di magnitudo 3.0 in provincia di Modena"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa di magnitudo 3.0 in provincia di Modena

12 Giugno 2012 - 17:23

(ASCA) - Roma, 12 giu - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di San Possidonio, Concordia sulla Secchia e Cavezzo.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 16,57 con magnitudo 3.0.

com-rus

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Liguria/Alluvioni: Briano, 18 mln di aiuti. Bene confronto con Ue*****Asca**

*"Liguria/Alluvioni: Briano, 18 mln di aiuti. Bene confronto con Ue"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

Liguria/Alluvioni: Briano, 18 mln di aiuti. Bene confronto con Ue

12 Giugno 2012 - 17:05

(ASCA) - Genova, 12 giu - "La notizia che il Parlamento europeo ha dato il via libera a oltre 18 milioni di aiuti per le alluvioni dell'autunno scorso in Liguria e Toscana e' una buona notizia e conferma quanto sia importante continuare a confrontarci con l'Ue per godere di altri futuri sostegni".

E' il commento dell'assessore alla Protezione civile e all'ambiente della Regione Liguria, Renata Briano, che aggiunge, "siamo pronti a spendere i contributi che riceveremo a favore del territorio, grazie anche all'ottimo lavoro fatto dai nostri uffici con un un esaustivo dossier sulle cose ancora da fare".

com

***Abruzzo/Alluvione: Chiodi, indennizzi ai Comuni senza aumentare tasse*****Asca**

"Abruzzo/Alluvione: Chiodi, indennizzi ai Comuni senza aumentare tasse"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Abruzzo/Alluvione: Chiodi, indennizzi ai Comuni senza aumentare tasse

12 Giugno 2012 - 16:51

(ASCA) - L'Aquila, 12 giu - I Comuni del Teramano colpiti dalle alluvioni del marzo dell'anno scorso, privati e imprese che hanno riportato danni, potranno contare su 25 milioni di euro di indennizzo stanziati dal Governo nazionale. Il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, e il presidente della Provincia di Teramo, Valter Catarra, nominato nel provvedimento Commissario delegato, hanno illustrato oggi l'ordinanza firmata dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che disciplina tutta la fase amministrativa e contabile relativa allo stanziamento. La dotazione finanziaria di 25 milioni e' composta da 20 milioni di euro recuperati dalla Regione Abruzzo a valere sulle economie derivanti dal precedente Fas 2000-2006 e 5 milioni di risorse del Governo stesso. "Il primo dato importante - ha esordito il presidente Chiodi - e' che siamo riusciti a stanziare indennizzi ai territori colpiti senza aumentare le tasse, a differenza di come hanno fatto altre Regioni investite dai medesimi eventi calamitosi, mantenendo cioe' inalterate le accise sulla benzina che la legge nazionale autorizza ad aumentare in casi come questi. E lo abbiamo fatto con un atto di 'buona politica', recuperando risorse inutilizzate del vecchio Fas per destinarle alle esigenze dei territori colpiti dalle alluvioni". In questo senso - ha aggiunto - abbiamo portato avanti un'azione politica incisiva per evitare che lo Stato si riprendesse le risorse finanziarie non spese nel programma Fas 2000-2006".

L'ordinanza di Gabrielli stabilisce che il Commissario delegato (Presidente della Provincia) nomini un suo vice con funzioni vicarie, che Catarra ha annunciato essere l'avvocato Enrico Mazzarelli, e i soggetti attuatori. Dei 25 milioni stanziati, oltre 13,5 - cosi' come riportato nell'ordinanza - andranno agli enti locali che hanno dovuto sopportare le spese nella prima fase per gli interventi di "somma urgenza". I contributi saranno erogati agli enti locali sulla base di apposita rendicontazione e di attestazione del nesso di causalita' tra il danno riportato e l'evento calamitoso. "A poco piu' di un anno da quegli eventi - ha concluso il presidente Chiodi - la risposta delle istituzioni a enti, privati e aziende e' stata celere, se e' vero che l'immediata disponibilita' dei 25 milioni mettera' nelle condizioni il Commissario Catarra e il suo vice Mazzarelli di lavorare per la liquidazione degli indennizzi dovuti".

iso

***Roma/Rifiuti: Carlino (Udc), considerare parere Consiglio Regionale*****Asca**

*"Roma/Rifiuti: Carlino (Udc), considerare parere Consiglio Regionale"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

Roma/Rifiuti: Carlino (Udc), considerare parere Consiglio Regionale

12 Giugno 2012 - 17:00

(ASCA) - Roma, 12 giu - "Il no alla discarica di Pian dell'Olmo e' unanime da parte di tutti i partiti politici che compongono il Consiglio Regionale del Lazio".

Lo dichiara, in una nota, il presidente della Commissione ambiente e cooperazione tra i popoli, Roberto Carlino (Udc).

"Dagli interventi avuti in audizione in Commissione ambiente venerdi' scorso, abbiamo potuto verificare che il sito sembrerebbe presentare diverse criticita' per accogliere una discarica, seppur temporanea, che vanno dal tipo di terreno - a rischio idrogeologico, aggiunge il presidente - alla presenza di una falda acquifera molto prossima al piano campagna, fino alla viabilita'. Tutte queste osservazioni sono appunto state presentate venerdi' al Prefetto Sottile, il quale ci ha assicurato che procedera' ad effettuare tutti gli accertamenti possibili per verificare l'insussistenza di qualsiasi ostacolo alla realizzazione della discarica, ricordandoci il poco tempo a disposizione essendo il Lazio sotto procedura di infrazione dell'Unione europea".

"Sono certo che il Prefetto prendera' in considerazione il parere che oggi derivera' da questa seduta straordinaria del Consiglio, parere che naturalmente vertera' su cio' che ci compete, ovvero sugli aspetti ambientali - prosegue Carlino -. Ci tengo ad aggiungere che e' tempo di attuare velocemente nel Lazio, come in tutta Italia, un nuovo e piu' virtuoso ciclo di gestione dei rifiuti, aumentando la raccolta differenziata e nel contempo aggiornando e potenziando gli impianti di selezione dei rifiuti per avviare il riciclo dei vari materiali selezionati, ponendo cosi' le discariche ad un ruolo marginale per lo smaltimento dell'indifferenziato".

"E' giusto - conclude il presidente - che la Giunta definisca le condizioni per raggiungere l'obiettivo che l'Unione europea ci impone per la percentuale di raccolta differenziata, e a tal fine si indichi il gestore del servizio e con legge regionale, entro il termine obbligatorio del 30 giugno, si definiscano le Ato del Lazio e si proceda al relativo affidamento".

com

video

ÌxÅ

***Lombardia: via libera ai fondi per gli interventi alluvionali 2009-2011*****Asca**

*"Lombardia: via libera ai fondi per gli interventi alluvionali 2009-2011"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

Lombardia: via libera ai fondi per gli interventi alluvionali 2009-2011

12 Giugno 2012 - 15:45

(ASCA) - Milano, 12 giu - Il Consiglio Regionale della Lombardia, presieduto da Fabrizio Cecchetti (Lega nord), ha approvato il Piano di interventi dell'ufficio di presidenza nell'ambito delle iniziative umanitarie di soccorso e solidarieta' in favore delle popolazioni colpite da calamita' naturali e catastrofi. La proposta di atto amministrativo contiene i criteri di riparto dei 300 mila euro ricavati dal bilancio del Consiglio regionale del 2011 sulla base di risparmi e tagli di alcune voci come congressi, convegni, fondi di rappresentanza e altro.

"Con questo provvedimento - ha detto il relatore vice presidente Carlo Saffioti (Pdl) - interveniamo a sostegno delle popolazioni interessate agli eventi alluvionali verificatisi dal 2009 dal 2011 in Liguria, Toscana e Lombardia cosi' come indicato da mozioni approvate dal Consiglio regionale. Altra cosa saranno gli interventi e le iniziative che riguardano il terremoto al quale dedichiamo una seduta consiliare apposita, che si svolgera' settimana prossima, martedi' 19 giugno". La proposta approvata oggi applica la legge regionale 20/2011 sulla possibilita' di intervenire con provvedimenti straordinari di solidarieta' in caso di grave allarme sociale o in situazioni dove non e' stato possibile intervenire con provvedimenti della Giunta regionale. In questo senso rientreranno tra i beneficiari del contributo quei territori lombardi, in special modo della provincia di Varese, che hanno subito gravi danni nel 2009 e che ancora non hanno trovato risarcimento.

Nel corso del dibattito sono intervenuti anche il Consigliere Segretario Carlo Spreafico, che ha illustrato i vari passaggi che hanno portato all'approvazione di oggi, e il consigliere Davide Boni (Ln), che ha voluto denunciare il 'silenzio' dei media nazionali sul terremoto a Mantova.

com

***Venezia: Sindaco, danni ingenti per tromba d'aria*****Asca**

*"Venezia: Sindaco, danni ingenti per tromba d'aria"*

Data: **13/06/2012**

Indietro

Venezia: Sindaco, danni ingenti per tromba d'aria

12 Giugno 2012 - 18:27

(ASCA) - Venezia, 12 giu - Danni e un ferito per la tromba d'aria a Venezia. "Dalle prime ricognizioni - sottolinea il sindaco Giorgio Orsoni - molti sono gli edifici e le attivita' colpite, anche se per fortuna non si sono registrati danni gravi alle persone. I gruppi della Protezione civile di Venezia coordinati dal responsabile Calligaro e dall'assessore Ghetti si sono attivati immediatamente e gli uffici competenti stanno effettuando le verifiche sugli edifici civili e pubblici danneggiati. Stiamo seguendo costantemente l'evoluzione di questa pesante giornata - ha aggiunto - ed e' stato prontamente organizzato un tavolo di lavoro costituito da tecnici comunali, Protezione civile e Vigili del fuoco che coordinera' gli interventi affrontando gli episodi di maggiore gravita'. In questa situazione di emergenza sono emerse come di consueto tutte le straordinarie professionalita' che questa citta' e' in grado di esprimere e che voglio ringraziare personalmente" Dobbiamo ancora quantificare il bilancio complessivo dei danni - ha detto ancora Orsoni - ma metteremo fin da subito a disposizione dei fondi per intervenire sulle situazioni piu' pesanti e per aiutare la popolazione in difficolta".  
fdm/mau/rl

***Terremoto: Spacca (Marche), scelte fondate su condivisione e coesione*****Asca**

*"Terremoto: Spacca (Marche), scelte fondate su condivisione e coesione"*

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Spacca (Marche), scelte fondate su condivisione e coesione

12 Giugno 2012 - 18:47

(ASCA) - Ancona, 12 giu - Il ministro per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, ha visitato Fabriano e la frazione Belvedere per approfondire il "modello Marche", sperimentato nella ricostruzione post terremoto del 1997.

Iniziato il 26 settembre, il sisma aveva danneggiato 22 mila edifici privati, 2.385 edifici monumentali, 1.336 edifici pubblici, 341 infrastrutture e causato 213 dissesti idrogeologici. Le abitazioni evacuate furono 3.687. In un decennio le Marche hanno completato la ricostruzione: "Un vero record - ha commentato il presidente della Regione, Gian Mario Spacca - . Al ministro abbiamo presentato le modalita' con cui questo e' avvenuto, sottolineando che il modello funziona se c'e' condivisione delle procedure e coesione sociale. Una ricostruzione avvenuta senza incidenti sul lavoro, a testimonianza di come tutto sia stato realizzato con competenza e responsabilita'". Per il ministro Barca, "non c'e' stata, in Italia, una capacita' sistematica di sedimentare e attingere dalle esperienze precedenti gli elementi piu' interessanti per offrirli alla riflessione.

C'e' un accumulo di conoscenza e la stessa ricostruzione de L'Aquila ha dimostrato, in alcuni settori (ad esempio il trattamento delle seconde case ) di sapere apprendere dai terremoti precedenti. Questo deve avvenire, pero', in maniera sistematica in tutte le situazioni, tenendo conto dei successi e degli insuccessi delle esperienze precedenti".

Nelle Marche, come in Umbria, ha aggiunto "abbiamo assistito a una ricostruzione che ha consentito di mantenere insieme le persone sul territorio. Sono state adottate soluzioni semplici e rapide, che hanno valorizzato la responsabilita' dei sindaci". A Fabriano il ministro ha incontrato il sindaco Giancarlo Sagramola e i protagonisti della ricostruzione.

Presente l'assessore regionale Luigi Viventi che ha sottolineato come, quanto realizzato nelle Marche, possa essere utile e di esempio per gestire il sisma in Emilia.

[pg/mpd](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Terremoto: da Consiglio Toscana 100 mila euro a Emilia*****Asca**

*"Terremoto: da Consiglio Toscana 100 mila euro a Emilia"*

Data: **13/06/2012**

Indietro

Terremoto: da Consiglio Toscana 100 mila euro a Emilia

12 Giugno 2012 - 18:53

(ASCA) - Firenze, 12 giu - Il Consiglio regionale della Toscana ha approvato all'unanimita' la legge che stanziava 100 mila euro di contributo straordinario di solidarieta' per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, il 20 e il 29 maggio.

La legge, proposta dall'Ufficio di presidenza dell'assemblea regionale toscana, da' mandato al presidente del Consiglio di attivare le 'opportune intese' con il Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, con le istituzioni locali e con le strutture della protezione civile per l'individuazione della "concreta modalita' di impiego" del contributo.

L'iniziativa, a carico del bilancio del Consiglio, attinge al fondo di riserva per il 2012 e muove dal "dovere dell'Assemblea legislativa toscana" di esprimere il sostegno morale e materiale alla vicina comunita' cosi' duramente colpita.

Dato il carattere di 'assoluta urgenza' dell'intervento la legge entrera' in vigore immediatamente dopo la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Toscana (Burt).

afe/mpd

foto

audio

video



Data:

12-06-2012

**Asca**

***Terremoto: scossa magnitudo 3.4 fra Lombardia ed Emilia Romagna***

**Asca**

*"Terremoto: scossa magnitudo 3.4 fra Lombardia ed Emilia Romagna"*

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 3.4 fra Lombardia ed Emilia Romagna

12 Giugno 2012 - 19:06

(ASCA) - Roma, 12 giu - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione tra le regioni della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Moglia in provincia di Mantova e quelli di Novi di Modena e Concordia sulla Secchia in provincia di Modena.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 17,56 con magnitudo 3.4.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, al momento, non risultano danni a persone o cose.

[red/mpd](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

[ixÅ](#)

***L'Aquila/3 anni dopo: Chiodi, già' un miliardo per ripresa economica*****Asca***"L'Aquila/3 anni dopo: Chiodi, già' un miliardo per ripresa economica"*Data: **13/06/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: Chiodi, già' un miliardo per ripresa economica

12 Giugno 2012 - 19:09

(ASCA) - L'Aquila, 12 giu - "Stiamo pensando ad un modello di governance il piu' funzionale possibile per i Comuni del 'cratere' sismico, perche' riteniamo che la fase commissariale debba finire al piu' presto. E' ora di tornare alla gestione ordinaria; il Commissario oggi non serve piu', essendo il suo compito quello di avviare la ricostruzione, non di farla. Missione ampiamente compiuta". Così' il presidente della Regione Abruzzo e Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, affiancando il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, in una conferenza stampa, all'Aquila, convocata per illustrare lo stato dell'arte degli interventi post terremoto. Che, per inciso, stando ai dati snocciolati dal Ministro (e frutto di un lavoro corale) evidenziano una generale accelerazione dei processi di recupero edilizio, economico, sociale.

Il Governatore, a margine del discorso esplicativo di Barca, ha soffermato la sua attenzione soprattutto su "quello scenario indefinito" degli aiuti che il Governo nazionale e la Regione Abruzzo hanno assicurato al sistema economico del "cratere" aquilano.

"Voglio chiarire - ha puntualizzato subito Chiodi - perche' sentiamo troppo spesso dire, con una recrudescenza a seguito delle vicende dell'Emilia, che non ci sarebbe stato un adeguato sostegno ad imprese e famiglie, colpite oltremodo dalla crisi internazionale". Il Presidente/Commissario, entrando nel dettaglio di "misure scaglionate nel tempo", ma di cui "non si e' mai parlato", ha citato i 90 milioni di euro di recente stanziati dal Governo; i circa 100 milioni per il ristoro danni alle imprese; gli 83 del Fesr Abruzzo per il rilancio delle aree produttive.

"Non si e' mai tenuto nella giusta considerazione - ha fatto notare ancora Chiodi - l'aiuto forse 'piu' diretto' degli altri che ha dato la possibilita' agli aquilani di restituire il 40 per cento delle tasse, non pagate nel periodo del post sisma, in dieci anni. Il tutto con effetto immediato sui bilanci delle imprese, attraverso l'emersione di voci attive, con capacita' di capitalizzazione, in quanto utile e peraltro non tassabile".

Facendo una sottostima, il presidente ha parlato di un gettito di circa 600 milioni di euro, "con una formulazione normativa estesissima, che Marche ed Umbria non hanno avuto" e che "si sommano ai 500 milioni stanziati per favorire il sistema imprenditoriale". Conclusione: circa un miliardo che lo Stato ha messo a disposizione per il rilancio del sistema economico aquilano, "provato" contemporaneamente da terremoto e crisi mondiale. Chiodi ha fatto riferimento altresì' al settore edile con "un miliardo e mezzo a disposizione per l'apertura dei cantieri".

"L'Aquila - ha concluso - e' la zona dell'Italia dove le prospettive occupazionali e di crescita per le costruzioni sono maggiori".

Quanto al futuro della Ricostruzione, al cambio di governace, alla nascita di nuovi organismi tecnici o di coordinamento, il presidente Chiodi ed il ministro Barca si sono riservati di fare chiarezza nel corso di un'assemblea pubblica in programma venerdi' prossimo, 15 giugno, nel cuore della citta'.

iso/mau

ÌxÅ

***Calabria/Regione: Caridi a presidenti Asi, aiutiamo aziende emiliane*****Asca**

*"Calabria/Regione: Caridi a presidenti Asi, aiutiamo aziende emiliane"*

Data: **13/06/2012**

Indietro

Calabria/Regione: Caridi a presidenti Asi, aiutiamo aziende emiliane

12 Giugno 2012 - 18:41

(ASCA) - Catanzaro, 12 giu - L'Assessore alle Attivita' Produttive della Regione Calabria, Antonio Caridi, ha introdotto l'incontro con i Presidenti delle ASI calabresi - iniziativa concordata con il Presidente della Giunta, Giuseppe Scopelliti - che si e' tenuto stamattina nella sede del Dipartimento, affermando che "e' necessario produrre ogni sforzo possibile per mettere le aziende emiliane colpite dal sisma, nelle condizioni di riprendere l'attivita' in tempi brevi, per scongiurare il rischio di chiusura o la sua delocalizzazione definitiva. Deve perciò partire, da questo tavolo, un concreto segnale di solidarieta', che si dovra' articolare in un programma di interventi e agevolazioni a favore delle imprese e delle popolazioni colpite dal terremoto". Obiettivo della riunione odierna, quello di trasferire alle ASI la volonta' della Regione Calabria di partecipare al grande sforzo di solidarieta' che si sta compiendo per alleviare la sofferenza di tutte le vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna. Ai Presidenti delle ASI, l'Assessore Caridi ha esposto la necessita' di individuare, mediante una ricognizione immediata, la disponibilita' di terreni, strutture, capannoni, manufatti che possano servire alle aziende emiliane per localizzare, anche temporaneamente, le loro attivita'.

red/mpd

*Per i terremotati l'abbraccio dell'Italia*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

CRONACA

12-06-2012

**Per i terremotati l'abbraccio dell'Italia***Dalle parrocchie mobilitazione corale Il Papa: «Affetto per le comunità»***DA MILANO NELLO SCAVO**

Nel giorno della colletta nazionale in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna e nel Mantovano, si è levata la voce dal Papa. «Con affetto ha detto domenica Benedetto XVI prima della preghiera dell'Angelus in Piazza San Pietro prego per le comunità, che con i loro sacerdoti devono riunirsi per la santa Messa all'aperto o in grandi tende; le ringrazio per la loro testimonianza e per quanto stanno facendo a favore dell'intera popolazione». Nella domenica del Corpus Domini, «non posso a questo proposito ha osservato il Pontefice non pensare con commozione alle numerose chiese che sono state gravemente danneggiate dal recente terremoto in Emilia Romagna, al fatto che anche il Corpo eucaristico di Cristo, nel tabernacolo, è rimasto in alcuni casi sotto le macerie». Secondo papa Ratzinger, «è una situazione che fa risaltare ancora di più l'importanza di essere uniti nel nome del Signore, e la forza che viene dal Pane eucaristico, chiamato anche 'pane dei pellegrini'». Dalla condivisione di questo pane «nasce e si rinnova la capacità di condividere anche la vita e i beni, di portare i pesi gli uni degli altri, di essere ospitali e accoglienti».

Le parrocchie di tutto il Paese si sono mobilitate dopo che già la Conferenza episcopale italiana aveva contribuito con 3 milioni di euro dai fondi dell'8 per mille e il Papa con 100 mila euro dalle offerte che gli pervengono a cui si aggiungono i 500 mila euro raccolti l'altra domenica a conclusione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie all'aeroporto di Bresso. Un messaggio di incoraggiamento arriva anche dall'Umbria, presa a riferimento dalle autorità politiche per una rapida e sana ricostruzione.

«Noi, gente dell'Umbria, che ben conosciamo le sofferenze provocate dai terremoti, non possiamo mostrarci indifferenti di fronte all'altrui dolore», ha detto l'arcivescovo di Perugia e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, monsignor Gualtiero Bassetti. Il presule, in occasione della colletta domenicale, ha inviato una lettera a tutte le parrocchie perugine. «Così come fummo aiutati noi, in occasione del terribile evento sismico del 1997 è stata l'esortazione di monsignor Bassetti sentiamoci solidali con i fratelli dell'Emilia-Romagna che hanno perso gli affetti più cari, le case e il lavoro». Un appello a cui i fedeli umbri hanno risposto in massa. La settimana scorsa era stato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a ricordare che, davanti alla basilica di San Francesco d'Assisi crollata al suolo, sembrò impossibile immaginare una rinascita. Invece proprio la ricostruzione della Basilica e la 'riapparizione' delle opere di Giotto resta il simbolo di una delle più grandi 'ricostruzioni' mai registrate. «Sentiamoci un corpo solo e un'anima sola con quanti sono nel dramma e nelle privazioni. La colletta che organizzate in tutte le chiese ha concluso il vicepresidente dei vescovi italiani servirà per alleviare, almeno in parte, le sofferenze di tante persone. Con generosità ricevevamo, con generosità diamo oggi a chi è nel bisogno».

La vicinanza del Papa alle comunità colpite si è manifestata anche con l'invio di alcuni uomini del corpo delle Guardie svizzere. E ieri il vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina, ha spiegato che proprio «grazie all'aiuto delle Guardie Svizzere, giunte anche questa fine settimana in aiuto alla Diocesi di Carpi, e ai Vigili del Fuoco è stato possibile liberare il Palazzo Vescovile mettendo al sicuro documenti e opere d'arte». Anche davanti a medici e operatori dell'ospedale di Carpi, al termine della messa celebrata nel Posto medico avanzato, monsignor Cavina ha ribadito il suo pensiero insieme

***Per i terremotati l'abbraccio dell'Italia***

alla necessità di essere uniti in questo momento nel richiedere che l'attività ospedaliera possa essere ripristinata al più presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendio a Mesagne: in fumo il grano di Libera***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

CRONACA

12-06-2012

**Incendio a Mesagne: in fumo il grano di Libera****le indagini**

Le fiamme hanno devastato sette ettari di terreno confiscati alla mafia. Non è esclusa l'origine dolosa

DIANTONIO MARIA MIRA

Una grande chiazza nera spicca tra i campi coltivati. Nera come il carbone. Qua e là piccoli ciuffi di grano. È quanto resta di sette ettari di bellissime spighe dorate.

Grano di Puglia. Ma, soprattutto, grano della legalità. Pronto per essere raccolto. Siamo a Mesagne, paese delle ragazze uccise e ferite a Brindisi. 'Patria' della Sacra corona unita, la mafia pugliese. Ma in questi ultimi anni è diventato soprattutto terra del riscatto, dove i giovani della cooperativa 'Terre di Puglia- Libera terra', nata nel 2008, coltivano i terreni confiscati alle cosche. Lavoro pulito che dà molto fastidio. Come conferma l'incendio che due giorni fa ha distrutto il raccolto di grano in contrada Canali. Doloso?

Toccherà alle forze dell'ordine accertarlo, ma non sarebbe una sorpresa. E sarebbe solo l'ultima di una lunga serie di intimidazioni che hanno colpito la cooperativa, la più recente circa un mese fa. Ma si è cominciato ancora prima che nascesse. Sei anni fa, il 22 giugno 2006, erano stati bruciati 10 ettari di grano proprio a contrada Canali.

Ed esattamente sei anni fa, l'11 giugno 2006, un altro incendio aveva distrutto quattro ettari di vigneto a tendone nel comune di Torchiariolo, non lontano da Mesagne. Anche questo su un terreno confiscato.

Grano e uva, base dei due prodotti principali della cooperativa, i tarallini di Puglia e gli splendidi vini.

Inquietanti coincidenze.

Oltretutto proprio in questi giorni che, dopo il gravissimo attentato di Brindisi, vedono una fortissima attenzione sul paese. Ha la voce stanca e preoccupata Alessandro Leo, presidente della cooperativa. «Per ora abbiamo solo sospetti ma come sei anni fa è andato a fuoco un terreno lontano dalle strade, non è un mozzicone di sigarette incautamente gettato. Inoltre come allora l'incendio è scoppiato durante una partita dell'Italia, quando nessuno è in giro». Ora la maggiore preoccupazione è riuscire a recuperare la perdita di 200 quintali di grano e quindi una buona fetta della produzione dei tarallini.

«Ma certo non ci fermiamo», assicura Alessandro, «queste cose rafforzano le nostre convinzioni e il nostro impegno. Soprattutto in vista dell'arrivo di 200 ragazzi che da tutta l'Italia verranno per i campi di lavoro». «Le fiamme provocano disorientamento e fatica», commenta Libera, «ma non fermeranno il riscatto della legalità, andiamo avanti con più forza e determinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Padova, restaurata la Madonna del Pilastro*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

CHIESA

12-06-2012

**Padova, restaurata la Madonna del Pilastro**

L'opera è tornata all'antico splendore. Tutto pronto anche per le celebrazioni in onore del patrono, sant'Antonio **PADOVA**. Il terremoto ha creato qualche scoppio e distacco alla Basilica del Santo, prossima alla celebrazione della festa del frate portoghese il 13 giugno. Dopo giorni intensi tutto ora è in sicurezza e la macchina è allertata a qualsiasi evenienza. Al termine di un summit con la protezione civile è il rettore della Basilica, padre Enzo Poiana, a dare la notizia: «Siamo pronti a intervenire in caso di scosse anche a Basilica piena e abbiamo approntato le soluzioni più idonee. Non dobbiamo temere nulla, la Basilica è stabile e tutte le celebrazioni sono confermate».

Pronti ad agire saranno i frati accanto a Protezione civile, scout, volontari e personale. In un minuto la struttura può essere evacuata.

Da parte loro i pellegrini non sembrano temere: domenica il Santuario ha fatto quasi il pieno del giorno del patrono e sono stati messi a regime i flussi per chi desidera assistere alle celebrazioni e per quanti visitano la tomba e le reliquie, protetti da un apposito tunnel. Oltre ai ponteggi di protezione per i fedeli ci sarà una piacevole sorpresa: è stata infatti appena restaurata la pregevole Madonna ricordata come «del Pilastro, dell'Immacolata e degli orbi», che si trova sul pilastro di sinistra. Un'opera della prima metà del trecento, probabilmente all'inizio posta nella cappella dell'Arca. Il restauro, necessario per il distacco della pellicola pittorica, ha riguardato tutto l'altare in cui l'opera è inserita e ha ridonato luce e splendore a un dipinto composito sia per le diverse tecniche succedutesi nei secoli sia per l'impostazione complessiva. Ora la Madonna del Pilastro di linea tardo-gotica e tipologia bizantina ha ripreso una dolcezza dimenticata nell'espressione e le fattezze originarie delle mani e dei piedi del bimbo e della madre. Stasera si completa la tredicina e viene rievocato il transito del santo mentre le campane della città suonano e domani la grande festa prende il via con l'apertura alle 5.30. In mattinata la celebrazione con l'arcivescovo Antonio Mattiazzo e nel pomeriggio la processione cittadina con le reliquie.

*Sara Melchiori*

© RIPRODUZIONE RISERVATA (Foto Boato)

*Vedi alla voce Distretto biomedicale*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

POPOTUS

12-06-2012

**Prima ancora che il terremoto facesse scoprire il significato dell'espressione, i ragazzi di un liceo di Mirandola l'avevano descritta su Wikipedia. E ora hanno vinto un concorso**

**Vedi alla voce Distretto biomedicale**

Hanno inventato una voce per Wikipedia, l'enciclopedia online, e ora si sono impegnati a tenerla aggiornata e ad arricchirla.

Gli studenti della 3A del liceo classico Pico della Mirandola di...

Mirandola (in provincia di Modena), con la loro fantasia e con l'amore per la propria terra, hanno vinto il concorso «Adotta una parola». La scorsa settimana hanno ritirato il premio a Bologna e poi sono tornati nelle tende, dove da settimane vivono perché le loro case, lesionate dal terremoto, sono inagibili. La voce che hanno creato è «Distretto biomedicale di Mirandola», che di per sé è un po' tecnica e difatti sembrava non avere molte possibilità di arrivare in finale nella competizione lanciata come ogni anno dall'Azienda di promozione turistica dell'Emilia Romagna. I ragazzi, però, hanno tenuto duro e alla fine hanno vinto.

Nella voce compilata settimane fa per Wikipedia hanno spiegato che nel loro paese e in quelli subito vicini esistono tante industrie (il «distretto», appunto) specializzate nella produzione di dispositivi medici come siringhe monouso, guanti sterili, apparecchiature per la chirurgia..., con tanto di museo dedicato alla storia di queste industrie, avviate negli anni Sessanta del secolo scorso. Poi è arrivato il terremoto e da allora le attività del Distretto vivono un periodo di crisi. Sarà per questo che, dopo l'inserimento nell'enciclopedia on-line, la voce «Distretto biomedicale di Mirandola» è stata cliccatissima, come se il mondo intero - be', diciamo l'Italia intera... - avesse scoperto con stupore che nel bel mezzo della Pianura padana esiste un'industria così fiorente e ora purtroppo in pericolo. Per altre voci, create o aggiornate per Wikipedia, sono state premiate una classe di un liceo di Bologna che ha tradotto in spagnolo la voce già esistente «Portici di Bologna» e un'altra di Parma per la voce «Cittadella di Parma». Quando però è arrivato il momento di ritirare il premio - una vacanza sulla Riviera Adriatica - gli studenti hanno preferito girarlo ai loro coetanei terremotati che vivono nelle tende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Macerata-Loreto, la Casa di Maria accoglie il mondo***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

CHIESA

12-06-2012

**Macerata-Loreto, la Casa di Maria accoglie il mondo  
in cammino**

DAL NOSTRO INVIATO A LORETO (ANCONA)

**LUCIA BELLASPIGA**

A ssomiglia a uno tsunami umano, ma uno tsunami di vita, la folla compatta di centomila pellegrini che si riversano, incontenibili, nella piazza della Basilica di Loreto, ancora cantando come otto ore prima, ancora pregando, ancora tenendo alti i cartelli con i nomi delle città e dei paesi da cui provengono: Trento, Caltanissetta, Gaviate, Genga, Ostuni, Agordo, Foggia, Muggiò... Erano le 6 di domenica mattina quando i pellegrini della Macerata-Loreto sono giunti al traguardo e la Basilica li ha accolti con uno scampanio a festa. Si erano mossi alle 22 della sera prima, guidati dalla croce in legno e dalla fiaccola benedetta in piazza San Pietro il 6 giugno dal Papa, e sempre guidati dalla croce e dalla fiaccola sono entrati in Loreto: stessa folla, stesse facce contente, soltanto adesso pallide per la fatica, ma ancora capaci di dar fondo alle ultime forze per entrare nella Santa Casa di Nazareth dove Maria disse il suo sì al Signore: una piccola casa in mattoni, secondo la tradizione portata in volo fin qui dagli angeli, conservata nella Basilica e custode della preziosa Madonna Nera di Loreto.

«La casa di Maria vi accoglie, portate nel vostro cuore le intenzioni che vi siete posti», ha dato il benvenuto l'arcivescovo prelado di Loreto Giovanni Tonucci, delegato pontificio del santuario: «Non sapete che gioia per me essere il padrone di casa qui... il padrone di casa della Madonna», ha sorriso, affidando poi alla Vergine le sue intenzioni particolari «per i terremotati dell'Emilia Romagna». «La casa di Maria nel mondo si dilata ha poi ricordato il cardinale Mauro Piacenza, prefetto della Congregazione per il clero, dilatiamo il nostro cuore alla misura della Chiesa, che è il Signore con noi». Al suo fianco Giancarlo Vecerrica, vescovo di Fabriano-Matelica e «inventore» 34 anni fa del pellegrinaggio, sempre primo a tagliare il nastro all'arrivo, il vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, Claudio Giuliodori, e l'arcivescovo di Ancona-Osimo, Edoardo Menichelli. «Per primi abbiamo voluto che arrivassero i tanti disabili in carrozzina ha gridato nel microfono Vecerrica, instancabile anche come animatore della festa, per ultima entrerà la statua della Madonna Nera, come sempre portata dagli aviatori dell'Aeronautica Militare», dei quali è protettrice «per via della casa arrivata 'in volo' con gli angeli». Fiero e commosso, anche Antonio Montenovio, 60 anni, di Porto Recanati, il tedoforo che tutta la notte ha retto la fiaccola accesa, e che era anche a San Pietro per la benedizione: «Da 17 anni faccio questo pellegrinaggio, finché ce la farò non smetterò mai. Quest'anno mi sono rimasti impressi alcuni ragazzi che con tanta volontà stanno uscendo dalla droga, forse perché ho figli splendidi della loro stessa età».

Ognuno porta a Maria le sue intenzioni, di mano in mano passano i secchi tra la folla, che li riempie con centinaia di migliaia di foglietti, poi gettati nel fuoco perché salgano al cielo. Molti sono per i terremotati, altri per chi ha perso il lavoro, altri ancora parlano di malattie e solitudini, una madre - che si chiama Croce - prega per il figlio vittima di un pirata della strada, un'altra per la mamma di Melissa, la ragazza uccisa a Brindisi davanti alla scuola, «perché il dolore l'ha impietrito». Padre Giuseppe Faraci, cappellano militare dell'Aeronautica a Loreto, ha una sua intenzione particolare: «Ho promesso alle mogli e ai bambini dei due marò detenuti in India di pregare per loro. Ora che sono ai domiciliari li chiamo ogni giorno. A Pasqua sono stato in carcere da loro nel Kerala e ho detto la Messa più significativa della mia vita, poi sono andato dalle famiglie dei due pescatori morti... Ognuno di loro mi ha chiesto di pregare per gli altri: questa storia terribile dimostra che l'amore è più forte della morte». Infine dall'arcivescovo Tonucci l'arrivederci «alla 35ª edizione, 18

***Macerata-Loreto, la Casa di Maria accoglie il mondo***

giugno 2013: il 9 mattina saremo di nuovo qui, coraggio, siamo ancora tutti ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno «tsunami» di vita, formato dai quei 100mila pellegrini giunti da tutta la penisola domenica all'alba al santuario. Dal terremoto in Emilia al Kerala, migliaia le intenzioni affidate dai fedeli all'intercessione della Vergine

ÌxÅ

***Parmigiano in saldo. Per solidarietà***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

POPOTUS

12-06-2012

**Parmigiano in saldo. Per solidarietà**

Il terremoto ha fatto tremare anche l'agricoltura. Tremare talmente tanto da far precipitare a terra oltre un milione di forme di Parmigiano Reggiano e di Grana Padano: due dei formaggi più buoni e più famosi d'Italia. La terra ha tremato così forte che ha fatto crollare le scalere cioè le grandi scaffalature di stagionatura delle forme di formaggio, ciascuna delle quali pesa circa quaranta chili e che invece sono venute giù come se fossero di plastica. È anche questo un segno più impressionante dei danni provocati all'agricoltura dal terremoto in Emilia. Per rimediare, i produttori e i loro consorzi (cioè chi aiuta a vendere il Grana in tutto il mondo), visto che il formaggio anche se non è stagionato al punto giusto è buono lo stesso, hanno subito lanciato un pubblico appello offrendo a prezzi scontatissimi le forme rovinate. Un modo diverso per aiutare chi adesso è nei guai per il terremoto. A far le spese delle forti scosse sono state però anche le botti del prezioso aceto balsamico: una delizia per i buongustai che è fuoriuscita dai tini e si è sparsa per i capannoni e per i depositi.

Letteralmente il prodotto (che vale fino a cento euro al litro!) si è disperso, uscendo dalle botti, mentre forti danni si sono avuti anche agli impianti e alle strutture produttive. In questo caso il prodotto è andato perduto. Insieme a tanto lavoro e a tanto impegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

*L'Emilia ha fretta di rialzarsi*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

POPOTUS

12-06-2012

**L Emilia ha fretta di rialzarsi**

**Il doppio terremoto ha messo in ginocchio una delle regioni più produttive d Italia. Dall agricoltura alla meccanica, dal biomedicale alla ceramica, ora tutti vogliono solo una cosa: tornare a lavorare prima possibile** T anti occhi

scrutano preoccupati le fabbriche che non ci sono più. Sono quelli di decine di migliaia di imprenditori, di operai e di impiegati e vorrebbero poter fare solo una cosa: tornare a lavorare. La furia della natura, quel doppio terremoto che ha distrutto capannoni e uffici sulla Via Emilia nella doppia scossa del 20 e 29 maggio (e che continua a farsi sentire), li sovrasta, ma loro sono pronti a ricostruire ciò che è andato in pezzi. Mattone su mattone, macchina dopo macchina. Nelle province di Modena e di Ferrara non si pensa ad altro, anche se la paura per la sicurezza è ancora tanta. La popolazione si è già rimboccata le maniche e sta provando a ripartire. È già iniziata la caccia ai capannoni vuoti rimasti in piedi; sono nati laboratori all aria aperta per gli artigiani, sono stati allestiti uffici di fortuna per gli impiegati. Basta un tendone, un tetto provvisorio sotto cui portare quel che serve: un macchinario, un computer, una stampante. Il tesoro da salvare è enorme: a Mirandola c'è il cuore dell'industria biomedicale, che produce apparecchiature mediche fondamentali per la cura di molte malattie. A Carpi c'è il tessile, a Sassuolo la ceramica. E poi un sacco di prodotti da sempre in vetrina nel «made in Italy», dal Parmigiano Reggiano all'aceto balsamico di Modena.

Vogliamo dimenticare l'industria meccanica?

Impossibile. C'è la Ferrari a Maranello, la Ducati a Borgo Panigale e poi altri nomi famosi come la Mercedes e la Maserati. Tutti hanno subito degli stop nelle scorse settimane, ma chi ha pagato di più sono state le aziende di piccole e medie dimensioni. In crisi oggi sono soprattutto i tanti fornitori di queste realtà industriali: non hanno la forza economica delle grandi imprese internazionali per rimettersi in piedi in fretta e soprattutto chiedono certezze che in questo momento nessuno può dare.

Tanti aspettano ancora l'agibilità dei loro stabilimenti, cioè la possibilità di rientrare in fabbrica senza rischi per la vita delle persone.

Ma chi è in grado di darla? Nell'attesa, gli imprenditori della Via Emilia scrutano le crepe dei loro fabbricati e si danno da fare: tanti loro colleghi sono pronti a dare una mano e a ospitarli in zone non colpite dal terremoto. Da Brescia al Veneto, fino ai distretti gemelli, sono in tanti a voler dare ospitalità. La corsa alla solidarietà è appena iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*E Roma blinda il «patto»*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

12-06-2012

**E Roma blinda il «patto»**

**Palazzo Chigi**

Niente deroga per gli investimenti. Proposto un tavolo di sostegno ai commissari

Non alla deroga al patto di stabilità, sì a un tavolo di lavoro a sostegno dell'attività svolta dai due commissari milanesi. La lettera che arriva da Roma, dopo le dimissioni rimesse dal sindaco nelle mani del presidente del Consiglio Mario Monti, scioglie una parte dei nodi che rischiano di frenare e ritardare il grande evento.

Uno riguarda proprio i poteri di commissario cancellati per una 'distrazione' a gennaio nel provvedimento di riforma della Protezione civile (a cui è stata tolta la gestione dei grandi eventi). Da allora sono passati sei mesi e una soluzione definitiva, che ancora manca, potrebbe arrivare con un emendamento presentato ora alla Camera.

«Ulteriori specificazioni di tali poteri sono in corso di valutazione» informano da Roma. E poi c'è la richiesta di Comune, Provincia e Regione di escludere dal patto di stabilità gli investimenti per l'esposizione ancora da esaudire: un importo annuale pari a 130 milioni di euro per il periodo 2012-2015 per le opere connesse al grande evento. Ma su questo punto, per il momento, alla richiesta che arriva da Milano, Roma frena. «Allo stato, la Ragioneria generale dello Stato informa Palazzo Chigi: dopo attenta analisi, ha evidenziato non rinvenirsi disponibilità utili al fine della copertura della richiesta deroga».

Il rifiuto di Palazzo Chigi, è «una vera doccia fredda» ha commentato il presidente e commissario generale per l'Expo, Roberto Formigoni. All'incontro a Palazzo Chigi su Expo dello scorso 9 marzo «era stata data per certa la deroga per il 2012» ha ricordato e ci hanno detto che avrebbero studiato per gli anni successivi».

**(D.Fas.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Accanto alle famiglie terremotate Ponte di solidarietà con la Caritas***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

SPECIALI

12-06-2012

**Accanto alle famiglie terremotate Ponte di solidarietà con la Caritas**

D a alcune settimane abbiamo davanti agli occhi il dramma del terremoto e la difficile situazione delle popolazioni dell'Emilia Romagna, del Mantovano e del Rodigino che ne sono state colpite. Case dichiarate inagibili, capannoni industriali squarciati, una florida agricoltura e una zootecnia di prim'ordine messe improvvisamente in ginocchio. Per non parlare del plurisecolare patrimonio artistico e monumentale andato irrimediabilmente perduto, con molti paesi che non hanno più nemmeno una chiesa dove la gente possa radunarsi alla domenica per vivere il giorno del Signore. Ma anche la grande catena della solidarietà che immediatamente si è messa in moto, mostrando ancora una volta il cuore solidale dell'Italia. Non sono mancate in queste settimane sollecitazioni, proposte, suggerimenti per coinvolgere Noi Associazione, anche a livello nazionale, nella raccolta di fondi e beni a favore delle popolazioni terremotate. Esse segnalano l'ammirevole attenzione e la straordinaria volontà di donare e donarsi per gli altri che si rinnova ad ogni evento catastrofico naturale. Sinora, a parte l'iniziativa locale di qualche circolo e l'operazione «Un oratorio per Altolia» messa in campo in occasione dell'alluvione che ai primi di ottobre del 2009 colpì una zona del Messinese, Noi Associazione non ha sovrapposto la propria presenza a quella specializzata e ufficialmente dedicata e indicata dalla Conferenza episcopale italiana. «Anche in questa drammatica circostanza precisa una nota della presidenza nazionale per rispetto alle competenze e alle efficienze testimoniate e garantite, Noi Associazione partecipa alle sofferenze e alle difficoltà di chi è colpito da eventi dolorosi e disastrosi attraverso la collaborazione individuale e personale dei propri tesserati alle iniziative poste in essere dalle Caritas diocesane e dalla Caritas nazionale, oltre che dalla Protezione Civile».

**«Aiutateci a ricostruire l'asilo o a settembre sarà emergenza»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

CRONACA

12-06-2012

**«Aiutateci a ricostruire l'asilo o a settembre sarà emergenza»**

DAL NOSTRO INVIATO A SANT AGOSTINO (FERRARA)

**LUCIA BELLASPIGA**

Ha il piglio del capo, Carlo Grigoli, e infatti è il comandante dei Vigili urbani, ma in un certo senso anche delle tendopoli, qui a Sant Agostino, il primo paese colpito dal terremoto d'Emilia, quello che rimarrà per sempre impresso nella nostra memoria con il suo municipio sventrato in mezzo come da una bomba. E quella breccia immane attraverso la quale si scorgeva, paradossale, il grande lampadario di Murano, ormai così inutile in un paese che non c'è più e che ha pagato il suo tributo di morte con le prime quattro vittime. Ha il piglio del capo, sì, e per questo quando parla di paura colpisce ancora di più: «Noi abitiamo a Finale Emilia e abbiamo quattro figli, il più piccolo di 3 anni racconta, mentre non smette un attimo di girare tra le centinaia di persone rifugiate nell'unica scuola del paese che abbia retto, costruita di recente e con criteri antisismici. Non è facile riabituarsi alla casa, anche chi non l'ha avuta distrutta non ce la fa a chiudersi tra mura e stare sotto un soffitto, non ti fidi più».

A sottrarre ogni residuo di fiducia non è stata la prima grande scossa del 20 maggio, «da quella ci siamo rialzati». Non è stata nemmeno l'altra, ancora più mortale, del 29 alle 9 del mattino, «che ci ha presi di sorpresa proprio mentre si iniziava a ricostruire». «È stata la terza, quella del 3 giugno alle 21.20, una domenica sera, a due settimane dall'inizio del terremoto, quando ormai si pensava che fosse finita: è una cosa che ti taglia a metà». Così l'unica è dormire sotto il cielo, e infatti in tutti i giardini delle case rimaste in piedi si sono formate piccole 'tendopoli' spontanee. «Mia moglie, mia suocera e tre figli la notte stanno in camper, io e il mio secondogenito in tenda, a contatto con la terra. Non immaginavo: sento tutto vibrare, sento i brontolii di ciò che succede là sotto, come in un'enorme ventre», dice il comandante. Che però nella disgrazia sottolinea i tanti episodi di solidarietà inaspettata: «In queste settimane roulotte e camper hanno raggiunto prezzi esorbitanti, anche 300 euro a notte. Invece il nostro lo abbiamo ricevuto gratuitamente da una persona che nemmeno conosco». Nella scuola di Sant Agostino, intanto, l'équipe di psicologi cerca di convincere le duecento persone rimaste a trasferirsi nelle case sicure, negli alberghi o almeno nella tendopoli di San Carlo, dove risiede un altro mezzo migliaio di sfollati, «però ognuno ha problemi oggettivi, che per le singole persone sono notevoli, l'amica che resta qua, i parenti da cui non vuole allontanarsi...

». Il tempo passa e la gente ha un solo grande timore, che poi li raccoglie tutti, e cioè «di essere dimenticati», ci dice uno degli psicologi che seguono lo stress post traumatico degli sfollati. La paura è che, spariti presto o tardi i giornalisti, passata la visita del capo dello Stato, spenti i riflettori delle tivù ormai entrate nei palinsesti estivi, «noi rimaniamo abbandonati». In pezzi è andata ogni certezza, la quotidianità, le cose solite che si fanno senza dar loro un peso, ma che diventano vitali quando non si hanno più. «Qual è la prima urgenza a Sant Agostino? Il municipio», dice a sorpresa Grigoli, e ad annuire non sono solo il sindaco o il personale dell'amministrazione, che nella tendopoli si dà da fare con vigore e ottimismo, ma l'intera comunità, perché «per ora nessuno può nemmeno rifare una carta d'identità, o le carte per ricostruire, o null'altro». Sembra niente, ma significa che la vita civile non può ripartire, «che siamo un paese senza storia, se non recuperiamo almeno in parte l'archivio cartaceo per anni ci tireremo dietro problemi enormi». Ma soprattutto c'è un'altra assenza, che a settembre diventerà emergenza, ed è l'asilo del Sacro Cuore di Finale Emilia, che ospitava 160 bambini. «Le suore si sono salvate, ma cosa succederà a settembre? Per un po' i bimbi staranno nei container, ma poi? Per

**«Aiutateci a ricostruire l'asilo o a settembre sarà emergenza»**

Finale è un disastro». Aveva retto il 20 maggio, è venuto giù con la scossa del 29 mattina, quando anche il sindaco se l'è vista brutta: «Ero dentro con gli ingegneri per la verifica della staticità, mi è andata bene, sono uscito al volo».

«Cerchiamo aiuti per rimetterlo in piedi», è l'appello che la popolazione ci affida. «Scrivetelo su *Avvenire*, è la nostra priorità, il resto verrà dopo».

L'appello da Finale Emilia per il «Sacro Cuore», che ospitava 160 bambini. Storie di solidarietà: «Per i miei 4 figli un camper gratis da uno sconosciuto»



***Ma è boom per i macchinari***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

ECONOMIA

12-06-2012

**il caso****Ma è boom per i macchinari**

DA MILANO

È il settore a più alto valore aggiunto nel 2011, ma anche quello più colpito dal terremoto in Emilia Romagna. Il comparto dei macchinari ha segnato una crescita del 7,9% l'anno scorso, e attualmente impiega il 6,3% dell'occupazione nell'area colpita dal sisma. Secondo i dati di Confartigianato, il comparto pesa per il 2,3% dell'economia, ma ha dato un apporto del 28,7% dell'intera crescita del 2011. La fabbricazione di macchinari e apparecchiature è il comparto che presenta la più alta vocazione all'export tra tutti quelli produttivi, con quasi la metà esatta del fatturato (49,6%) che viene esportato, contro una media del 29,1% del manifatturiero. Nel 2011 il settore ha esportato macchinari per 68.418 milioni di euro, con una crescita del 13,9% rispetto al 2010.

Le imprese di macchinari delle sei Province coinvolte (Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo) hanno visto crescere nel tempo le loro quote di mercato: l'incidenza sulle esportazioni italiane di macchinari delle vendite realizzate era del 15,3% nel 2009 ed è salita al 16,2% nel 2010, per arrivare al 17,1% del 2011. I territori colpiti sono, quindi, maggiormente dipendenti dal settore a più alta crescita dell'economia italiana; la caduta dei livelli di produzione dopo il disastro avrà, quindi, effetti accentuati sui risultati delle imprese e sui redditi delle famiglie. Gli oltre cento Comuni colpiti dal sisma realizzano un prodotto interno lordo di 58.205 milioni di euro, che pesa per il 3,7% sul totale nazionale e per il 9,5% sul Pil di Lombardia, Emilia Romagna e Veneto messi insieme. Il Pil dei Comuni coinvolti, al netto dei capoluoghi, è di 27.273 milioni, pari al 1,8% del Pil nazionale.

Infine, va segnalato che il terremoto sta aggravando una condizione già critica del mercato del lavoro nel settore manifatturiero e delle costruzioni in Emilia Romagna, regione che pesa per l'82,4% dell'economia complessiva dei territori colpiti.

***I dipendenti del Gruppo Camst e Camst "Adottano una Cooperativa" colpita dal terremoto*****Comunicati-Stampa.net**

*"I dipendenti del Gruppo Camst e Camst "Adottano una Cooperativa" colpita dal terremoto"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

I dipendenti del Gruppo Camst e Camst "Adottano una Cooperativa" colpita dal terremoto

Raccolta fondi fra i dipendenti del Gruppo Camst che verrà integrata dall'azienda per la realizzazione del progetto "Adottiamo una Cooperativa" colpita dal terremoto

12/06/12 - Bologna, 11 giugno 2012

Tra le iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto di questi giorni il Gruppo Camst ha deciso di lanciare una sottoscrizione tra soci e dipendenti.

A partire da oggi, 11 giugno, si aprirà una raccolta fondi fra i dipendenti che verrà integrata da Camst per la realizzazione del progetto "Adottiamo una Cooperativa".

Gli 11.000 dipendenti e soci del Gruppo Camst, attraverso una sottoscrizione in busta paga, possono donare denaro oppure il corrispettivo di giornate di ferie e ore di permesso (Rol).

La somma raccolta insieme al contributo dell'azienda servirà per adottare una cooperativa agro alimentare colpita dal recente sisma.

L'idea è quella di investire con coscienza in un territorio economicamente sano, ricco di eccellenze aiutando una cooperativa che per eventi naturali si trova ad affrontare un momento davvero difficile.

I nostri dipendenti e l'azienda stanno aderendo a questa iniziativa di ricostruzione: il senso è quello di ridare, per quanto possibile, respiro e linfa economica al territorio ed alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto.

Quest'iniziativa si aggiunge ad altre sostenute da Camst, tra cui la donazione e la consegna di 14.000 cestini alimentari, ai campi di accoglienza delle zone colpite dal sisma emiliano.

PUBBLICATO DA

**Gabriella Bartocelli**

Responsabile pubblicazioni

di Camst S.c.a.r.l.

ÌxÀ

***Sisma Emilia: agricoltori a lavoro per scongiurare il fermo produttivo. Ora non aggiungere ai danni del terremoto l'ostacolo della burocrazia***

**Comunicati.net**

"Sisma Emilia: agricoltori a lavoro per scongiurare il fermo produttivo. Ora non aggiungere ai danni del terremoto l'ostacolo della burocrazia"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Sisma Emilia: agricoltori a lavoro per scongiurare il fermo produttivo. Ora non aggiungere ai danni del terremoto l'ostacolo della burocrazia

Allegati comunicato 272.doc 12/giu/2012 15.14.47 Confederazione italiana agricoltori

In questo comunicato si parla di:

geologia, agricoltura e forestazione, orticoltura - terremoti, agricoltura, ortofrutta - agricoltore, Central Intelligence Agency, azienda, danno, ostacolo - Unione Europea

**Sisma Emilia: agricoltori a lavoro per scongiurare il fermo produttivo. Ora non aggiungere ai danni del terremoto l'ostacolo della burocrazia**

*Nonostante le aziende danneggiate, spiega la Cia, si continua l'attività nei campi per non correre il pericolo di perdere contratti e commesse. Nel settore vige una sorta di "baratto della solidarietà" per aiutarsi come si può. Ma questo non basta: servono interventi tempestivi e funzionali, velocizzando i macchinosi percorsi burocratici.*

L'obiettivo è quello di evitare a tutti i costi il fermo produttivo. Perché gli agricoltori emiliani sanno bene che se si interrompe la filiera del latte o della frutta c'è il rischio concreto di perdere contratti e commesse, come di uscire dai tradizionali canali distributivi, che potrebbero andare a rifornirsi altrove. Ecco perché -nonostante le scosse continue, le aziende danneggiate, i magazzini crollati e i terreni fratturati, gli atti di sciacallaggio e i tentativi di speculare sui prezzi- gli agricoltori non si arrendono e continuano a lavorare, ingegnandosi come possono. Ma chiedono una cosa soltanto: meno oneri burocratici che ostacolano il loro sforzo di ripresa e tempi rapidi per le misure di sostegno al settore. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori.

Maestri dell'arte di arrangiarsi, gli agricoltori stanno costruendo soluzioni ai problemi causati dal sisma un giorno dopo l'altro, contando sulla coesione del settore. Per esempio -racconta la Cia- ci sono imprenditori che si stanno "prestando" attrezzi e concimi e produttori che cercano di sistemare stalle temporanee per il ricovero degli animali; e poi ci sono aziende che hanno avuto danni a sistemi refrigeranti e/o laboratori di conservazione che vanno ad appoggiarsi nell'azienda del "vicino" più fortunato. Si restaura così una sorta di "baratto della solidarietà" che vuole limitare i danni gravissimi al comparto, in una regione che da sola fa il 10 per cento del Pil agricolo nazionale.

Ovviamente -continua la Cia- tutto questo non basta a risollevare un settore che conta danni complessivi per quasi un miliardo di euro. Ecco perché bisogna agire subito, ad esempio ripristinando la sicurezza idraulica e attrezzando nuovi centri di stoccaggio e lavorazione per la raccolta, visto che è in corso la stagione delle ciliegie e a inizio luglio comincia quella delle albicocche, delle pesche e nettarine.

Per uscire il prima possibile dalla fase dell'emergenza non basta la sospensione degli obblighi fiscali. Il governo, ma anche l'Ue, devono accelerare al massimo i tempi d'azione e procedere agli interventi necessari, come per esempio la priorità d'accesso ai contributi del Psr alle aziende più colpite o l'aumento della percentuale di anticipo della Pac. Ma soprattutto -conclude la Cia- serve velocizzare le questioni burocratiche, fare in modo che domande, bolli e moduli non diventino un ostacolo, un ulteriore freno e intoppo che si aggiunge ai danni concreti provocati dal terremoto.

***Sisma Emilia: agricoltori a lavoro per scongiurare il fermo produttivo. Ora non aggiungere ai danni del terremoto l'ostacolo della burocrazia***

---

**Settore Comunicazione e Immagine**

**CIA- Confederazione italiana agricoltori**

**Via Mariano Fortuny, n. 20**

**00196-ROMA**

**Tel. 06-3227008**

**Fax 06-3208364**

**E-mail: [cia.informa@cia.it](mailto:cia.informa@cia.it)**

***Terremoto: già 10 scosse in Emilia Romagna, due superiori a magnitudo 3 e una a magnitudo \* Bondeno area***

**Comunicati.net**

"Terremoto: già 10 scosse in Emilia Romagna, due superiori a magnitudo 3 e una a magnitudo \* Bondeno area"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Terremoto: già 10 scosse in Emilia Romagna, due superiori a magnitudo 3 e una a magnitudo \* Bondeno area 12/giu/2012  
12.45.24 FUTURGUERRA

da METEO WEB

Sono state in tutto 10 le scosse di terremoto registrate nella notte in pianura Padana, tra Lombardia ed Emilia Romagna. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la pi forte stata alle 3:48 con magnitudo 4.3, mentre all'1:26 se ne verificata una di magnitudo 3. Le altre hanno avuto magnitudo comprese tra i 2.1 e 2.8 gradi della scala Richter. Le localita' piu' prossime all'epicentro della scossa di magnitudo 4.3 sono state Mirandola, Carpi e Novi di Modena. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone e a cose.

Ore 01:26 - magnitudo 3.0 - profondit 5.0km Ore 01:37 - magnitudo 2.5 - profondit 8.8km Ore 01:43 - magnitudo 2.6 - profondit 10.5km Ore 03:00 - magnitudo 2.0 - profondit 3.6km Ore 03:48 - magnitudo 4.3 - profondit 10.8km Ore 04:07 - magnitudo 2.2 - profondit 6.7km Ore 04:36 - magnitudo 2.1 - profondit 4.7km Ore 05:18 - magnitudo 2.0 - profondit 8.0km Ore 06:37 - magnitudo! 2.3 - profondit 6.0km Ore 07:21 - magnitudo 2.2 - profondit 9.5km

METEO WEB... INGV

<http://www.meteoweb.eu/2012/06/terremoto-oggi-gia-10-scosse-in-emilia-romagna-due-superiori-a-magnitudo-3-e-una-a-magnitudo-4/139072/>

11 giugno

[INGVterremoti@INGVterremoti](mailto:INGVterremoti@INGVterremoti)

(+ 2 ora locale reale)

#terremoto MI:2.3 2012-06-11 21:08:40 UTC Lat=44.87 Lon=11.35 Prof=6.8Km Prov=MODENA,FERRARA 23.08

***CGL e Mauro Malaguti dalla parte della sicurezza e di Ferrara*****Comunicati.net**

"CGL e Mauro Malaguti dalla parte della sicurezza e di Ferrara"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Arte](#) » [Varie](#)

CGL e Mauro Malaguti dalla parte della sicurezza e di Ferrara 12/giu/2012 12.39.32 FUTURGUERRA

In questo comunicato si parla di:

geologia - terremoti - Ferrara, Confederazione Generale Italiana del Lavoro, attività, sicurezza, terremoto, Mauro Malaguti

Chi riapre esponga il certificato di agibilità

Lo chiede la Cgil di Ferrara per la sicurezza dei lavoratori nei capannoni

*Quei cartelli sulle macerie Versi e disegni per rinascere***Corriere della Sera**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/06/2012 - pag: 23

Quei cartelli sulle macerie Versi e disegni per rinascere

DAL NOSTRO INVIATO CAVEZZO (Modena) Il coraggio («Ci hai fatto tremare ma non ci hai spaventato»).

L'ostinazione («Barcolliamo ma non molliamo»). La speranza («Piazza della vita»). La tenacia («Yes, we can»). C'è di tutto questo un po' negli slogan dei paesi terremotati dell'Emilia. Striscioni appesi ai cancelli dei capannoni o delle case, cartelli piazzati davanti agli sbarramenti delle zone rosse, foglietti legati con cordini alle grate che circondano edifici pericolanti... Parole che si muovono al vento e che raccontano gli emiliani capaci di «tenere botta», espressione fra le più gettonate da queste parti. A Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia, c'è un campo per gli sfollati che visto con gli occhi dei bambini è diventato una specie di paese delle meraviglie. Sono loro, i bimbi, ad aver inventato la toponomastica. E dalla loro creatività è nata una «piazza della vita» a colori. Azzurro, giallo, rosso, verde, un cuoricino accanto al nome e sulla sinistra due firme: Milan e Abdul. E chissà se sono sempre loro gli ideatori della «via dei 10 giovani», cartello di compensato a forma di matita sul quale hanno trovato posto anche fiori e molti sprazzi di cielo azzurro intenso. È fatto di stelle (finte), invece, il «cielo» del tendone da circo ricevuto in regalo e montato a tempo di record dalla parrocchia di Sant'Agostino, Comune diventato simbolo del terremoto con il suo municipio sventrato e i pilastri della facciata piegati sempre più, come se si stessero inginocchiando un po' alla volta. Sotto le stelle del circo i ragazzi di don Gabriele (cinquanta) hanno cominciato ieri la loro «Estate ragazzi», campo estivo per 120 bambini. E il primo cartello della stagione dice: «Il terremoto chiama, noi rispondiamo... teniamo botta!», un pensiero in onore della perseveranza venuto lì per lì a Filippo e scritto con un pennarello nero da Ginevra. «Yes, we can», sì, noi possiamo ha scritto qualcuno su un cartello giallo legato a un palazzo pericolante di Finale Emilia. Va da sé che il senso è identico allo slogan della campagna presidenziale di Barak Obama: ce la possiamo fare, possiamo vincere. Da un cartellone piazzato lungo la cinta della zona vietata di Mirandola, arriva l'ordine: «Mirandola non s'inchina, risaliamo a bordo ca..o!!!», con buona pace del capitano De Falco e del comandante Schettino. Cavezzo è il Comune più danneggiato dal sisma. La gente passa davanti ai cumuli enormi di macerie e si ferma a leggere, più che a guardare, dato che sulle transenne della zona rossa ci sono poesie, lettere, pezzi di canzoni e di ricordi, perfino fotografie di com'era prima questo o quel palazzo, così chi guarda può capire fino in fondo di quali ferite sta morendo. «Vogliamo ricostruirle!!!» dice uno dei foglietti con foto e tre punti esclamativi perché non si perda il senso dell'esortazione. «Alla fine Cavezzo è il più bello» attacca una lettera di elogio al paese «da cui vuoi scappare e che quando arrivi lontano subito comincia a mancare». Girato l'angolo, davanti alle postazioni dei vigili del fuoco, campeggia un Lucio Battisti d'annata: «Come può uno scoglio arginare il mare...» c'è scritto (a colori) su un pezzo di lenzuolo bianco piazzato davanti alla Conad collassata e a un gruppo di palazzine così piegate e lesionate da contendere la scena alla piazza centrale invasa da macerie. Ovviamente chiunque si fermi a leggere poi si allontana canticchiando la melodia di quell'«Io vorrei, non vorrei ma se vuoi», inno alla forza di un nuovo amore, anche dopo il dolore di un amore finito. «Soltanto chi è caduto sa come rialzarsi» spiega un concetto simile affidato a un foglio sbiadito dal sole e attaccato al cancello di una casa semidiroccata di San Felice. Ancora Cavezzo, ancora l'effetto canzone fra le sue macerie. Ci sono una frase di Ligabue e una strofa dei Modena City Ramblers. «Ma a me piace quello striscione lì» dice il macellaio Maurizio Ferrari avvicinandosi al panorama di macerie davanti al suo negozio. «Io amo Cavezzo» annuncia il suo slogan preferito, con un cuore al posto della parola «amo». Giusi Fasano @GiusiFasano

RIPRODUZIONE RISERVATA DAL NOSTRO INVIATO CAVEZZO (Modena) Il coraggio («Ci hai fatto tremare ma non ci hai spaventato»). L'ostinazione («Barcolliamo ma non molliamo»). La speranza («Piazza della vita»). La tenacia («Yes, we can»). C'è di tutto questo un po' negli slogan dei paesi terremotati dell'Emilia. Striscioni appesi ai cancelli dei capannoni o delle case, cartelli piazzati davanti agli sbarramenti delle zone rosse, foglietti legati con cordini alle grate che circondano edifici pericolanti... Parole che si muovono al vento e che raccontano gli emiliani capaci di «tenere botta», espressione fra le più gettonate da queste parti. A Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia, c'è un campo per gli sfollati

*Quei cartelli sulle macerie Versi e disegni per rinascere*

che visto con gli occhi dei bambini è diventato una specie di paese delle meraviglie. Sono loro, i bimbi, ad aver inventato la toponomastica. E dalla loro creatività è nata una «piazza della vita» a colori. Azzurro, giallo, rosso, verde, un cuoricino accanto al nome e sulla sinistra due firme: Milan e Abdul. E chissà se sono sempre loro gli ideatori della «via dei 10 giovani», cartello di compensato a forma di matita sul quale hanno trovato posto anche fiori e molti sprazzi di cielo azzurro intenso. È fatto di stelle (finte), invece, il «cielo» del tendone da circo ricevuto in regalo e montato a tempo di record dalla parrocchia di Sant'Agostino, Comune diventato simbolo del terremoto con il suo municipio sventrato e i pilastri della facciata piegati sempre più, come se si stessero inginocchiando un po' alla volta. Sotto le stelle del circo i ragazzi di don Gabriele (cinquanta) hanno cominciato ieri la loro «Estate ragazzi», campo estivo per 120 bambini. E il primo cartello della stagione dice: «Il terremoto chiama, noi rispondiamo... teniamo botta!», un pensiero in onore della perseveranza venuto lì per lì a Filippo e scritto con un pennarello nero da Ginevra. «Yes, we can», sì, noi possiamo ha scritto qualcuno su un cartello giallo legato a un palazzo pericolante di Finale Emilia. Va da sé che il senso è identico allo slogan della campagna presidenziale di Barak Obama: ce la possiamo fare, possiamo vincere. Da un cartellone piazzato lungo la cinta della zona vietata di Mirandola, arriva l'ordine: «Mirandola non s'inchina, risaliamo a bordo ca..o!!!», con buona pace del capitano De Falco e del comandante Schettino. Cavezzo è il Comune più danneggiato dal sisma. La gente passa davanti ai cumuli enormi di macerie e si ferma a leggere, più che a guardare, dato che sulle transenne della zona rossa ci sono poesie, lettere, pezzi di canzoni e di ricordi, perfino fotografie di com'era prima questo o quel palazzo, così chi guarda può capire fino in fondo di quali ferite sta morendo. «Vogliamo ricostruirle!!!» dice uno dei foglietti con foto e tre punti esclamativi perché non si perda il senso dell'esortazione. «Alla fine Cavezzo è il più bello» attacca una lettera di elogio al paese «da cui vuoi scappare e che quando arrivi lontano subito comincia a mancare». Girato l'angolo, davanti alle postazioni dei vigili del fuoco, campeggia un Lucio Battisti d'annata: «Come può uno scoglio arginare il mare...» c'è scritto (a colori) su un pezzo di lenzuolo bianco piazzato davanti alla Conad collassata e a un gruppo di palazzine così piegate e lesionate da contendere la scena alla piazza centrale invasa da macerie. Ovviamente chiunque si fermi a leggere poi si allontana canticchiando la melodia di quell'«Io vorrei, non vorrei ma se vuoi», inno alla forza di un nuovo amore, anche dopo il dolore di un amore finito. «Soltanto chi è caduto sa come rialzarsi» spiega un concetto simile affidato a un foglio sbiadito dal sole e attaccato al cancello di una casa semidiroccata di San Felice. Ancora Cavezzo, ancora l'effetto canzone fra le sue macerie. Ci sono una frase di Ligabue e una strofa dei Modena City Ramblers. «Ma a me piace quello striscione lì» dice il macellaio Maurizio Ferrari avvicinandosi al panorama di macerie davanti al suo negozio. «Io amo Cavezzo» annuncia il suo slogan preferito, con un cuore al posto della parola «amo». Giusi Fasano @GiusiFasano

RIPRODUZIONE RISERVATA



**«Un aiuto subito» per l'Emilia****Corriere della Sera**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/06/2012 - pag: 23

«Un aiuto subito» per l'Emilia

Continua la raccolta fondi lanciata dal Corriere della Sera e dal Tg La7 in soccorso della popolazione dell'Emilia

Romagna colpita dal terremoto. Si può donare versando le proprie offerte sul conto corrente IT 73L 0306905061

100000000671 intestato a «Un aiuto subito. Terremoto in Emilia» Banca Intesa Sanpaolo, viale Lina Cavalieri 236, 00139

Roma.

**«Si sta per stringere» Napolitano ottimista sul decreto sviluppo**

**Corriere della Sera**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Politica data: 12/06/2012 - pag: 12

«Si sta per stringere» Napolitano ottimista sul decreto sviluppo

«La sfida all'euro è una sfida a tutta la Ue»

DAL NOSTRO INVIATO VARSAVIA «La dura sfida alla quale è sottoposto l'euro è una sfida all'intera Unione europea. Ne abbiamo avuto prova ancora oggi». Giorgio Napolitano ha inserito a braccio queste frasi, ieri sera, in un discorso nel quale ha accennato alla problematica situazione finanziaria che turba l'Unione Europea. Le ha pronunciate mentre si accingeva a brindare con il presidente della Repubblica polacca Bronislaw Komorowski in occasione di un pranzo nel quale ha dato atto di «un'invidiabile capacità di crescita in tempi di crisi globale» alla Polonia, Stato estraneo alla moneta unica. Gli echi della brutta chiusura della Borsa di Milano hanno portato il capo dello Stato italiano a insistere, come in mattinata, sulla necessità di una politica europea che sia in grado di fronteggiare tutte le difficoltà dell'attuale fase, comprese quelle derivate dalla speculazione. Pur senza sovrastimare quest'ultima, Napolitano ha ricordato che occorrono solidità e salute nell'economia e nei meccanismi decisionali dell'Ue per poter stare a riparo da quanto ci preoccupa in queste settimane. «Credo si stia per stringere», aveva detto il presidente della Repubblica italiana, a fine mattinata, ai giornalisti che gli avevano domandato notizie sulla sorte del decreto-legge per lo sviluppo, il provvedimento con incentivi e facilitazioni per le imprese messo in cantiere dal governo di Mario Monti e poi bloccato in attesa di copertura finanziaria. A quando il varo? «Ho seguito le vicende del terremoto, non lo so. Ma credo si stia per stringere. Non so se è stato convocato il Consiglio dei ministri e per quando, ma arriverà», aveva risposto il presidente aggiungendo di aver letto sui giornali che era stata «trovata la copertura». Le domande hanno virato su quanto stia agendo per il decreto il presidente del Consiglio. «Monti si è occupato molto del terremoto (...), ci sono state le decisioni sulla Rai», ha fatto presente il capo dello Stato che nel 2011 ha nominato il professore senatore a vita e poi titolare di Palazzo Chigi. Un giornalista, alludendo alle parole usate dal capo del governo per sostenere di non essere granché aiutato dai centri di potere extrapolitici: Monti si è occupato anche dei «poteri forti»... Napolitano: «Ma quello fa parte della schermaglia. Non dobbiamo dargli tanto peso». Giornalista: è stato Monti a dire di essere stato abbandonato dai «poter forti». Napolitano: «Sì, va bene, ma bisogna vedere che cosa intendesse. È una schermaglia sofisticata nella quale non entro». Curioso sarebbe stato se il presidente avesse sostenuto il contrario. Napolitano non è tipo da analisi accostabili all'immagine dello Stato imperialista delle multinazionali o similari. Già da dirigente del Partito comunista, decenni fa, dialogava con Banca d'Italia e grandi imprese, e di fronte al baratro della crisi italiana di novembre ha scelto per Palazzo Chigi un economista slegato dai partiti. Su altro ha posto l'accento ieri Napolitano nella visita in Polonia, il Paese che con il 2,7% sul prodotto interno lordo ha il tasso di crescita economica più alto dell'Ue. «La bella prova della nazionale italiana non è merito mio. Però posso dire che nel modo in cui si è impegnata la nazionale di calcio qui vi è una conferma di quello spirito di dignità, e consapevolezza nazionale, che io e tutte le istituzioni abbiamo diffuso in occasione del 150 dell'unità d'Italia», ha affermato Napolitano. Il nostro Paese vada avanti nel rimboccarsi le maniche e faccia la sua parte per la salute di se stesso e dell'Europa, in sostanza. «Siamo sulla strada giusta», ha dichiarato il ministro degli Esteri Giulio Terzi, secondo il quale New York Times e Wall Street Journal avrebbero scelto «il giorno sbagliato» per indicare nell'Italia il prossimo Stato vulnerabile dopo Spagna e Grecia. Sono arrivati tardi, a Varsavia, gli echi dell'andamento della Borsa di Milano. Allora Napolitano ha aggiunto al discorso serale le frasi non segnate nel testo originario. Maurizio Caprara RIPRODUZIONE RISERVATA

*Quei cartelli per uscire dalla paura***Corriere della Sera**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Prima data: 12/06/2012 - pag: 1

Quei cartelli per uscire dalla paura

*di GIUSI FASANO*

Coraggio, ostinazione, tenacia, speranza: gli striscioni appesi ai cancelli dei capannoni o delle case, i cartelli piazzati davanti agli sbarramenti e nelle tendopoli raccontano come gli emiliani siano capaci di «tenere botta» al terremoto. ALLE PAGINE 22 E 23 Alberti

***Terremoto: aggiornamenti in diretta 12 giugno***

L'Emilia, e non solo, continua a tremare dalla mezzanotte di ieri ad ora sono 13 le scosse che hanno attraversato il nostro Paese, la più forte è arrivata a toccare nuovamente la magnitudo del 4° grado della Scala Richter. Fortunamente tanta paura tra la popolazione, ma nessun danno . giornamento 12 giugno ore 15:34 In una giornata caratterizzata da un'instabile pausa dalle continue scosse, giunge forse la notizia più brutta. Più brutta dei morti sotto le macerie, delle case e delle imprese distrutte dal terremoto che ha colpito l'Emilia il 20 e il 29 maggio scorso. Oggi purtroppo, dopo 10...

***Clini: "incentivi fiscali per le imprese green, assunzioni per 60mila giovani"***

Nel giorno dello scandalo Fornero dopo la diffusione dei dati Inps (questi reali) sugli esodati in Italia. Un altro ministro del Governo Monti si distingue oggi per coerenza e concretezza. Il ministro all'Ambiente Corrado Clini, a margine della convention "Greening camp" organizzata dal dicastero da Clini presieduto, lanciato una sfida al Paese affermando che se si realizzasse la sintonia tra "normative già esistenti e fondi già disponibili" sarebbe possibile creare ben 60mila posti di lavoro per i giovani italiani. Ora il ministro è passato dalle parole ai fatti, e ha...

## *L'ufficio di Enzo Ferrari ricostruito a Modena*

- Auto d'epoca Corriere.it

**Corriere.it**

*"L'ufficio di Enzo Ferrari ricostruito a Modena"*

Data: **13/06/2012**

Indietro

museo enzo ferrari modena

L'ufficio di Enzo Ferrari ricostruito a Modena

Nel nuovo museo dedicato al fondatore del Cavallino rinasce la stanza blu

museo enzo ferrari modena

L'ufficio di Enzo Ferrari ricostruito a Modena

Nel nuovo museo dedicato al fondatore del Cavallino rinasce la stanza blu

MILANO- L'ufficio di Enzo Ferrari è stato ricostruito con mobili e ambientazioni originali all'interno del museo a lui dedicato a Modena. La stanza blu è la ricostruzione di quella del «Drake» nella fabbrica di Maranello: un posto mitico dove il «commendatore» si chiudeva per studiare le strategie vincenti. Pochi fronzoli: una scrivania in legno, pareti di colore azzurro intenso, qualche modellino, il mitico tavolo per le riunioni serali con la sua cerchia più stretta di collaboratori.

**UN AIUTO ALLE VITTIME DEL TERREMOTO**-E poi c'è l'«armadio degli errori»: il posto dove Enzo Ferrari metteva i pezzi difettosi o «sbagliati» in fase di progettazione a futura memoria. L'allestimento è completato dall'agenda originale, una foto del figlio Dino, scomparso da giovanissimo a causa di una malattia genetica. Tutti gli oggetti sono stati concessi per la mostra da famiglia Giacobazzi della Donelli Vini, sponsor del Cavallino negli anni d'oro delle corse. Per visitarla basta andare a Modena: il museo Enzo Ferrari è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.00. Inoltre per raccogliere fondi a favore delle vittime del terremoto in Emilia la Fondazione Casa di Enzo Ferrari in collaborazione associazione Rock no War ONLUS ha organizzato l'iniziativa «Ti voglio bene, Bassa». Il 26 di giugno alle 20.30 si terrà presso il museo una cena di beneficenza, organizzata in collaborazione agli chef Massimo Bottura, Luca Marchini, Vinicio Sighinolfi e con la partecipazione dei Consorzi di tutela modenesi e dell'associazione «La San Nicola» di Castelfranco Emilia.

Redazione Motori 12 giugno 2012 | 17:16© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terrore a Venezia: tromba d'aria in laguna, 15 bimbi intrappolati (video)***

- CronacaQui

**CronacaQui.it**

*"Terrore a Venezia: tromba d'aria in laguna, 15 bimbi intrappolati (video)"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

12 Giugno 2012, ore 14:08

**Terrore a Venezia: tromba d'aria in laguna, 15 bimbi intrappolati (video)**

Barche rovesciate, alberi abbattuti, bambini intrappolati in un container in cui avevano cercato rifugio. Attimi di terrore, questa mattina, nella laguna di Venezia, colpita da una violenta tromba d'aria. Un violento nubifragio si è anche abbattuto sul Lido e le isole di Sant'Elena e Sant'erasmo

Secondo Veneziaatoday.it, «15 bambini tra i 9 e 10 anni frequentanti un corso di vela, si erano rifugiati all'interno di un container che è stato spostato dal vento e sul quale sarebbero caduti anche dei rami ostruendone l'uscita. I bambini stanno bene, non si sarebbero registrati feriti, ma erano intrappolati». La Protezione civile comunale, dopo una prima rilevazione, comunica che vi sono danni rilevanti all'isola della Certosa, soprattutto sul patrimonio arboreo, con centinaia di alberi abbattuti.

*Come rivedere i terremoti dell'Emilia e dell'Aquila*

- Wired.it

**Daily Wired**

"Come rivedere i terremoti dell'Emilia e dell'Aquila"

Data: 12/06/2012

Indietro

NEWS CULTURA POLITICA MEDIA AMBIENTE SCIENZA TECH ECONOMIA INTERNET A  
CONFRONTO BLOG Effetto Barnum Law & Tech Codice Aperto Banda Stretta Made in China Open Voices P@zienti  
FOTO VIDEO INFOGRAFICHE

DAILY WIRED NEWS INTERNET

QuakeBack, come rivedere i terremoti dell'Emilia e dell'Aquila

Una semplice visualizzazione grafica della successione dei peggiori sismi che hanno colpito il nostro paese negli ultimi anni. L'ha realizzata uno studente di ingegneria

- L'ultima scossa nella notte in Emilia

12 giugno 2012

di Guido Romeo

QuakeBack, rivedere tutti i terremoti dell'Emilia e dell'Aquila

La terra trema ancora in Emilia, con una nuova scossa di magnitudo 4,3 mentre i terremoti sembrano rincorrersi da un capo all'altro della Penisola. Secondo i dati dell' Ingv sono più di mille i sismi che nelle ultime tre settimane hanno investito l'Italia, anche se molti di piccola entità. Per capire cosa significa vivere in un'area colpita da queste tempeste di scosse bisogna esserci, sentire sotto i piedi il suolo che trema e le scosse che si rincorrono senza preavviso.

Oppure si può dare un'occhiata a QuakeBack, che ricostruisce le sequenze di scosse che hanno investito l' Emilia a partire dal 19 maggio, ma anche il terribile terremoto dell' Aquila del 2009. La visualizzazione, che incorpora 17.379 terremoti rilevati dall' Ingv ed è basata sulle mappe open soucre di OpenStreetMap, è stata completata da Sergio Livi, laureando in ingegneria dell'università di Bologna.

Ogni scossa è rappresentata da un pallino colorato (giallo per magnitudo superiore a 2, con tonalità di arancione più intense sopra 3 e 4 e in rosso per gli eventi sopra a 5) e con un'area proporzionale alla sua intensità. L'effetto è inquietante perché, una volta avviato il timer alla notte del 19 maggio le scosse si susseguono come fuochi d'artificio. Il timer accelera il tempo di 5 mila volte e mostra la continuità dei movimenti dell'area.

"Ero a Bologna quando è iniziato il terremoto" - spiega Livi, che è originario della provincia di Pesaro - "ma poi ho preferito allontanarmi". La ricostruzione del sisma abruzzese è ancora più inquietante per il numero e l'intensità delle scosse. La visualizzazione di Livi non è uno strumento scientifico (il calcolo dell'area dei pallini dei terremoti non ha nulla di scientifico e non indica fino a dove sono avvertiti), ma ha il pregio di dare un'i dea immediata di cosa succede in un'area colpita da un terremoto. "In Rete ci sono tanti dati, ma tutti in tabelle o in mappe statiche con dei semplici segnaposto così, tra qualche birra, ho pensato di costruire la mia", spiega Livi, che si lascia scappare: "Il sito dell'Ingv? Ha dei bei dati, ma quant'è brutto... basterebbe poco per farlo diventare più chiaro". Intanto QuakeBack è gratuito, in pieno



***Come rivedere i terremoti dell'Emilia e dell'Aquila***

stile open, e chi lo vuole può riutilizzarlo.

.&amp;amp;amp;lt;/p&amp;amp;amp;gt;

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

*Emilia, ancora una leggera scossa*

- Wired.it

**Daily Wired**

"Emilia, ancora una leggera scossa"

Data: 12/06/2012

Indietro

NEWS CULTURA POLITICA MEDIA AMBIENTE SCIENZA TECH ECONOMIA INTERNET A  
CONFRONTO BLOG Effetto Barnum Law & Tech Codice Aperto Banda Stretta Made in China Open Voices P@zienti  
FOTO VIDEO INFOGRAFICHE

DAILY WIRED NEWS SCIENZA

Emilia, ancora una leggera scossa

Nella notte la terra ha tremato tra Modena, Reggio Emilia e Mantova, con una magnitudo di 4,3

12 giugno 2012

di Wired.it Staff

Emilia, ancora una leggera scossa

Un leggero sisma di magnitudo 4,3 ha fatto nuovamente tremare la terra alle 3:48 di questa notte. L'epicentro è stato localizzato dall'Istituto nazionale di fisica e vulcanologia tra le province di Mantova, Reggio Emilia e Modena, con ipocentro a 10,8 chilometri di profondità. Oltre dagli emiliani nelle tendopoli, la scossa è stata avvertita fino a Firenze, Treviso e Venezia, ma non sembrano esserci danni. Nella notte si sono poi registrati una decina di altri terremoti molto leggeri.

Questa nuova e leggera scossa arriva dopo le polemiche sollevate nel fine settimana dal parere della Commissione Grandi Rischi. Gli esperti della Protezione Civile, infatti, hanno reso noto che, se l'attività sismica in Emilia dovesse riprendere seriamente (i terremoti tuttora sono diminuiti in frequenza e intensità), la terra potrebbe tornare a tremare con forza paragonabile ai sismi del 20 e 20 maggio scorsi.

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License. ÌxÅ

## *Unas 80 personas quedan sepultadas tras un terremoto en el norte de Afganistán*

Unas 80 personas sepultadas tras un terremoto en el norte de Afganistán | Mundo | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

SUCESO | En la provincia de Baghlan

Unas 80 personas sepultadas tras un terremoto en el norte de Afganistán

Efectos del terremoto en al provincia de Baghlhan. | Reuters

Efe | Kabul

Actualizado martes 12/06/2012 12:49 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Unas 80 personas se encuentran sepultadas bajo los escombros de sus casas tras un terremoto ocurrido ayer en la provincia de Baghlan, en el norte de Afganistán, donde hasta ahora se han recuperado dos cadáveres, dijo hoy una fuente policial.

Según el Servicio Geológico de Estados Unidos (USGS), el seísmo, de 5,7 grados en la escala abierta de Richter, sucedió ayer en torno a las 10.00 hora local (05.30 GMT) y tuvo su epicentro en la cordillera del Hindukush, a unos 174 kilómetros al norte de Kabul.

Horas después se registró una réplica de 4,2 grados en la misma zona.

El portavoz de la policía local, Jawid Bashrat, explicó que 27 viviendas quedaron destruidas por los temblores en el distrito más afectado, Burka, donde los 80 sepultados podrían haber muerto, según le confirmaron "los habitantes de la zona".

"Hasta ahora sólo se han podido recuperar de entre las viviendas destruidas los cadáveres de dos mujeres y los equipos de rescate tratan en estos momentos de sacar de entre los escombros el resto de las víctimas", añadió Basharat.

El portavoz del gobernador de la provincia de Baghlan, Mahmud Haqmal, detalló que el seísmo también provocó destrozos que causaron varios heridos en otras demarcaciones de la región.

Afganistán, y en especial la cordillera del Hindukush, contiene zonas de fuerte actividad sísmica, por lo que los terremotos son frecuentes.

***Un incendio obliga a desalojar varias viviendas en Terrateig***

El incendio en la localidad de Llocnou obliga a desalojar varias viviendas en Terrateig | Valencia | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

SUCESOS | En la Safor

El incendio en la localidad de Llocnou obliga a desalojar varias viviendas en Terrateig  
Vista al fondo de la zona afectada en Terrateig por el incendio forestal. | Rubén Francés

Cinco Air tractor y cuatro helicópteros atacan las llamas desde el aire Los bomberos han controlado otro fuego que afectaba al término de Estubeny  
Efe | Valencia

Actualizado martes 12/06/2012 15:31 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto  
Varias viviendas de la localidad valenciana de Terrateig acaban de empezar a ser desalojadas de forma preventiva ante el avance de las llamas declaradas esta tarde en una zona de matorrales del término municipal de Llocnou de San Jeroni. Así lo han confirmado a Efe fuentes del Centro de Coordinación de Emergencias de la Generalitat, sin que por el momento se conozcan más detalles sobre los desalojos ni el alcance de los mismos.

El conseller de Governación, Serafín Castellano, y la delegada del Gobierno en la Comunitat Valenciana, Paula Sánchez de León, han llegado a última hora de este martes al Puesto de Mando Avanzado (PMA) instalado en la zona para coordinar las labores de control y extinción del incendio, que se ha extendido a las localidades vecinas de Terrateig y Villalonga, todos ellos en la comarca valenciana de La Safor.

El fuego se ha iniciado sobre las 12.50 horas en el paraje de El Tossal, a un kilómetro del casco urbano de Llocnou, y ha afectado a una zona de pino mediterráneo, unos terrenos de importante valor ecológico y senderismo en la Serra de la Cuta.

En los trabajos de extinción intervienen catorce medios aéreos, además de una sección de la UME, bomberos de Gandia, Oliva y Torrent, y brigadas forestales con autobombas de Rugat, Bétera, Ontinyent, Fontanars, Barx, Barxeta, Llutxent y L'Olleria.

Controlado el fuego de Estubeny Por otra parte, el fuego declarado horas antes en un barranco de Estubeny ha quedado controlado después de afectar a una zona de matorrales, han informado fuentes del Consorcio Provincial de Bomberos.

El fuego se ha iniciado, por causas no precisadas, alrededor de las 11.30 horas en el barranco de la Barchilla, en la comarca de La Costera, en el interior sur de la provincia de Valencia.

En la extinción de incendios participan tres medios aéreos y brigadas de bomberos de Xàtiva, Navarrés, Alcudia de Crespins, Bolbaite y Sellent. Sobre las 13.45 horas se dado por controlado el incendio y se han retirado dos de los tres medios aéreos, según han señalado las mismas fuentes.

*Senza Frontiere*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

## OPINIONI

## SATIRA PREVENTIVA

Gnocco fritto sulle macerie

di Michele Serra **Foto e picnic nei luoghi del terremoto. Gite in autostrada per ammirare gli incidenti. Trasferite all'estero tra alluvionati e profughi. Le catastrofi sono la nuova frontiera del turismo**

Chi sono i curiosi che vanno a farsi fotografare tra le macerie del terremoto? Una massa di spregevoli imbecilli o una grande opportunità per l'industria del turismo? "Una cosa non esclude l'altra", spiegano i tour-operator, "anzi, gli spregevoli imbecilli sono una parte determinante del nostro target".

Sisma-tour Perché lasciare al caso la possibilità di immortalare le disgrazie altrui? Il rischio è sprecare tempo prezioso davanti a una casa semidiroccata, o appena lesionata, mentre due isolati più in là c'è un condominio raso al suolo.

Pacchetti per tutte le tasche mettono a disposizione una guida che vi condurrà nel cuore del disastro, mostrandovi gli scorci più suggestivi offerti dalla spettacolare distruzione. Compresa nel prezzo una simpatica merenda seduti sulle macerie, gnocco fritto e lambrusco in omaggio alla cucina locale. Con un piccolo sovrapprezzo si può anche essere portati a rompere le balle ai pompieri mentre stanno lavorando. Impossibile, nonostante le numerose richieste, la visita alle tendopoli per filmare i senzatetto che piangono sdraiati sulle brandine: i diritti sono già stati acquistati da alcune tivù. Precedenti Il turismo catastrofista è alle prime armi, ma non è una novità assoluta. Da tempo alcune piccole agenzie segnalano gli incidenti stradali più cruenti a capannelli di curiosi altrimenti destinati a vagare senza costrutto. La speranza di assistere a un incidente mortale durante un weekend, quando si è in gita con la famiglia in cerca di divertenti sciagure da osservare tutti insieme, è dello 0,01 per cento. Con l'assistenza di un bravo crunch-operator, può salire fino al 3 per cento, e fino al 10 se ci si accontenta di fotografare cani e gatti investiti. Per chi vuole spendere poco senza però rinunciare a un'emozione, ecco una gita tra le risaie lombarde per vedere le nutrie spiaccicate sull'asfalto.

Fascia alta Agenzie di fascia alta, ovviamente a prezzi non economici, sono in grado di organizzare eccitanti esperienze esclusive in ogni parte del mondo. In poche ore è possibile raggiungere le principali catastrofi (incidenti aerei, terremoti, alluvioni, bombardamenti, esodi di massa) ed essere ammessi in capannelli recintati e a numero chiuso (massimo otto-dieci persone), molto vicini al luogo della tragedia. Si potranno così evitare le gomitate del vicino e i commenti più corrivi della folla (tipo "ma guarda che roba", oppure "e adesso i danni chi li paga?"), e assistere alla disgrazia fianco a fianco con i catastrophe watchers più selezionati e competenti, i cui commenti sono all'altezza: "Vede, amico mio, quelle caratteristiche crepe longitudinali? Ne ho viste di simili in Messico, sono la conseguenza tipica di un sisma ad andamento sussultorio".

Costa Crociere Il mondo del turismo catastrofista è molto preoccupato dall'eventuale rimozione del relitto della Costa Concordia, che priverebbe migliaia di appassionati di uno scenario impagabile davanti al quale farsi fotografare. È stata presentata alle autorità del Giglio una petizione popolare che chiede, subito dopo la rimozione dell'attuale relitto, di richiamare in servizio il comandante Schettino nella speranza di un nuovo naufragio, possibilmente sulla stessa rotta. In alternativa, si chiede di porre nello stesso luogo, e con la stessa inclinazione, una sagoma di cartone identica alla Concordia.

Imbroglioni Come ogni comparto in ascesa, anche il catastrophe watching è soggetto alle incursioni di persone senza scrupoli. Non vi fidate di chi, negli autogrill, tenta di vendervi "vere macerie emiliane" da regalare agli amici. Quando aprite il pacco, al posto del laterizio promesso c'è un forno a microonde o un televisore, e il truffatore si è già dileguato.

***Senza Frontiere***

Non vi sta imbrogliando, invece, chi vi propone di andare ad ammirare gli effetti di terremoti del passato, come quello del Belice o quello di Messina: le macerie non sono state ancora rimosse.

*L'emergenza può attendere*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Attualità

TERREMOTO / COSA NON HA FUNZIONATO

L'emergenza può attendere

di Fabrizio Gatti **Assenza di coordinamento. Mezzi insufficienti. Pochi tecnici. Così la macchina dei soccorsi è partita in ritardo**

Giù dal ponte del Po ti accoglie il silenzio. A sinistra Moglia, l'epicentro lombardo delle scosse che vagano fino a Milano. A destra Gonzaga. Il confine della provincia di Mantova. E là davanti, l'Emilia ferita. Novi. Concordia sul Secchia. Mirandola. San Felice sul Panaro. Carpi. La geografia del risveglio sismico sotto la pianura Padana è un mosaico di campagne, capannoni, campanili. I simboli della distruzione umana ed economica che dal 20 maggio ha ucciso 26 persone. E bombardato, tra Modena e Ferrara, l'uno per cento del prodotto interno lordo. Proprio qui, sulle tende dei 17 mila sfollati, si sta addensando il loro e il nostro futuro. Quaranta chilometri di faglie, attive dopo quasi 500 anni. Il motore agricolo e industriale del profondo Nord a rischio crolli. E l'emergenza affrontata con 13 giorni di ritardo. Così come il Friuli e poi l'Irpinia segnarono l'Italia della prima Repubblica, questi ultimi terremoti potrebbero spingerci ancora più giù nella crisi. Il nostro futuro dovrebbe cominciare da un giorno preciso: 31 ottobre 2012. Dieci anni esatti dalla strage di San Giuliano di Puglia, in Molise. La commemorazione di uno scossone, 27 bambini e la maestra schiacciati dalla loro scuola costruita male e ristrutturata peggio. Sulle lacrime di quei genitori, si disse che non sarebbe più successo. Su quel dolore immenso venne modificata la classificazione del rischio sismico nazionale. Da allora la scienza ha consegnato alla politica mappe e scenari aggiornati. E la politica, le Regioni, i Comuni ammettono adesso di non averli studiati. Così, ancora una volta, piangiamo morti non per un super terremoto, ma per onde da 5.9 gradi della scala Richter: un'intensità che gli standard definiscono "moderata". Ancora una volta tolleriamo che a cadere siano non solo le fabbriche, ma le pareti e i soffitti di 121 scuole totalmente inagibili su 219 e 17 asili su 50 danneggiati. Soltanto l'ora notturna della prima scossa ha probabilmente evitato altre stragi. Ventisette bambini traditi. Dieci anni buttati via. Storie del terremoto che la retorica televisiva e on line non ha raccontato.

Il silenzio della campagna padana, in queste notti calde, dovrebbe essere punteggiato di lucciole. Sull'orizzonte nero brillano invece i lampeggianti blu di una colonna di soccorso. Arrivano. È stata un'emergenza a scoppio ritardato. Dal 20 maggio al 2 giugno. Tredici giorni, quattro scosse sopra i 5 gradi e quasi 30 morti. Soltanto sabato scorso, festa della Repubblica, il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, firma finalmente l'ordinanza che istituisce la Dicomac a Bologna, la direzione di comando e controllo. Pronti a partire? Non tutti. La sera prima, le 18,45 di venerdì primo giugno, l'Ufficio coordinamento di Roma spedisce al personale l'e-mail intitolata: "Terem-procedura richiesta missioni". È scritta in burocratese, ma vale la pena leggerla: "Per il personale inviato nelle zone colpite dal sisma, si ritiene utile inviare le seguenti informazioni: 1) La funzione di supporto o la segreteria dell'ufficio di appartenenza deve inviare alla segreteria di coordinamento la richiesta di autorizzazione alla missione per il proprio personale, indicando destinazione e data di partenza e rientro; 2) La segreteria di coordinamento provvede all'inoltro della richiesta alla funzione personale dandone contestuale informazione al dipendente e all'ufficio di appartenenza; 3) La funzione personale predispose il foglio di missione, sottoponendolo alla firma e alla protocollazione, curando la sua conservazione sino al ritiro da parte di ciascun dipendente". Questa non è la trafila ordinaria. È la procedura d'emergenza.

Martedì 5 giugno, 17 giorni dopo la prima scossa, a Mirandola il medico del paese, Alessandro Ghedini, visita i pazienti in mezzo ai passanti. Senza riservatezza, sotto un ombrellone. La mattina il dottor Ghedini protesta davanti alla

*L'emergenza può attendere*

telecamera di SkyTg24. Dice che a lui e ad altri medici della zona servirebbero container. Dentro cui ricevere civilmente i malati con rispetto della privacy. Se ci fosse un camion a disposizione, si potrebbe dar loro una mano. E andare all'ex deposito dell'Esercito a Capua, provincia di Caserta. Lì migliaia di moduli abitativi della Protezione civile, cioè di ciascun contribuente, da anni stanno marcendo abbandonati. La mattina di martedì 29 maggio, un'ora dopo la strage della seconda scossa, sempre a Mirandola il Comune cerca via Internet ingegneri e geometri per mandarli a verificare l'agibilità di case e capannoni. Nove giorni dopo il primo terremoto sindaci e imprenditori devono ancora arrangiarsi. Ma non tutti gli ingegneri, gli architetti, i geometri della zona, anche se iscritti all'albo, sono esperti strutturisti. Cioè preparati a valutare la resistenza del cemento armato. Soprattutto sopra questo sottosuolo ricco di argille, sabbia e acqua dove l'amplificazione locale delle onde sismiche e la liquefazione ha provocato qua e là effetti da super terremoto.

La ricerca di specialisti in strutture anti sismiche non è comunque un problema soltanto nei paesi colpiti dai crolli. Lo è anche a Roma. Il 7 maggio, due settimane prima delle scosse in Emilia, la presidenza del Consiglio pubblica un bando con relativa base d'asta da 45 mila euro: per "l'affidamento dell'incarico professionale finalizzato alla verifica del livello di adeguatezza sismica della sede dipartimentale di via Ulpiano 11 a Roma". Gli uffici di via Ulpiano sono da anni il cuore della Protezione civile italiana. Ma solo adesso si scopre che nessuno ha mai controllato se la sede del dipartimento nazionale sia in grado o no di sopravvivere a un terremoto. Un paradosso da colmo dei colmi per un ufficio pubblico e strategico che costa agli italiani 648 mila euro l'anno di affitto. Oltre ai 4 milioni e 400 mila euro di canone spesi per l'altra base romana, in via Vitorchiano 4, a sua volta a rischio alluvione in caso di piena del Tevere. Il personale alla Protezione civile non mancherebbe, secondo le cifre rivelate dall'ex capo Guido Bertolaso: 579 dipendenti e 39 dirigenti, più i consulenti. Eppure l'istituzione che dovrebbe studiare e prevenire gli effetti dei terremoti in Italia deve rivolgersi all'esterno. Così nel giro di pochi giorni ecco il bando per le verifiche antisismiche sui propri uffici a Roma. I sopralluoghi affrettati, affidati invece a professionisti privati in Emilia. Le odiose liberatorie chieste ai lavoratori per manlevare gli imprenditori in caso di nuovi crolli. E il record singolare di questa tragedia: fa più morti il secondo terremoto, nonostante sprigiona meno energia del primo.

La mancanza di una mente nel coordinamento dei soccorsi la si vede a San Possidonio: l'arrivo della colonna della Protezione civile inviata dalla Regione Lazio. Ottanta mezzi, gli adesivi della Regione bene in vista sulle portiere. Alla fine sono gli sfollati a rifocillare i 300 volontari sfiniti da una notte di viaggio. Prima colazione e bottiglie d'acqua. Mancano i gruppi elettrogeni. La mensa è insufficiente. Le tende sono troppe. I 300 montano quello che serve e tornano a Roma. Per loro non c'è posto. Era necessario far partire due chilometri di colonna? Chi ha deciso? Chi paga? "Una gestione scarsamente preparata", spiega un tecnico che lavora al censimento dei danni per il Comune di Finale Emilia e chiede l'anonimato, "ha fatto sì che il sistema andasse in tilt. In tutti i paesi si sta purtroppo navigando a vista. Mandano le squadre a disposizione nei luoghi dove i riflettori dei media sono perennemente accesi. Dimenticandosi però delle altre località". La soluzione sarebbe forse il gemellaggio. Lo ripete da anni Piero Moscardini, un operativo del dipartimento della Protezione civile che di emergenze ne ha affrontate tante. Dal Friuli all'Abruzzo. Dalla Turchia allo Sri Lanka. Dall'anno scorso Moscardini è in pensione. "Ogni provincia", spiega, "verrebbe assistita da una serie di altre province e viceversa. Così in caso di calamità, le province gemellate aiuterebbero automaticamente quella colpita. Ai Comuni vanno affiancate figure esterne. Il funzionario che ha subito un lutto o ha la casa disastrosa, non ha la lucidità per gestire i soccorsi. Il gemellaggio va preparato. Funzionerebbe. Ma non si fa". Il 29 maggio Moscardini è in Emilia a salutare un amico imprenditore. Sono nell'azienda quando arriva la scossa delle 9. Nella zona ci sono feriti. Chiamano i soccorsi. Le linee sono bloccate. Nove giorni dopo la prima forte scossa, i collegamenti dei cellulari non sono stati potenziati. Secondo i testimoni, né con antenne mobili né con impianti supplementari che avrebbero dovuto sostituire i tralicci danneggiati sui tetti. Come invece è stato fatto a Milano durante la visita del papa. Un milione di fedeli ha potuto così comunicare e inviare foto via mms agli amici.

Non è solo una questione di mancato coordinamento da parte del dipartimento centrale. C'è un altro terremoto che la Protezione civile sta affrontando. Risale al 15 maggio quando il presidente Giorgio Napolitano, firma il decreto legge con le disposizioni urgenti per il riordino del settore. Il 17 maggio il decreto è in vigore. Tre giorni dopo con la prima scossa, si scopre che porta l'Italia dove altri Paesi come gli Stati Uniti hanno fallito. L'emergenza adesso dura cento giorni. Con o senza repliche, al centesimo giorno si smobilita. Ma la novità è soprattutto un'altra: con il nuovo decreto, lo Stato non risarcisce più i cittadini colpiti da calamità naturali. Ci sono le polizze. Un colossale affare per le compagnie assicurative. Almeno fino al primo risarcimento da super terremoto. Chi vuole comunque paga. Tra 90 giorni forse diranno quanto e



***L'emergenza può attendere***

come. Chi non partecipa, rischia di ritrovarsi senza tetto per sempre. Come cinicamente accade dopo ogni uragano negli Usa. Dalle spese sui Grandi eventi con Guido Bertolaso e Angelo Balducci, allo smantellamento di trent'anni di esperienza che dipendenti e volontari hanno costruito. In Emilia non c'è nemmeno l'alibi della retorica sul Mezzogiorno. Questa adesso è l'Italia. "Si rischia addirittura di gettare scompiglio nel meccanismo che con decenni di faticoso rodaggio si era costituito", sostiene in una memoria alla commissione Ambiente della Camera il 28 maggio, il padre fondatore della Protezione civile italiana, Giuseppe Zamberletti. Previsione subito confermata. La confusione è già da anni nei documenti. Basta tornare oltre il Po, verso Brescia. Classificazione sismica identica a quella dei paesi emiliani distrutti. Zona 3, in una scala che ha 1 come massimo. Come Verona, Bergamo, Parma. E chilometri di capannoni simili a quelli crollati. Supermercati, centri commerciali, fabbriche. Pilastrini prefabbricati. Stesse travi appoggiate. Stesso pericolo. Proprio all'università di Brescia nel 2006 viene presentato uno studio che rivaluta le faglie attive al confine tra Lombardia e Veneto. Ma il piano di protezione civile del Comune è molto più tranquillizzante. Avverte che la città è stata individuata da un'ordinanza del 1998 del ministero dell'Interno tra i comuni d'Italia ad elevato rischio sismico. Però afferma che "tale individuazione non costituisce dichiarazione di sismicità". Perché, stabilisce il piano comunale, Brescia nel 1984 è stata esclusa "dalla perimetrazione delle aree soggette a tale rischio". Ecco come si fa. Non serve cemento armato per costruire rifugi di carta. n

*Lettere*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Attualità

Lettere

Terremoto 1.0

Vedo che "l'Espresso" (n. 22) parla solo della ricaduta mediatica Web che il terremoto versione 2.0 ha avuto. Ma qui ci sono anche morti, centinaia di case inagibili, tendopoli affollate, attività distrutte con conseguente crisi inimmaginabile dell'economia di questa zona che porta l'1 per cento del Pil italiano. Dopo soli 5 giorni tg e giornali ci hanno dimenticato. È servita una nuova tremenda scossa, altri morti, una cittadina, Cavezzo, quasi rasa al suolo, un distretto industriale, Mirandola, devastato con decine di migliaia di posti di lavoro a rischio per ricordare ai media e all'Italia che c'è una popolazione che per rialzarsi ha bisogno oltre che del proprio lavoro anche di aiuti esterni. Quelli che l'Emilia ha sempre dato e ora merita di ricevere. Perché tutti i terremoti, anche quelli 1.0, lasciano dietro di loro una scia di morte e distruzione.

giulio maria pollastri, Finale Emilia

Casta d'Italia

Altro che liberté, égalité e lasciamo perdere fraternité. Non si finisce di scoprire situazioni di particolari, ben occultati benefici di questa o quella casta. Ci siamo appena indignati per l'incredibile interesse dei mutui ai parlamentari che veniamo a sapere di altri addirittura più privilegiati. Se i parlamentari hanno mutui all'1,57 per cento, i dipendenti, i pensionati della Banca d'Italia e persino i loro famigliari godono di interessi ancora più irrisori: l'1 per cento. Mentre i cittadini stentano a ottenere mutui, tanto che si suicidano, e quando li ottengono sono al 7 per cento.

ezio pelino, email

Noi che viviamo sotto l'EliFormigoni

Da più di un anno i residenti che vivono loro malgrado sotto l'eliporto della Regione Lombardia ("EliFormigoni", "l'Espresso" n. 23) hanno dato vita a un comitato e presentato ricorso al Tar contro l'autorizzazione concessa dall'Enac. Il tribunale si pronuncerà il 13 giugno. La posizione di questa struttura reca grave danno e pericolo ai residenti e dimostra la protervia e la mancanza di buon senso di chi dovrebbe invece garantire sicurezza e rispetto dell'ambiente di noi cittadini, primi finanziatori dell'istituzione pubblica. La Regione e il suo presidente hanno più volte cambiato versione rispetto all'uso di questa elisuperficie gestita da Esperia, società partecipata Agusta e Finmeccanica, che si occupa di voli business, vantando, nel suo sito, le basi di Porto Rotondo, Cortina, Ponza e Milano Centro appunto. L'ultima versione parla di voli a scopo commerciale e turistico con la prospettiva di diventare un eliporto a tutti gli effetti con disastroso esito per chi vive qui. L'elisuperficie e la sua ubicazione servono allo scopo di "ottimizzare" l'agenda del presidente Formigoni che vola se non a spese nostre a spese di qualcuno che ovviamente lo fa per scopi di business. La struttura non ha utilità di emergenza in quanto un elicottero potrebbe atterrare anche a terra o in un parcheggio e non al nono piano di un edificio dove per accedere alla piattaforma esiste una piccola scala a chiocciola contraria a qualsiasi comodo utilizzo, figurarsi se sanitario. L'assessore ai trasporti Cattaneo ha sostenuto che un elicottero fa meno rumore di un tram affermando che questo eliporto è troppo poco usato. La questione è sotto gli occhi di tutti, in primis il Comune, chiamato in causa finora inutilmente dal nostro Comitato. È possibile una piattaforma del genere dentro un quartiere? Quanto è costata la struttura e chi ne ha deciso la necessità? Intanto con le nostre tasse abbiamo inconsapevolmente contribuito a costruire un Regio-mostro. comitato quartiere modello, Milano

*Lettere*

## Football clan

In merito all'articolo "Football clan" ("L'Espresso" n. 23), risulta erroneo il dato che vedrebbe il mio assistito Massimo Leopizzi autore dell'omicidio (tentato o consumato) nei confronti dell'ex moglie. Da tale reato il mio cliente è stato definitivamente assolto con l'ampia formula "perché il fatto non sussiste". In merito al fatto in sé e al connesso porto d'armi, la Corte d'Appello di Genova ha ritenuto che il Leopizzi non solo non avesse volontà di ledere alcuno, ma anche che avesse portato con sé le armi al solo fine di gettarle via sotto gli occhi vigili della moglie.

avv. stefano sambugaro

Prendiamo atto della sentenza. L'arresto che raccontiamo, e solo a quello abbiamo fatto riferimento, l'amicizia con Sculli e Criscito restano però un dato di fatto. (L. A.)

Oplà terza repubblica

Berlusconi propone la terza Repubblica. Tenta con un salto di dimenticare la seconda che tale non è mai stata. La Costituzione infatti non è cambiata. Una seconda Repubblica abortita. Forse la chiamano seconda perché è stata la seconda, e più avanzata, fase di Tangentopoli. O perché non è stata seconda a nessun'altra nel mondo quanto a privilegi. Ed ecco che ora si prospetta la terza. Noi diventati adulti durante la prima vedevamo le pagliuzze nell'occhio come travi. Poi sono arrivate le vere travi della presunta seconda. E allora abbiamo capito che quelle della prima erano pagliuzze. Non la rimpiangiamo. Solo la ricordiamo con simpatia. Una Repubblica semplice: i ladri erano ladri e si sentivano tali; i giudici facevano i giudici; i politici facevano politica; i banchieri i banchieri; i vescovi i vescovi. Non come oggi dove un ladro diventa ad di una grande società, poi fa il politico, poi s'improvvisa banchiere. E poi dicono che non c'è mobilità... francesco degni, email

## Attualità

RISPONDE STEFANIA ROSSINI

Buona Ghigliottina a tutti

di Stefania Rossini

Cara Rossini, ho deciso, vinco la timidezza e mi presento come concorrente al quiz televisivo di Raiuno, "L'Eredità", il programma condotto da Carlo Conti che fa da traino al telegiornale e che ogni tanto dispensa vincite di 15 mila, 30 mila, anche 90 mila euro. Quando mi capita di vederlo non sbaglio una risposta. Per uno come me, con laurea e specializzazioni varie, che guadagna 1.600 euro al mese sarebbe una bella boccata d'ossigeno. Certo, so già che verrò preso un po' in giro da famigliari e colleghi, ma vuole mettere? E poi come faccio a non vincere? Ho preso qualche appunto sulle risposte dei concorrenti che le trascrivo. Alcuni credono che la Carboneria fosse il sindacato degli spazzacamini dell'Ottocento, che Churchill vinse in battaglia il generale Radetzky, che Silvio Pellico sia morto nella Resistenza contro i tedeschi, che Mata Hari fosse una famosa attrice di Hollywood e che il delitto Matteotti sia avvenuto nel 1952. Le sembra presuntuoso se le dico che in una cultura generale che gioca volutamente a questo livello (si sa, bisogna compiacere il pubblico generalista della Rai) io non avrei problemi?

Camillo Sforzini

Se è per questo, come ci segnalava anche il lettore Giampaolo P. in un lungo elenco che qui riassumo, ci sono stati concorrenti per i quali "ad Arezzo c'è un'accademia navale, la Costituzione italiana è nata nel 1965, il francese è la seconda lingua ufficiale del Friuli Venezia Giulia, la ruota è stata inventata nel Seicento, Einstein scappò dalla Germania nazista nel '52, Ceausescu è stato giustiziato nel '46, Hitler era ancora vivo e vegeto nel 1989, Alessandro Manzoni sfogliava l'elenco telefonico...". Nella guerra degli strafalcioni è facile far divertire, però ci andrei piano con le certezze di vittoria. Conosco un paio di persone che hanno fatto questa esperienza e che la raccontano con malcelata mortificazione. Entrambe molto colte e informate, sono scivolte su domande da terza elementare, tipo nome di coleotteri o lunghezza di fiumi. La memoria, l'emozione e la supponenza fanno al momento sgambetti rovinosi. Inoltre dovrà fare casting, test e provini perché non c'è solo scienza ma, come in tutti gli spettacoli, soprattutto presenza. Comunque auguri. Il programma scelto per mettersi alla prova ha un suo appeal e un bravo conduttore. Pare che Eco, Benigni e Fiorello non si perdano una puntata del gioco finale di intuito e logica chiamato, con buoni motivi, Ghigliottina.

***Sisma: gara di solidarietà tra le imprese agricole, parte incassi dei mercati alle aziende...***

Fai info - (din)

**Fai Informazione.it***"Sisma: gara di solidarietà tra le imprese agricole, parte incassi dei mercati alle aziende..."*Data: **13/06/2012**

Indietro

Sisma: gara di solidarietà tra le imprese agricole, parte incassi dei mercati alle aziende...

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

13/06/2012 - 5.11 Decine di richieste in tutta la Provincia di Pisa: attivata una casella di posta elettronica per acquistare parmigiano e prodotti tipici delle aree colpite dal sisma. Parte incassi dei mercati di Pisa in programma sabato 9 giugno devoluti alle imprese agricole dell'Emilia colpite dal sisma. Fabrizio Filippi, Presidente Provinciale Coldiretti: 'Spesa ai nostri mercati per aiutare zone terremotate'. Parte degli incassi dei mercati di Campagna Amica saranno destinati ai colleghi agricoltori delle zone terremotate. L'iniziativa, spontanea, parte dai produttori di Coldiretti che hanno deciso, sabato 9 giugno, in occasione degli appuntamenti con i mercati in Via Aurelia Nord presso il Consorzio [ ... ]

***E Bahrami suona per i terremotati***

- Cultura - Famiglia Cristiana

**Famiglia Cristiana.it**

"*E Bahrami suona per i terremotati*"

Data: **12/06/2012**

Indietro

E Bahrami suona per i terremotati

Il pianista iraniano Ramin Bahrami, in un concerto straordinario all'Auditorium di Milano, ha dedicato l'Aria sulla quarta corda di Bach alle vittime del terremoto in Emilia.

12/06/2012

Il pianista Ramin Bahrami, 36 anni.

Un ultimo bis da brivido, l'Aria sulla quarta corda di Johann Sebastian Bach, dedicato, parole sue, «alle vittime del terremoto in Emilia e a quanti nel sisma hanno perso tutto, anche la casa». Il pianista Ramin Bahrami ha concluso così il suo concerto straordinario all'Auditorium di Milano, suonando per chi non c'è più e per chi soffre: una versione pianistica del capolavoro del Kantor, che all'origine non è niente altro che il secondo movimento della Suite per orchestra in Re maggiore (BWV 1068), interpretata con profondo spirito filologico, senza alcuna concessione (finalmente, vista le centinaia di versioni inascoltabili su YouTube) a sdolcinature romantiche o a strane "contaminazioni". Ecco un video di Baharami durante un'interpretazione bachiana:

Un regalo meraviglioso che Bahrami ha voluto fare ai terremotati, tutto per loro, in un silenzio assoluto (senza neppure un colpo di tosse, incredibile) che ha commosso l'Auditorium di Milano. In realtà, l'artista originario di Teheran ne ha concessi altri due bis dopo il concerto, che hanno davvero divertito il pubblico: un Polacca italiana di Sergei Rachmaninov e una Marcia persiana, entrambe frutto di una revisione dello stesso pianista.

E poi, ovviamente, tanto Bach, il suo adorato Bach, che ne fa oggi, insieme con l'ungherese Andras Schiff e con la canadese Angela Hewitt, il pianista che più si accosta al Kantor con ricchezza di repertorio, abbondanza di programmazione nei concerti e profondità di analisi musicale. Ha presentato all'Auditorium di Milano un programma con le Suites Inglesi n. 1, 2 e 4 del genio di Eisenach, insieme con l'Aria K 32 e le Sonate K 289, K 278, K 159 e K 282 del maestro della Scuola napoletana Domenico Scarlatti.

Bahrami, nato a Teheran nel 1976, dopo la rivoluzione politica del suo Paese ha trovato rifugio in Italia. Costretto a emigrare a soli 11 anni a causa del regime degli Ayatollah, Bahrami è stato accolto nel nostro Paese dove, grazie a una borsa di studio, ha potuto dedicarsi al pianoforte. A 21 anni era già diplomato e si è via via concentrato sulle interpretazioni di Bach, del quale dice: «Assomiglia al mondo che immagino ancora possibile».

È diventato in breve tempo uno dei pianisti bachiani di riferimento, anche discograficamente (come lo è stato il canadese Glenn Gould a partire dal 1955 sino alla sua morte, nel 1982, quando registrò a New York una storica esecuzione delle Variazioni Goldberg), tanto da portare più volte la musica di Bach nella classifica TOP100 della musica italiana più venduta: dall'exploit dell'Arte della Fuga del 2007 a quello dei Concerti del 2011.

La è una storia di devozione alla musica di Johann Sebastian Bach: le sue incisioni hanno fatto appassionare il mondo: Bahrami, soprattutto, ha avuto il pregio di avvicinare un nuovo pubblico alla musica del Kantor, con interpretazioni fresche e allo stesso filologicamente rigorose. È stato anche promotore della prima edizione del World Bach-Fest, una "tre giorni" di musica, cinema e incontri che si è svolta a Firenze dal 9 all'11 marzo scorso, raccogliendo consenso di pubblico e di critica.

Pino Pignatta

*Dall'Aquila in poi, foto per cambiare*

Shoot4Change, Reggio Emilia 24 giugno. Fotografi volontari dall'Aquila a New York - Bacheca - Famiglia Cristiana

**Famiglia Cristiana.it**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Dall'Aquila in poi, foto per cambiare

Fino al 24 giugno, a Reggio Emilia sono esposti i migliori scatti (dal terremoto dell'Abruzzo a oggi) dei volontari della rete Shoot4Change, "scatta per cambiare": il mondo. In meglio.

12/06/2012

Waiting to be registered - Bangladesh - Raijibul Sheikh Islam.

Ci sono storie di cui nessuno parla, storie di coraggio cresciute in mezzo al disagio, storie in cui dolore e felicità si confondono, storie di chi vive ai margini e di chi, quotidianamente, spende la vita per gli altri. Sono queste esperienze le protagoniste della mostra fotografica "100 click 4 Change", allestita a Reggio Emilia fino al 24 giugno, nell'ambito del Festival della Fotografia Europea. Sono esposti gli scatti realizzati dai fotografi volontari della rete no profit Shoot4change.

Il dolore di chi resta - Srebrenica - Alfons Rodriguez.

A prima vista può sembrare strano, ma le radici di un progetto così vitale vanno ricercate in una ferita aperta e dolorosamente contemporanea: il terremoto all'Aquila, nel 2009. Di ritorno dalla città abruzzese sconvolta dal sisma, il fotografo Antonio Amendola decide di organizzare un corso breve di fotografia per sostenere l'ospedale di Coppito. Ben presto però il progetto si allarga. Sempre nel 2009, in occasione della Marcia mondiale per la pace e la nonviolenza, Amendola lancia un appello in Internet cercando appassionati di fotografia disposti a documentare l'evento. E con sua grande sorpresa, ottiene risposte entusiastiche da tutta Italia e da vari Stati del mondo.

Nasce così l'intuizione di creare una rete, Shoot4Change. Il nome, un gioco di parole e numeri inglesi che potremmo tradurre in italiano con "Scatta per cambiare" è quanto mai eloquente: «Il nostro obiettivo – spiega Amendola - è affiancare gratuitamente tutte quelle storie di prossimità che non vengono considerate remunerative dai media tradizionali. Molte di esse sono storie positive, che devono essere raccontate, perché solo così si può mettere in moto il circolo virtuoso dell'emulazione».

Burned - Cambogia - Thomas Cristofolotti.

«Di solito – prosegue Amendola – la realtà ci presenta due figure distinte, talvolta lontane: il volontario, che fa ma non racconta, e il fotografo, che viceversa racconta senza agire in prima persona. Noi vorremmo andare oltre questa barriera. Ecco perché i nostri fotografi-volontari diventano parte delle comunità in cui lavorano, sperimentando rapporti di intensa solidarietà e amicizia con gli operatori sociali. In quest'ottica, Shoot4change non è solo un modo di raccontare storie, ma anche uno strumento per costruire progetti».

In poco tempo, la rete, grazie alla filosofia "shoot local, change global" (cioè, "fotografa la realtà locale per cambiare quella globale") è riuscita a radicarsi negli angoli più sperduti del pianeta, raccogliendo l'adesione di professionisti apprezzati a livello internazionale (tra cui alcuni fotografi del National Geographic), ma anche di tanti semplici amatori: «Non è necessario attraversare il mondo, a volte le storie migliori sono sotto casa. Per questo ci affidiamo alle comunità locali, chiedendo a loro stesse di raccontarsi». Anche dal punto di vista organizzativo il progetto Shoot4Change è fortemente orientato al futuro: nessuna sede fisica, un struttura a tutti gli effetti no profit che non prevede budget e conti in banca. L'unico vero capitale è l'entusiasmo delle persone coinvolte. Le uniche "sedi" sono le pagine di Facebook e Twitter, condizioni indispensabili per la sopravvivenza di una realtà sviluppatasi proprio grazie al web.

*Dall'Aquila in poi, foto per cambiare*

Mondiali Antirazzisti - Andrea Ranalli.

La mostra allestita a Reggio Emilia (partita da Roma, dove ha incontrato grande successo, e prossimamente ospitata a New York) vuole essere una sintesi di questi primi anni, un tributo al lavoro dei volontari e alle storie incontrate. Tra i protagonisti ci sono nomi illustri, come Alfons Rodriguez con i suoi reportage sulla Bosnia post-bellica, già premiati in Spagna al Godò de Periodismo e al Festival de Reportage Social y Solidario. Gli orizzonti descritti sono sterminati: dal cimitero monumentale del Cairo, divenuto dimora per migliaia di esclusi, alle file dei profughi birmani che tentano di entrare in Bangladesh, dal Senegal, dove tanti giovani cercano riscatto nello sport, alla Cambogia, straziata dai roghi delle antiche foreste.

Mondi lontanissimi tenuti insieme da uno sguardo comune: «In tutte le immagini - spiega ancora il fondatore di Shoot4change - si coglie la scintilla di umanità di chi resiste e vuole farcela, nonostante il disagio che lo circonda. I nostri fotografi hanno un sesto senso per questi aspetti e sanno bene quanto sia delicato il loro lavoro. Perché ogni persona fotografata affida silenziosamente la propria dignità al fotografo, che si fa carico di trattarla con rispetto. Cercando di non documentare sempre e solo il peggio, ma anche il meglio della realtà che incontra».

Shoot4change è un seme di speranza, scaturito dalla ferita di un terremoto. Impossibile non pensare alla cronaca di questi giorni. «Ho invitato i nostri volontari – conclude Amendola – a non andare ora nelle zone colpite per scattare fotografie. Arriverà un momento, forse molto prima di quanto immaginiamo, in cui i riflettori dei grandi media si sposteranno altrove e il dolore di intere comunità rischierà di essere dimenticato. Sarà quello il nostro momento».

Mostra "100 click 4 change".

Chiostri della Ghiara (via Guasco 6) Reggio Emilia

Fino al 24 giugno, dal lunedì alla domenica (ore 10-24).

Ingresso gratuito

Ulteriori informazioni: [www.shoot4change.net](http://www.shoot4change.net)

Lorenzo Montanaro

***Terremoto in Emilia, forte scossa nella notte di 4.3. Le vittime salgono a 27***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il***"Terremoto in Emilia, forte scossa nella notte di 4.3. Le vittime salgono a 27"*Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, forte scossa nella notte di 4.3. Le vittime salgono a 27

E' deceduta questa mattina la donna incinta che il 29 maggio aveva perso il bimbo per lo spavento ed era finita in coma. La nuova scossa è stata registrata alle 3.48. Intanto è previsto un super vertice tra i magistrati in Procura generale a Bologna. A oggi nelle zone colpite dal sisma solo il 38 per cento degli edifici è stato giudicato agibile

di David Marceddu | Mirandola (Mo) | 12 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: Emilio Ledonne, franco gabrielli, Ingv, terremoto, terremoto Emilia, vito zincani.

Non ce l'ha fatta Martina Aldi, 38 anni, la donna di Finale Emilia ricoverata da una decina di giorni all'ospedale di Baggiovara, a Modena. Incinta di pochi mesi, dopo la forte scossa di terremoto dello scorso 29 maggio si era sentita male, aveva perso il bimbo ed era finita in coma. Molto nota nel Ferrarese, per giorni ha lottato tra la vita e la morte, nel reparto di terapia intensiva. Martina è sempre stata molto ansiosa - ricorda il padre, Tullio, in una intervista riportata dalla stampa locale -. Il terremoto l'aveva vissuto con terrore, con grande paura, tanto che nei giorni successivi veniva da noi, nella nostra casa di Scortichino. La sera del 29 maggio i primi sintomi del malore, che il giorno successivo le ha fatto perdere conoscenza. Da quel momento non si è più ripresa. Salgono così a 27 le vittime del sisma che ha colpito l'Emilia il 20 e 29 maggio scorso.

Intanto una scossa di terremoto di magnitudo 4.3 è stata registrata alle 3.48 di questa mattina tra le provincie di Mantova, Reggio Emilia e Modena. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,8 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune mantovano di Moglia, di quelli reggiani di Fabbrico, Reggiolo e Rolo, e di quelli modenesi di Carpi e Novi di Modena. L'evento sismico è stato chiaramente avvertito dalla popolazione, in particolare nella provincia di Modena.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

Un'unica super-perizia per capire chi ha colpa nei crolli del terremoto emiliano. Mentre il numero delle scosse diminuisce giorno dopo giorno (ben 180 registrate il 29 maggio, appena una ventina la media delle ultime giornate), il lavoro dei magistrati di Ferrara e Modena vivrà un passaggio importante giovedì a Bologna, quando in procura generale i pm delle due città che indagano sui crolli dei capannoni e le morti dei lavoratori, si incontreranno per un primo vertice. Obiettivo: coordinare gli accertamenti e le perizie sugli edifici crollati, stabilendo linee guida comuni che aiutino a capire chi sono i responsabili. Domani inoltre sarà effettuata la prima delle autopsie disposte dagli inquirenti modenesi sui corpi delle 12 persone uccise dal sisma del 29 maggio. La prima è fissata alle 13.30 al Medicina legale della città.

Nei giorni scorsi si era parlato dell'ipotesi di una sola "super-perizia" per le due procure emiliane, la più qualificata



***Terremoto in Emilia, forte scossa nella notte di 4.3. Le vittime salgono a 27***

possibile per accertare la verità sui cedimenti. Una strada che dovrebbe permettere di accelerare i tempi ed evitare di far eseguire due perizie distinte. Ma l'ipotesi non troverebbe tutti d'accordo: secondo altri, infatti, fare due accertamenti distinti permetterebbe di dare il via libera ai dissequestri in tempi più rapidi e consentirebbe alle aziende coinvolte di iniziare a mettere in sicurezza gli immobili ed eventualmente far ripartire l'attività produttiva.

A Ferrara l'inchiesta è retta dal procuratore reggente Nicola Proto e il sostituto Alberto Savino. A Modena lo stesso procuratore capo Vito Zincani coordina l'inchiesta. Il vertice di giovedì per il coordinamento degli accertamenti sarà diretto dal procuratore generale di Bologna, Emilio Ledonne.

Le due inchieste cercano di stabilire perché i capannoni di recente costruzione non hanno retto e devono verificare se sono state rispettate le norme antisismiche previste dalla direttiva regionale del 2003, ma anche se ci siano state negligenze o mancanze nella costruzione, progettazione e collaudo degli edifici.

A Ferrara, dove sarebbero già stati individuati anche i periti, sono 30 gli indagati accusati a vario titolo di omicidio colposo per gli operai morti nei crolli della prima scossa, quella del 20 maggio: 8 gli indagati per i crolli alla Ursa di Stellata di Bondeno (un operaio morto), 15 per quello della Tecopress di Dosso (una vittima), 7 per le due vittime della Ceramica Sant Agostino.

A Modena l'inchiesta si occupa di 12 delle morti del 29 maggio, cioè quelle avvenute sul luogo di lavoro, per cui ci potrebbero essere responsabilità di terzi. I proprietari dei capannoni crollati e i titolari delle relative aziende hanno ricevuto un avviso di accertamento irripetibile: potranno cioè partecipare con un loro consulente di parte alle autopsie. Questo anche se il filone d'inchiesta modenese per omicidio colposo – come sottolineato dal procuratore Zincani – sia ancora contro ignoti. Gli stessi avvisi sono stati inviati anche per le perizie negli stabili sequestrati già iniziate.

Intanto a venti giorni dal primo sisma la Protezione civile comincia a fare un bilancio sullo stato di salute delle abitazioni. E l'esito dei controlli dei suoi tecnici è sconcertante. Meno del 40 % è agibile. In una nota della struttura guidata da Franco Gabrielli ci sono i numeri dei primi accertamenti. In Emilia le strutture già controllate sono 4.959. Di queste, 1.918 sono state classificate agibili, 849 temporaneamente inagibili, ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 283 parzialmente inagibili, 79 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 1.610 inagibili e 220 inagibili per rischio esterno. In Lombardia, invece, su 413 edifici controllati, 119 sono state classificate agibili 82 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 36 parzialmente inagibili, 14 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 142 inagibili e 20 inagibili per rischio esterno”.

Precedenti di questo articoloEmiliAmo, 100 imprenditrici insieme per reagire ai danni del terremoto

***Terremoto, spostato il concerto dei Radiohead da Piazza Maggiore al Parco Nord***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

*"Terremoto, spostato il concerto dei Radiohead da Piazza Maggiore al Parco Nord"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto, spostato il concerto dei Radiohead da Piazza Maggiore al Parco Nord

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Bologna | 12 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: Alberto Ronchi, Clash, Parco Nord, piazza maggiore, radiohead, terremoto, Thom Yorke.

Per motivi di sicurezza legati al terremoto che ha colpito l'Emilia, il megaconcerto dei Radiohead non avverrà più in Piazza Maggiore a Bologna, ma nella prima periferia della città, al Parco Nord. Dopo una settimana di contrattazione tra Comune di Bologna, organizzatori e management della band, dall'Inghilterra è giunta la parola finale: il gruppo di Thom Yorke ha ritenuto opportuno spostare il concerto previsto il 3 luglio dalla centralissima e storica piazza bolognese all'Arena Parco Nord.

Grazie a questo inatteso spostamento saranno disponibili ulteriori biglietti che saranno messi in vendita in tutti le rivendite autorizzate a partire dalle ore 15 di oggi, martedì 12 giugno, ma sfuma anche il sogno diventato per alcuni mesi realtà, dell'assessore alla cultura Ronchi che aveva fortemente voluto il grande evento nella piazza grande della città, rievocando i fasti del celebre concerto dei Clash del 3 giugno 1980.

I biglietti precedentemente acquistati rimangono comunque validi. L'apertura dei cancelli sarà alle ore 17 e l'inizio del concerto è per le ore 21.30. I biglietti precedentemente acquistati (50 euro + prevendita) rimangono comunque validi. Per info: [www.ticketone](http://www.ticketone) [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

***Terremoto, scuola inagibile: licenziate 4 insegnanti precarie***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

*"Terremoto, scuola inagibile: licenziate 4 insegnanti precarie"*

Data: **13/06/2012**

Indietro

Terremoto, scuola inagibile: licenziate 4 insegnanti precarie

Le maestre di una scuola elementare di Colorno avevano un contratto a tempo determinato che sarebbe scaduto il 30 agosto, ma con il sisma l'istituto lesionato ha cessato la sua attività dai primi di giugno. La Cisl: "Le calamità naturali non legittimano il licenziamento". L'ufficio scolastico: "E' venuta meno la prestazione d'opera"

di Ilaria Giupponi | Colorno (Parma) | 12 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: Colorno, maestre, Stefano Versari, terremoto, terremoto Emilia.

Licenziate per calamità naturale: quattro precarie, insegnanti di una scuola elementare di Colorno, paese in provincia di Parma, si sono viste dare il benservito a causa del terremoto che si sta abbattendo sulle vite, le abitazioni e non da ultimo il lavoro degli emiliani.

L'edificio scolastico – come la maggior parte di quelli travolti dal sisma che ha colpito le vicine province di Reggio, Modena, Ferrara e Bologna – viene evacuato, le lezioni trasferite, e loro lasciate a casa. Un contratto a tempo determinato, come molti ce ne sono: ogni anno, a giugno, i giovani maestri e insegnanti non sanno se o dove a settembre torneranno a insegnare. Difficile però pensare che persino un evento sismico potesse contribuire alla loro precarietà, decretando la cessazione anticipata dei rapporti di lavoro: Nessuna norma contrattuale prevede la risoluzione anticipata dei rapporti di lavoro a causa delle calamità naturali – denuncia a Cisl Scuola di Parma.

I contratti di assunzione prevedono infatti una data di scadenza che avrebbe compreso anche preparazione e svolgimento degli scrutini. Invece, nel nuovo complesso dove si è ripresa l'attività didattica, classi della scuola secondaria prestate alle lezioni dei più piccoli, sono entrati in servizio solo i docenti a tempo indeterminato: i docenti a tempo determinato sono stati allontanati con decisione unilaterale, creando un'assurda disparità di trattamento, come se il terremoto legittimasse azioni del genere, spiegano dal sindacato. Pare di sì, invece, come giustificano dall'Ufficio scolastico provinciale, essendo venuta meno una delle caratteristiche specifiche della tipologia di contratto in questione, ovvero la prestazione d'opera, il 4 giugno è stato l'ultimo giorno di lavoro per le maestre.

Che in compenso si sono viste proporre dall'amministrazione scolastica la riassunzione giornaliera, giusto il tempo degli scrutini: Non si tratta di prestatori d'opera generici – replicano dal sindacato – ma di professionisti che svolgono la funzione docente.

Il sindacato ha lanciato poi un appello al direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Stefano Versari, al dirigente dell'Ambito Territoriale Scolastico di Parma Laura Gianferrari e al Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Colorno Giovanni Gaulli, affinché la legalità ed il buon senso vengano ripristinati.

***P4, la giunta della Camera autorizza l'uso delle intercettazioni di Verdini***

P4, la giunta della Camera autorizza l'uso delle intercettazioni di Verdini Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

P4, la giunta della Camera autorizza l'uso delle intercettazioni di Verdini

Il coordinatore del Pdl è coinvolto nell'inchiesta per corruzione insieme a Balducci, De Santis, De Vito Piscicelli e Fusi. Gli atti in questione riguardano un episodio che vede coinvolto il parlamentare toscano e Pierfrancesco Gagliardi (noto perché rideva al telefono del terremoto dell'Aquila)

di Sonia Oranges | 12 giugno 2012

Commenti

Più informazioni su: Denis Verdini, Francesco De Vito Piscicelli, marilena samperi, Maurizio Paniz, P4, pdl, Pierluigi Mantini, Riccardo Fusi.

La Giunta per le autorizzazioni della Camera ha detto sì alla richiesta dei magistrati di utilizzare le intercettazioni che coinvolgono Denis Verdini, nell'ambito dell'inchiesta sulla P4. Il PdL è stato l'unico a votare contro.

La richiesta della magistratura riguarda 34 intercettazioni. La richiesta del gip di Roma è stata appoggiata da 10 voti a favore e 7 contrari. Per il sì si sono espressi Pd, Udc Lega e Idv. Contrario il Pdl.

La Giunta delle autorizzazioni della Camera ha votato ha dato il proprio ok all'utilizzo delle intercettazioni telefoniche tra Riccardo Fusi, patron della società Baldassini Tognozzi Pontello, e il coordinatore del Pdl Denis Verdini (oltre che con il costruttore campano Francesco Maria De Vito Piscicelli, Fabio de Santis e Angelo Balducci), richiesto dei magistrati nell'ambito dell'inchiesta P4, sui lavori da 200 milioni di euro della scuola dei Marescialli dei carabinieri di Castello, nei lavori del G8. A favore della richiesta dei giudici, i dieci voti di Pd, Idv, Udc, Fli e Lega, mentre contro hanno votato solamente Pdl e Popolo e territorio (gli ex Responsabili). "Non c'era alcun elemento che confermasse il fumus percutionis – ha spiegato la capogruppo Pd in Giunta Marilena Samperi – Su 52mila conversazioni intercettate, ne sono state selezionate solamente 37 con Denis Verdini, un numero risibile per poter affermare che erano frutto soltanto di una consolidata frequentazione". Quella delle telefonate amichevoli, infatti, è stata la tesi difensiva di Verdini, portata avanti dal relatore Pdl Maurizio Paniz, secondo il quale, appunto, i due si sentivano a telefono abitualmente perché erano amici e, dunque, questa loro amicizia sarebbe stata utilizzata dai magistrati che avrebbero avuto come obiettivo il coordinatore del Pdl. Verdini, d'altra parte, seppur invitato non si è mai presentato alle riunioni della Giunta per fornire la sua versione sui dialoghi finiti negli atti dell'inchiesta e svoltisi tra il 23 aprile 2008 e il 2 settembre 2009. Nelle telefonate, in particolare quelle di Fus, l'imprenditore chiederebbe aiuto al politico per ottenere appalti. E l'amico si mette a disposizione.

Ora la proposta della Giunta passa all'esame dell'Aula e il relatore in quella sede, visto che si è creata una nuova maggioranza, sarà il centrista Pierluigi Mantini. Il voto su Verdini si sarebbe dovuto tenere domani mattina alle 9.30, ma il presidente della Giunta Pierluigi Castagnetti ha deciso di anticipare perché sarebbe coinciso con l'informativa in aula di Monti a proposito del vertice Ue di Bruxelles del 23 maggio scorso.

***P4, la giunta della Camera autorizza l'uso delle intercettazioni di Verdini***

L'inchiesta. Lo stralcio di cui vengono trasmessi gli atti, si legge nella relazione in Giunta, concerne il procedimento a carico dei soli Verdini e Pierfrancesco Gagliardi (noto perché con il cognato del De Vito Piscicelli rideva della grossa la notte del terremoto dell'Aquila). Tutto sarebbe nato da un'ispezione della Banca d'Italia sul Credito Cooperativo Fiorentino, banca operante in Toscana ed avente cospicui rapporti con l'altra grande banca toscana, il Monte dei Paschi di Siena". Ma si sarebbe indagato anche sui rapporti tra il Credito Cooperativo Fiorentino e la Banca Antonveneta. Nella relazione della Banca d'Italia si afferma che il consiglio d'amministrazione del Credito Cooperativo Fiorentino avrebbe gestito le risorse bancarie "in modo contrastante con i principi di sana e prudente gestione" e anche "con le stesse linee strategiche che il medesimo consiglio d'amministrazione si era dato in precedenza". Dalle indagini emergerebbe che Riccardo Fusi, dominus della Baldassini, Tognozzi e Pontello (importante impresa edile toscana) era al centro di una rete di rapporti complessa che poteva contare sul sostegno istituzionale di Balducci, presso la Presidenza del Consiglio e il Ministero delle Infrastrutture e su quello di Denis Verdini per il Credito Cooperativo Fiorentino. Verdini, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe anche offerto a Fusi vantaggiose relazioni in quanto coordinatore del Pdl. Secondo l'ipotesi accusatoria, Balducci e De Santis avrebbero ottenuto da Fusi la promessa di ottenere il 2% del valore dell'appalto se il contratto per la realizzazione della caserma dei carabinieri fosse stato riassegnato alla Baldassini, Tognozzi e Pontello (in precedenza era stata estromessa in favore della ditta Astaldi), oppure se alla stessa impresa fosse stato riconosciuto un risarcimento per l'illegittima esclusione dal contratto. Altri episodi di corruzione si sarebbero ravvisati negli impegni assunti da Balducci e De Santis in favore di Fusi e De Vito Piscicelli per le commesse legate ai Mondiali di nuoto del 2009 a Roma e in altre iniziative ed eventi connessi alle celebrazioni per i 150 d'unità d'Italia. Secondo l'autorità giudiziaria sarebbe dunque rilevante acquisire al fascicolo per il dibattimento non solo le intercettazioni tra Fusi e Balducci, ma anche le 31 con Verdini.

ixÅ

*Occorre ripensare la ricostruzione*

Finanza&amp;Mercati

**Finanza e Mercati**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

## PUNTI DI VISTA

Sezione aggiornata alle 00:00 del 13/06/2012

Occorre ripensare la ricostruzione  
da Finanza&Mercati del 13-06-2012

Lorenzo Pallesi\* Le recenti dichiarazioni del Ministro Corrado Clini sulla necessità di un impegno finanziario straordinario che potrebbe essere in parte coperto superando limiti e vincoli del patto di stabilità fanno capire quanto possa essere destabilizzante il rischio catastrofe che incombe sul nostro Paese. Seppure sia auspicabile che l'Europa decida favorevolmente per una deroga al patto di stabilità senza incorrere in procedure di infrazione, l'attuale situazione impone delle urgenti riflessioni. Nel nostro ordinamento giuridico non esiste una legge organica che regoli gli interventi dello Stato quando viene dichiarato dal governo lo stato di calamità.

Non esiste infatti alcuna legge che imponga al governo di indennizzare i danni subiti dai cittadini a seguito di una calamità; da circa 50 anni, però, si è consolidata una prassi in base alla quale, il governo interviene con provvedimenti e stanziamenti di somme di danaro per effettuare gli interventi di soccorso, per ripristinare le infrastrutture e, soprattutto, per indennizzare i danni subiti dagli enti pubblici e dai privati.

Non è un segreto che gli indennizzi abbiano sempre sollevato polemiche politiche e causato azioni giudiziarie. Al di là delle vere e proprie truffe l'indennizzo pubblico apre a due distinte categorie di problemi. La prima è collegata a una non equa redistribuzione dei risarcimenti che risultano influenzati dalle pressioni che i soggetti più addentro ai meccanismi amministrativi riescono a operare a danno dei cittadini comuni; e la seconda è collegata a una serie di ritardi nell'erogazione dei risarcimenti. Occorre inoltre rilevare che il nostro Paese possiede una quantità unica al mondo di edifici storici che, se colpiti da un violento sisma, potrebbero andare completamente distrutti. Qui non si tratta quindi solo e semplicemente di disporre severe norme antisismiche. Il fenomeno dell'abusivismo edilizio, con i livelli intollerabili ormai toccati, ha aggiunto al fragile patrimonio edilizio storico del Paese un grande numero di edifici realizzati in zone ad alto rischio. In questo quadro di insieme il governo è prigioniero di una prassi che impone di distribuire l'onere su tutti i cittadini con ulteriori nuove tasse, come peraltro è già avvenuto fin'ora in conseguenza di altri fenomeni gravi e dolorosi come il disastro del Vaiont, il terremoto del Belice e dell'Irpinia, i cui costi sono finanziati (tuttora...) con accise sui carburanti. Occorre allora domandarsi se debba essere sempre lo Stato ad accollarsi direttamente anche l'onere della ricostruzione del patrimonio privato o se non sarebbe più efficiente che i cittadini fossero tenuti ad assicurare i propri beni immobiliari con una polizza assicurativa contro le catastrofi, come già avviene in molti Paesi del mondo ed europei, due dei quali a noi vicinissimi come la Francia e la Spagna.

La questione non è nuova e già in passato, nel 2002 con il disegno di legge 533/2002, nel 2004 con l'articolo 40 della finanziaria e successivamente nel 2009 erano state avviate discussioni politiche e studiati disegni di legge. Ma poi, sparita l'emergenza, l'opinione pubblica non si è più interessata al problema.

L'obbligo di assicurarsi dovrebbe innanzitutto essere generale e riguardare sia gli immobili adibiti ad abitazione sia quelli commerciali e industriali. E ciò al duplice scopo, di ottenere una massa premi tale da poter essere collocata utilmente sul mercato della riassicurazione, e di mantenere i premi a livello accettabile senza penalizzare gli abitanti delle zone a rischio per i quali, diversamente, l'onere del premio sarebbe insostenibile.

In secondo luogo bisogna evitare che i cittadini vivano quest'obbligo come un'ulteriore forma di tassazione; lo Stato dovrebbe intervenire attraverso una serie di provvedimenti: abolendo l'imposta sui premi assicurativi del ramo incendio ed eventi catastrofici - attualmente del 22,25% e intervenendo come riassicuratore di ultima istanza se il mercato della riassicurazione richiedesse, com'è probabile, uno stop loss, cioè un limite massimo al risarcimento, a carico dei

***Occorre ripensare la ricostruzione***

riassicuratori. Si potrebbe poi anche porre mano a una riforma del ramo Rc Auto con l'obiettivo di far recuperare al cittadino - attraverso la diminuzione della polizza Rc - l'onere residuo relativo alla polizza contro le catastrofi. Si tratta di idee che postulano un approfondimento e una valutazione attenta; possono esserci soluzioni diverse al problema, forse anche migliori. Quello che conta è la volontà di affrontarlo con spirito positivo e costruttivo. È certo che attraverso il sistema dell'assicurazione si verrebbe a creare nel Paese una distribuzione uniforme del costo dei rischi con un effetto solidaristico; le tecniche assicurative consentirebbero una stima equa dei danni e dei conseguenti risarcimenti; i danni privati verrebbero coperti da un'industria privata che si basa su meccanismi di mercato, lasciando all'intervento pubblico le spese di primo soccorso e di ripristino dei luoghi pubblici. Ci sembrano motivi che renderebbero utile e vantaggiosa una riflessione del governo sul tema e soprattutto un'azione decisa e concreta.

\*Partner Studio Legale Carnelutti - già presidente Istituto Nazionale Assicurazioni

*Si studia la localizzazione di un campo per sfollati***Gazzettino, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Si studia la localizzazione  
di un campo per sfollati

**Martedì 12 Giugno 2012,**

**Per essere pronto a qualsiasi cataclisma il Polesine si prepara con un campo base per gli sfollati. Regione, Protezione Civile e vigili del fuoco sono al lavoro per essere preparati ad ogni evenienza, anche la più disastrosa. «Siamo in una zona che ha visto eventi sismici significativi - ha detto Roberto Tonellato dirigente regionale della Protezione Civile -. La Commissione Grandi Rischi ha dato delle linee guida e la Protezione Civile si sta preparando. È evidente che la Regione deve avere la possibilità di allestire i campi nel minor tempo possibile e nel modo più corretto». Al momento non è ancora stato scelto il luogo dove creare il campo base.**



***Adesso la terra trema anche in Toscana E in Emilia è gran corsa alle case in affitto*****Gazzettino, Il**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Adesso la terra trema anche in Toscana

E in Emilia è gran corsa alle case in affitto

**Martedì 12 Giugno 2012,**

**AREZZO - Non si ferma lo sciame sismico in Emilia. Nelle ultime 24 ore sono una quarantina le scosse registrate, con una magnitudo compresa tra il 2.2 e il 3.1. Un «movimento a scatti», come lo definisce il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta, causato dalla placca africana che spinge verso Nord. Ieri è toccato anche alla Toscana: in provincia di Arezzo, nella zona di Pratomagno, è stata registrata una scossa di 3.7. Ma la vera emergenza resta quella delle tendopoli e degli sfollati: a tre settimane dal primo sisma, sono ancora oltre 14.500 le persone senza casa. Ed è boom per le richieste d'affitto temporaneo, mentre tra demolizioni e polemiche sul decreto relativo ai primi interventi, fatica la ripresa economica.**

**Secondo il dipartimento della Protezione civile, sono 5.372 le strutture colpite dal terremoto del 20 e del 29 maggio, tra Emilia e Lombardia, e già sottoposti a verifica. Oltre 4.900 quelle già controllate nelle province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Quelle inagibili sono 1.830, a cui se ne aggiungono altre 849 temporaneamente inagibili e 283 parzialmente inagibili. Numeri che spiegano, insieme alle difficoltà della vita sotto le tende, la corsa agli affitti temporanei, rigorosamente in zone lontane dall'epicentro del sisma.**

**Non sono isolati i casi di chi ha concesso anche gratis la propria casa agli sfollati. Quello della solidarietà, infatti, è un fiume in piena che non si ferma, fatto di gesti spontanei e di iniziative pubbliche e private.**

*Pisapia si dimette dall'Expo: Poca attenzione da Roma***Gazzettino, Il**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

A SPASSO

Il sindaco

di Milano,

Giuliano

Pisapia,

restituisce la

carica di

commissario

all'Expo 2015

LA PROVOCAZIONE Il sindaco di Milano rimette a Monti la carica di commissario

Pisapia si dimette dall'Expo:

«Poca attenzione da Roma»

Formigoni lo invita a ritornare subito sui propri passi: «Un conto è invitare

il governo a mantenere gli impegni, altro è fuggire dalle responsabilità»

**Martedì 12 Giugno 2012,****MILANO - Giuliano Pisapia forza la mano al governo e lo invita a impegnarsi a tempo pieno per l'Expo che si terrà a Milano nel 2015. E lo fa rimettendo l'incarico di commissario straordinario: una scelta, a sorpresa, che scatena un vespaio di polemiche.****Non è una semplice minaccia la sua. Venerdì scorso Pisapia ha scritto al presidente del Consiglio Mario Monti per informarlo. E ieri, davanti alla platea di imprenditori dell'assemblea generale di Assolombarda, ha dato l'annuncio lamentandosi della «attenzione insufficiente» del governo e del Parlamento e sottolineando che è «indispensabile che ci sia chi, per il governo, si dedichi a tempo pieno a Expo 2015».****I nodi da risolvere a Roma, secondo Pisapia, restano tanti. Uno riguarda proprio i poteri di commissario cancellati per una "distrazione" a gennaio nel provvedimento di riforma della Protezione civile (a cui è stata tolta la gestione dei grandi eventi). Da allora sono passati sei mesi e una soluzione definitiva, che ancora manca, potrebbe arrivare con un emendamento presentato ora alla Camera. E poi c'è la richiesta di Comune, Provincia e Regione di escludere dal patto di stabilità gli investimenti per l'esposizione ancora da esaudire. Ma il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, che è commissario generale di Expo ha inizialmente spiegato che Pisapia ha «ragione a dire che il governo deve uscire dalle ambiguità», ma poi lo ha invitato a ritirare le dimissioni «oggi». «Un conto è richiamare il Governo alle proprie responsabilità - ha detto -, un altro è abdicare alle proprie». Le polemiche si sono già accese. Pd e Sel si sono scagliati su Formigoni chiedendo anche a lui di dimettersi da commissario, mentre il Pdl ha attaccato il sindaco che «scappa perché inadatto al ruolo». Il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi, lo ha accusato di «irresponsabilità. Il consigliere comunale del Movimento 5 stelle Matteo Calise è arrivato a chiedere un referendum cittadino su Expo, mentre la segretaria della Cgil, Susanna Camusso, ha attaccato Roma.****«Anche per l'Expo - ha commentato la sindacalista - c'è un governo che sceglie una logica del non rispondere e del non fare». Quello che si attende ora è la risposta di Palazzo Chigi.**

*Ponte al collasso, Venezia torna isola***Gazzettino, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Paolo Navarro Dina- Maurizio Dianese

Ponte al collasso, Venezia torna isola

I lavori per il tram paralizzano il traffico tra Mestre e la città lagunare:

12 km di coda. L'assessore Chisso: «Organizzazione da irresponsabili»

IL SERPENTONE

Migliaia di auto

in colonna per ore. L'assessore Bergamo sigla un accordo

per l'uso del treno: gratis per chi ha la tessera Imob.

**Martedì 12 Giugno 2012,**

**Un cantiere disastroso. Che ha provocato code infinite - si è arrivati a contare 12 chilometri di auto in fila - nella zona attorno al ponte della Libertà. Il fatto è che ieri mattina sono iniziati i lavori per il tram sul ponte che collega Mestre a Venezia.**

**Il cantiere per questa settimana prevede l'asfaltatura in direzione Venezia e la prossima settimana da Venezia a Mestre. Delle due corsie in andata, solo una è rimasta libera e questo ha provocato l'incolonnamento. Disorientati automobilisti e pendolari. Del resto, il Comune di Venezia non ha fatto informazione: i 100 mila volantini promessi non sono stati stampati perchè erano... sbagliati, dal momento che la ditta che esegue i lavori sul Ponte aveva deciso 48 ore prima del via di cambiare ordine di esecuzione. Insomma, un esempio di organizzazione.**

**Ma il Comune si è anche dimenticato di mettere Vigili o Protezione civile a presidiare il cantiere e a fornire informazioni. E così ieri mattina migliaia di persone - compresi i 20 mila pendolari che ogni mattina da Mestre vanno a Venezia - si sono trovate imbottigliate e c'è voluta mediamente un'ora per raggiungere piazzale Roma. Dalle 7 del mattino alle 11,30 la viabilità nel tratto all'imbocco del Ponte della Libertà è letteralmente impazzita. La coda che arrivava fino allo svincolo di San Giuliano partiva dall'incrocio con via Porto di Cavergnago - sulla statale 14 bis - e da Campalto - su via Orlanda. Giù dal cavalcavia di San Giuliano faceva un tutt'uno con la coda che arrivava dall'autostrada (in quel caso la coda è arrivata fino alla Fincantieri). Per fortuna non ci sono stati tamponamenti perchè, altrimenti, i mezzi di soccorso non avrebbero avuto alcuna possibilità di raggiungere il ponte della Libertà. Ma bisogna anche dire che il disastro era annunciato.**

**«Temevo che succedesse. E devo dire che chi ha organizzato in questo modo il cantiere è un irresponsabile. Il rischio è che migliaia di cittadini siano ostaggio di questa irresponsabilità per i prossimi 18 mesi» - ha detto l'assessore alla Mobilità della Regione Veneto, Renato Chisso. Difficile del resto dar conto di tutte le critiche che sono piovute sulla testa del Comune e in particolare sull'assessore alla Mobilità, Ugo Bergamo, il quale si difende con un appello che suona disarmante: «Usate i mezzi pubblici». Dunque, il Comune ha aspettato che si verificasse il disastro per invitare i cittadini a fare quello che già fanno, e cioè prendere l'autobus. Peccato che gli autobus siano rimasti prigionieri di camion e furgoni, taxi e auto. E Bergamo solo ieri pomeriggio ha avviato con le Ferrovie dello stato una trattativa per l'utilizzo dei treni da Mestre. Alla fine Trenitalia metterà a disposizione cinque/seimila posti da e per Venezia tra le 6 e 11 del mattino; e dalle 17 alle 21 a 1 euro e 20 (carnet da dieci biglietti, 11 euro), fino al 15 giugno (e poi nella settimana successiva, dal 18 al 22) escluso i weekend. I possessori della tessera Imob potranno viaggiare in treno senza pagare il biglietto, ma esibendo l'abbonamento.**

Prevista anche la gratuità al park Porta Gialla a San Giuliano con un potenziamento della linea 21 in battello (San Giuliano-Fondamente Nuove) eccezionalmente usando l'Imob. Ieri in serata la situazione è diventata più scorrevole, con code molto limitate. Ma oggi sarà un'altra giornata pesante. Il traffico automobilistico, al di là dei collegamenti su rotaia per Venezia, potrebbe andare in tilt. Non resterà che incrociare le dita.

© riproduzione riservata

*Ponte al collasso, Venezia torna isola*

ixÅ

**PROTEZIONE CIVILE NOSTALGIA DI BERTOLASO Il nuovo capo della Protezione civile ha dato n...****Gazzettino, Il**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

**Martedì 12 Giugno 2012,****PROTEZIONE CIVILE****NOSTALGIA****DI BERTOLASO**

Il nuovo capo della Protezione civile ha dato notizia che a Bologna è stato istituito il coordinamento unico della Protezione civile per le zone colpite dal terremoto. Ma dal 20 maggio in poi chi ha coordinato le varie unità operative che sono giunte nei comuni terremotati? Nessuno. Fortunatamente le Regioni intervenute in soccorso hanno saputo organizzarsi autonomamente e hanno allestito le tendopoli per i senzatetto. Altre migliaia di sfollati hanno dovuto avvalersi di tende e camper di proprietà, oppure hanno dovuto trovare ospitalità altrove. Tutto ciò era impensabile quando la Protezione civile era diretta da Guido Bertolaso, il quale giungeva sul luogo della catastrofe prima dei soccorritori e li coordinava personalmente. Per valutare l'eccellenza della sua opera basti sapere che il Giappone, a quasi due anni dallo tsunami di Fukushima, deve ancora dare avvio all'opera di costruzione delle case per i senzatetto. Purtroppo i vertici della Protezione Civile sono stati coinvolti nelle note vicende giudiziarie che hanno messo in discussione lo stesso impianto della struttura. E per evitare ulteriori abusi è stato stabilito che il servizio possa agire esclusivamente nell'alveo della stessa emergenza e con vincoli più rigorosi rispetto al passato. Ma se la ristrutturazione continuerà a dare i risultati visti in Emilia, si può ben dire che era meglio prima, all'epoca dell'onnipresente Bertolaso.

**Benito Biasutti***Pordenone*

LxÅ

***Toscana: da oggi a domani vento forte e mare agitato***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

***Giornale della Protezione Civile, Il***

*"Toscana: da oggi a domani vento forte e mare agitato"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

Toscana: da oggi a domani vento forte e mare agitato

*La Sala operativa unificata della protezione civile ha diramato un'allerta meteo per le zone settentrionali della Toscana. Si prevedono venti molto forti, fino a burrasca, e mari agitati*

*Martedì 12 Giugno 2012 - Dal territorio -*

La Regione Toscana dirama un comunicato stampa in cui rende noto quanto segue:

"Dalla sera di oggi e per la prima parte di domani una nuova perturbazione interesserà il settentrione della Toscana. Per questo la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità moderata per mare agitato e vento forte che riguarderà le zone costiere centro-settentrionali della regione.

L'allerta è valida dalle 14.00 di oggi fino alle 9.00 di domani, mercoledì 13 giugno".

La situazione prevista vede nella giornata di oggi mare con moto ondoso in aumento fino a mare agitato sui settori a nord dell'Elba. Mentre domani invece si prevede un mare molto mosso in attenuazione nel pomeriggio.

Per quanto riguarda la situazione vento, le informazioni della protezione civile prevedono da oggi pomeriggio e fino al primo pomeriggio di domani libeccio fino a burrasca sull'Arcipelago settentrionale (Gorgona, Capraia) e sulla costa livornese.

Si raccomanda pertanto la massima prudenza.

Redazione/sm

Fonte: Regione Toscana

***Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento

*L'allarme giunge dagli studiosi dell'Università di Udine*

*Martedì 12 Giugno 2012 - Attualità -*

Il ghiacciaio del Montasio è a rischio scioglimento: è quanto risulta dagli ultimi dati raccolti da un gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine in collaborazione con l'Ateneo di Padova, la Regione, la Protezione civile e l'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia. Secondo quanto si apprende, l'innnevamento complessivo medio del ghiacciaio, che si trova ad un'altitudine di 1900 metri, è di quattro metri, la metà del 2011.

Ciò è dovuto alle precipitazioni nevose - molto scarse - dell'ultimo inverno, nonostante gli ultimi due anni avessero visto una tendenza alla ricostituzione della massa glaciale. I dati, che vengono raccolti con laser scanner e gps, si collocano nel solco di un'analisi che vede quasi tutti i ghiacciai delle Alpi presentare un andamento negativo. Il ghiacciaio del Montasio venne misurato per la prima volta nel 1920 dall'alpinista e scienziato Ardito Desio.

Red - ev

ixÅ

***Tornado a Venezia: molti danni, sembra nessun ferito***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Tornado a Venezia: molti danni, sembra nessun ferito"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

Tornado a Venezia: molti danni, sembra nessun ferito

*Si è abbattuta questa mattina una forte tromba d'aria tra il Lido di Venezia e le isole di Sant'Elena e Sant'Erasmo. Molti i danni registrati, specie alberi abbattuti e barche rovesciate, ma al momento sembra che nessuna persona sia rimasta coinvolta nell'accaduto*

*Martedì 12 Giugno 2012 - Attualità -*

In mattinata un violento nubifragio con una tromba d'aria si è abbattuto su Venezia, tra il Lido e le isole di Sant'Elena e Sant'Erasmo.

La notizia è circolata dapprima sui social network, tanto che si è pensato ad una falsa informazione, ma l'evento ci è stato poi confermato da una lettrice veneziana.

Non è la prima volta che durante un nubifragio si generano dei tornado nel veneziano, ma pare che quello di oggi abbia generato diversi danni. Sul Corriere del Veneto.it si legge che la Protezione civile comunale, dopo una prima rilevazione, ha comunicato che sono molti i danni rilevati all'isola della Certosa, soprattutto al patrimonio arboreo della stessa, con centinaia di alberi abbattuti.

Altri danni, ancora da quantificare, sono stati rilevati sull'isola di Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Per Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano è caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo. Inoltre sono molte le barche rovesciate dalla tromba d'aria.

Al momento non giungono notizie di danni alle persone.

Redazione/sm



***Dal naufragio della Concordia nasce la "Carta del Giglio"***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Dal naufragio della Concordia nasce la "Carta del Giglio" "*

Data: **12/06/2012**

Indietro

Dal naufragio della Concordia nasce la "Carta del Giglio"

*Voluta dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, la 'Carta del Giglio', nata a seguito del catastrofico incidente della Costa Concordia, è stata presentata ad Helsinki e punta a far sì che sicurezza dei passeggeri e dell'ambiente diventino la priorità assoluta per compagnie di navigazione e UE*

*Martedì 12 Giugno 2012 - Attualità -*

Ora la Commissione europea ascolti le regioni marittime e obblighi gli Stati membri e le compagnie di navigazione a mettere al primo posto la sicurezza dei passeggeri e dell'ambiente".

Lo ha detto l'assessore regionale ai trasporti della Toscana, Luca Ceccobao, intervenendo al bureau politico della CRPM, la Conferenza delle regioni periferiche marittime d'Europa, alla presenza del vicepresidente della Commissione Ue Siim Kallas. Ceccobao si è recato in missione istituzionale ad Helsinki, in Finlandia, per presentare la 'Carta del Giglio', carta per la sicurezza delle rotte marittime scritta sull'isola per volontà del presidente della Toscana Enrico Rossi dopo il drammatico naufragio della Costa Concordia e gli altri incidenti marittimi che si sono verificati nelle acque dell'Arcipelago Toscano.

La "Carta del Giglio" illustra lo stretto legame fra le problematiche inerenti alla sicurezza dei passeggeri sulle navi e quelle dei rischi di inquinamento ambientale e chiede interventi per modificare un sistema di norme e di controlli che la cronaca ha dimostrato inadeguato.

La 'carta' si focalizza sulla tendenza al gigantismo delle navi da crociera: il trasporto di un così elevato numero di persone pone problemi molto particolari, quali ad esempio le procedure di rimorchio, di evacuazione e di salvataggio. L'incidente della Concordia, quindi, dovrà fare scuola: se da una parte l'importante contributo del settore crocieristico allo sviluppo economico europeo è fuor di discussione, dall'altra si chiede un sistema di controllo, a livello internazionale o europeo, simile a quello esistente nel campo della navigazione aerea, con una precisa definizione della possibilità di navigare in alcune zone, l'inquadramento rigoroso dei margini di manovra delle navi e sanzioni per chi trasgredisce.

Altro tema è quello della formazione dei capitani e degli equipaggi: l'80% degli incidenti nelle acque dell'UE è collegato ad un errore umano, pertanto la carta auspica il rafforzamento della formazione del personale viaggiante, specie per quanto riguarda le procedure di evacuazione, tenendo anche la guardia alta per quanto concerne la qualità delle condizioni di lavoro a bordo.

"L'Europa deve dotarsi di norme moderne ed efficaci - ha affermato Ceccobao - le proposte che abbiamo lanciato sono: norme più efficaci e sanzioni certe, sistemi di controlli integrati tra radar e satellite, standard di qualità per classificare le compagnie di navigazione.

La Carta del Giglio, inoltre, esprime riconoscimento per la risposta che il Dipartimento di Protezione civile insieme a autorità locali, forze dell'ordine, associazioni e cittadini, ha saputo dare per trarre in salvo i passeggeri della costa e per l'assistenza loro prestata.

Patrizia Calzolari

fonte: uff. stampa Giunta Reg. Toscana

***Assalto al cantiere. Visite guidate ai reperti romani***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Home Provincia

Condomini morosi, è allarme

Il centro chiuso per tre mesi I negozianti: «E il preavviso?»

Novoledo fa decollare l'ambulatorio fai da te

Blitz sul digestore di Thiene «La Regione lo ha approvato»

Disoccupati arrestati per furto in discarica

Il voto popolare bocchia il Comune sulle scuole

Visibilmente emozionato il nuovo capo della Giunta nell'indossare la fascia tricolore

«Perché il campo da golf è ossigeno per la zona»

A 31 nord, progetto alternativo

Tragico schianto Inchiesta al via: omicidio colposo

Casa di riposo, curriculum sul web per scegliere il Cda

Commemorati i "7 martiri" «per ritrovare i nostri valori»

Lettere per l'Imu, sei mila moduli non sono partiti

Il capitano Ferrari a testa alta: infondate accuse contro di lui

Il primo prete dopo 43 anni

«No al digestore» I cittadini pronti a fare le barricate

Commozione per Filippo

Volano per il turismo E il progetto Golf è pronto al decollo

La replica della Fim: «Apriamo un confronto. Non si può creare un clima di paura fra dipendenti»

Assalto al  
cantiere. Visite  
guidate ai

reperti romani LA SCOPERTA. Domenica molte persone si sono avvicinate agli scavi. L'area è presidiata giorno e notte dalla Protezione civile, ma è possibile vedere da vicino i resti delle tombe millenarie

12/06/2012 e-mail print

Famiglie di curiosi e appassionati visitano gli scavi romani. E.CU., Cominciano le "visite guidate" alla necropoli romana portata alla luce dagli scavi per il completamento di via Maestri del Lavoro. E si scopre che già negli anni '40 in quella stessa area erano emersi altri reperti, dei quali però si sono perse le tracce. Piccoli drappelli di cittadini curiosi si sono recati nella mattinata di domenica, complice il bel tempo, al gazebo in fondo a via Lago di Alleghe, dove giorno e notte la Protezione civile sorveglia il sito. Da qui si gode la miglior visuale sugli scavi e anche qualcosa di più: «Se volete possiamo farvi accedere all'area - propongono gli uomini del presidio - Basta che non facciate "stupidaggini"». Il patto chiaro è: guardare e non toccare, ma a queste condizioni è possibile calcare la terra attorno all'area di sepoltura e vedere da vicino i resti delle tombe millenarie. Le nostre estemporanee "guide" ci indicano i piccoli affossamenti nel terreno circondati di pietre bianche. Su un'area di circa 50 metri quadrati ne sono stati catalogati più di venti, molti dei quali devono ancora essere escavati per restituire agli archeologi il loro contenuto. Il quale potrebbe essere fonte di nuovi

***Assalto al cantiere. Visite guidate ai reperti romani***

clamorosi indizi sulla presenza romana nell'Altovicentino. Ma anche al di là del perimetro di sicurezza tracciato dagli archeologi, basta scavare un po' nella memoria degli abitanti del luogo per far venire alla luce i ricordi di altri interessanti ritrovamenti. Lina Zanini vive qui da 70 anni e racconta che, attorno al 1940, il suocero Antonio Dalla Via era stato protagonista di una scoperta analoga. «Stava scavando una fossa per un abbeveratoio - racconta la signora Zanini - ed ha trovato un oggetto che ricordava il piano di un focolare. C'erano anche alcuni strumenti metallici, ed una specie di casetta in pietra». Ma sul successivo destino di questi reperti la testimone non può essere d'aiuto: «Qualcuno se li è portati via, ma non so se all'epoca ci fosse già la Soprintendenza».

Elia Cucovaz

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ix

***Terremoto, scosse nella notte Magnitudo 4.3, sentita a Vicenza***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto, zone a rischio sisma Colli osservati speciali  
 Dossi artificiali fuorilegge. Cresce la protesta  
 La retrocessione bocchia la squadra. Vicenza da rifare  
 Novemila alunni di terza media all'esame finale  
 Vendeva il kebab di maiale Il Corano gli impone la fuga  
 Blitz sul digestore di Thiene «La Regione lo ha approvato»  
 Evasione milionaria con la pelle  
 «Al rapporto lavoro-scuola serve un'anima»  
 Gassificatore, dopo lo stop arriva la variante

Terremoto, scosse nella notte

Magnitudo 4.3, sentita a Vicenza **MODENA**. La terra trema ancora, anche nel vicentino, a seguito di un nuovo sciame sismico nel modenese.

12/06/2012 e-mail print

La mappa dell'epicentro del terremoto di questa notte sentito anche a Vicenza **MODENA**. La terra trema ancora, anche nel vicentino, a seguito di un nuovo sciame sismico nel modenese. Sono state in tutto otto le scosse di terremoto registrate nella notte in Emilia. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), delle scosse avvenute dalle 23.45 di ieri alle 5 di oggi la più forte è stata alle 3.48 con magnitudo 4.3, mentre all'1.26 se ne è verificata una di magnitudo 3. Le altre hanno avuto magnitudo comprese tra i 2.1 e 2.8 gradi della scala Richter. Oggi riunione della Confindustria emiliana con il ministro Passera.

***Tromba d'aria s'abbatte su Venezia Tanti danni ma nessun ferito***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto, scosse nella notte Magnitudo 4.3, sentita a Vicenza  
 Vicenza, vendeva il kebab di maiale Il Corano gli impone la fuga  
 Dossi artificiali fuorilegge. Cresce la protesta  
 La retrocessione bocchia la squadra. Vicenza da rifare  
 Novemila alunni di terza media all'esame finale  
 Blitz sul digestore di Thiene «La Regione lo ha approvato»  
 Evasione milionaria con la pelle  
 Terremoto, zone a rischio sisma Colli osservati speciali  
 «Al rapporto lavoro-scuola serve un'anima»

Tromba d'aria s'abbatte su Venezia

Tanti danni ma nessun ferito

12/06/2012 e-mail print

Impressionante la tromba d'aria che si è abbattuta questa mattina su Venezia **VENEZIA**. Una tromba d'aria si è abbattuta in mattinata su alcune isole del litorale veneziano e su Sant'Elena. La Protezione civile comunale, dopo una prima rilevazione,

comunica che vi sono danni rilevanti all'isola della Certosa, soprattutto sul patrimonio arboreo della stessa, con centinaia di alberi abbattuti. Gli edifici restaurati recentemente non appaiono danneggiati. Molto danneggiato invece il chiostro e distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola.

Danni pesanti, ancora da quantificare, anche all'isola di Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Per quanto riguarda Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano è caduto sul muro di cinta

dello stadio Penzo. Al momento non si segnalano danni alle persone.

Sul posto stanno già intervenendo i Vigili del Fuoco e le squadre della Protezione civile comunale. Anche le cooperative sociali sono in arrivo per iniziare il lavoro di rimozione degli alberi abbattuti. La tromba d'aria che si è abbattuta su sant'Elena e alcune isole della laguna di Venezia ha poi interessato gran parte del litorale veneziano, salvando Jesolo e Bibione.

La tromba d'aria ha riguardato prima il Lido e la punta estrema del centro storico veneziano e poi l'isola di Sant'Erasmo, scoperciando una dozzina di case; ha quindi

puntato verso il Cavallino e, dopo aver saltato Jesolo, ha coinvolto Eraclea e Caorle.

Il 'passaggio è evidente in tutte le zone colpite con alberi, pali della luce divelti, rami spezzati, tegole dei tetti volate. Una serra artigianale ad Eraclea è stata azzerata. Moltissime le chiamate ai vigili del fuoco e alla polizia locale dei comuni interessati. Molta la paura, ma nessun ferito.

***Terremoto, zone a rischio sisma Colli osservati speciali***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto, scosse nella notte Magnitudo 4.3, sentita a Vicenza

Dossi artificiali fuorilegge. Cresce la protesta

La retrocessione bocchia la squadra. Vicenza da rifare

Novemila alunni di terza media all'esame finale

Vendeva il kebab di maiale Il Corano gli impone la fuga

Blitz sul digestore di Thiene «La Regione lo ha approvato»

Evasione milionaria con la pelle

«Al rapporto lavoro-scuola serve un'anima»

Gassificatore, dopo lo stop arriva la variante

Terremoto, zone a rischio sisma

Colli osservati speciali URBANISTICA. Tutta la città ha un indice di pericolosità basso, ma nel nuovo Piano regolatore avrà un peso rilevante la mappa geologica. Al via uno studio per dividere il capoluogo in "microzone". Sulla dorsale dei Berici c'è già un rigido vincolo idrogeologico

12/06/2012 e-mail print

Una veduta di Monte Berico **Vicenza**. Saranno Monte Berico e la cresta dei colli gli osservati speciali dello studio che suddividerà il capoluogo in microzone in base al rischio sismico. È l'obiettivo fissato dall'amministrazione comunale per completare l'armatura normativa che accompagnerà lo sviluppo urbanistico di Vicenza nei prossimi trent'anni. Il documento che accoglierà le microzonizzazioni è il Piano degli interventi, vale a dire lo strumento che renderà operative le previsioni del Pat, il piano di assetto territoriale. LA MAPPA DEL RISCHIO. A partire dal 2003 l'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 3, ovvero nella fascia a rischio "basso" in una graduatoria che va dalla zona 1 (rischio alto), alla zona 4 (rischio molto basso). Le norme tecniche di attuazione del Pat rinviando al Piano degli interventi la definizione delle linee guida «per promuovere le migliori tecniche per la costruzione e il consolidamento degli edifici» e «per l'effettuazione di monitoraggi sul patrimonio edilizio esistente e, anche in considerazione delle particolari caratteristiche del tessuto urbano, con particolare riguardo al centro storico». Come spiega l'ing. Diego Galiazzo, direttore del settore Infrastrutture, Gestione urbana e Protezione civile, «il Piano degli interventi è uno strumento urbanistico che con le norme detta le caratteristiche del futuro sviluppo urbanistico della città. Queste norme trattano i diversi aspetti, tra i quali viene considerato anche l'aspetto geologico legato alla costruzione delle strutture. Quindi a seguito del Piano degli interventi verranno aggiornati gli strumenti che regolano i futuri interventi». IL BANDO. «A seguito degli studi geologici del Piano degli interventi - prosegue l'ing. Galiazzo - sono state definite le caratteristiche principali del sottosuolo e questo rappresenta il primo passo verso la microzonizzazione sismica, ovvero la suddivisione del territorio vicentino in più aree omogenee alle quali corrisponderanno differenti prescrizioni per il calcolo statico. Il Comune sta già portando avanti un bando presso la Regione Veneto per ottenere il finanziamento del relativo studio geologico che porterà alla microzonizzazione. Successivamente potrà essere aggiornato il prontuario urbanistico con le necessarie prescrizioni. Lo studio dovrebbe essere compatibile con la tempistica prevista dal Piano degli interventi». Dalla Regione dovrebbe essere garantita una copertura economica fino al 60 per cento dei costi. Secondo Galiazzo, Vicenza gode di buone chance per la presenza di Monte Berico e dei colli, un'area geologica peculiare immersa nella pianura. OSSERVATI SPECIALI.

***Terremoto, zone a rischio sisma Colli osservati speciali***

Ancora una volta, dunque, viene riservata un'attenzione speciale all'area collinare vicentina, già sotto la lente di ingrandimento per il rischio idrogeologico dovuto alla franosità. Già nella Valutazione ambientale strategica allegata al Pat, tra le criticità vengono segnalate «due aree carsiche di rilievo, ubicate sui Monti Berici e sui Monti Lessini, che hanno al loro interno circa 12-14 grotte che necessitano di adeguata salvaguardia».

Gian Marco Mancassola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ixÅ

***Expo, Pisapia si dimette e accusa il governo: «Poco attento all'evento»***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Milano Cronaca

12-06-2012

**NUOVA TEMPESTA Il (mezzo) passo indietro****Expo, Pisapia si dimette e accusa il governo: «Poco attento all'evento»*****Il sindaco rimette a Monti l'incarico di commissario Formigoni: «Inaccettabile abdicare alle responsabilità»*****Marta Bravi**

Su Expo Pisapia bacchetta il governo. E per rendere ancora più credibile il suo j accuse rimette il mandato di commissario straordinario nelle mani del premier. «Mancano mille giorni» all'evento del 2015, ha ricordato il sindaco all'assemblea generale di Assolombarda, «e percepisco un clima troppo timido». «Malgrado l'impegno di Milano, degli enti locali e della società Expo non posso nascondere l'insufficiente attenzione del Governo e del Parlamento: continuiamo a non avere un interlocutore ben definito e non sappiamo se ci sia la reale volontà di essere coprotagonisti. Per non parlare del sistema del credito troppo lontano dalla sua missione di supportare lo sviluppo». Per questo, ha ribadito Pisapia, «nei giorni scorsi ho deciso di rimettere il mio incarico, un gesto che non deve essere inteso come un tirarsi indietro, ma al contrario, come una spinta a partecipare per il governo e un'assunzione di responsabilità all'unico evento internazionale previsto in Italia». È fondamentale che chi rappresenta il governo in Expo «si dedichi a tempo pieno». Un'uscita che il sindaco aveva parzialmente anticipato un mese fa quando si descriveva come un «commissario straordinario senza poteri e senza soldi» in riferimento all'approvazione di un emendamento al decreto legge sulle liberalizzazioni che ha tolto i grandi eventi dalla competenza della Protezione civile.

Dello stesso tenore le parole del governatore e commissario generale di Expo Roberto Formigoni, che superato lo stupore iniziale - «Non sapevo nulla» - non ha esitato a sostenere le dure parole: «Ha ragione il sindaco a dire che il governo ha il dovere di uscire dall'ambiguità tra le lodevoli e buone parole, che non ci ha mai negato e la reticenza, per non dire lontananza dei gesti concreti» per Expo. Nel suo discorso, il presidente della Regione ha sottolineato il «contrasto tra la lentezza del governo e la credibilità che la proposta di Expo si è guadagnata». E dire che nel discorso che aveva preparato, Formigoni parlava di «piena collaborazione con il governo». Nel pomeriggio, con un'inaspettata giravolta, il governatore passa all'attacco chiedendo al sindaco di «ritirare le sue dimissioni oggi». «Il momento scelto è il meno opportuno perché domani mattina (oggi per chi legge) dobbiamo presentarci al Bie a Parigi - ricorda - per l'assemblea generale: che facciamo, ci presentiamo senza una delle figure fondamentali?». Il rischio è di «dare un segnale al mondo disastroso». Non si è fatta attendere la risposta preoccupata del Bureau International des Expositions che ieri pomeriggio ha telefonato alla sede di Expo 2015 spa per avere informazioni sulla bufera innescata dal sindaco. Il PdL va all'attacco tacciando di incapacità il primo cittadino con il coordinatore Ignazio La Russa: «Pisapia diserta, e il giorno prima dell'assemblea a Parigi. È in linea con la cultura che vuole portare a Milano: scaricare sugli altri le responsabilità e fare sì che i propri impegni non siano assolti». L'eurodeputato Carlo Fidanza (PdL) legge il gesto come «un atto ostile nei confronti di Formigoni, con il malcelato intento di provocare un suo passo indietro e arrivare alla nomina di un Commissario unico di governo». Durissimo il neo segretario della Lega Matteo Salvini: «Pisapia ha fallito», dopo aver «fatto fuori l'assessore Stefano Boeri, l'unico che proponeva qualcosa». «Formigoni lasci - la stoccata finale al governatore e si occupi a tempo pieno della Regione. Per Expo ci vuole impegno 24 ore su 24 o rischiamo una figuraccia planetaria». Sulla stessa linea Pd e Sel in regione: «Formigoni segua Giuliano Pisapia e rimetta l'incarico di commissario generale di Expo». Ma l'assemblea degli industriali appoggia senza mezzi termini il *j accuse al governo*. «Su Expo cambiamo



***Expo, Pisapia si dimette e accusa il governo: «Poco attento all'evento»***

marcia» l'esortazione del presidente di Assolombarda Alberto Meomartini. «Vorrei un Paese in cui Expo fosse vissuta come una straordinaria occasione alla quale tutti contribuissero» l'invito del presidente di Confindustria Giorgio Napolitano. In tarda serata il presidente del Consiglio Monti auspica «un opportuno ripensamento» delle intenzioni del sindaco. E «ribadisce, come già fatto nella riunione della coem del 9 marzo scorso, la natura strategica dell'evento dell'Expo, sia per Milano che per l'Italia intera». Il Governo, nell'ambito del decreto legge n.59 del 2012 - si ricorda nella nota ha riattribuito i poteri derogatori anche all'Evento Expo, prima soppressi per via parlamentare. «Si è trattato dell'unica significativa eccezione alla soppressione delle deroghe dette dei grandi eventi». Incurante delle polemiche ieri sera Pisapia ha spiccato il volo per Parigi.

**LA RUSSA**

«Diserta il giorno prima dell'assemblea, è in linea con la sua cultura» **LO SCONTRO**

La Lega torna a pressare anche il governatore: «Lasci o sarà figuraccia» **CONTRASTI** Il sindaco di Milano assieme al premier Mario Monti

***Gara di solidarietà dei lettori del Giornale***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Liguria Cronaca

12-06-2012

**A FAVORE DEI TERREMOTATI****Gara di solidarietà dei lettori del Giornale**

Prosegue incessante la grande prova di solidarietà dei lettori del Giornale di Genova e della Liguria nei confronti delle popolazioni terremotate dell'Emilia, a favore dei quali continuano ad affluire le offerte in denaro (che hanno già superato i 6 mila euro) tramite il conto corrente aperto nei giorni scorsi presso la Banca Passadore. Anche ieri sono arrivate in redazione telefonate di adesione e preannunci di versamento. Ricordiamo che i bonifici sono gratuiti e che sul conto la banca riconosce un piccolo, ma gradito interesse. Continua anche l'iniziativa della catena di supermercati Carrefour che offre ai clienti con carta di accumulo punti la possibilità di donare 5 euro decurtando 300 punti dalla propria tessera. Altri 5 punti si aggiungeranno e saranno a carico dell'azienda.

***Terremoto, in vigore il decreto legge per la ricostruzione***

Il Giornale dell'Arte -

**Il Giornale dell'arte.com**

*"Terremoto, in vigore il decreto legge per la ricostruzione"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Notizie

CONDIVIDI

Terremoto, in vigore il decreto legge per la ricostruzione

Lo stato di emergenza nelle regioni colpite è esteso fino al 31 maggio 2013. Due miliardi e mezzo di euro dal fondo istituito dal Ministero dell'Economia Roma. Il decreto legge del 6 giugno, n. 74, entrato in vigore due giorni dopo, prevede interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto che il 20 e il 29 maggio scorso ha interessato vaste zone delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

Il testo contiene le modalità per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni private e di immobili a uso non abitativo; i contributi a favore delle imprese e disposizioni di semplificazione dei procedimenti amministrativi.

Il provvedimento, che estende fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza, prevede la nomina dei presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a commissari, con l'incarico di coordinare le attività per la ricostruzione. I presidenti potranno avvalersi per gli interventi dei sindaci dei comuni e dei presidenti delle province interessati.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha istituito un Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate che prevede due miliardi e mezzo di euro: 500 milioni arrivano dall'aumento dell'aliquota dell'accisa sui carburanti (2 centesimi al litro), un miliardo di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 dalla riduzione delle voci di spesa nell'amministrazione pubblica. Inoltre il Fondo sarà alimentato con le risorse dell'Unione Europea. Sulla base dei danni effettivamente verificatisi, i presidenti stabiliranno priorità, modalità e percentuali entro le quali possono essere concessi contributi nel limite delle risorse.

Fonte Mibac

edizione online, 12 giugno 2012

***Terremoto in Emilia, Italia Nostra attacca la politica delle demolizioni***

Il Giornale dell'Arte -

**Il Giornale dell'arte.com**

*"Terremoto in Emilia, Italia Nostra attacca la politica delle demolizioni"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Notizie

CONDIVIDIVI

Terremoto in Emilia, Italia Nostra attacca la politica delle demolizioni Bologna. «Gli effetti del sisma emiliano possono essere peggiori di quelli de L'Aquila perché anche qui al Nord ci sono centri storici in condizioni critiche e di fatto inabitabili: siamo ben oltre l'emergenza di monumenti lesionati. Il problema è che sempre più si sente parlare solo di demolizioni mentre non si sentono i soprintendenti opporsi a queste azioni, in favore della tutela della memoria e delle pietre storiche».

È durissima Italia Nostra che ieri ha pubblicamente attaccato la politica post terremoto legata ai beni culturali attraverso una serie di esperti tra cui l'architetto Pier Luigi Cervellati, la docente storica dei terremoti Emanuela Guidoboni, l'ex soprintendente e direttore regionale del Mibac Elio Garzillo, l'ex magistrato di Cassazione Giovanni Losavio presidente di Italia Nostra di Modena. Italia Nostra si scaglia contro il Ministero per i Beni culturali, reo di non fare sentire la sua voce a favore della tutela contro chi invece vuole abbattere gli edifici lesionati. «È come a L'Aquila, attaccano Cervellati e Garzillo, perché a fianco del pericolo di dislocazione delle fabbriche in altri luoghi ci sono interi centri storici chiusi: in questo modo si disperde un patrimonio unico perché si rischia di svuotare le città di un territorio di confine tra le province la cui importanza è meno sentita. Avvenne così appunto anche in Abruzzo, per questo attraverso l'associazione "Europa Nostra" abbiamo spedito una lettera preoccupata al presidente Giorgio Napolitano perché è drammatico perdere il patrimonio identitario». Losavio ricorda le normative vigenti: «Sorprende davvero la totale assenza delle voci dei funzionari preposti alla tutela, l'unica a parlare è la Direzione regionale [retta da Carla di Francesco, Ndr] che è organo dalle competenze amministrative e di coordinamento. Chiediamo di vedere le carte per capire le motivazioni scientifiche legate alle demolizioni». Finora gli abbattimenti sono avvenuti in altre province: a Bologna (abbattuta in parte la ciminiera dell'antico Mulino Parisio, ora serviranno 200mila euro per rialzarla), a Poggio Renatico e a Bondeno nel Ferrarese si è usata la dinamite.

Intanto l'imprenditore Giulio Bargellini, proprietario del Museo Magi '900 a Pieve di Cento si candida a ospitare le opere d'arte temporaneamente rimosse da edifici storici lesionati.

di Stefano Luppi, edizione online, 12 giugno 2012

***Resca, in Italia la burocrazia fa più danni del terremoto***

Il Giornale dell'Arte -

**Il Giornale dell'arte.com**

*"Resca, in Italia la burocrazia fa più danni del terremoto"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Notizie

CONDIVIDI

Resca, in Italia la burocrazia fa più danni del terremoto

«Impossibile fare business culturale», lamenta il direttore generale per la valorizzazione, il cui mandato scade a luglio Roma. «Fa più danni la burocrazia del terremoto. La macchina pubblica è obsoleta, burocratica, antiquata e corrotta». Lo ha detto Mario Resca, direttore generale (in scadenza: il suo mandato, triennale, si concluderà a luglio, Ndr) del Mibac per la Valorizzazione del patrimonio culturale in occasione della presentazione, al Collegio Romano, del progetto «Viaggio in Italia. Capolavori dai musei del Mondo».

«Anche questo Governo, ha aggiunto Resca, non parla di cultura come fonte di reddito e di posti di lavoro. Non c'è comunicazione sufficiente per attirare flussi dall'estero. È miope, ci sono altri interessi. La macchina pubblica, ha ribadito, è obsoleta, burocratica, antiquata e corrotta. Se fosse gestita come un'azienda fallirebbe. Fare business culturale in Italia è impossibile».

Fonte Adnkronos

edizione online, 12 giugno 2012

***Condono fiscale per tutti i terremotati***

Per i terremotati condono fiscale a 360 gradi. La definizione agevolata può infatti avvenire in favore dei contribuenti che non hanno ancora versato l'imposta, mediante il pagamento del 10%, e in favore di chi ha già pagato con il rimborso del 90% di quanto versato. È questo il principio ribadito dalla Corte di cassazione con l'ordinanza n. 9577 del 12 giugno 2012, in favore di alluvionati e terremotati. La decisione della Suprema corte che arriva dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna e il nord Italia, è una buona notizia, sul fronte fiscale, per quanti sono stati vittima di alluvioni e successive scosse sismiche. Nelle motivazioni i giudici della Corte precisano che, in tema di condono e con riferimento alla definizione automatica della posizione fiscale relativa agli anni 1990 1991 e 1992, prevista dall'art. 9, comma 17, legge n. 289 del 2002, a favore dei soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990 che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, la definizione può avvenire in due simmetriche possibilità. In favore di chi non ha ancora pagato, mediante pagamento solo del 10% del dovuto da effettuarsi entro il 16 marzo 2003. In favore di chi ha già pagato, attraverso il rimborso del 90% di quanto versato al medesimo titolo. Ciò per effetto dell'intervento normativo citato, cui va riconosciuto il carattere di «ius superveniens» favorevole al contribuente, tale da rendere quanto già versato non dovuto «ex post».

***Ricostruzione post-terremoto, idee di sette giovani professionisti in Campania***

Il Complesso di Santa Sofia ospita a Benevento il Museo del Sannio, che è centro di studio e di diffusione culturale e propone memoria e reperti di un territorio, testimone dell'antico insediamento che confinava con il Lazio dei Romani. Vi sono esposti (dal 16 giugno, giorno della premiazione) i progetti partecipanti al concorso di idee, bandito lo scorso anno dall'Associazione Cultura e Sviluppo Sannio, con la collaborazione degli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri di Benevento e di Campobasso. Sette giovani professionisti (tutti laureati non prima del 2005) si sono cimentati su due distinti ambiti d'intervento, individuati all'interno del tessuto storico di Apice antica e di Guardia Sanframondi. Per il primo di questi, tre di essi hanno preso in esame un intero isolato; per l'altro, i quattro concorrenti restanti hanno studiato la rifunzionalizzazione della Piazza Mercato. Il territorio fu sconvolto nel 1962 da un violento terremoto; Apice fu uno dei centri più colpiti e evacuato pur senza essere stato distrutto; le abitazioni trasferite nella collina di fronte. Guardia Sanframondi è invece un caratteristico borgo medievale che domina l'intera Valle Telesina. La graduatoria del concorso vede vincitori, per il primo tema, Adalberto Pacillo con Antonella Schibani (seconda classificata Maria Silvestri); per il secondo tema, Nicola Di Dato (seconde classificate Helen Iuliani e Ida Lavorgna; terze Paola Lanni e Melania Cermola). Pacillo e Schibani hanno pensato di articolare un edificio polifunzionale a due livelli, sul perimetro di un isolato di cui si prevede la demolizione, ma anche il mantenimento delle caratteristiche morfologiche. Il fabbricato viene svuotato al piano terra per ricavarci uno spazio di relazione e di continuità con l'esterno. Una colonna ascensori vetrata ed una scala collegheranno i vari livelli fino alla terrazza di copertura. Nell'edificio si distribuiranno spazi per la comunità (piazza e terrazza), funzioni socio-culturali ed aggregative (teatro-sala conferenze, spazio espositivo e percorso della memoria) ed attività del commercio (bar e laboratori artigianali). Di Dato recupera invece la memoria del centro antico, senza negare, ma esaltando la realtà lapidea e collegando le aree d'intervento con un percorso che utilizza il tracciato del torrente che attraversa il paese. Nella piazza Mercato propone «elementi ordinatori», capaci di porsi come catalizzatori delle attività sociali del paese e una nuova costruzione, adibita a Centro di aggregazione, su quattro livelli, con struttura in acciaio corten e vetro, rivestita da gabbioni metallici, che contengono «blocchi» informi di pietra locale. L'Associazione promotrice del concorso si impegnerà a sottoporre alle rispettive amministrazioni comunali, interessate dai progetti, gli elaborati primi classificati, al fine di promuoverne la realizzazione.

***Incendio sul pontile degli aliscafi del porto d'Ischia***

Incendio sul pontile degli aliscafi del porto d'Ischia

**Julie news**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

CONTINUA ANNATA NERA PER TRASPORTI MARITTIMI NEL GOLFO

Incendio sul pontile degli aliscafi del porto d'Ischia

Intervento dei tecnici della regine che stavano saldando

ore 11:39 -

Continua l'annata nera per i trasporti marittimi nel Golfo di Napoli. Come se non bastassero i guasti ai mezzi veloci della Caremar, l'aumento del costo del biglietto e le corse soppresse, in queste ore si è sviluppato un nuovo incendio presso il pontile degli aliscafi del porto d'Ischia, detto di "Italia 90" per essere stato realizzato in concomitanza del mondiale disputatosi nel nostro Paese. Il fuoco questa volta non si è sviluppato a causa di un mozzicone di sigaretta gettato tra le griglie ballerine del pontile ma, udite, udite, nel corso di una riparazione della pavimentazione in alluminio che caratterizza gran parte del calpestio dello scalo ischitano. Infatti nel mentre gli operai della Regione erano intenti a saldare alcune placche di alluminio, il legno sottostante è andato a fuoco. Intervenuti i Vigili del Fuoco e i responsabili della Capitaneria di Porto, parte del pontile è stato interdetto. Bisogna sottolineare con forza che a causa dell'incuria da parte delle Istituzioni competenti, regione Campania in testa, il pontile che serve gli aliscafi è divenuto pericoloso e inadeguato all'attracco dei mezzi veloci. Il legno che compone il grosso della struttura galleggiante è completamente fradicio e fa davvero impressione vedere come sia stata collocata una trave a sostegno delle cupole di coperture sotto le quali quotidianamente transitano migliaia e migliaia di utenti del mare turisti e residenti: assurdo!!! Cosa si aspetta a sostituire ad horas e finalmente dopo anni di strumentali proclami una struttura fatiscente e pericolosa? Cosa si aspetta per farlo, che crolli prima? Ma sullo scalo ischitano l'assurda fatiscenza fa il paio con il degrado che caratterizza l'intero pontile con in bella mostra rifiuti di ogni genere, cibo e cartoni che quotidianamente danno ai turisti il "benvenuto" a Ischia. Responsabili politici e istituzionali del vergognoso degrado del pontile di Ischia e dei pericoli conseguenti, sono il Governo della regione Campania guidato dall'Onorevole Stefano Caldoro e la sua Giunta. Ma anche i leader isolani del Partito della Libertà e del Partito Democratico che sino ad oggi non solo non hanno preteso e ottenuto la sostituzione del pontile obsoleto ma che continuano a permettere l'accoglienza dei turisti nel degrado più ripugnante. Vero Onorevole Domenico De Siano??? Vero Sindaco di



***Duplica scossa in Afghanistan: si cerca tra le macerie*****Julie news**

*"Duplica scossa in Afghanistan: si cerca tra le macerie"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

LE AUTORITÀ: ALMENO 80 PERSONE SOTTO LE ROVINE

Duplica scossa in Afghanistan: si cerca tra le macerie

ore 12:05 -

KABUL - È corsa contro il tempo in Afghanistan per salvare un'ottantina di persone circa che potrebbero essere ancora in vita sotto le macerie del terremoto avvenuto ieri nella provincia di Baghlan, nel nord del Paese. Almeno tre cadaveri sono già stati recuperati nel distretto di Burka, l'area più colpita della provincia situata sulle montagne dell'Hindu Kush.

Secondo il Servizio Geologico degli Stati Uniti, il sisma, di 5,7 gradi sulla scala Richter, è avvenuto alle 9,32 ora locale e ha avuto come epicentro proprio la cordigliera montuosa, a circa 174 km a nord di Kabul; 25 minuti più tardi, intorno alle 10, una scossa di 4,2 gradi ha fatto tremare la stessa zona. Le autorità locali ritengono che una ventina di famiglie, per un totale di 70/80 persone, sono rimaste sepolte sotto le macerie delle loro case, crollate per la duplica scossa di terremoto.

Nell'era sono state inviate anche squadre di soccorso arrivate da Kabul. Almeno sei feriti sono già stati recuperati da sotto le macerie. Le due scosse hanno fatto tremare gli edifici anche a Kabul. ÌxÅ

***Tromba d'aria si abbatte su isole del litorale veneziano***

Tromba d'aria si abbatte su isole del litorale veneziano

**Julie news**

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

**STIMA DEI DANNI DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

Tromba d'aria si abbatte su isole del litorale veneziano

12/06/2012, ore 18:37 -

VENEZIA - Una tromba d'aria si è abbattuta su alcune isole del litorale veneziano e su Sant'Elena. Tanta la paura per gli abitanti della zona e molti anche i danni.

Risulta danneggiato, soprattutto, il patrimonio arboreo dell'isola della Certosa, con centinaia di alberi abbattuti. Sono rimasti intatti, invece, gli edifici ristrutturati recentemente. E' stata la Protezione civile comunale, a fare un resoconto iniziale di quanto accaduto dopo aver fatto una prima rilevazione nella zona. Danni maggiori li ha subiti il chiostro, si è distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola. Danni pesanti, ancora da quantificare, anche a Sant'Erasmo con case e capannoni danneggiati. Per quanto riguarda l'isola di Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi, un platano è caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo.

E ancora è stata devastata l'area del diporto velico all'isola di Sant'Elena, la punta estrema di Venezia verso il Lido.

Decine di barche sono state accatastate dalla violenza delle raffiche, una sull'altra, e sono caduti dei container di servizio di una società remiera. Dei ragazzi, che stavano seguendo dei corsi, sono rimasti bloccati e sono stati liberati dai vigili del fuoco. Fortunatamente stanno tutti bene, solo uno di loro ha riportato una escoriazione alla testa.

***Italia-Fukushima, l'eredità del nucleare***

IL MANIFESTO 2012.06.12 -

**Manifesto, II**

*"Italia-Fukushima, l'eredità del nucleare"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

REFERENDUM, UN ANNO DOPO

Italia-Fukushima, l'eredità del nucleare

ARTICOLO

ARTICOLO

Un anno fa il popolo italiano ha detto «no», per la seconda volta, all'energia nucleare: la prima volta, nel 1987, sull'onda del disastro di Cernobyl, lo scorso anno di quello di Fukushima. Se i referendum del 2011 hanno cambiato il panorama italiano, il disastro nucleare in Giappone ha cambiato il panorama e le prospettive internazionali. Facciamo il punto: la lobby nucleare è in difficoltà, ma ancora forte; gli interessi in gioco sono colossali, e nulla ci mette al riparo dall'eventualità che qualcuno rispolveri di nuovo programmi nucleari.

CONTINUA/PAGINA6 È opportuno fare il punto, anche per cercare di dare una scossa all'opinione pubblica, che dopo quel successo sembra dormire sugli allori. La lobby nucleare è in difficoltà, ma ancora forte; gli interessi in gioco sono colossali, e nulla ci mette al riparo dall'eventualità che qualcuno rispolveri di nuovo programmi nucleari.

La nostra eredità nucleare

I nostri programmi nucleari, chiusi da un quarto di secolo, lasciano una pesante eredità: quattro reattori nucleari da smantellare (il decommissioning è alle fasi iniziali) e una quantità di depositi «temporanei» di residui nucleari, più o meno grandi, più o meno sicuri (qualcuno manifestamente poco sicuro, con rischi di incidenti nucleari piuttosto gravi). Una situazione inaccettabile, che tra l'altro costa agli utenti italiani tra i 300 e i 400 milioni di euro l'anno. Un paese civile avrebbe un'Agenzia per la Sicurezza, che invece in Italia era stata creata in modo strumentale e inadeguato dal governo Berlusconi ed è stata soppressa dal governo Monti, anziché venire adeguatamente riformata. Così il settore nucleare rimane affidato alla Sogin (Società Gestione Impianti Nucleari), società per azioni (oggetto di scandali finanziari) istituita nel 1999, finanziata principalmente dalla componente degli oneri generali del sistema elettrico italiano presente nelle bollette elettriche.

È urgente realizzare un deposito nazionale dei residui nucleari (l'avanzamento dello smantellamento genera ulteriori residui, per i quali si realizzano altri depositi «temporanei»), ma non lo si vede all'orizzonte. Nel 2003 il governo Berlusconi dichiarò perfino un'emergenza nucleare per imporre un improvvisato deposito nazionale a Scanzano Ionico, respinto a furor di popolo. Poi l'emergenza è misteriosamente svanita.

Ci sarebbe da vergognarsi, e invece le consorzierie nucleari nostrane hanno ancora l'impudenza di ritornare periodicamente e pateticamente alla carica. Così l'Enel - con un indebitamento finanziario netto di quasi 45 miliardi - ha acquisito le centrali nucleari della spagnola Endesa (per il 92%) e le vecchie centrali sovietiche della slovacca Elektrarne (per il 66%).

La lunga ombra di Fukushima

Sul disastro di Fukushima (11 marzo 2011) si cerca di calare il silenzio e l'oblio: ma l'incidente è tutt'altro che chiuso e le sue conseguenze si protrarranno per decenni.

Sulla centrale giapponese pesano soprattutto due ordini di problemi. Le unità 1, 2 e 3 hanno subito la fusione (meltdown) dei noccioli, e almeno nella prima il combustibile fuso (corium) ha perforato il vessel d'acciaio ed è penetrato nel basamento di cemento. Dire che è stato raggiunto lo «spegnimento a freddo» dei reattori è privo di senso, in quanto tale definizione è riferibile solo a un nocciolo integro. Il corium fuso è incontrollabile, avendo perduto i parametri di controllo e quindi non si può escludere che possa riacquistare localmente configurazioni critiche con ripresa della reazione a catena. Ci vorrà un tempo lunghissimo (decine d'anni) e difficilmente prevedibile per metterlo sotto controllo, e potrebbe prevalere la scelta di lasciare per sempre i reattori racchiusi in un involucro d'acciaio, monumenti alla stoltezza umana.

***Italia-Fukushima, l'eredità del nucleare***

Non meno grave, anzi più urgente, appare il problema delle barre di combustibile accumulate in modo addensato nelle piscine di raffreddamento. Gli edifici che le contengono sono stati gravemente lesionati, e un nuovo forte sisma (la regione continua a tremare) potrebbe causare un disastro con conseguenze ancora maggiori di quelle dello scorso anno. Un gruppo di esperti dell'Ufficio di Gabinetto giapponese ritiene probabile che nei prossimi anni possa avvenire un terremoto di grado 9 nella faglia oceanica e uno tsunami con onde di altezza eccezionale che colpirebbero non solo Fukushima, ma anche altre centrali nucleari. È quanto mai urgente il trasferimento di tutte le barre di combustibile immagazzinate nelle piscine di Fukushima.

Il Giappone ha grandi quantità di combustibile esaurito immagazzinato, benché sia tra i pochi paesi al mondo che pratica il ritrattamento, con cui ha già accumulato decine di tonnellate di plutonio, materiale di solo interesse militare (sono necessari pochi kg per una bomba), sollevando dubbi motivati su possibili programmi militari.

Rimane poi il problema della contaminazione del territorio, dell'oceano, delle acque interne, delle matrici e delle catene alimentari, contaminazione costituita principalmente da cesio-137 che permane per oltre mezzo secolo.

Dal 5 maggio tutti i reattori nucleari giapponesi sono fermi per manutenzione e controlli. Il governo è determinato a riavviarli, ma l'opposizione nella società civile cresce e la partita è aperta. Le minacce di black out estivi risultano strumentali alla luce del parco elettrico del Giappone che, a fronte di una domanda costante dalla fine degli anni '90 (circa 170.000 MW), garantisce una sovra potenza installata di 220.000 MW senza la fonte nucleare (e con grande capacità di incremento dell'autoproduzione nell'industria, oltre che di sviluppo delle fonti rinnovabili).

La sicurezza nucleare dopo Fukushima

Gli incidenti ai reattori e alle piscine della centrale di Fukushima inficiano definitivamente le valutazioni, opinabili, della probabilità di incidenti nucleari gravi. Il succedersi degli incidenti di Harrisburg (negli Usa, 1979), Chernobyl (Ukraina, 1986) e Fukushima (anche prescindendo da altri incidenti gravi che non hanno avuto simili conseguenze), porta a concludere che ci si può aspettare un ulteriore incidente grave nei prossimi anni. Tra i possibili candidati, secondo molti esperti, anche i 58 reattori nucleari francesi, collocati nel cuore d'Europa e a poche centinaia di chilometri dalle nostre grandi città.

La «rinascita nucleare» di cui si continua a favoleggiare è sempre stata una frottola, ma dopo gli incidenti di Fukushima questo risulta sempre più evidente. L'uscita dal nucleare decisa dalla Germania e dalla Svizzera è stato un duro colpo. L'elezione di Hollande alla presidenza della Francia ha già seminato il panico nell'industria nucleare. D'altra parte l'energia nucleare era già fuori mercato, e si reggeva solo sui forti incentivi e sussidi pubblici e sul riconoscimento della limitata responsabilità in caso di incidenti. Ma dopo Fukushima gli aumenti dei costi sono assolutamente fuori controllo. La francese Areva e la giapponese Tepco denunciano perdite record nel 2011. Wall Street e le famigerate ma potenti società di rating esprimono valutazioni poco incoraggianti sulla tecnologia nucleare. L'adeguamento a nuove normative e sistemi di sicurezza è lungi dall'essere terminato e non si intravede nessuna soluzione per le decine di migliaia di tonnellate di combustibile esausto esistenti nel mondo. Vi sono centinaia di centrali nucleari nel mondo in attesa di smantellamento, con problemi e costi vertiginosi.

La lobby nucleare in difficoltà

L'esito dello scontro in atto in Giappone sarà decisivo per il futuro del nucleare nel mondo: in ogni caso nulla sarà più come prima. Uno dei paesi che alimenta progetti nucleari ambiziosi (4 nuove centrali) è la Gran Bretagna, la cui industria nucleare peraltro è nelle mani dell'Edf francese (che l'acquistò nel 2008, dopo che la premier Margaret Thatcher l'aveva privatizzata nel 1980): e Edf ha da poco rinviato di almeno 4 anni la costruzione della prima di esse, a Hinkley Point, mentre le tedesche Rwe e E.On si sono ritirate definitivamente dai progetti a Wylfa e Oldbury.

Negli Usa la Nrc (National Regulatory Commission) ha lanciato allarmi sulla sicurezza di molti dei 104 reattori attivi in caso di gravi calamità naturali. Malgrado gli sforzi per un rilancio del nucleare fatti da George W. Bush e anche da Barack Obama, una delle due centrali di cui era prevista la costruzione - quella di Calvert Cliffs - potrebbe essere definitivamente abbandonata dopo il ritiro di Constellation Energy dal progetto.

La Cina ha ambiziosi programmi nucleari, che hanno però subito un rallentamento dopo il disastro di Fukushima, con la sospensione almeno temporanea dell'autorizzazione di nuovi progetti.

Il mondo in cui viviamo è già abbastanza complicato: evitiamo almeno l'ulteriore complicazione dell'energia nucleare! Gli ultimi «inattesi» eventi sismici, in aree fino a oggi considerate a basso rischio, rappresentano un ulteriore monito per un paese, come il nostro, destinato a convivere da un lato con un rischio sismico elevato, dall'altro col pressapochismo e

***Italia-Fukushima, l'eredità del nucleare***

l'affarismo privo di scrupoli di troppi imprenditori e amministratori.

\*\*\* Harumi Matsumoto, Yukari Saito, Chie Wada, Angelo Baracca, Massimo Bonfatti, Marcello Buiatti, Ernesto Burgio, Giulietto Chiesa, Giorgio Ferrari, Patrizia Gentilini, Ugo Mattei, Giorgio Parisi, Paola Pepe, Adriano Rizzoli, Roberto Romizi, Alex Zanotelli, Monica Zoppè, Alberto Zoratti, promotori dell'appello «Per una moratoria nucleare in Giappone e per l'immediata rimozione del combustibile nucleare dall'impianto di Fukushima» (su il manifesto 18 maggio 2012) [isdepalermo.ning.com/notes/Fukushima](http://isdepalermo.ning.com/notes/Fukushima). L'appello ha raccolto finora più di 3.600 adesioni, che vengono consegnate in mattinata all'Ambasciata del Giappone a Roma. La raccolta delle firme prosegue.

foto: DOPO LA VITTORIA DEL REFERENDUM NUCLEARE IN ITALIA /FOTO ATTILIO CRISTINI

[**stampa**]

***Simone Canettieri Modena. Accelerare le indagini sulle vittime del terremoto. Per questo il procu...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

12/06/2012

Chiudi

Simone Canettieri Modena. Accelerare le indagini sulle vittime del terremoto. Per questo il procuratore generale di Bologna, Emilio Ledonne, ha fissato per giovedì mattina un vertice con i pm di Modena e Ferrara, titolari dei fascicoli sulle morti causate dal crollo dei capannoni dopo le scosse del 20 e il 29 maggio. L'obiettivo: coordinare tutti gli accertamenti tecnici per individuare eventuali responsabili, sotto la direzione della procura generale. Due le strade ipotizzate: una superperizia per le strutture collassate durante entrambi i sismi oppure perizie distinte per permettere così alle aziende coinvolte di velocizzare l'iter dei dissequestri e quindi ripartire. A Ferrara sono 30 gli indagati accusati a vario titolo di omicidio colposo per gli operai deceduti nei crolli del 20 maggio. A Modena, invece, l'inchiesta si occupa dei 12 decessi del 29 maggio, cioè quelli per cui ci possono essere responsabilità di terzi. E proprio questa mattina sono in programma gli esami autoptici sui lavoratori uccisi dal crollo dei capannoni della Bassa. Ma la terra continua a tremare. Anche in Toscana. Ieri mattina alle 11.48 il terremoto ha fatto capolino in provincia di Arezzo: l'epicentro nel Casentino, nella zona di Pratomagno. La scossa - di magnitudo 3.7 - è avvenuta a quasi 70 chilometri nel sottosuolo: non ci sono stati danni a persone o cose. Il meccanismo, hanno spiegato dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è lo stesso del sisma di Ravenna del 6 giugno: il movimento della placca Adriatica che si piega e scende sotto l'Appennino. Sempre ieri mattina la terra ha scalcato, lievemente, anche nel Modenese. Dove le popolazioni continuano a vivere nel dramma di non aver più un tetto sotto cui dormire. Secondo i dati diffusi dalla Protezione civile, sono oltre 16mila le persone sfollate, tra l'Emilia Romagna e il Mantovano (circa 2.000). La maggior parte è ospitata nelle tendopoli (34), il resto nelle strutture al coperto e negli alberghi della costa. Per tantissimi ritornare a casa o lavoro è un'utopia. I primi verdetti delle rilevazioni effettuate dai tecnici della Protezione civile parlano chiaro: solo il 38% degli edifici pubblici e privati è agibile. Tutte le altre strutture non sono sicure, seppur con diverse percentuali di criticità. Tra i più martoriati ci sono i luoghi di culto. Tanto da spingere il vescovo di Carpi Francesco Cavina a un appello: «Nella nostra diocesi sono aperte solo tre chiese su cinquanta: le istituzioni devono subito intervenire». Di pari passo con gli accertamenti dei tecnici, proseguono anche le demolizioni di palazzi e monumenti pericolanti. «Una vera e propria pulizia etnica nell'edilizia», denuncia Italia Nostra, l'associazione attiva nella salvaguardia del patrimonio culturale. Secondo l'ex sovrintendente e direttore regionale dei beni culturali dell'Emilia-Romagna, Elio Garzillo, «le strutture statali hanno dimostrato un'inedita disponibilità nell'autorizzare e nel tollerare le demolizioni». Da qui l'appello al governatore Vasco Errani affinché «valorizzi l'Istituto di beni culturali (Ibc) per la tutela del patrimonio nella fase di ricostruzione senza alimentare il business». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Napolitano: la sfida all'euro è rivolta all'intera Unione***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

**Martedì 12 Giugno 2012**

Chiudi

Napolitano: la sfida all'euro  
è rivolta all'intera Unione

VARSAVIA «La dura sfida cui è sottoposta la moneta unica, l'euro, è una sfida all'intera Unione». E' la valutazione del il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in visita a Varsavia. Per il capo dello Stato, infatti, quella «dell'Europa unita è una conquista irreversibile». Anche dalla capitale della Polonia non manca, nelle considerazioni del Quirinale, l'attenzione alle vicende italiane. Nell'incontro con il presidente polacco Bronislaw Komorowski, dopo aver sottolineato che «l'accordo sulla crisi bancaria in Spagna è molto positivo», Napolitano si è riferito alla situazione italiana, sottolineando che la crisi economica va affrontata con soluzioni comuni europee ma poi «ciascuno deve affrontare i problemi a casa propria e in Italia stiamo risolvendo, per quanto sia difficile, il compito». Nelle parole del Presidente si sente l'eco dell'impegno europeo. Per affrontare «la crisi finanziaria mondiale, partita dagli Stati Uniti nel 2008», avverte, servono subito «nuove precise condizioni che offrano garanzia di un sistema europeo che eviti il ripetersi di queste crisi acute», e vanno affrontate anche «le debolezze politiche nazionali», come quelle verificatesi in Grecia.

Per arrivare a queste soluzioni, ha aggiunto Napolitano, serve «una forte disciplina di bilancio» con integrazioni «di politiche fiscali». Il capo dello Stato ha lodato più volte «il ruolo da protagonista» che la Polonia sta giocando per l'integrazione europea. Poi un riferimento al decreto sullo sviluppo: «Non so se è stato convocato il Consiglio dei ministri e per quando arriverà. Ma credo che si stia stringendo». Ai giornalisti che gli facevano osservare come ci fossero rallentamenti sul provvedimento, il presidente Napolitano ha premesso di non essere informatissimo, in quanto da ieri a Varsavia e dopo essersi occupato molto del terremoto in Emilia. Comunque, «credo che si stia per stringere», ha confermato. A chi gli chiedeva della copertura finanziaria del decreto, Napolitano ha replicato: «Veramente non so, perché ho letto solo sui giornali che era stata trovata una copertura». Inoltre, ha aggiunto, «anche Monti è stato preso dai problemi del terremoto e dalle nomine Rai».

Quanto al riferimento del premier sui poteri forti, la puntualizzazione di Napolitano è stata asciutta: «Schermaglie sofisticate» alle quali non bisogna dare troppo peso. Il capo dello Stato, conversando con i giornalisti nell'albergo che lo ospita, ha spiegato che il dibattito che si è aperto in Italia sui «poteri forti» e sul quale è intervenuto oggi direttamente il premier Mario Monti, «fa parte di una schermaglia...». «Quindi non dobbiamo dargli tanto peso?», gli è stato chiesto. «Sì, non dobbiamo dargli tanto peso». «Ma Monti - hanno incalzato i cronisti - si è detto abbandonato dai poteri forti...». «Bisogna vedere cosa intendeva, questa è - ha replicato Napolitano - una schermaglia sofisticata nel merito della quale non entro».

***Emilia, agibile un edificio su tre a rischio il patrimonio artistico***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

**Martedì 12 Giugno 2012**

Chiudi

Emilia, agibile un edificio su tre  
a rischio il patrimonio artistico

Vertice tra le procure di Modena e Ferrara: accelerare le verifiche

*di SIMONE CANETTI*

MODENA - Accelerare le indagini sulle vittime del terremoto. Per questo il procuratore generale di Bologna, Emilio Ledonne, ha fissato per giovedì mattina un vertice con i pm di Modena e Ferrara, titolari dei fascicoli sulle morti causate dal crollo dei capannoni dopo le scosse del 20 e il 29 maggio. L'obiettivo: coordinare tutti gli accertamenti tecnici per individuare eventuali responsabili, sotto la direzione della procura generale. Due le strade ipotizzate: una superperizia per le strutture collassate durante entrambi i sismi oppure perizie distinte per permettere così alle aziende coinvolte di velocizzare l'iter dei dissequestri e quindi ripartire. A Ferrara sono 30 gli indagati accusati a vario titolo di omicidio colposo per gli operai deceduti nei crolli del 20 maggio. A Modena, invece, l'inchiesta si occupa dei 12 decessi del 29 maggio, cioè quelli per cui ci possono essere responsabilità di terzi. E proprio questa mattina sono in programma gli esami autoptici sui lavoratori uccisi dal crollo dei capannoni della Bassa.

Ma la terra continua a tremare. Anche in Toscana. Ieri mattina alle 11.48 il terremoto ha fatto capolino in provincia di Arezzo: l'epicentro nel Casentino, nella zona di Pratomagno. La scossa - di magnitudo 3.7 - è avvenuta a quasi 70 chilometri nel sottosuolo: non ci sono stati danni a persone o cose. Il meccanismo, hanno spiegato dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è lo stesso del sisma di Ravenna del 6 giugno: il movimento della placca Adriatica che si piega e scende sotto l'Appennino. Sempre ieri mattina la terra ha scalcio, lievemente, anche nel Modenese. Dove le popolazioni continuano a vivere nel dramma di non aver più un tetto sotto cui dormire. Secondo i dati diffusi dalla Protezione civile, sono oltre 16mila le persone sfollate, tra l'Emilia Romagna e il Mantovano (circa 2.000). La maggior parte è ospitata nelle tendopoli (34), il resto nelle strutture al coperto e negli alberghi della costa. Per tantissimi ritornare a casa o lavoro è un'utopia. I primi verdetti delle rilevazioni effettuate dai tecnici della Protezione civile parlano chiaro: solo il 38% degli edifici pubblici e privati è agibile. Tutte le altre strutture non sono sicure, seppur con diverse percentuali di criticità. Tra i più martoriati ci sono i luoghi di culto. Tanto da spingere il vescovo di Carpi Francesco Cavina a un appello: «Nella nostra diocesi sono aperte solo tre chiese su cinquanta: le istituzioni devono subito intervenire». Di pari passo con gli accertamenti dei tecnici, proseguono anche le demolizioni di palazzi e monumenti pericolanti. «Una vera e propria pulizia etnica nell'edilizia», denuncia Italia Nostra, l'associazione attiva nella salvaguardia del patrimonio culturale. Secondo l'ex sovrintendente e direttore regionale dei beni culturali dell'Emilia-Romagna, Elio Garzillo, «le strutture statali hanno dimostrato un'inedita disponibilità nell'autorizzare e nel tollerare le demolizioni». Da qui l'appello al governatore Vasco Errani affinché «valorizzi l'Istituto di beni culturali (Ibc) per la tutela del patrimonio nella fase di ricostruzione senza alimentare il business».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ



*Così il privato può sostenere il costo delle calamità*

Le recenti dichiarazioni del ministro Corrado Clini sulla necessità di un impegno finanziario straordinario che potrebbe essere in parte coperto superando limiti e vincoli del Patto di stabilità fanno capire quanto possa essere destabilizzante il rischio di catastrofi per l'Italia. Sebbene sia auspicabile che l'Europa accordi una deroga al Patto di stabilità, la situazione impone urgenti riflessioni. Nel nostro ordinamento non esiste una legge organica che regoli gli interventi pubblici quando viene dichiarato dal governo lo stato di calamità. Non c'è alcuna legge che imponga al governo di indennizzare i danni subiti dai cittadini a seguito di una calamità; da circa 50 anni però si è consolidata una prassi secondo la quale il governo stanziava somme di danaro per gli interventi di soccorso, il ripristino delle infrastrutture e, soprattutto, l'indennizzo dei danni subiti da enti pubblici e privati. Non è un segreto che gli indennizzi abbiano sempre sollevato polemiche politiche e causato azioni giudiziarie. Senza approfondire le vere e proprie truffe emerse nella gestione dei rimborsi, in sostanza l'indennizzo pubblico offre il fianco a due categorie di problemi. La prima è collegata a un'inequiva redistribuzione dei risarcimenti, influenzati dalle pressioni che i soggetti più addentro ai meccanismi amministrativi riescono a operare a danno dei cittadini normali; e la seconda collegata ai ritardi nell'erogazione dei risarcimenti. Va rilevato che l'Italia è sede di una quantità unica al mondo di edifici storici che, se colpiti da un violento sisma, potrebbero essere completamente distrutti. Inoltre l'abusivismo edilizio, ormai a livelli intollerabili, ha aggiunto al fragile patrimonio edilizio storico un gran numero di edifici siti in zone ad alto rischio. In questo quadro il governo è prigioniero di una prassi che impone di distribuire l'onere su tutti i cittadini con nuove tasse, come peraltro già accaduto finora a seguito di altri episodi gravi e dolorosi come il disastro del Vaiont e i terremoti del Belice e dell'Irpinia, i cui costi sono finanziati (tuttora) con accise sui carburanti. Occorre allora domandarsi se debba essere sempre lo Stato ad accollarsi l'onere di ricostruire il patrimonio privato o se non sarebbe meglio che i cittadini fossero tenuti ad assicurare i beni immobiliari con polizze contro le catastrofi, come già avviene in molti Paesi anche europei, tra i quali Francia e Spagna. Già in passato, nel 2002 con il disegno di legge 533/2002, nel 2004 con l'articolo 40 della Finanziaria e nel 2009 erano state avviate discussioni e studiati disegni di legge. Poi, sparita l'emergenza, non ci si è più interessati al problema. L'obbligo di assicurarsi dovrebbe anzitutto essere generale e riguardare sia le abitazioni che gli edifici commerciali e industriali. Ciò al duplice scopo di ottenere una massa di premi tale da poter essere ricollocata sul mercato della riassicurazione, e di mantenere i premi a livello accettabile senza penalizzare gli abitanti delle zone a rischio per i quali l'onere sarebbe altrimenti insostenibile. In secondo luogo bisogna evitare che i cittadini vivano quest'obbligo come un'ulteriore tassa; lo Stato dovrebbe intervenire con una serie di provvedimenti: abolendo l'imposta sui premi assicurativi del ramo incendio ed eventi catastrofali – oggi al 22,25% – e intervenendo come riassicuratore di ultima istanza se il mercato richiedesse, com'è probabile, un limite massimo al risarcimento, a carico dei riassicuratori. Si potrebbe poi porre mano a una riforma della Rc Auto allo scopo di far recuperare al cittadino – attraverso la diminuzione della polizza – l'onere legato alla polizza anti-catastrofe. Certo, possono esserci soluzioni diverse al problema, forse anche migliori. Quello che conta è la volontà di affrontarlo con spirito positivo e costruttivo. Ma è fuori di dubbio che attraverso il sistema dell'assicurazione si verrebbe a creare nel Paese una distribuzione uniforme del costo dei rischi con un effetto per così dire «solidaristico»; le tecniche assicurative consentirebbero una stima equa dei danni e dei conseguenti risarcimenti; i danni ai privati verrebbero coperti dal settore privato basandosi su meccanismi di mercato, lasciando all'intervento statale le spese di primo soccorso e di ripristino dei luoghi pubblici. \*partner, Studio Legale Carnelutti Member of Carnelutti Group

*“Una grande serata per un grande scopo” 2012 al ristorante “Le Giare” di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)*

“Una grande serata per un grande scopo” 2012 al ristorante “Le Giare” di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)

**Mondo del Gusto.it**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

martedì

12.06.2012

Contatti

Ricette consigliate

Vedi mappa

Vedi meteo

Prodotti consigliati

Vini dell'Azienda Agricola "La Sabbiona", Faenza (Ravenna)

I vini de "La Morattina" di Brisighella (Ravenna)

I vini del "Podere La Berta" a Brisighella (Ravenna)

"C.A.B. Terra di Brisighella" (Ravenna): i vini

Vedi tutti

Territori consigliati

Entroterra riminese

Le Colline di Oriolo dei Fichi, Faenza (Ravenna)

La via del "Famoso" in Terre di Romagna

Il Parco della Vena del Gesso Romagnola (Ravenna e Bologna)

Vedi tutti

Eventi consigliati

"Museo del Balì" a Saltara (Pesaro-Urbino)

Vedi tutti

Ospitalità consigliate

L'Agriturismo "Cà de Gatti" di Brisighella (Ravenna)

Agriturismo "La Morattina" di Brisighella (Ravenna)

LaMorosa Hotel, Rimini

**“Una grande serata per un grande scopo” 2012 al ristorante “Le Giare” di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)**

Agriturismo Fattoria Belvedere a Bellaria Igea Marina (Rimini)

Vedi tutti

“Una grande serata per un grande scopo” 2012 al ristorante “Le Giare” di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)

Condividi

**il 15 Giugno 2012 a Montiano (Forlì-Cesena) -**

Dodici anni fa, dall'intuizione di tre amici, nacque "**Una grande serata per un grande scopo**"; oggi l'appuntamento privato del mondo dell'enogastronomia più atteso ed esclusivo del territorio romagnolo che ogni anno cresce e si rinnova, ma non perde mai di vista l'obiettivo per cui è nata, **sostenere chi è meno fortunato**.

Sempre più spesso clienti e amici, hanno chiesto con curiosità di partecipare ad una **serata/evento sul cibo live-cooking** e soprattutto di partecipare ad una serata che presentasse spunti di confronto, ma con momenti di spensieratezza e di divertimento, quindi allo stesso tempo una festa.

Ti potrebbero interessare i seguenti...

7 prodotti

15 ospitalità

10 territori

1 eventi

L'occasione si presenta **Venerdì 15 giugno**; una cena in piedi, un banco d'assaggio, un'asta di vini stratosferica, una serata musicale, e ospiti anche dal mondo dello spettacolo.

Il programma della serata, che costa 90 euro, inizia alle ore 20,30 con i **Finger Foods** fino a tarda notte, con grandi vini in degustazione ed i migliori chef romagnoli.

Una rara occasione per assaggiare le eccellenze di questa terra e dei suoi principali interpreti; un territorio è fatto soprattutto dagli uomini che li abita **e tutti hanno risposto con entusiasmo** portando la loro umanità ancor prima che la loro professionalità.

L'incasso, la vendita dei vini, il ricavato dell'asta stessa, sarà **devoluto alla protezione civile in favore dei terremotati dell'Emilia**.

Il locale prescelto, per l'ottava volta consecutiva, è il **ristorante Le Giare di Montenovo**, nel comune di Montiano; unico nel suo genere, il locale coniuga perfettamente il contatto con la natura alla forza organizzativa della follia pensante del suo ideatore.

Ai fornelli, cucineranno: Raffaele Liuzzi, della **Locanda Liuzzi di Cattolica**; Gianpaolo Raschi del **Ristorante Guido di Miramare di Rimini**; Piergiorgio Parini dell'**Osteria del Povero Diavolo di Torriana**; Riccardo Agostini del **Ristorante Il Piastrino di Pennabilli** ed Omar Casali delle **Giare** stesse.

*«Una grande serata per un grande scopo» 2012 al ristorante «Le Giare» di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)*

di Massimo Tommasini

Contatto rapido

...per non perdere neppure un minuto!

Riferimento: Le Giare | Ristorante

**CONTATTO RAPIDO**

Introduci i tuoi dati,  
la tua richiesta ed invia!

**Richiesta**

Accetto le condizioni di utilizzo e presto il consenso  
al trattamento dei miei dati (clicca qui per leggere l'informativa)

**INFORMATIVA**

La mail che state per inviare tramite il CONTATTO RAPIDO verrà ricevuta sia dal destinatario diretto (istituzione, organizzatore evento, struttura ricettiva, produttore, ecc.) evidenziato nel campo "Riferimento" al quale volete sottoporre la vostra richiesta/comunicazione sia dalla redazione di Mondo del Gusto.

Tale doppio invio ci consente di effettuare eventuali verifiche/controlli sia sulla correttezza dell'invio stesso sia sui contenuti (ad esempio a seguito di eventuali reclami e/o per valutare l'efficacia delle nostre attività redazionali e promozionali).

L'eventuale contatto/rapporto con il mittente sarà tenuto esclusivamente dal destinatario diretto evidenziato nel campo "Riferimento".

Abbiamo inoltre pensato di fare cosa gradita inserendo il suo indirizzo nella "mailing list" della nostra newsletter. Vi troverà le novità pubblicate da Mondo del Gusto riguardanti: itinerari, eventi, ospitalità, prodotti e ricette.

Desideriamo informarLa che il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 prevede la tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo tale normativa il trattamento sarà effettuato secondo i principi di correttezza, di liceità, di trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 La informiamo che i suoi dati personali potranno essere utilizzati da Mondo del Gusto al fine di sottoporLe proposte, comunicazioni commerciali e sondaggi di opinione. Il trattamento sarà effettuato con strumenti elettronici adottando misure di sicurezza idonee ad assicurare la protezione dei Suoi dati. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente: Mondo del Gusto, E-mail. maurizio.veronesi@mondodelgusto.it.

Presto il mio consenso.

Ti potrebbero interessare

...itinerari, ospitalità eventi nelle vicinanze.

7 prodotti

15 ospitalità

10 territori

**• 2012 al ristorante •  
Le Giare • di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)**

I eventi

Argomenti simili

Scopri altri argomenti nello stesso settore...

Romagna Vini Raffaele Liuzzi Montiano terremoto in Emilia Ristorante Le Giare Montenovo Una grande serata per un grande scopo

Scopri gli eventi della regione

...ai quali non puoi mancare!

Scopri gli eventi odierni

...ai quali non puoi mancare!

Scopri le edizioni locali

...che parlano di territori limitrofi.

Modena e Frignano

Bologna

Romagna

Ricette consigliate

Da provare insieme a noi...

Segnala l'articolo

Vuoi segnalare l'articolo sul tuo sito?

Copia il codice nel box di destra e incollalo sul tuo sito per inserire il logo e il collegamento ipertestuale a questo articolo.

Lascia un commento!

...e scopri quelli degli altri!

Nome

Email

Commento

Categorie articoli Biblioteca

Cibo ed Arte

Continenti extraeuropei

Africa

Americhe

*Una grande serata per un grande scopo • 2012 al ristorante Le Giare • di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)*

Asia  
Oceania  
Eventi  
Attività culturali e didattiche  
Cene a tema  
Corsi/Degustazioni  
Escursioni/Sport/Cultura  
Feste/Sagre/Mercatini  
Fiere/Convegni  
Mostre/Rassegne  
Servizi per organizzazione eventi  
Tutti gli eventi  
Filosofie alimentari  
Biologico  
Dieta zona  
Etnico  
Macrobiotico  
Vegetariano  
Nazioni europee  
Albania  
Austria  
Belgio  
Bielorussia  
Bosnia  
Bulgaria  
Città del Vaticano  
Croazia  
Danimarca  
Estonia  
Finlandia  
Francia  
Germania  
Grecia  
Islanda  
Italia  
Lettonia  
Liechtenstein  
Lituania  
Lussemburgo  
Malta  
Moldavia  
Montenegro  
Norvegia  
Olanda  
Polonia  
Portogallo  
Principato di Monaco  
Regno Unito  
Repubblica Ceca

*Una grande serata per un grande scopo • 2012 al ristorante Le Giare di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)*

Repubblica d'Irlanda  
Romania  
Russia  
San Marino  
Scozia  
Serbia  
Slovacchia  
Slovenia  
Spagna  
Svezia  
Svizzera  
Turchia  
Ucraina  
Ungheria  
Notizie/Attualità  
Ospitalità  
Agriturismo  
Alberghi  
B&B  
Bar/Caffè  
Enotecche  
Gelaterie/Pasticcerie  
Locande  
Osterie  
Pizzerie  
Residence  
Ristoranti  
Stabilimenti balneari  
Trattorie  
Villaggi Turistici  
Ville e Dimore per eventi e congressi  
Wellness  
Prodotti  
Birra  
Carni  
Cioccolato  
Distillati/Liquori  
Dolciumi/Pasticceria  
Formaggi/Latticini/Latte  
Funghi/Tartufi  
Gelato  
Lumache  
Mieli  
Oli ed Aceti  
Pane/Pizza  
Pasta/Riso e Cereali  
Pesce/Prodotti ittici  
Prodotti biologici  
Prodotti da forno

*Una grande serata per un grande scopo • 2012 al ristorante Le Giare di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)*

Prodotti della terra  
Prodotti per celiaci  
Prodotti tipici/vari  
Salumi  
Tè/Caffè  
Vino  
Regioni italiane  
Abruzzo  
Basilicata  
Calabria  
Campania  
Emilia Romagna  
Friuli Venezia Giulia  
Lazio  
Liguria  
Lombardia  
Marche  
Molise  
Piemonte  
Puglia  
Sardegna  
Sicilia  
Toscana  
Trentino Alto Adige  
Umbria  
Valle d'Aosta  
Veneto  
Ricette  
Caffè  
Carni  
Dolciumi/Pasticceria  
Formaggi  
Frutta  
Funghi/Tartufi  
Liquori  
Lumache  
Mieli  
Pane/Pizza  
Pasta/Riso  
Pesce/Prodotti ittici  
Prodotti della terra  
Prodotti tipici  
Salumi  
Uova  
Territori  
Video  
Guru del gusto  
Prodotti  
Ricette



*â€œUna grande serata per un grande scopoâ€• 2012 al ristorante â€œLe Giareâ€• di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)*

Spot pubblicitari

Territori

Articoli nel tempo Giugno 2012

Maggio 2012

Aprile 2012

Marzo 2012

Febbraio 2012

Gennaio 2012

Dicembre 2011

Novembre 2011

Ottobre 2011

Settembre 2011

Agosto 2011

Luglio 2011

Vedi meno recenti

Giugno 2011

Maggio 2011

Aprile 2011

Marzo 2011

Febbraio 2011

Gennaio 2011

Dicembre 2010

Novembre 2010

Ottobre 2010

Settembre 2010

Agosto 2010

Luglio 2010

Giugno 2010

Maggio 2010

Aprile 2010

Marzo 2010

Febbraio 2010

Gennaio 2010

Dicembre 2009

Novembre 2009

Ottobre 2009

Settembre 2009

Agosto 2009

Luglio 2009

Giugno 2009

Maggio 2009

Aprile 2009

Marzo 2009

Febbraio 2009

Gennaio 2009

Dicembre 2008

Novembre 2008

Ottobre 2008

*â€œUna grande serata per un grande scopoâ€• 2012 al ristorante â€œLe Giareâ€• di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)*

Settembre 2008

Agosto 2008

Luglio 2008

Giugno 2008

Maggio 2008

Aprile 2008

Marzo 2008

Febbraio 2008

Gennaio 2008

Dicembre 2007

Novembre 2007

Ottobre 2007

Settembre 2007

Agosto 2007

Luglio 2007

Giugno 2007

Maggio 2007

Aprile 2007

Marzo 2007

Febbraio 2007

Gennaio 2007

Dicembre 2006

Novembre 2006

Ottobre 2006

Settembre 2006

Agosto 2006

Regioni italiane

I nostri siti web Ristorante Cristall, Lessinia, Verona

B&B La Camaldola, Verona

Intrigo Emozionale & dintorni

Agriturismo Pedone

Osteria Il Ramandolo

Pasticceria Nonna Margherita

Hotel Mingardo

Casa Vacanze Arcobaleno

Il Lochetto, azienda agricola

L'Arcciarola, osteria ad Ariccia (Roma)

Delizie della Natura - il caseificio delizioso

Serve un sito web?

Vedi anche Prodotti

Produttori

Ospitalità

Territori

Eventi

Viaggi

Ricette

*Una grande serata per un grande scopo • 2012 al ristorante Le Giare di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)*

Giornale

Pubblicità Vuoi la tua pubblicità a pagamento su Mondo del Gusto?

Scopri come fare

Le vostre proposte Vuoi segnalare eventi, itinerari, prodotti o strutture ricettive? Vuoi proporre delle ricette da condividere con i nostri lettori?

Scopri come fare

I feed RSS di Mondo del Gusto Consigliaci ora ad un amico

Canali tematici

Giornale

Ospitalità

Eventi

Territori

Prodotti

Produttori

Ricette

Viaggi

MDG per VOI

Offerte speciali

Iscriviti alla newsletter

Registrati su Mondodelgusto

MDG su facebook

Una ricetta al giorno

Un'edizione sul territorio

Lavora con noi

Area aziende

Pubblicità su MDG

Marketing tradizionale

Marketing caratterizzato

Marketing 2.0

Il tuo nuovo sito web

Conosci il gruppo

Contatti

MONDO DEL GUSTO s.r.l. – Sede legale Via Crescenzo 74 - 00193 Roma

C.C.I.A.A. Roma n° R.E.A. 1136053 - C.F. e P.IVA 09052671006 - Capitale sociale € 10.000 i.v.

Mondo del Gusto è una testata giornalistica

(Autorizzazione del Tribunale di Bologna n° 7735 del 19 febbraio 2007)

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Quando non altrimenti specificato, i contenuti di questo sito sono riproducibili secondo licenza Creative Commons.

Credits: Gruppo Volta

Nuovo lettore? Registrati | Newsletter

***“Una grande serata per un grande scopo” 2012 al ristorante “Le Giare” di Montenovo di Montiano (Forlì-Cesena)***

Edizione locale | Pubblicità | Promuovi un territorio | Lavora con noi | Gruppo MDG

Le notizie di attualità, di enogastronomia e di turismo dal territorio e tutte le redazioni di Mondo del Gusto.

Sei nell'edizione di Romagna Scopri le edizioni sul territorio -- scegli l'edizione -- Edizione centrale Canton Ticino (CH)  
Alessandria Bologna Calabria Caserta Castelli Romani Costiera Sorrento Amalfi Cremona Cuneo Lago di Garda Messina  
Modena e Frignano Monferrato Astigiano Napoli Ischia Palermo Pavia Romagna Salerno Sassari Torino Trento Treviso  
Trieste Udine Valle d'Aosta Verona

[help link](#)

***Terremoto, ancora scosse nella notte La più forte di magnitudo 4.3 alle 3.48***

Terremoto, otto scosse nella notte - Il Resto Del Carlino - Modena

**Quotidiano.net**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto, otto scosse nella notte

La più forte di magnitudo 4.3 alle 3.48

Video Tutto sul terremoto

Commenti

Torna la paura. Alle 17.56 una nuova scossa di magnitudo 3.4 con epicentro a Novi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Terremoto, tendopoli a Finale Emilia

Articoli correlati Il 25 giugno il concerto di solidarietà Solo prove orali per gli studenti colpiti dal sisma Due scuole rinasceranno grazie a voi Quindici scosse nella notte tra sabato e domenica Su Facebook maxi vendita di Parmigiano terremotato In regione 233 scuole danneggiate Due edifici su tre controllati in Emilia e Lombardia dichiarati inagibili Terremoto, una banda suona in mezzo al deserto Terremoti, Cancellieri: Allarme Grandi rischi non è eccessivo Terremoto Emilia, le aziende più forti della paura: "Noi torniamo a lavorare"

Modena, 12 giugno 2012 - Torna la paura in Emilia dopo una fase di relativa calma. Nella notte 8 scosse sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la più forte delle quali, di magnitudo 4.3, si è verificata alle 3.48 del mattino a 10.8 km di profondità, con epicentro tra le province di Mantova, Reggio Emilia e Modena.

Le altre scosse registrate nella notte hanno avuto magnitudo compresa tra 2 e 2.8. Alle 17.56 l'Ingv ha rilevato una nuova scossa di magnitudo 3.4 nel modenese, con epicentro Novi di Modena e una profondità di 4,7 km. Solo un'ora prima era stata registrata un'altra scossa di magnitudo 3.0.

Dalle verifiche della Sala Situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano al momento danni a persone e a cose.

Alcune scosse sismiche si sono verificate anche in Calabria, soprattutto nell'area del Cosentino, al confine con la Basilicata. In particolare, alle 2,47, una scossa di Magnitudo 2.8 è stata registrata al largo del Mare Jonio, non avvertita dalla popolazione. L'altra scossa si è verificata nel distretto del Pollino, alle 20,55 di ieri, con una Magnitudo di 2.4 e una profondità di 6,8 chilometri, nei pressi di Morano in provincia di Cosenza, e di Rotonda in provincia di Potenza. Non risultano danni a cose e persone.

"È stata chiaramente una replica", ha detto Alberto Michelini, funzionario di sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), riferendosi alla scossa di 4.3 di questa notte nel modenese. "Ci troviamo - ha aggiunto - nella sequenza cominciata il 20 maggio scorso e la cui area epicentrale si è estesa nella direzione Est-Ovest, con il terremoto del 29 maggio. Adesso la sequenza sta andando avanti". La scossa avvenuta nella notte rientra quindi negli eventi attesi dopo un terremoto di magnitudo 5.9 come quello del 20 maggio. "È un fenomeno fisico - ha spiegato Michelini - che si svilupperà nell'arco di un anno, periodo nel quale i terremoti più forti, come quello avvenuto questa notte, andranno diradandosi e le scosse diventeranno sempre più diradate e meno intense".

Proseguono intanto i sopralluoghi sull'agibilità post sismica svolti dal Sistema nazionale di protezione civile nell'area colpita dal terremoto. Sono 6.736 le strutture verificate finora tra Emilia-Romagna e Lombardia: di queste, solo una su tre

***Terremoto, ancora scosse nella notte La più forte di magnitudo 4.3 alle 3.48***

(2.392) e' agibile. In Emilia le strutture gia' controllate sono 6.323: di queste, 2.392 sono state classificate agibili, 2.072 inagibili, 1.081 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 356 parzialmente inagibili, 84 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, e 338 inagibili per rischio esterno. In Lombardia, invece, dove ieri i sopralluoghi sono stati temporaneamente sospesi per riprendere stamattina, le strutture finora controllate sono 413. Di queste, 119 sono state classificate agibili, 142 inagibili, 82 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 36 parzialmente inagibili, 14 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 20 inagibili per rischio esterno. In totale, dunque, nelle due regioni, dei 6.736 edifici verificati, il 37% sono stati classificati agibili, il 33% inagibili, il 17% temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, il 6% parzialmente inagibili, il 2% temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, e il 5% inagibili per rischio esterno.

## FOTO

MODENA Anche Nevruz è uno sfollato e sgombera casa

MODENA Mirandola, come De Falco a Schettino: "Risaliamo a bordo, c...!"

BOLOGNA Strada chiusa per la liquefazione del terreno

BOLOGNA L'Arena del Sole splende di solidarietà

RAVENNA Crepe nella Biblioteca Classense

Il concertone del 25 giugno: la presentazione

***Mantova, la terra trema ancora L'epicentro vicino a Moglia***

La terra trema ancora in provincia di Mantova - Il Giorno - Mantova

**Quotidiano.net**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

La terra trema ancora in provincia di Mantova

L'epicentro è stato rilevato in prossimità di Moglia

Commenti

La scossa più forte si è verificata alle 3.48 con magnitudo 4.3 tra le province di Mantova, Reggio Emilia e Modena

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli

Un sismologo studia il tracciato di terremoto (Infophoto)

Mantova, 12 giugno 2012 - Il sisma ha avuto epicentro in prossimità del comune mantovano di Moglia, insieme a quelli reggiani di Fabbrico, Reggiolo e Rolo, e di quelli modenesi di Carpi e Novi di Modena. L'evento sismico è stato chiaramente avvertito dalla popolazione, in particolare nella provincia di Modena. La scossa è stata avvertita distintamente anche a Bologna e nel resto della Pianura Padana. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

## ***Terremoto, il vertice a Finale Emilia Passera: "L'impegno del Governo è totale"***

Terremoto e ricostruzione: il vertice Passera: "Il nostro impegno è totale" - Il Resto Del Carlino - Modena

**Quotidiano.net**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Terremoto e ricostruzione: il vertice Passera: "Il nostro impegno è totale"

Squinzi: "Sconvolto da quello che ho visto"

Foto Il summit

Finale Emilia, il presidente di Confindustria: "Dobbiamo ripartire in piena sicurezza"

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Il ministro Passera con Squinzi a Finale Emilia (Fotofiocchi)

Modena, 12 giugno 2012 - "Passera sicuramente ha captato la situazione in maniera corretta nei giorni scorsi: gli auguro che gli lascino tradurre poi in azioni concrete quello che ha promesso": lo ha detto il Presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, a margine dell'assemblea generale di Acimaf, a Baggiovara, nel Modenese.

Squinzi ha poi incontrato nel primo pomeriggio a Finale Emilia proprio il ministro Corrado Passera per fare un punto sui provvedimenti per la ricostruzione dopo il terremoto, con il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani e il presidente di Confindustria Emilia Romagna, Gaetano Mazzafferri. All'incontro erano presenti anche imprenditori le cui fabbriche hanno subito danni dal sisma.

Lo choc di Squinzi - "Sono profondamente colpito da quello che e' successo". Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, non nasconde di essere stato scioccato dalla visita nei Comuni del Modenese colpiti dal territorio. "Che impressione", dice arrivando alla riunione straordinaria del consiglio dell'Emilia-Romagna dell'associazione, organizzato a Finale Emilia.

In mattinata Squinzi riferisce di aver visitato la Gambro a Medolla e ammette: "Sono scioccato dall'ampiezza del disastro". Poi ragiona: "Girando nell'area colpita dal sisma si nota come ci sono edifici recenti colpiti in maniera pesante e edifici piu' datati che hanno retto. Dovremo fare una rivisitazione del nostro modo di costruire e progettare".

Misure pragmatiche, senza fare sconti sulla sicurezza. E' la linea tracciata per il riavvio dell'attivita' produttiva nelle zone colpite dal terremoto dal presidente di Confindustria. "Dobbiamo ripartire in piena sicurezza, non possiamo adattarci a compromessi", afferma. Del resto, come testimonia la forte scossa registrata nella nottata, "le scosse di assestamento non sono finite", quindi, non si possono correre ulteriori rischi, visto che la seconda scossa, quella del 29 maggio, e' costata la vita a molti lavoratori e imprenditori tornati nelle fabbriche.

Al presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, commissario straordinario per il terremoto, Squinzi chiede di "concordare misure pragmatiche che consentano di avere l'agibilita' provvisoria. Dobbiamo mettere a punto misure che siano pragmaticamente semplici, ma che, rimanendo nell'ambito della sicurezza, permettano agli imprenditori di ripartire".

Passera: "Se è necessario fare di piu' lo faremo" - "Se servirà integrare il decreto legge con delle integrazioni o con dei suggerimenti lo possiamo fare. Le responsabilità verranno meglio chiarite dalle linee guida. Ma se e' necessario fare di più, lo faremo". Lo fa sapere il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, intervenendo nel Consiglio straordinario di Confindustria Emilia-Romagna che a Finale Emilia.

Passera, dunque, spiega che il Governo potrebbe valutare la possibilità di accogliere eventuali emendamenti (proprio



***Terremoto, il vertice a Finale Emilia Passera: "L'impegno del Governo è totale"***

Confindustria ne sta preparando uno) al decreto per l'emergenza terremoto in Emilia. "Il Governo ha fatto un decreto non ovvio. Ha stabilito le norme primarie da cui partire", aggiunge.

"Dobbiamo fare insieme gestione dell'emergenza e ricostruzione. Il commissario incarna queste due funzioni, ma non scaricheremo tutto su di lui. Il Governo si sente corresponsabile per tutto quello che ci sarà da fare. Il nostro impegno, anche mio personale, è totale". Lo assicura il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, parlando alla platea degli industriali nella tensostruttura di Finale Emilia, dove si è appena svolto il Consiglio straordinario di Confindustria Emilia-Romagna.

Errani: "Credito a tasso zero, giovedì firmiamo" - "Giovedì ci sarà l'accordo con le banche per dare la possibilità a tutte le imprese di avere credito praticamente a tasso zero. Non è una promessa, ma è un cammello". Lo dice il presidente dell'Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, intervenendo durante il Consiglio regionale straordinario di Confindustria che si è svolto a Finale Emilia.

Il governatore precisa che si tratta di un accordo mirato a dare liquidità immediata al tessuto imprenditoriale delle zone colpite dal sisma, "affinché possano ripartire subito". In un secondo momento, "si farà la stima dei danni per il riconoscimento", e su questo Errani, rispondendo ad alcune richieste venute direttamente dagli imprenditori, precisa che "ragioneremo anche sui danni indotti". Ma intanto, con questi finanziamenti iniziali, "le imprese potranno ripartire subito, senza aspettare l'espletamento di tutta la procedura, che è lunga".

Marchesini: "Ripartirà ma senza avventure" - "Chiediamo solo di essere messi in condizione di poterci rialzare e di ricominciare a costruire il futuro di questa terra, di rinascere qui, sul nostro territorio". È il nuovo presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini, a dare voce alle richieste delle imprese della regione colpite dal sisma. "Non chiediamo contributi di solidarietà, vogliamo solo rimettere in moto una parte importante dell'economia italiana", afferma Marchesini nel suo intervento al consiglio regionale straordinario dell'associazione che si è riunito oggi a Finale Emilia.

"L'industria è pronta- assicura- ma tutto ciò deve avvenire certamente nel rispetto della sicurezza, ma senza fermare le imprese. Non vogliamo avventure, ma solo ricostruire le nostre fabbriche". Per farlo "occorre mettere a disposizione delle imprese le risorse necessarie per far fronte ai danni e ripartire: occorrono contributi in conto capitale adeguati e un aiuto vero dal sistema creditizio e finanziario", in particolare, è la proposta di Marchesini, "l'obiettivo è che tutti gli interventi di sostegno creditizio prescindano nella sostanza dal merito di credito delle imprese".

Fonte Dire

***Replica di 4.3 gradi Richter, gli esperti: "Le scosse si diradano"***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Replica di 4.3 gradi Richter, gli esperti: "Le scosse si diradano""*Data: **12/06/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 12 June 2012 10:01

## Un sismografo

Modena.

E' stata una replica, la scossa di magnitudo 4.3 registrata alle 3:48 tra le provincie di Mantova, Reggio Emilia e Modena.

"E' stata chiaramente una replica", ha

detto Alberto Michelini, funzionario di sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

"Ci troviamo - ha aggiunto - nella sequenza cominciata il 20 maggio scorso e la cui area epicentrale si e' estesa nella direzione Est-Ovest, con il terremoto del 29 maggio. Adesso la sequenza sta andando avanti". La scossa avvenuta nella notte rientra quindi negli eventi attesi dopo un terremoto di magnitudo 5.9 come quello del 20 maggio.

"E' un fenomeno fisico - ha spiegato Michelini - che si svilupperà nell'arco di un anno, periodo nel quale i terremoti pi-forti, come quello avvenuto questa notte, andranno

diradandosi e le scosse diventeranno sempre più diradate e meno intense".

***Tromba d'aria a Venezia***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Tromba d'aria a Venezia"*Data: **12/06/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 12 June 2012 15:07

Venezia, tromba d'aria

Venezia.

Una tromba d'aria si è abbattuta su alcune isole del litorale veneziano e su Sant'Elena. La protezione civile comunale, dopo una prima rilevazione, comunica che ci sono danni rilevanti sull'isola della Certosa, soprattutto al patrimonio arboreo, con centinaia di alberi abbattuti. Gli edifici restaurati recentemente non appaiono danneggiati. Molto danneggiato, invece, il chiostro e distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola. Danni pesanti, ancora da quantificare, anche a Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Per quanto riguarda Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano è caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo. Decine di barche sono state accatastate dalla violenza delle raffiche una sull'altra e sono caduti dei container di servizio di una società remiera.

Data:

12-06-2012

**Rai News 24**

*La Val Brembana isolata da una frana*

Rainews24 |

**Rai News 24**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

ultimo aggiornamento:

***Emilia-Romagna: assistenti sociali terremotati ma al lavoro*****Redattore sociale***"Emilia-Romagna: assistenti sociali terremotati ma al lavoro"*Data: **12/06/2012**

Indietro

12/06/2012

12.07

**TERREMOTO**

Emilia-Romagna: assistenti sociali terremotati ma al lavoro

Viaggio a Mirandola e a Finale Emilia, tra chi lavora per dare assistenza e conforto alle comunità colpite dal sisma nonostante abbia perso la casa. "Dobbiamo essere forti per chi viene qua in condizioni disperate"

**FINALE EMILIA** Ho perso la casa e la macchina, sono stata ospitata con mio marito da una collega: non avevamo vestiti né altro, solamente tanta disperazione. È così che inizia la storia di Cinzia Andronaco, assistente sociale del Comune di Finale Emilia. Come lei, tanti altri hanno perso ogni cosa nella sequenza di terremoti che ha colpito la pianura emiliana a partire dalla notte del 20 maggio. E tanti, tra gli assistenti sociali emiliano romagnoli, hanno deciso nonostante tutto di continuare a fare il proprio lavoro per dare una mano alle comunità in stato di emergenza dopo il sisma.

Tra Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna abbiamo una sessantina di colleghi terremotati, solo a Modena su 83 assistenti sociali più di trenta non hanno più una casa dice Anna Fiorentini, segretario dell'Oaser, l'Ordine degli assistenti sociali dell'Emilia-Romagna. L'Oaser raccoglie le richieste di supporto (al numero 333 5647158, attivo 24 ore su 24), ma stiamo anche lavorando continua Fiorentini a un progetto di servizio sociale nei campi, perché, superata la fase di prima emergenza, ci sarà un delicato lavoro di ricostruzione del tessuto sociale da portare avanti.

A Mirandola si lavora sotto le tende di fronte alla scuola media, dove ha sede il Centro operativo misto gestito da Comune e Protezione civile. Gli sfollati, contando solo i campi organizzati e non il profluvio di tende auto organizzate nei quartieri o i campi autogestiti dalle frazioni sono circa 2.200. Stiamo diventando un servizio sociale da campo dice Gloria Bulgarelli, responsabile dell'Area sociale e sanitaria del Comune: senza frontiere, abituati a lavorare fuori dalle mura, abbiamo lavorato anche sotto il sole senza le tende, con un foglio o una penna o anche senza.

Le cose da fare sono tante: ci sono le famiglie rimaste senza una casa, i bambini che hanno bisogno di pannolini e latte, gli anziani che devono essere portati in strutture protette. E c'è tanto stress, dovuto alle continue scosse: Tra i bisogni racconta Giorgia Manfredini, assistente sociale della Tutela minori dell'Unione dei Comuni modenesi dell'Area Nord Ucmarc è anche quello di ricevere una parola di conforto per cercare di abbassare l'ansia e la paura.

A Finale Emilia, il Centro operativo comunale è stato allestito nei locali a piano terra di fronte alla scuola elementare, inagibile così come lo è il palazzo del Comune. Il paese è stato l'epicentro del terremoto del 20 maggio, ma è dopo la scossa del 29 che è arrivato il crollo psicologico spiega Michele Scacchetti, presidente del consiglio comunale. Dopo quella data, anche chi aveva deciso di rimanere in casa o in alloggi di fortuna, si è rivolto agli enti locali per ottenere cibo, prodotti per l'igiene e assistenza, o per avere un alloggio nelle tendopoli.

La mattina del 20 maggio racconta Silvana Molesini, assistente sociale del Comune ci siamo ritrovati qua e abbiamo pensato che, oltre che dei nostri problemi personali, dovevamo occuparci anche di quelli della collettività. Letizia Piccinini, collega di Molesini, è anche lei sfollata e vive in tenda con i suoi bambini. Vivo a 25 chilometri da qua, e ho la fortuna di fare il viaggio di ritorno piangendo, così mi scarico. Ma durante il giorno dobbiamo essere forti per dare forza a chi viene qua in condizioni disperate.

Non manca all'appello chi viene da fuori per dare una mano: gli assistenti sociali che si sono resi disponibili sono una sessantina. Venti sono stati assegnati alla Protezione civile continua Fiorentini altri hanno avuto dal proprio ente di appartenenza l'autorizzazione a recarsi nel modenese per affiancare i colleghi e questo è un bel segno di solidarietà istituzionale.

Stefania Pelosio viene da Parma e, come volontaria dell'Associazione nazionale alpini, è al suo terzo terremoto: prima in

***Emilia-Romagna: assistenti sociali terremotati ma al lavoro***

Molise nel 2002, poi a L Aquila e infine a Finale Emilia, dove l'Ana gestisce un campo abitato da 460 persone. In genere, l'aspetto più carente è proprio quello dell'assistenza sociale alla popolazione dice Occorre che il servizio sociale entri nel sistema della Protezione civile, perché gli assistenti sociali hanno la capacità di mettere in relazione i bisogni e le risorse, ma anche le risorse all'interno di uno stesso ambito. (erica ferrari manfredi liparoti)

***Una "banca dell'ospitalità" per i ragazzi terremotati*****Redattore sociale**

*"Una "banca dell'ospitalità" per i ragazzi terremotati"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

12/06/2012

14.08

**TERREMOTO**

Una "banca dell'ospitalità" per i ragazzi terremotati

Iniziativa de "Giornalisti in erba", progetto che raggiunge circa 920 mila ragazzi in 17 regioni: accoglieranno per l'estate i ragazzi dell'Emilia

MILANO - Ai ragazzi terremotati dell'Emilia offrono ospitalità per passare l'estate lontano dalle scosse e dalle macerie. L'idea è venuta agli adolescenti e giovani che hanno partecipato al concorso nazionale ed internazionale di giornalismo ambientale "Giornalisti nell'Erba": un progetto che raggiunge attualmente circa 920 mila bambini e ragazzi di scuole, centri sportivi, ludoteche, centri giovani di 17 regioni. "Abbiamo pensato di creare una sorta di banca dell'ospitalità - spiega Paola Bolaffio, ideatrice di Giornalisti nell'Erba-. Lo scopo è quello di allentare la tensione, di far vivere un atmosfera diversa, di stringere amicizie, offrendo una vacanza a qualche ragazzo emiliano in un luogo non colpito dal sisma". Finora sono almeno una trentina i giornalisti nell'erba che hanno risposto all'appello. C'è chi offre ospitalità non solo ai ragazzi, ma anche alle loro famiglie. "Il problema è che purtroppo nessuno dall'Emilia ha accettato l'invito - continua Paola Bolaffio -. Un po' per diffidenza e poi perché chi vive nelle tende non sempre ha la possibilità di accedere a internet e quindi non sa di questa opportunità". La Protezione civile ha comunque assicurato che farà girare la notizia nelle tendopoli. (dp)

ÌxÅ

***Consulta nazionale: "Bene l'investimento, così il servizio civile riprende a vivere"*****Redattore sociale**

*"Consulta nazionale: "Bene l'investimento, così il servizio civile riprende a vivere"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

12/06/2012

14.41

**SERVIZIO CIVILE**

Consulta nazionale: "Bene l'investimento, così il servizio civile riprende a vivere"

Il presidente Palazzini commenta lo stanziamento di 50 milioni annunciato dal ministro Riccardi per il 2013/2014: "Il fatto che in un momento difficile come questo si sia scelto di investire ha un grandissimo valore"

ROMA - Il fatto che in un momento difficile come questo si sia scelto di investire nel servizio civile ha un grandissimo valore. È infatti una scelta che permette al movimento di riprendere a vivere e pensare positivo . Lo ha detto Licio Palazzini, presidente della Consulta nazionale per il Servizio Civile, dopo l'annuncio del ministro della Cooperazione e l'integrazione Andrea Riccardi sui 50 milioni di euro reperiti per il biennio 2013-2014 (*vedi lancio precedente*).

Nel corso della conferenza stampa, Riccardi ha sottolineato che in dieci anni il servizio civile ha coinvolto 284.596 giovani impegnati in progetti che vanno dall'assistenza, alla protezione civile all'ambiente, favorendo la solidarietà e la coesione sociale . Gli enti coinvolti, pubblici e privati, sono stati invece 14mila. L'azione dei giovani apporta importanti benefici alle categorie più svantaggiate aggiunge Riccardi - di fronte a una domanda di grande impegno civile i ragazzi non possono essere presi in giro . Ora sarà, quindi, compito delle associazioni gestire in modo adeguato lo sforzo fatto dal Governo.

Per quanto riguarda, invece, il progetto di riforma del Servizio civile, Federico Fautilli, Capo dell'ufficio nazionale del Servizio civile, ha aggiunto che una volta avuta la certezza del finanziamento si potrà pensare concretamente a un tavolo di lavoro per arrivare se non a una proposta di legge almeno a un testo condiviso sulle proposte più importanti sul tappeto . (ec)



***Profumo: 74 milioni per interventi, 223 scuole con danni*****Redattore sociale**

*"Profumo: 74 milioni per interventi, 223 scuole con danni"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

12/06/2012

15.30

TERREMOTO

Profumo: 74 milioni per interventi, 223 scuole con danni

Roma - Per gli interventi di edilizia nelle scuole colpite dal terremoto il governo ha stanziato "74 milioni". Lo dice il ministro Francesco Profumo (Istruzione) intervenendo in audizione al Senato in commissione Cultura. Nel dettaglio sono "223 le scuole danneggiate", spiega il ministro. Il dettaglio e' il seguente: sono danneggiate 46 scuole dell'infanzia, 71 primarie, 28 medie, 76 superiori. "Alcune di queste possono essere ripartire con le attivita' per il 17 settembre, altre no e sara' necessario trovare soluzioni temporanee", continua il ministro. Delle 223 scuole danneggiate, 28 sono nella provincia di Bologna, 69 in quella di Ferrara, 102 nella provincia di Modena, 1 a Parma, 23 nell'area di Reggio Emilia. Gli alunni coinvolti sono 3.248 nella scuola dell'infanzia, 15.723 nella primaria, 9.284 alle medie, 43.157 alle superiori. In tutto i ragazzi coinvolti sono 71.412. Gli alunni con scuole colpite dal sisma che devono fare gli esami sono 3.037 alle medie, 7.026 alle superiori.

(DIRE)

***L'odissea degli sgomberati di via serpotta - romina marceca***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

*Pagina VIII - Palermo*

L'odissea degli sgomberati di via Serpotta

Nove famiglie fuori dalle case per le crepe provocate dai lavori del passante

ROMINA MARCECA

GLI scricchiolii e i tremolii per i lavori del raddoppio del passante ferroviario si sono trasformati in crepe profonde e lunghe sulle pareti, notti in bianco e paura di crolli. In via Serpotta, alla Zisa da un mese si vive nel panico, nonostante lo sgombero per nove famiglie è arrivato solo sabato. Fuori casa sono finiti otto nuclei familiari che abitavano nella palazzina al civico 4 e per un altro del condominio al 20. Le abitazioni sono state dichiarate inagibili dalla protezione civile comunale che ha ricondotto le lesioni ai lavori per la galleria. Altre tre famiglie hanno deciso di lasciare le loro case nonostante le assicurazioni dei tecnici dell'edilizia pericolante del Comune e di quelli del consorzio Sis, che sta eseguendo i lavori per il doppio binario.

Sul rientro nelle case non ci sono tempi certi e già qualcuno ieri mattina ha versato lacrime davanti alla palazzina sgomberata. Ma c'è anche chi si è rivolto ad un

avvocato di fiducia per un esposto in Procura. Il Comune, intanto, ha disposto che il Consorzio Sis proceda alla messa in sicurezza degli stabili al numero 4, 12 e 20, mentre il consorzio ha fermato i lavori nella galleria a data da destinarsi. «Già venerdì abbiamo stoppato i lavori - spiega Pierpaolo D'Aca, direttore tecnico del Sis - ma per noi lo sgombero è stato più per uno stato emotivo degli abitanti che non per motivi realmente pericolosi. Di fatto i nostri monitoraggi si basano su dati scientifici rilevati anche quattro volte al giorno».

Nonostante le assicurazioni, in via Serpotta la mattina è trascorsa tra le polemiche e le richieste di chiarimenti. C'è anche chi racconta di avere sentito di notte non solo martelli pneumatici, ma anche esplosivi. «Ho sentito uno scoppio e poi il cancello di casa mia è rimasto bloccato», racconta Filippo Verna, che ha lasciato il suo appartamento al numero 20. Maria Faia, 40 anni, inquilina del primo piano di via Serpotta 4, commenta: «Ci hanno presi in giro. Un ingegnere del Sis ci ha sempre ripetuto che tutto era a posto e che non c'era da preoccuparsi. Diceva che eravamo noi gli esagerati. Allora perché siamo fuori casa?».

Il Comune nella mattina di ieri ha offerto tre notti in hotel ai senzatetto, una trentina di persone. «E dove andiamo a dormire le altre notti?», dice Fedele Spina, 27 anni, anche lui tra gli sgomberati. «A questo punto abbiamo deciso di dormire in macchina, proprio a pochi passi da casa».

Tra i residenti, poi, sono sorti diversi interrogativi per le versioni discordanti di Protezione civile e ingegneri del Comune e Sis. «Per noi è tutto a posto - afferma l'ingegnere Claudio Li Vigni dell'Edilizia pericolante del Comune - e non si registrano situazioni particolarmente preoccupanti. C'è da dire che le crepe sono state accentuate anche dalla vetustà degli edifici, nonostante uno di questi sia stato restaurato. Le fondamenta, comunque, sono in buono stato. Sullo sgombero della palazzina al numero 4 non posso pronunciarmi, perché è stato deciso dalla Protezione civile e non da noi. In questi due anni di lavori al passante ci sono state altre segnalazioni e siamo sempre intervenuti con le fasciature di carbonio. Il monitoraggio continuerà anche nei prossimi giorni per tenere sotto controllo le crepe. Se dovessero allargarsi prenderemo i provvedimenti idonei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(a sinistra)

*la solidarietà in musica fanfara per i terremotati*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

*Pagina XVI - Bari*

Bari

La solidarietà in musica fanfara per i terremotati

La musica in soccorso delle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. Stasera alle 20 nella sala polifunzionale dell'aeroporto militare di Bari - Palese è in programma il concerto di beneficenza

Solidarietà in musica.

La fanfara del comando scuole dell'Aeronautica - Terza regione aerea si esibirà sotto la guida del generale di squadra aerea Mario Renzo Ottone, dopo la presentazione a cura di Alessandra Lofino. L'evento permetterà di raccogliere fondi da destinare ai cittadini dell'Emilia Romagna colpiti ripetutamente dal terremoto nelle scorse settimane, e diventa una "occasione nella quale esaltare concretamente i valori di solidarietà, coesione sociale e unità nazionale", come si legge nella presentazione della serata.

ixA

***per le crepe del palazzo sgomberate nove famiglie***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

La città

Alla Zisa sotto accusa i lavori per il passante ferroviario

Per le crepe del palazzo sgomberate nove famiglie

**ROMINA MARCECA**

NOVE famiglie sgomberate dalla protezione civile e altre tre che hanno lasciato le case per paura. Succede in via Serpotta alla Zisa dove negli appartamenti sono spuntate crepe profonde per i lavori al raddoppio del passante ferroviario. «Non abbiamo garanzie sul futuro », lamentano i residenti che per tre giorni verranno ospitati in hotel. Per l'azienda che ha in appalto i lavori si tratta solo di panico.

A PAGINA VIII

***sisma, dalla regione 47 milioni per la ricostruzione - lorenza pleuteri***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

*Pagina VI - Bologna*

Sisma, dalla Regione 47 milioni per la ricostruzione

E il Comune ne mette sul piatto 15 per riparare strade e scuole lesionate. Oltre 14mila gli sfollati

**LORENZA PLEUTERI**

LA GIUNTA regionale dell'Emilia Romagna, senza ricorrere all'aumento delle tasse, recupera e stanziava 47 milioni di euro per gli interventi post terremoto. Dieci milioni arrivano dai risparmi e dall'ottimizzazione delle spese di gestione, 15 dal contributo al contrasto dell'evasione fiscale, il resto dal recupero di economie su opere a compartecipazione pubblica. «Gli obiettivi - rassicura il vicepresidente Simonetta Saliera - sono il sostegno alle popolazioni nel momento del bisogno e poi l'utilizzazione di investimenti pubblici per la ricostruzione. La nostra priorità, come ha spiegato il presidente Vasco Errani, è quella di proseguire nelle azioni immediate di soccorso per superare l'emergenza, per poi intervenire per la realizzazione, il ripristino e la ristrutturazione di

scuole, municipi, ospedali, per un ritorno il più rapido possibile alla normalità di vita sia per le persone sia per le imprese». Anche il Comune - lo annuncia la vicesindaco Silvia Giannini, portando in consiglio la manovra di bilancio - metterà subito sul piatto 15 milioni per aggiustare entro l'estate strade e scuole lesionate dalle nevicate e dal sisma. Del pacchetto fanno parte circa dieci milioni di avanzo 2011 e quattrocinquemilioni supplementari per i plessi scolastici danneggiati. Non solo: per aggiungere risorse, «anche se purtroppo la situazione di mercato non aiuta», Palazzo d'Accursio è disposto ad accelerare sulla vendita del patrimonio, azioni comprese. E sollecita l'aiuto dello Stato: oltre a cofinanziamenti, Giannini chiede l'esenzione dal patto di stabilità per le spese di ricostruzione. «È vero che il territorio cittadino è stato marginalmente interessato - premette il vicesindaco - ma i danni sono comunque di rilievo».

Le cifre per inquadrare numericamente

le dimensioni del disastro, su scala regionale, le aggiorna la Protezione civile. Gli sfollati "ufficiali" assistiti, al netto di chi ha trovato soluzioni fai da te, sono 14.596: 9.871 vivono in 35 tendopoli, 2.300 in strutture al coperto e 2.425 in albergo. È agibile il 38 per cento dei 5.372 edifici sottoposti a verifica, tra Emilia e Lombardia, mentre il 37 per cento è totalmente inagibile. Gli altri saranno utilizzabili dopo opere di pronto intervento o sono ritenuti inagibili parzialmente o temporaneamente. Di quelli che sono crollati mietendo vittime, capannoni e stabilimenti in particolare, si tornerà a parlare dopodomani al summit tra magistrati in programma a Bologna: il procuratore generale Emilio Ledonne incontrerà i colleghi di Ferrara e Modena, titolari dei fascicoli aperti in battuta, per coordinare gli accertamenti.

La terra intanto continua a tremare. Dopo un fine settimana di relativa calma - "solo" un centinaio di sussulti lievi - ieri alle 10.37 una botta di magnitudo 3 ha spaventato la gente di Novi, Rolo e Concordia. Poi, alle 16.22, i sismografi hanno segnalato una scossa da 3.1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÀ

*siamo a bologna perché siamo con l'emilia - ezio mauro*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

*Pagina V - Bologna*

**SIAMO A BOLOGNA PERCHÉ STIAMO CON L'EMILIA  
EZIO MAURO**

SONO rimasto molto colpito dalle dichiarazioni del giorno dopo il primo terremoto, sentendo alcuni cittadini dire: «Numeriamo in fretta le pietre dei palazzi crollati perché li dobbiamo ricostruire». Davvero non potevamo cominciare "Repubblica delle Idee" senza un gesto concreto di solidarietà ai terremotati, e questa nostra volontà si è incontrata con la sensibilità particolare, che non scopriamo certo oggi, di Claudio Abbado, col suo modo di intendere l'arte e la musica senza prescindere dal contesto in cui vive. Il maestro Abbado con l'Orchestra Mozart voleva dare una testimonianza concreta dell'attaccamento a questa terra, del legame particolare che ha con Ferrara, dello stimolo continuo che vuole dare alla regione e al Paese perché si ricostruiscano - oltre alle case e alle fabbriche - anche i luoghi della cultura, quei teatri dell'Emilia che sono parte del tessuto connettivo della società e di quella rete civile che in questa regione è così particolare. L'incontro tra Abbado e Repubblica è stato dunque naturale, e così domenica sera è stato possibile dare vita a questo appuntamento dell'Orchestra Mozart, in un teatro Manzoni strapieno di gente.

Cittadini comuni che hanno risposto all'appello congiunto di Abbado, dell'orchestra Mozart e di Repubblica, uniti nell'impegno concreto a favore delle popolazioni colpite, nel segno della ricostruzione. A fine serata sono stati raccolti più di 31.000 euro e la fondazione Enel Cuore - come sapete Enel sponsorizza la "Repubblica delle Idee" - ha versato altri 200.000 euro. Intanto la sottoscrizione del nostro giornale lanciata due settimane fa col numero della Protezione Civile sta andando avanti, mentre la redazione sta raccogliendo altri fondi attraverso l'iniziativa del comitato di redazione, con tutti i colleghi impegnati

a versare un loro contributo, uniti in un unico sforzo. E così giovedì la Repubblica delle Idee può cominciare i suoi incontri e può avviare i suoi appuntamenti, ricordando quello che è accaduto e testimoniando quello che non andrà dimenticato, anche quando si spegneranno i riflettori. Questa è la funzione dell'informazione, che noi assolviamo col nostro lavoro, come stiamo facendo tutti i giorni con i nostri inviati nelle zone colpite dal sisma, e come continueremo a fare anche da Bologna, a partire da giovedì. Siamo a Bologna perché siamo con l'Emilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**sanità, 11 milioni per ridurre il debito alla regione il "tesoretto" dell'arpal**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

*Pagina VII - Genova*

Il caso

Prima riunione tecnica per definire il percorso che dovrebbe portare all'acquisizione della cifra

Sanità, 11 milioni per ridurre il debito alla Regione il "tesoretto" dell'Arpal

UNDICI milioni di euro, che l'Arpal avrebbe risparmiato negli anni passati, che adesso però la Regione si riprende per ripianare i debiti della sanità. Tanto che ieri si è svolta una prima riunione tecnica, presieduta dal direttore generale della Regione, Roberto Murgia, ha cominciato a fare i conti con la spending review, il taglio dei costi dell'ente, per iniziare il percorso che dovrebbe portare al prelievo della cifra.

Una vicenda che in queste ore sta sollevando una serie di polemiche e di proteste da parte di vertici di Arpal ed anche dei dipendenti che dicono di sentirsi "rapinati" della considerevole cifra. «Non si può penalizzare un'azienda che risparmia, che ha messo in atto tante manovre negli anni e chiuso i bilanci in attivo - dice un dirigente che preferisce rimanere anonimo in un momento così delicato - non si può pensare di sanare i conti della sanità anche se l'agenzia per l'ambiente pesa soltanto per lo 0,5 per cento sul bilancio annuo della sanità regionale». Ogni anno è finanziata con 17 milioni di euro (inizialmente erano 20, nel 2011 sono stati 14 quelli provenienti dal settore sanità; più uno spicchio dell'Ambiente e della Protezione Civile, più introiti delle attività istituzionali dell'agenzia), ma solo il personale di Arpal costa 19 milioni. In ogni modo, il buco di bilancio per il 2012 sarebbe previsto in circa 200 milioni di euro e il presidente Claudio Burlando, in sintonia con l'assessore Claudio Montaldo, avrebbe già dato mandato agli uffici tecnici per iniziare a far tornare la cifra, il

"tesoretto" nelle casse della Regione. «Qui c'è gente che non può mettere insieme il pranzo con la cena - ripete il Governatore - e dall'altra parte c'è una agenzia che si tiene una riserva di 11 milioni». Montaldo ha aggiunto: «Tutto quello che si può togliere, significa tasse in meno per i cittadini».

Nella sede dell'Arpal di Sampierdarena avevano però fatto altri conti: gli undici milioni di euro risparmiati, tenendo i bilanci in attivo quando tante altre

aziende li chiudono in rosso, li avrebbero destinati all'acquisto della nuova sede di Savona senza fare mutui. L'edificio di parco Doria costerebbe quattro milioni, più altrettanti per completare l'acquisizione di attrezzature ed arredamenti. In alternativa, la Regione vorrebbe ristrutturare l'attuale sede di via Zucchini, investendo soltanto due milioni di euro.

«Abbiamo soprattutto le esigenze di mantenere gli attuali livelli di controlli ambientali, soprattutto rispetto ai bisogni del territorio - ripete Renata Briano, assessore regionale all'Ambiente - solo dopo si potrà ragionare su quanti soldi è opportuno spendere e prelevare dal bilancio dell'Arpal».

(g. fil.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***dal caso metrò ai poteri negati alla fine pisapia ha detto basta - oriana liso***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

*Pagina III - Milano*

Dal caso metrò ai poteri negati alla fine Pisapia ha detto basta

Le dimissioni dall'Expo dopo una serie di sgarbi del governo

ORIANA LISO

LA SCELTA di un gesto così plateale è maturata negli ultimissimi giorni, ma sembra che già da tempo il sindaco Giuliano Pisapia stesse arrivando alla decisione annunciata ieri mattina all'assemblea di Assolombarda: rimettere i poteri da commissario straordinario di Expo nelle mani del premier Monti. Lettera mandata venerdì sera a Roma, e discorso limato ieri mattina presto: così il sindaco ha lanciato il sasso che, in poche ore, ha portato un diluvio di reazioni, di polemiche e di interrogativi su cosa succederà ora nell'organizzazione già faticosa dell'evento del 2015. Soprattutto, ha portato alla nota, in serata, del premier Monti, che ha chiesto a Pisapia di ripensarci, ha annunciato un tavolo di coordinamento che presiederà lui stesso, e ha ribattuto alle critiche del sindaco assicurando l'impegno del governo. La palla, ora, ripassa nel campo del sindaco anche se chi ha avuto modo di parlargli fino a ieri pomeriggio assicurava: «Nessuna manfrina, la sua è una decisione reale».

Una decisione a cui il primo cittadino sarebbe arrivato incrociando più motivi e problemi, ma che comunque non avrà - ed è un'altra assicurazione che arriva da Palazzo Marino - alcun contraccolpo sull'impegno economico e di sostanza che Milano ha assicurato alla manifestazione, a partire dalla "preparazione" della città, tanto che dopodomani ci sarà una giunta straordinaria sul progetto di "city operations" per Expo. Questo sì, ma non più un ruolo esposto e a rischio come quello del commissario straordinario, con tante grane e ben pochi disposti a metterci la faccia: vedi la storia dell'inaugurazione della M5 per la visita del Papa di fine maggio, con il governo che - a pochi giorni dall'evento - comunica il suo parere negativo per motivi di sicurezza, lasciando il cerino dell'annuncio sconfessato proprio nelle mani del sindaco. «Abbiamo posto - dettava ieri all'assemblea, il sindaco - questioni che continuano a non avere risposte, anche perché nel governo non abbiamo un interlocutore ben definito». È diventata quasi un tormentone, poi, la storia dei poteri, sfilati per errore da un emendamento che

avrebbe dovuto riguardare solo la Protezione civile e che a tutt'oggi non sono stati completamente restituiti al sindaco.

Ci sarebbe anche dell'altro, a motivare una scelta per cui - dicono le indiscrezioni romane - il governo «non si strapperà le vesti»: le inchieste sulla sanità e la storia delle vacanze a spese del faccendiere Daccò fatte dal presidente Formigoni creerebbero non pochi imbarazzi, al sindaco, che nel suo ruolo vive una sorta di gemellaggio continuo con il governatore, che nella sua carica di commissario generale - però - non se ne curerebbe, continuando a proporsi al mondo intero come "ambasciatore" di Expo, della Lombardia e, per estensione, anche di Milano. Ma se Formigoni mette la faccia nei rapporti con gli altri Paesi, deve essere Pisapia - come commissario straordinario - a mettere la firma sotto ogni atto che serva ad accelerare i lavori sempre più in ritardo: le gare di appalto, soprattutto, hanno procedure speciali proprio grazie a quella firma in calce, ed è una firma sempre più esposta, visto che già alla prima prova - la gara per la rimozione delle interferenze dal terreno del sito espositivo - la magistratura ha deciso di aprire una inchiesta per turbativa d'asta. Proprio su quella gara Pisapia - che mai si dimentica di essere avvocato, e quindi conosce bene materie così delicate - aveva espresso le sue perplessità per l'eccessivo ribasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FORUM

Dite la vostra sulla vicenda Expo e sulla decisione di Pisapia che rimette il mandato da commissario su milano.

repubblica.it

IL COLPO DI SCENA

Pisapia all'assemblea degli industriali dove ha annunciato a sorpresa di aver rimesso il mandato di commissario dell'Expo



*cinquanta tonnellate per i terremotati*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

*Pagina IX - Bologna*

La curva

Cinquanta tonnellate per i terremotati

CINQUANTA tonnellate di materiale per i terremotati. La cifra, imponente, è stata raccolta dagli ottanta tifosi della Curva Bulgarelli distribuiti in 4 centri commerciali lo scorso sabato. Fino a venerdì, dalle 18 alle 24, proseguiranno l'iniziativa presso la palestra del Dall'Ara. Sarà la base logistica per la distribuzione «nei centri più periferici, quelli dove la Protezione Civile non è ancora arrivata in maniera massiccia». La precedenza per la raccolta riguarda materiali non deperibili come «biancheria, acqua, integratori, cibo per animali», raccomandano gli organizzatori. Anche il trasporto è tutto opera loro, «con sette camion messi a disposizione privatamente».

(lu. bac.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*repubblica delle idee inizia dalla solidarietà*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

*Pagina V - Bologna*

Repubblica delle Idee inizia dalla solidarietà

Oltre 30mila euro raccolti con la Mozart, duecentomila grazie a "Enel cuore"

È STATO Claudio Abbado a dare il "la" in occasione del concerto con l'orchestra Mozart domenica scorsa all'auditorium "Manzoni", il resto è arrivato dalla generosità dei cittadini. Grazie all'iniziativa sono stati raccolti 31160 euro che saranno devoluti alla Regione Emilia Romagna quale aiuto per la ricostruzione dei luoghi colpiti dal sisma.

In parallelo è partita la campagna di solidarietà di "Enel cuore onlus" a sostegno dei terremotati che ha già messo a disposizione 200 mila euro finalizzati a progetti di utilità sociale destinati a fasce di popolazione particolarmente vulnerabili come anziani e handicappati. Ma le donazioni potranno proseguire anche durante lo svolgimento della manifestazione "La Repubblica delle idee" che partirà giovedì e si protrarrà fino a domenica con oltre 70 appuntamenti culturali e spettacolari. Inoltre, chi vorrà potrà sottoscrivere fino al 31 luglio tramite l'Iban IT54 Z030 6903 2646 1523 0152 638 relativo al conto corrente di Banca Intesa intestato a "Enel cuore onlus". In aggiunta resterà valida la possibilità di destinare due euro tramite un sms da cellulare al numero 45500. Nel frattempo si sono mobilitati anche i genitori e gli alunni delle scuole cittadine che finora hanno raccolto 18 mila euro da destinare agli istituti di Crevalcore danneggiati gravemente dal terremoto. La cifra è tuttavia ancora provvisoria perché stanno gradatamente affluendo i fondi raccolti nelle feste di fine anno. Sabato prossimo i genitori, i maestri e gli alunni consegneranno tutto il denaro della sottoscrizione al sindaco del paese della Bassa bolognese accompagnati da una mini "festa mobile" composta di musicisti e clown per condividere un momento di allegria.

***oggi in piazza san fedele il risotto della solidarietà***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

*Pagina VIII - Milano*

Pro terremotati

Oggi in piazza San Fedele il risotto della solidarietà

UN «risotto solidale» per raccogliere fondi destinati alle aziende agricole dell'Emilia Romagna colpite dal sisma. È l'idea lanciata dal Consorzio dei cuochi e dei ristoratori della Lombardia che oggi, dalle 16 alle 21, cucinano il risotto in piazza San Fedele. In cambio di un'offerta libera si può gustare il piatto insieme ad un bicchiere di Lambrusco di Modena e assistere anche all'esibizione musicale del Quintetto di Ottoni dell'Accademia alla Scala. Il ricavato finanzierà le aziende agricole emiliane. Nella stessa piazza anche un banchetto dove è possibile acquistare, sempre con un contributo libero, pezzi di Grana Padano e Parmigiano reggiano prodotto nelle terre colpite dal terremoto.

***Sottufficiale cade dall'elicottero e muore durante l'addestramento***

Sottufficiale precipita dall'elicottero e muore durante l'addestramento - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

Cervia

Sottufficiale precipita dall'elicottero  
e muore durante l'addestramento

L'uomo si trovava a bordo di un HH-139 con altri membri dell'equipaggio quando è precipitato. L'Aeronautica ha nominato una commissione d'inchiesta per accertare le cause

Un sottufficiale è morto questa mattina all'interno dell'aeroporto militare Pisignano di Cervia, durante un'attività di addestramento con un elicottero HH-139, il nuovo modello da soccorso (HH sta per Hospital Helicopter) consegnato qualche mese fa al 15esimo Stormo e destinato ad affiancare e gradualmente a sostituire i modelli attuali, in servizio da oltre 30 anni.

Sembra che l'uomo sia precipitato dall'alto alle 10.45 mentre si trovava a bordo dell'elicottero insieme ad altri uomini dell'equipaggio. Soccorso sul posto dal personale medico militare e dal 118 per lui non c'è stato nulla da fare. Sono in corso i rilievi per verificare la dinamica dell'incidente e l'Aeronautica Militare ha nominato una commissione d'inchiesta per accertare le cause.

(12 giugno 2012)

***Sisma Emilia, nuova forte scossa ma niente danni***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

"Sisma Emilia, nuova forte scossa ma niente danni"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Sisma Emilia, nuova forte scossa ma niente danni

martedì 12 giugno 2012 09:12

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - Una scossa di magnitudo 4,3 è stata avvertita poco prima delle quattro di oggi in provincia di Modena, ma secondo la Protezione civile non risultano danni alle persone o alle cose.

Il terremoto è avvenuto alle 3.48 tra i Comuni di Moglia (provincia di Mantova), Fabbrico, Reggiolo e Rolo (Reggio Emilia), Carpi e Novi di Modena (Modena), dice l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sul proprio sito web.

La scorsa settimana il governo ha annunciato il rafforzamento delle iniziative in favore delle zone colpite dal terremoto dell'Emilia-Romagna, paventando il rischio di una ripresa dell'attività sismica, sulla scorta di un rapporto della Commissione Grandi rischi secondo cui "è significativa la probabilità che si attivi il segmento tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza" sismica.

- Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

ixÅ

***Venezia, tromba d'aria in laguna, danni a isola Sant'Erasmus***

| Prima Pagina | Reuters

**Reuters Italia**

"Venezia, tromba d'aria in laguna, danni a isola Sant'Erasmus"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Venezia, tromba d'aria in laguna, danni a isola Sant'Erasmus

martedì 12 giugno 2012 19:04

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - Una tromba d'aria si è abbattuta oggi tra le isole e villaggi nella laguna intorno a Venezia, sradicando alberi e scoperciando i tetti delle case, ma lasciando indenne il centro storico della città. Lo ha riferito la Protezione Civile.

Foto e video amatoriali sono stati postati sul web, con immagini di una fitta colonna scura dietro i campanili e le cupole della città, fortunatamente non danneggiati.

L'isola di Sant'Erasmus, vicino alla foce del canale che conduce dalla laguna al mare Adriatico, è stata la più colpita, hanno fatto sapere i vigili del Fuoco.

Molte delle abitazioni di Sant'Erasmus sono rimaste senza i tetti, e i vigili del Fuoco hanno utilizzato dei teloni per tenere lontana la pioggia dalle case danneggiate.

Numerosi alberi sono stati sradicati e i terreni agricoli sono stati danneggiati dal vento e dalla pioggia.

Solo una persona è rimasta ferita in modo lieve.

Il tornado si è poi spostato verso nord-est, provocando danni nei comuni di Cavallino, Jesolo ed Eraclea, ha detto un portavoce della Protezione Civile. Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

***costruzioni, freno della regione***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Costruzioni, freno della Regione

Nell'area oltre la ferrovia chiede prima opere di drenaggio, serve una liberatoria in caso di dissesto

**MONTANARO»IL PIANO REGOLATORE**

**MONTANARO** Oggi si riunisce la commissione consigliare 2 del Comune di Montanaro per discutere le osservazioni apportate dalla Regione Piemonte al piano regolatore. Il documento urbanistico, pubblicato sul Bur (bollettino ufficiale) il 10 maggio è già operativo. Diverse sono le variazioni introdotte dall'ente superiore che però non modificano nella sostanza il documento di programmazione territoriale. «I correttivi della Regione entra nel dettaglio l'assessore competente Giorgio Mancin riguardano innanzitutto la destinazione urbanistica nell'area al di là della ferrovia, verso Pogliani, che è stata riportata in perimetrazione rossa in classe III B 2/1, ovvero in zona in cui sono ammesse opere di nuova edificazione solo con nuove opere di drenaggio. In assenza di queste si possono solo fare opere conservative, di manutenzione ordinaria e straordinaria e di risanamento e di ampliamento senza aumento della superficie». La stessa limitazione vale nel concentrico storico dove è possibile ristrutturare senza aumentare superficie e volumetria. «La Regione continua l'assessore Mancin impone inoltre di richiedere ai proprietari che intervengono in aree a rischio idrogeologico un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità all'amministrazione pubblica in ordine a eventuali danni a cose o persone derivanti dal dissesto segnalato. Come Comune approviamo questa decisione della Regione che salvaguarda la comunità». Sempre per quello che riguarda le aree a rischio idrogeologico è già stato deliberato che man mano che procederanno i lavori del canale scolmatore e che il rischio idrogeologico verrà mitigato si potrà procedere a declassificare le aree interessate. Sono state poi realizzate alcune osservazioni sulla via antistante il municipio dove il fronte murario è stato classificato come muratura antica e soggetta a restauro con piano organico cioè a un intervento coordinato su tutto il muro. Alcuni edifici erano soggetti a ristrutturazione e ora sono stati riportati a una edificazione di edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo. «Nonostante i tempi più lunghi del previsto conclude l'assessore Giorgio Mancin siamo molto compiaciuti per essere riusciti ad arrivare alla pubblicazione definitiva del piano regolatore. Anche le osservazioni e le integrazioni della Regione ci sembra che siano migliorative». Silvia Alberto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*brevi*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

"brevi"

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Provincia*

**BREVI**

caluso Raccolta di fondi per i terremotati Si è rimesso in moto il comitato di solidarietà Caluso, Mazzè, Villareggia, nato nel 2009, con la collaborazione dei tre Comuni, per aiutare le popolazioni del terremoto in Abruzzo. L'attività ora è decollata per portare un aiuto concreto ai terremotati dell'Emilia Romagna, attraverso raccolte di fondi poi destinati a interventi in uno dei Comuni più colpiti dal sisma che sarà individuato in questi giorni raccogliendo le indicazioni della protezione civile. (l.m.) CANDIA Boom di iscrizioni al centro estivo Boom di iscrizioni al centro estivo organizzato dal Comune e dall'associazione Lago di Candia e sport negli impianti della società canottieri lungo le rive del lago di Candia. «Dopo il successo dell'anno scorso dice soddisfatto il sindaco Alberto Salzone ne abbiamo nuovamente affidato la gestione all'associazione sportiva Free time di Lessolo». La quota di partecipazione è di 85 euro settimanali. È possibile partecipare al centro anche per una sola giornata. In quel caso però il costo è di 21 euro. (l.m.) caluso Nuovo concorso Guarda che premi Guarda che premi è il nuovo concorso lanciato da Caluso da vivere, l'organismo associato d'impresa che riunisce una settantina di commercianti della città del vino. Partito lo scorso lunedì prosegue fino al 7 luglio, giorno dell'estrazione che avverrà in piazza Mazzini (alle 20,30). In palio un viaggio nella capitale della squadra che vincerà gli europei 2012 di calcio, un televisore e dal terzo al 5° posto buoni premi da 100 fino a 30 euro. (l.m.)



**montalto, dagli incassi della cava lavori contro il rischio sisma**

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Montalto, dagli incassi della cava lavori contro il rischio sisma

Il sindaco Galletto annuncia: «Arriveranno un milione e mezzo di euro in dieci anni Presto sopralluogo a scuole e palazzi comunali, se servirà interverremo per metterli in sicurezza»

CAREMA

L ex sindaco Mazza volontario a Mirandola

L ex sindaco di Carema, Gabriele Mazza, è tra gli ingegneri iscritti all albo professionale della Provincia di Torino e fa parte del gruppo di volontari della protezione civile; quelli per intenderci che sono partiti alla volta dell Aquila 3 anni fa, al tempo del terribile sisma che mise in ginocchio la popolazione abruzzese. Adesso Mazza è in attesa di partire di nuovo per tendere la mano ad un'altra parte d Italia provata dal terremoto: l Emilia Romagna. «Aspetto che chiamino me e gli altri ingegneri che hanno dato la loro disponibilità a prestare la loro opera sul posto. Ci occuperemo di effettuare un sopralluogo degli edifici per verificarne l agibilità. I nostri colleghi funzionari della Regione Piemonte, invece, sono già partiti e stanno collaborando con le istituzioni locali in Emilia Romagna». Quindi Mazza entra nei dettagli e spiega: «Tutta l Italia è potenzialmente una zona sismica e gli edifici possono subire dei danni a causa delle scosse del terremoto. Per questo effettuare un sopralluogo preventivo può essere opportuno». (mt.b.)

di Mariateresa Bellomo wMONTALTO DORA Un milione e mezzo di euro nelle casse comunali dall attività estrattiva in località Ghiare. In pratica 150mila euro l anno che serviranno a dare una boccata d ossigeno economica, per nulla indifferente, al piccolo centro eporediese. Soldi che verranno utilizzati anche nel caso in cui fossero necessari interventi per la messa in sicurezza, contro i rischi sismici, degli edifici pubblici. Il sindaco Renzo Galletto fa sapere: «Le somme derivanti dall attività estrattiva della cava rientreranno tra gli investimenti e quindi non saranno sottoposti al vincolo del patto di stabilità. Per cui potremo utilizzare le cifre incassate per effettuare eventuali lavori di messa in sicurezza degli edifici pubblici che si rendessero necessari». «Mi attiverò, già nei prossimi giorni, perché venga effettuata un accurata ispezione, degli edifici pubblici e delle scuole - prosegue Galletto -. Per questo chiederò la disponibilità per una consulenza ad un ingegnere, Gabriele Mazza di Carema, che, tra l altro è tra i volontari della Protezione civile in attesa di raggiungere le zone terremotate dell Emilia Romagna». Ad occuparsi dell attività estrattiva in località Ghiare sarà un'azienda di Montalto Dora, la Industria estrazione ghiaia srl che ha vinto la gara bandita dal Comune il mese scorso. La commissione giudicatrice era formata da Marika Berattino, responsabile del servizio tecnico e responsabile del procedimento, Rita Bartoletti, segretario comunale, Nicola Lauria, geologo e Laura Collini, impiegata comunale. Curioso il fatto che l azienda del paese sia stata l unica ditta a presentare un offerta. A fare un'ipotesi sull adesione così circoscritta al bando il sindaco Galletto che dice: «I criteri richiesti per la partecipazione alla gara erano assai stringenti, soprattutto dal punto di vista del ripristino ambientale. Avevano chiesto informazioni sul progetto altre cinque aziende, ma poi avevano rinunciato» In effetti l azienda di Montalto dovrà occuparsi del recupero immediato del terreno scavato, 20mila metri quadri per volta. Un lavoro non indifferente. «La salvaguardia del territorio per noi è prioritaria - sottolinea il sindaco -, per questo è stato specificatamente richiesto all azienda che si occuperà degli interventi nella cava il ripristino funzionale a coltura ed a pascolo dei terreni interessati». Ma gli scavi in località Ghiare partiranno solo nel 2013. I tempi burocratici per il perfezionamento della pratica, ovvero il rilascio dell autorizzazione all attività estrattiva da parte della Provincia di Torino, avverrà solo in seguito all esame del progetto in conferenza dei servizi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*brevi*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

"brevi"

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Economia*

**BREVI**

CUORGNÉ Scioperi Fiom nelle aziende Ondata di scioperi in alto Canavese. La Fiom scende in campo contro la riforma del lavoro del ministro Fornero. Si comincia oggi, alle 10,30, con un presidio dei lavoratori della Federal Mogul di Cuorgnè. Domani mattina protestano le maestranze della Ims di Sparone, la Romi di Pont e la Fucine Rostagno di Cuorgnè. Venerdì toccherà, tra gli altri, ai lavoratori della Berco di Busano e della Eaton di Rivarolo.

CASTELLAMONTE Patronale di San Luigi in frazione Spineto Festa patronale di San Luigi, nella frazione Spineto di Castellamonte, a partire da oggi, giovedì 14. Alle 21 è in programma un doppio concerto eseguito dalla locale banda musicale e da quella di Rueglio. CASTELLAMONTE Aiuti ai terremotati Serve di tutto Niente più generi alimentari ma tende e materassini da campo, detersivi per la pulizia dei pavimenti e per lavatrici, stendini, set di posate di plastica e tovagliette e caffè solubile. Queste le richieste della Protezione civile di Castellamonte che sabato 16 porterà agli abitanti del Comune di Mirandola i generi di prima necessità raccolti presso la sede della Polizia municipale. Tel. 0124/510630.

RONCO Uffici turistici riaperti in Val Soana Con l'arrivo della bella stagione nei tre Comuni della Valle Soana riaprono gli uffici turistici. A Ronco, l'ufficio si trova nel salone polivalente, in piazza Mistral, e sarà aperto nei prossimi fine settimana con il seguente orario: 9,30 / 12,30 - 15,00 / 18,30. A Valprato l'ufficio sarà aperto ogni giorno a partire dal prossimo 21 giugno, nella struttura che si trova sulla piazza principale, accanto ai campi sportivi. Inoltre, da quest'anno sarà in funzione anche un punto informazioni turistiche a Ingria, in località Belvedere. CASTELLAMONTE Rassegna cinofila a San Giovanni Domenica 17 giugno, presso il campo sportivo di San Giovanni dei Boschi, avrà luogo la seconda rassegna cinofila proposta dal Centro Serra Morenica in collaborazione con la trattoria San Giovanni. La manifestazione si aprirà alle 8,30 con le iscrizioni e proseguirà alle 10,30 con i giudizi. Alle 15,30 dimostrazione di cani da guardia, difesa ed utilità; alle 16,30, best in show. Per contatti tel. 3477045221.

*la terra torna a tremare passera promette più aiuti*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

La terra torna a tremare Passera promette più aiuti

Sisma, paura nel Modenese e Mantovano. La scossa più forte di magnitudo 4.3 Il ministro a Finale: «Il decreto può essere modificato». Muore donna in ospedale

MODENA «Se sarà necessario integreremo il decreto legge» sulle ricostruzioni post-terremoto «se sarà necessario fare di più lo faremo»: è la promessa arrivata ieri dal ministro allo Sviluppo Economico, Corrado Passera, nel suo intervento al Consiglio regionale straordinario di Confindustria Emilia Romagna tenutosi nel modenese a Finale Emilia, uno dei luoghi simbolo delle devastazioni provocate dal sisma. Il terremoto «in termini di ricostruzione è possibile che sia un'opportunità per rafforzare la competitività di questa area, di questo Paese» ha aggiunto assicurando che da parte del governo «questo impegno c'è ed è un impegno da maniche rimboccate». E mentre il presidente della Regione Vasco Errani chiariva che «va bene la solidarietà di tutte le altre regioni, ma le imprese devono restare qui» e quindi la delocalizzazione dovrà essere «controllata e condivisa con tempi precisi di ritorno», intanto la terra aveva ripreso a tremare da ore. Erano le 3.48 del mattino quando una scossa di magnitudo 4.3 aveva riacceso la paura nelle già martoriate province di Modena, Mantova e Reggio Emilia. A 10.8 chilometri di profondità, l'epicentro era ancora una volta compreso nella zona del modenese più colpita il 20 e il 29 maggio: Carpi, Novi, Fabbrico. E non era ancora finita. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), dalle 24 al tardo pomeriggio di ieri si sono poi succedute più di 15 scosse compresa una di magnitudo 3.4 alle 17.56 con epicentro, tra i comuni di Moglia in provincia di Mantova e quelli di Novi di Modena e Concordia sulla Secchia in provincia di Modena. Solo un'ora prima era stata registrata un'altra scossa di magnitudo 3. Dalle verifiche della Sala Situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, non risultano comunque danni a persone e a cose. L'elenco delle vittime però si allunga: non ce l'ha fatta Martina Aldi, 38 anni di Finale Emilia, ricoverata da una decina di giorni all'ospedale di Baggiovara. Incinta di pochi mesi, dopo la forte scossa del 29 maggio si era sentita male, aveva perso il bimbo ed era finita in coma. E la terra ieri ha tremato anche in Calabria al confine con la Basilicata. In particolare, alle 2.47, una scossa di magnitudo 2.8 è stata registrata al largo del mar Jonio. Un'altra si è verificata nel distretto del Pollino, alle 20.55 di lunedì, con magnitudo di 2.4 e profondità di 6,8 chilometri. (m.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Terremoto, otto scosse nella notte in Emilia. Morta una donna dopo 12 giorni in rianimazione***

Terremoto, otto scosse nella notte in - Si era sentita male il 30 maggio - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 12/06/2012

Indietro

12 giugno 2012

Terremoto, otto scosse nella notte in Emilia. Morta una donna dopo 12 giorni in rianimazione

Si era sentita male il 30 maggio scorso, a Scortichino nel ferrarese dove era tornata a casa dei genitori dopo l'ultima scossa del 29 che l'aveva colta a Finale Emilia dove viveva, un arresto cardiaco improvviso che aveva schiantato in un attimo il suo sogno di diventare mamma. Era entrata in coma e a niente erano valsi i primi tentativi di rianimarla. È la storia più triste del terremoto d'Emilia, quella di Martina Aldi, 38 anni e una gravidanza iniziata da pochi mesi. Morto il suo bambino e ieri nel tardo pomeriggio, dopo 12 giorni in rianimazione all'ospedale di Baggiovara, morta lei. Forse sotto choc, Martina si era fatta accompagnare al pronto soccorso già la sera del 29, diceva di non sentirsi bene, ma dai controlli non era risultato niente di strano. Nemmeno 24 ore dopo, l'arresto cardiaco. Non è possibile accertare se il malore che l'ha colta sia riconducibile direttamente al sisma, allo stress psicofisico che la scossa delle 9 di mattina del 29 maggio le ha provocato. Così come, al momento, non è possibile capire se Martina Aldi fosse affetta da una patologia, latente ma progressiva. È probabile comunque che il mistero di questa storia triste non possa venire sciolto nemmeno dall'autopsia: la donna desiderava che i suoi organi fossero donati e l'espianto è pratica spesso incompatibile con quella degli accertamenti post mortem.

Il bilancio delle vittime di questo terremoto sale così a 27, o forse, visto che Martina aspettava un bambino, 28.

La notizia della morte della donna è la prima che accoglie all'alba gli sfollati delle tendopoli: quasi tutti svegli, in realtà a causa della scossa di magnitudo 4.3 che è stata registrata alle 3.48 della scorsa notte

Ancora una volta l'epicentro è stato individuato tra Carpi, Novi, Reggiolo, Rolo e Moglia: più ad ovest rispetto alle scosse del 20 e del 29 maggio. Al momento sembra che il fenomeno sismico non abbia provocato danni a persone o edifici, il 38% dei quali, secondo i primi rilievi, risultano talmente danneggiati da essere stati dichiarati inagibili.

«È tutto normale, tutto prevedibile - spiegano dalla Protezione Civile - non c'è niente di strano. La memoria storica narra di scosse registrate per mesi, alcune anche più intense di altre. È importante che le persone lo sappiano, anche per evitare che si allarmino ancora di più. Uno sciame sismico è destinato a durare a lungo: questo è certo. Non si può stabilire per quanto tempo, ma l'energia imprigionata nel sottosuolo deve trovare uno sfogo ed esaurirsi. Ci vorrà tempo». Per quanto, con la terra ballerina sotto i piedi, difficile ad accettarsi la realtà è questa. Angosciata, ma non la si può cambiare. D'altra parte il messaggio che arriva dalla Protezione Civile può essere letto anche in maniera tranquillizzante: non c'è niente di straordinario è tutto normale e in qualche misura prevedibile.

Nella notte, comunque, le scosse registrate sono state 8, tutte di minore entità rispetto a quella delle 3.48, avvertita anche a Bologna e a Padova.

12 giugno 2012

***Reggio rilancia sulla meccanica***

- Il terremoto fa solo da cornice alle - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

*"Reggio rilancia sulla meccanica"*

Data: 12/06/2012

Indietro

Reggio rilancia sulla meccanica

Ilaria Vesentini

Il terremoto fa solo da cornice alle buone performance dell'industria reggiana - +4,9% la produzione nel primo trimestre 2012, +3% la domanda interna, +6,2% l'export - riunita ieri nell'enorme tensostruttura nella corte di villa Spalletti, a San Donnino di Casalgrande, per l'assemblea generale 2012, perché la sede programmata, il centralissimo Teatro Valli, è inagibile. A parlare di terremoto è lo stesso presidente Stefano Landi che dedica le sue prime parole ai colleghi colpiti dal sisma: una sessantina nella provincia hanno dovuto fermare l'attività, 15 hanno subito danni rilevanti (sui 740 imprenditori associati che danno lavoro a 43mila addetti).

«A essere più colpito è stato proprio il nostro settore trainante, la meccanica, nel distretto attorno a Reggio, dove operano nomi come Comer o Argo Tractors», spiega Landi. È presto per quantificare i danni, «stiamo ancora gestendo la fase di emergenza» precisa il presidente, alle prese qui con immagini meno crude di quelle viste tra Modena e Ferrara di interi capannoni implosi: tra Reggio, Luzzara e Rio Saliceto gli stabilimenti produttivi, nei casi più gravi, sono stati solo lesionati nelle coperture e nelle strutture portanti. «Il problema ora - aggiunge - è il rischio paralisi che vivono tutte le nostre imprese nei sette comuni del Reggiano inseriti nell'elenco del decreto di venerdì scorso».

È pronto a ripartire Fabio Storchi, presidente e ad della Comer Industries, seduto in prima fila sotto la mastodontica struttura da 780 posti montata in pochi giorni, a testimonianza della voglia di reagire dell'economia locale. Comer ha 5 stabilimenti fermi dopo il sisma a Reggio, ma il sito più danneggiato è quello di Moglia nel Mantovano. Storchi sorride e non si perde d'animo: «Già da un paio di settimane siamo al lavoro per la messa in sicurezza dei capannoni e per avere l'agibilità provvisoria. Contiamo di tornare a produrre a giorni. Clienti globali come John Deere o Caterpillar, non possono sopportare periodi lunghi di fermo nelle consegne. La spesa più grossa sarà l'adeguamento di tutti gli edifici alla normativa antisismica».

Il terremoto non ha fermato neppure la spinta innovativa delle imprese reggiane, che mirano a «ripartire con le idee», per usare il titolo scelto per l'assemblea di ieri e il leit motive della relazione del presidente. La scommessa degli industriali è il polo della mecatronica «ma per lanciarlo vanno sviluppate sinergie strette e in tempi rapidi con istituzioni locali, scuole tecniche, ateneo e Reggio Emilia Innovazione, puntando a creare un incubatore per neoimprese e un parco tecnologico. Ragionando in una nuova dimensione della provincia, come fulcro dell'area mediopadana e ciò impone un innalzamento della scala progettuale».

Tornando alla congiuntura dell'industria reggiana, più che la dinamica di inizio anno - in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti ma ancora nettamente positiva - preoccupano le prospettive, con un saldo negativo tra imprese con ordini e occupazione in crescita e quelle che stimano un calo. «A pesare sono oggi l'incognita Grecia e il latitare di manovre sulla crescita» precisa Landi sposando le parole del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi che ha chiuso i lavori dell'assise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Meglio abbattere e ricostruire»

- MODENA. Dal nostro inviato «Mi hanno - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

"«Meglio abbattere e ricostruire»"

Data: 12/06/2012

Indietro

«Meglio abbattere e ricostruire»

Paolo Bricco

MODENA. Dal nostro inviato

«Mi hanno chiesto più o meno 80mila euro per la messa in sicurezza del capannone. Prima del terremoto, con 100mila euro ne acquistavo uno nuovo. Mettiamo che adesso, con i criteri antisismici, debba spendere sui 120-130mila euro per una struttura nuova. Certo, se mi tocca anche comprare il terreno, il conto rischia di salire. Ma è chiaro che, in questi giorni, ci sto riflettendo. Non so se è il caso di abbattere o meno il mio vecchio stabile». Claudio Toselli, che con la sua officina F. B. Toselli (19 addetti) produce a Massa Finalese meccanica di precisione, non è certo l'unico imprenditore che, nelle aree industriali colpite dal sisma, sta vagliando costi e conseguenze del Piano A e del Piano B.

Il Piano A consiste nell'intraprendere l'iter della agibilità temporanea, nel compiere gli interventi necessari per sistemare l'edificio, nell'ottenere entro un anno e mezzo l'agibilità definitiva. Il Piano B, invece, è più brutale: mettere una croce sopra la vecchia struttura lesionata, al limite abatterla, comunque avviare i lavori per costruire un nuovo fabbricato per le linee manifatturiere, i nuovi magazzini e i nuovi uffici.

Nelle telefonate fra colleghi, nelle richieste di consigli alle associazioni imprenditoriali, nelle conversazioni con i tecnici, sta sempre più prendendo corpo l'opzione incentrata sull'abbandono e sulla costruzione ex novo. «È verosimile e legittimo che qualcuno cominci a pensarlo», osserva Stefano Betti, presidente dell'Ance Modena e titolare della Costruzioni Generali Due. Prima di tutto c'è la convenienza economica. Poi c'è la complessità giuridica. «Per la fase di agibilità temporanea - chiarisce Betti - ogni valutazione dipende da capannone a capannone e dai ragionamenti dei singoli imprenditori. Per quella definitiva, il decreto fa riferimento alla normativa del 2008, indicando l'obiettivo di un adeguamento al 60% della sicurezza antisismica. Sono un ingegnere, ma non un ingegnere strutturalista: sabato sono stato a un convegno del nostro ordine professionale e tutti concordavano sulla necessità di una circolare che chiarisca che cosa significa 60 per cento. Per esempio, riguarda solo la struttura o anche il sottoterra?». Non a caso il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, che oggi sarà a Finale Emilia per un consiglio regionale straordinario di Confindustria Emilia Romagna con il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera, il governatore Vasco Errani e Gaetano Maccaferri, ha detto ieri di sperare che si trovino dei correttivi al decreto del governo, dato che «gli imprenditori sono piuttosto contrariati dai meccanismi previsti».

Al di là del profilo giuridico, ancora da cogliere nei suoi contorni precisi, esiste un problema di impatto sull'attività imprenditoriale, dato che la nuova normativa naturalmente riguarda l'intero cratere. E, dunque, anche le imprese che non hanno avuto danni. Proprio a Finale Emilia gli immobili del Fiori Group, per esempio, sono rimasti in piedi. «Non intravedo problemi per l'agibilità provvisoria - dice Monica Pellicciari, titolare di questa azienda specializzata in macchine da cantiere - ora è tutto fermo, ma quando ci daranno il via libera, torneremo in attività. Invece, per noi potrebbero sorgere dei problemi sul medio-lungo periodo». Il Fiori Group (30 milioni di ricavi e 80 addetti) ha cinque stabilimenti: uno degli anni Ottanta, due degli anni Novanta, uno del 2004 e uno del 2007. Dunque, con una anagrafe antecedente all'ultima normativa antisismica. «Questi fabbricati non hanno avuto danni - specifica Pellicciari - ma per la loro particolare conformazione non sono sicura che possano passare i test richiesti dalla legge di tre anni fa. A questo punto, si pone un problema di continuità produttiva. Da un lato, userò per i primi mesi questi spazi per mantenere l'attività in corso. Dall'altro, sarò obbligata a pensare rapidamente anche io al Piano B. Sarà o no il caso di aprire un nuovo sito manifatturiero?».

Piano A o Piano B, esiste una fortissima pressione finanziaria sul tessuto produttivo delle aree colpite dal terremoto. Il Fiori Group ha una società in India che fattura una trentina di milioni, la stessa cifra della capogruppo. «Noi siamo di

**«Meglio abbattere e ricostruire»**

Finale Emilia - dice Pellicciari - , non abbiamo mai pensato di andare via. Però, adesso, serve uno sforzo straordinario. Sul tema delle infrastrutture e dei capannoni, lo Stato deve fare lo Stato. Non si può non pensare a soldi a fondi perduti». Il dilemma dei soldi è assillante. «Alla seconda scossa sono caduti alcuni muri - racconta Marco Paltrinieri della Vetreria Paltrinieri, 14 dipendenti a Mirandola - entro venerdì verranno gli ingegneri strutturalisti per l'agibilità temporanea. E va bene. Ma io ho finito la liquidità e non so come fare. Altro che Piano A o Piano B. Io rischio il Piano F: il piano fallimento». In 56 anni di attività, sostiene senza retorica né aggressività Paltrinieri, la sua famiglia ha sempre pagato i debitori. Non ha mai messo in Cig nessuno. Né ha evaso le tasse. «Ora è il momento che lo Stato mi dia indietro qualcosa. Mi serve non meno di un milione di euro, a fondo perduto. Sono disponibile a farmi controllare le spese fino all'ultimo centesimo. Senza, non ce la faccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**80mila euro**

*Per la messa in sicurezza*

*Il denaro chiesto ad un'impresa per riparare il capannone*

**130mila euro**

*Nuova struttura*

*Il prezzo, all'incirca, per la costruzione di un nuovo stabile*

**60**

*Le chiusure*

*Le aziende nella provincia di Reggio Emilia che hanno fermato l'attività*

**43mila**

*Gli addetti*

*I lavoratori delle fabbriche nella provincia di Reggio Emilia*

***Cartelle nulle per i terremotati dell'Aquila****Contenzioso. Sentenza Ctp*

Alessandro Sacrestano È totalmente priva di valore la cartella esattoriale notificata da Equitalia ai terremotati dell'Aquila per la riscossione di imposte e contributi dell'annualità 2006. Lo ha stabilito la locale Ctp (sentenze n. 95 e 96 della prima sezione, depositate ieri) che, nelle motivazioni, ha stabilito come non fosse nemmeno opportuno entrare nel merito delle tesi delle parti in causa: è assorbente la comunicazione allegata alla cartella nella quale l'agente per la riscossione stesso invitava a non pagare gli importi iscritti a ruolo. Era, quindi, una notifica eseguita solo in via cautelare, priva di effetti, dovendosi attendere la emissione di una nuova cartella. Si chiude così una vicenda anomala e tutt'altro che scontata. Dopo il terremoto del l'Abruzzo di aprile 2009, l'ordinanza del presidente del Consiglio n. 3780 del 6 giugno 2009 ha sospeso gli adempimenti tributari e contributivi per i residenti nei comuni del cratere. La legge 183/11 (legge di stabilità 2012), all'articolo 33, comma 28, ha disposto che i pagamenti dei debiti erariali sospesi riprendano «senza applicazione di sanzioni, interessi ed oneri accessori, mediante il pagamento di centoventi rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio 2012. L'ammontare dovuto per ciascun tributo o contributo, ovvero per ciascun carico iscritto a ruolo, oggetto delle sospensioni, al netto dei versamenti già eseguiti, è ridotto al 40 per cento». Tuttavia, nella seconda metà di dicembre 2011 Equitalia notifica circa 10.000 cartelle relative a quei tributi sospesi. Nelle cartelle, però, Equitalia aggiunge un foglio privo di intestazione in cui i destinatari erano invitati a non pagare la cartella stessa. A questo punto, solo alcuni contribuenti impugnano le cartelle. Parte della dottrina, invece, ribadisce la necessità di ricorrere. E lo fa a ragione. Infatti, alcune imprese destinatarie della comunicazione, nel chiedere il Durc (documento unico di regolarità contributiva) se lo vedono negare per via di quelle cartelle scadute e non pagate (si veda Il Sole 24 Ore dell'8 e dell'11 marzo). Insomma, alle imprese locali è preclusa la partecipare alla ricostruzione della loro città. Va poi evidenziato che, in sede contenziosa, l'agenzia delle Entrate si oppone alla sospensiva e resiste nel merito affermando che la riscossione non rientra nelle fattispecie previste dall'articolo 1 dell'ordinanza n. 3780; quindi non spetta la riduzione al 40%. A questo punto, ci si augura che gli esiti del contenzioso possano salvaguardare le posizioni anche di quei contribuenti che non hanno impugnato le cartelle. RIPRODUZIONE RISERVATA



### *Gli errori del passato e i nodi da sciogliere*

*La vicenda. I rapporti incrinati con l'Esecutivo*

POCA ATTENZIONE I soci lombardi di Expo 2015 lamentano anche il ritardo delle norme per prevenire le infiltrazioni criminali negli appalti e nei cantieri

Matteo Prioschi Il Governo conferma il suo impegno finanziario per l'Expo 2015 e sta valutando una deroga al patto di stabilità per aiutare gli enti locali lombardi impegnati nell'evento. Questo era il tono delle dichiarazioni del sindaco di Milano tre mesi fa, dopo la riunione della Commissione di coordinamento per l'Expo. In poche settimane, però, il rapporto tra il primo cittadino e il Governo si è incrinato, fino a spingere ieri Giuliano Pisapia a rimettere il suo incarico di commissario straordinario. Un ruolo che costituisce a sua volta uno dei quattro nodi principali da risolvere. Infatti a inizio marzo, in occasione della votazione al Senato di un emendamento al decreto legge sulle liberalizzazioni, per errore sono stati cancellati i poteri commissariali che il governo Berlusconi aveva affidato al sindaco con un Dpcm del 5 agosto 2011. Il provvedimento consentiva al primo cittadino di utilizzare poteri speciali per accelerare in caso di necessità le procedure per le opere Expo. Successivamente il Governo ha preso l'impegno di rimediare all'errore, ma con il decreto legge 59 di riforma della Protezione civile (in vigore dal 17 maggio) ha riportato i grandi eventi sotto la competenza della protezione civile dimenticando però di indicare in modo specifico gli interventi sul sito Expo. Una disattenzione a cui si dovrebbe porre rimedio votando un emendamento presentato dal relatore al DI 59 ora all'esame della Camera. Ancora da risolvere il nodo del Patto di stabilità. L'amministrazione comunale, alle prese con un bilancio difficile, ha chiesto da tempo un allentamento dei vincoli per le opere connesse all'esposizione universale. Ma a parte una disponibilità a trovare una soluzione, da parte del Governo non è ancora arrivato nulla di concreto. Anzi, ieri, quale reazione a Pisapia, Palazzo Chigi ha affermato che non ci sono margini d'azione. In compenso ha provocato molta irritazione la disattenzione dell'esecutivo in occasione del rinnovo del consiglio di amministrazione di Expo 2015 Spa, la società che deve organizzare l'evento. Il 26 aprile il Governo è arrivato alla riunione senza indicare un suo rappresentante. Errore rimediato il giorno seguente con la designazione di Alessandra Dal Verme. Ma più in generale tra i soci lombardi di Expo 2015 da tempo c'è malumore per la scarsa attenzione che il governo riserva alla società. Infine, Pisapia aveva auspicato la realizzazione di una cabina di regia, che ancora zoppica, tra enti locali e governo per avere risposte rapide e facilità d'azione. I ritardi su alcune questioni importanti ora e in passato, sono stati numerosi: dall'accordo di sede (sembra essere in arrivo) necessario per definire meglio le condizioni dei paesi partecipanti, alle norme speciali per prevenire le infiltrazioni criminali negli appalti e nei cantieri. Ieri il Governo ha dato vita a un tavolo di coordinamento. RIPRODUZIONE RISERVATA

**«La burocrazia non ci aiuta»***Giuseppe Ghisellini*

GHISELLINI *Cusumaro (Fe) TITOLARE DELL'AZIENDA* Se potesse vendere tutto lo farebbe subito. «Ma adesso i miei capannoni non valgono più nulla, perché sono in una zona sismica. Tutto ciò che ho costruito in 40 anni di lavoro è andato in fumo». Giuseppe Ghisellini, amministratore di Ghisellini, azienda che produce motori diesel a Casumaro, in provincia di Ferrara, è fermo. «Ho spostato all'esterno il materiale - dice - e insieme ai miei figli sto cercando di fare qualcosa per garantire almeno un po' di consegne. Il decreto della Protezione civile ci blocca. Il fatto è che in Italia è tutto in mano alla burocrazia non ci aiuta affatto». Na. R.

**«Riprendo a lavorare»***Raffaele Molinari*

FERROPOL *San Felice sul Panaro (Mo) AMMINISTRATORE UNICO* «Ho deciso di riprendere subito l'attività, costi quel che costi». Raffaele Molinari è l'amministratore unico di Ferropol Coating, 40 dipendenti e oltre 3 milioni di fatturato a San Felice sul Panaro. Ha due unità produttive, una non ha più l'agibilità. «Il decreto legge della Protezione civile - dice - ha lasciato tutti esterrefatti. Inizieremo i lavori di adeguamento alle normative antisismiche ma contemporaneamente faremo ripartire la produzione. Non si può chiedere a una azienda di stare ferma per oltre un mese, sarebbe un disastro». Na.R.

***Clini: bonus lavoro per la green economy***

*Ambiente. Il ministro: per il Sistri meglio un ripensamento generale che la proroga*

ROMA Il ministero dell'Ambiente prova a salire sul treno del decreto sviluppo per promuovere un piano sulla green economy. Le sorti del pacchetto per la crescita sono ancora incerte ma Corrado Clini ritiene ci siano i margini per portare al traguardo l'estensione del bonus fiscale per i neoassunti anche al settore dell'ambiente. «Abbiamo già verificato la copertura con la Ragioneria dello stato, non ci sono problemi». La proposta di Clini prevede un bonus fiscale per le imprese che assumono giovani impiegati nella protezione del territorio e nella prevenzione del rischio idrogeologico, nella ricerca, sviluppo e produzione di biocarburanti di "seconda e terza generazione", nella ricerca e produzione di tecnologie nel "solare a concentrazione", "solare termodinamico", "solare fotovoltaico" e geotermia. Il credito di imposta si applicherebbe alle regioni diverse da quelle meridionali dell'ex Obiettivo 1, che già godono di un bonus assunzioni: il beneficio fiscale previsto è del 40%, per un massimo di 11.200 euro per ciascun nuovo assunto. Il massimo riconoscibile non può superare i 200mila euro per ciascuna impresa, «per periodo di imposta o frazione di esso». Secondo la proposta, i nuovi assunti devono risultare aggiuntivi e non devono avere più di 35 anni alla data di assunzione e almeno un terzo dei posti disponibili è riservato a giovani laureati che non abbiano più di 28 anni. «Il saldo netto da finanziare nel biennio spiega Clini è di 360 milioni ma stiamo individuato le coperture, in linea con la logica della spending review, recuperando risorse non utilizzate ma ancora disponibili che risalgono alla Finanziaria 2007. È una misura sostenibile che può sostenere l'assunzione a tempo indeterminato di 60mila giovani». Clini non si tira indietro ed entra nella polemica sull'atteggiamento particolarmente severo della Ragioneria dei conti nella valutazione del decreto. «Su questo punto sono in sintonia con il ministro Passera dice quando si esamina un incentivo bisogna considerare anche gli effetti sull'economia e le entrate derivanti. Talvolta l'ottica di un mero ragioniere può produrre più svantaggi che vantaggi». Con il bonus proposto dall'Ambiente, dice Clini, il saldo per la finanza pubblica resta negativo per i primi due anni ma migliora, attestandosi su una media di -100 milioni per anno. Dal terzo anno però il saldo pubblico diventerebbe positivo e a regime si avvicina a 420 milioni l'anno. In conclusione, ragionando in termini cumulati, «l'esborso complessivo sarebbe azzerato dopo appena tre anni dal lancio della misura». Al preconsiglio di oggi saranno sciolti gli ultimi nodi del decreto. Tra questi, anche la proroga a fine 2013 dell'avvio del Sistri, il sistema informatico per la tracciabilità dei rifiuti. Per Clini sarebbe più opportuno evitare la proroga e procedere piuttosto a una sospensione che consenta di ripensare il sistema e superare una serie di difficoltà che finora sono emerse e «non appaiono di facile risoluzione». C.Fo. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lungo applauso per il presidente di Modena******L'EMERGENZA TERREMOTO***

L'apertura dei lavori è stata inconsueta, così come del tutto tragicamente impreveduto è stato ciò che è accaduto nelle scorse settimane in Emilia Romagna. Così l'assemblea annuale di Assolombarda non comincia con le parole di un protagonista del territorio ma con il saluto di Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Modena, la provincia più duramente colpita dal doppio sisma che ha stravolto l'Emilia Romagna e parte della provincia di Mantova. Un lungo applauso ha accolto l'intervento di Ferrari, che ha ringraziato per la solidarietà assicurando che da parte delle imprese del territorio c'è la volontà di ripartire, lasciandosi alle spalle i terribili momenti del terremoto.

***Capannoni e responsabilità::Nel vedere le tristi ...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Capannoni e responsabilità **ERMANN0 PIROLA**

Nel vedere le tristi immagini dei capannoni crollati col recente terremoto, mi è tornata alla mente una considerazione che feci quando vidi per la prima volta queste costruzioni prefabbricate. Ero scettico sull'utilizzo di questa tecnica, perché mi faceva pensare alle costruzioni che facevo da bambino con le carte.

Non pensavo ai terremoti ma solo alla possibilità di possibili urti sui pilastri, e non è questa una considerazione col «senno del poi». Tuttavia quello che, come ingegnere, mi lascia più perplesso è il fatto che chi si è occupato nel passato del problema e ha dettato le norme relative a questo tipo di costruzioni (prima delle modifiche del 2005) lo abbia fatto con tanta leggerezza, al punto che oggi se ne stia occupando la magistratura.

Le imprese costruttrici puntavano chiaramente al guadagno (pur senza etica professionale), ma chi ha approvato la normativa tecnica a cosa ha puntato? Si tratta solo di incompetenza o opportunità? Il costo è molto alto: la perdita di vite umane!

***Emilia, nuova scossa di magnitudo 4.3***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

"Emilia, nuova scossa di magnitudo 4.3"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Cronache

12/06/2012 - SISMA

Emilia, nuova scossa di magnitudo 4.3

I danni del terremoto in Emilia

MULTIMEDIA

VIDEO

Danni e tende, l'Emilia vista dall'elicottero

VIDEO

Emilia, imprese

in ginocchio:

"Lavoro a rischio"

FOTOGALLERY

Sisma in Emilia

ecco i danni

delle scosse

FOTOGALLERY

Lacrime e dolore nella fabbriche crollate in Emilia

FOTOGALLERY

L'orologio spezzato

di Finale Emilia:

***Emilia, nuova scossa di magnitudo 4.3***

nelle vie distrutte

**FOTOGALLERY**

Prima e dopo:

i danni ai tesori

dell'Emilia

Notte senza pace, cresce la paura

Sono state in tutto otto le scosse di terremoto registrate nella notte in Emilia. La più forte, di magnitudo 4.3, è stata registrata alle 3.48 del mattino a 10.8 km di profondità con epicentro tra le province di Mantova, Reggio Emilia e Modena. Non sono stati registrati danni.

Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.085 le persone assistite dal servizio nazionale di protezione civile, suddivise in 45 campi di accoglienza, 64 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e genio ferroviari) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. È quanto rende noto la protezione civile. Nello specifico, in Emilia Romagna, i cittadini assistiti sono 14.596. Sul decreto sviluppo «credo si stia per stringere». Lo ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

«Negli ultimi giorni ho seguito molto la questione terremoto», ha spiegato il capo dello Stato, rispondendo ad una domanda nella hall di un albergo di Varsavia, «adesso vedremo, non so se sia stato convocato un consiglio dei Ministri o quando arriverà». Quanto alla copertura del provvedimento «non so, ho letto sui giornali che è stata trovata. Anche Monti è stato preso dal terremoto, compreso quel famoso comunicato, e dalle decisioni sulla Rai». Dai recenti terremoti si evince che la «situazione sismica dell'Italia è mutata». Per questo il Presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, lancia un invito al Governo «a provvedere urgentemente a fare ricerche ad ampio raggio per riscrivere la carta sismica dell'Italia». Formigoni ha ricordato che sono stati già stanziati 43 milioni di euro per i territori colpiti dal terremoto, in provincia di Mantova. Si tratta di zone, ha osservato, che «ritenevamo fino a ieri prive di rischio, invece sono accaduti lì e sono devastanti».



***Nessuna speculazione. Case gratis per gli sfollati*****Tempo, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Nessuna speculazione. Case gratis per gli sfollati

12-06-2012

L'esperto «Il mercato immobiliare già in sofferenza si è fermato ma i prezzi non sono scesi. Boom di richieste per gli affitti» La cosa positiva è che nessuno specula, anzi molti hanno messo a disposizione degli sfollati case gratis. Quella negativa è che il terremoto ha bloccato un mercato già in sofferenza, e la mancanza di agibilità potrebbe mettere la pietra tombale sulle compravendite immobiliari. E se nelle aree del sisma è boom di richieste di affitti temporanei, oramai di case disponibili non ce ne sono quasi più. A confermare le tendenze registrate dagli agenti immobiliari è Carla Del Vecchio, presidente della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) di Modena. «Il terremoto ci ha messo poco a bloccare un mercato che già non è che corresse» spiega. Fin dalla prima scossa del 20 maggio, molte persone hanno cercato affittanze temporanee soprattutto verso la zona pedemontana, «meno rischiosa perchè lontana dall'epicentro del sisma». Ora però il mercato dà segni di saturazione, «anche perchè per molte delle case disponibili manca l'agibilità». Certo: la buona notizia è che, se «ho visto fare speculazioni 'disgustose sui prezzi di camper e roulotte, nell'abitativo »vedo grandissima sensibilità delle persone, che danno le loro case in affitto temporaneo, calano i prezzi e in molti casi danno gratis la casa a chi ne ha bisogno» aggiunge. Episodi di cui è a conoscenza anche Marco Venturoli, della immobiliare Apogea di Bondeno (Ferrara). «Di gente che abbia alzato il prezzo non ne ho vista, anzi: ho persone che hanno dato la casa per 1-2-3 mesi senza chiedere soldi nè contratto. Così, sulla fiducia». Quella fiducia che invece davanti ad un notaio da sola non basta. «Col terremoto il 50% delle vendite sono saltate. Quando viene il perito per la stima per il mutuo, spesso manca l'agibilità. Prima ti dicono che ce l'hai, poi dopo dodici ore che non ce l'hai. Alla fine salta tutto». Va detto, spiega Giovanni Canu di Abyta immobiliare (con sedi a Finale Emilia, S.Felice e Mirandola) «il mercato è fermo perchè nessuno compera senza sapere che danni ha avuto esattamente la sua casa, e se ha della liquidità la tiene per l'attività lavorativa». Così tutti cercano affitti temporanei: «dalla prima scossa abbiamo avuto circa 500 richieste. Il 98% di chi entra in agenzia chiede affitto». Solo che di case disponibili ce ne sono poche: «Chi ce l'ha libera, spesso la tiene per i parenti. Oppure non hanno l'agibilità» racconta Luca Artioli, di Blu Casa di Mirandola. Su una cosa tutti concordano: qui nessuno specula. I prezzi sono quelli ante terremoto, più bassi, perfino gratis. «Siamo gente onesta».

***Nuova scossa in provincia di Arezzo*****Tempo, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Nuova scossa in provincia di Arezzo

12-06-2012

Magnitudo 3,7 È lo stesso all'origine del terremoto di Ravenna del 6 giugno, il meccanismo che oggi ha causato il terremoto di magnitudo 3,7 nella provincia di Arezzo, nella zona di Pratomagno. È un terremoto molto profondo, avvenuto a quasi 70 chilometri nel sottosuolo, ossia ha superato in profondità lo spessore di circa 35 chilometri della crosta terrestre ed è avvenuto nella parte rigida del mantello, chiamata litosfera. La zona di Pratomagno «è soggetta a terremoti, ma la scossa avvenuta questa mattina è molto energetica per essere così profonda», osserva la sismologa Lucia Margheriti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). A provocarlo è stato il movimento della placca Adriatica che si piega e scende sotto l'Appennino come avvenuto a Ravenna.

***Tre chiese su trenta sono inagibili*****Tempo, Il**

""

Data: **12/06/2012**

Indietro

Tre chiese su trenta sono inagibili

12-06-2012

Pronti capannoni per ospitare temporaneamente le aziende ko

Terremonto La Protezione civile ha effettuato una verifica su 5.372 edifici colpiti dal sisma Francesco Puglisi  
f.puglisi@iltempo.it

Proseguono i sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica svolti, con la scheda Aedes, da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nell'area colpita dal terremoto. I sopralluoghi vengono effettuati da squadre di tecnici del Sistema di Protezione Civile Nazionale, prevalentemente appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alle Regioni, agli Enti locali, alle Università dell'Emilia Romagna e agli Atenei che operano nell'ambito della rete di laboratori di ingegneria sismica (ReLUIS). Sono inoltre impegnati nelle valutazioni di agibilità i professionisti formati con corsi specifici secondo precedenti protocolli d'intesa siglati con i consigli nazionali di geometri, architetti e ingegneri. Le squadre, ciascuna composta da almeno due tecnici, hanno cominciato le prime verifiche già dallo scorso 20 maggio. In Emilia le strutture già controllate sono 4.959. Di queste, 1.918 sono state classificate agibili, 849 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 283 parzialmente inagibili, 79 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 1.610 inagibili e 220 inagibili per rischio esterno. In Lombardia, invece, le strutture già controllate sono 413. Di queste, 119 sono state classificate agibili, 82 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 36 parzialmente inagibili, 14 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 142 inagibili e 20 inagibili per rischio esterno. Il giudizio di agibilità post-sismica riportato in fase di emergenza nella scheda Aedes, pertanto, è cosa diversa dalla certificazione di agibilità che, in ordinario, usualmente accompagna la costruzione o la modifica delle condizioni d'uso di un edificio. Analogamente, l'agibilità post-terremoto non va confusa con le diverse certificazioni disposte, in ordinario, dalla normativa vigente di settore: gli obblighi posti dal D.L. 81/2008 sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, la verifica sismica obbligatoria per gli edifici e le opere strategiche per finalità di protezione civile o suscettibili di conseguenze rilevanti in caso di collasso, prevista dall'ordinanza 3274/03, ed infine la «verifica di sicurezza» prevista dalle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al decreto ministeriale del 14 gennaio 2008. Sono già 240 invece gli immobili produttivi non utilizzati (capannoni e uffici), pari cioè a circa 200 mila metri quadrati, disponibili a ospitare temporaneamente le aziende modenesi colpite dal sisma per consentire al più presto di riprendere l'attività. Il dato aggiornato relativo al censimento dei capannoni attuato dai tecnici del Comune di Modena e del Consorzio attività produttive nell'ambito di un'iniziativa d'intesa con Camera di commercio e Provincia, è stato fornito dall'assessore allo Sviluppo economico Daniele Sitta durante il consiglio comunale di oggi. Non solo. A sostegno di imprenditori e artigiani colpiti il Comune sta predisponendo anche l'azzeramento dell'Imu e affitti calmierati per gli edifici che ospiteranno temporaneamente le aziende. «Chiederemo alle banche - ha aggiunto l'assessore alle - di finanziare gli interventi, per dare ai cittadini la certezza di usufruire di tassi agevolati».

↳

## ***Terremoto, in corso la valutazione dell'agibilità post-sismica su 7 mila edifici: agibili solo il 37%***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

"Terremoto, in corso la valutazione dell'agibilità post-sismica su 7 mila edifici: agibili solo il 37%"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Terremoto, in corso la valutazione dell'agibilità post-sismica su 7 mila edifici: agibili solo il 37%

Tweet

Commenta

Nelle zone colpite dal terremoto tra Emilia-Romagna e Lombardia proseguono i sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nell'area colpita dal terremoto: la Protezione civile fa sapere che, ad oggi, in totale nelle due regioni sono stati verificati 6.736 edifici, dei quali circa il 37% sono stati classificati agibili, il 17% temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, il 6% parzialmente inagibili, il 2% temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, il 33% inagibili e il 5% inagibili per rischio esterno.

L'esito dei sopralluoghi - In Emilia le strutture già controllate sono 6.323: di queste, 2.392 sono state classificate agibili, 1.081 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 356 parzialmente inagibili, 84 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 2.072 inagibili e 338 inagibili per rischio esterno. In Lombardia, invece, dove ieri i sopralluoghi sono stati temporaneamente sospesi per riprendere stamattina, le strutture finora controllate sono 413. Di queste, 119 sono state classificate agibili, 82 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 36 parzialmente inagibili, 14 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 142 inagibili e 20 inagibili per rischio esterno.

Il concorso di professionisti - Le squadre, composte da squadre di tecnici del Sistema di Protezione Civile Nazionale, prevalentemente appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alle Regioni, agli Enti locali, alle Università dell'Emilia Romagna e agli Atenei che operano nell'ambito della rete di laboratori di ingegneria sismica (ReLUIS), - ma che vedono anche il concorso di professionisti formati con corsi specifici secondo precedenti protocolli d'intesa siglati con i consigli nazionali di geometri, architetti e ingegneri - hanno cominciato le prime verifiche già dallo scorso 20 maggio. Sul sito web del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) è consultabile una sezione dedicata all'emergenza Sisma Emilia, in cui quotidianamente vengono aggiornati anche i dati relativi alle verifiche di agibilità già effettuate.

E' una valutazione temporanea - La Protezione civile ricorda che "la valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva, vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili, volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, i cittadini possano utilizzare gli edifici colpiti dal terremoto restando ragionevolmente protetti dal rischio di gravi danni".

12 giugno 2012

Redazione Tiscali

***Venezia: tromba d'aria, danni ingenti e paura***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Venezia: tromba d'aria, danni ingenti e paura"*Data: **12/06/2012**

Indietro

Venezia: tromba d'aria, danni ingenti e paura

*Ansa*

Tweet

## Commenta

VENEZIA - La tromba d'aria che si è abbattuta su alcune isole del litorale veneziano e su Sant'Elena ha causato danni rilevanti all'isola della Certosa, soprattutto sul patrimonio arboreo della stessa, con centinaia di alberi abbattuti. Lo rileva la Protezione civile comunale dopo aver fatto una prima rilevazione nella zona. Gli edifici restaurati recentemente non appaiono danneggiati. Molto danneggiato invece il chiostro e distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola. Danni pesanti, ancora da quantificare, anche a Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Per quanto riguarda Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano è caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo. DANNI PER TROMBA ARIA SU ISOLA SANT'ELENA - Hanno avuto le caratteristiche di una tromba d'aria e acqua i violenti vortici che hanno devastato soprattutto l'area del diporto velico all'isola di Sant'Elena, la punta estrema di Venezia verso il Lido. Decine di barche sono state accatastate dalla violenza delle raffiche una sull'altra e sono caduti dei container di servizio di una società remiera. Dei ragazzi, che stavano seguendo dei corsi, sono rimasti bloccati e sono stati 'liberati' dai vigili del fuoco. Uno ha riportato una escoriazione alla testa

12 giugno 2012

## ***Expò 2015 nel caos e dopo l'intervento di Monti, Pisapia ribadisce: non ritiro le dimissioni***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

"Expò 2015 nel caos e dopo l'intervento di Monti, Pisapia ribadisce: non ritiro le dimissioni"

Data: **12/06/2012**

Indietro

Expò 2015 nel caos e dopo l'intervento di Monti, Pisapia ribadisce: non ritiro le dimissioni

Tweet

Commenta

A nulla sono servite le parziali aperture di Mario Monti che lunedì a più riprese ha chiesto a Giuliano Pisapia di ripensarci. "No, le dimissioni non le ritiro": il sindaco di Milano non arretra e sull'Expò 2015 mantiene una posizione ferrea. Il posto di commissario straordinario dell'evento internazionale più importante dei prossimi anni resta vacante. "Non è questione di dimissioni o meno", chiarisce Pisapia mentre si trova a Parigi per l'assemblea generale del Bie - l'organizzazione internazionale che gestisce le esposizioni mondiali - aggiungendo che "o c'è da parte di tutte le istituzioni il massimo impegno per l'Expo o altrimenti sono dei rischi molto seri che non possiamo permetterci di correre a quasi mille giorni dall'inizio" della manifestazione.

Monti: il patto di stabilità non si tocca - Il presidente del Consiglio Monti del resto era stato chiaro: Pisapia ci ripensi e accetti che il patto di stabilità non si tocca, le deroghe non sono possibili. Pisapia aveva del resto lamentato "un'attenzione insufficiente" da parte del governo nei confronti di un evento fondamentale nel quadro del rilancio dell'economia lombarda. Il sindaco sottolineava come sia "indispensabile che ci sia chi, per il governo, si dedichi a tempo pieno a Expo 2015". "Non significa tirarsi indietro - ha spiegato Pisapia - ma, anzi, questa vuole essere una spinta a una reale e concreta partecipazione del governo nazionale, a una maggiore attenzione a una non solo formale assunzione di responsabilità da parte di chi ci governa per l'unico grande evento internazionale previsto in Italia nei prossimi anni".

I nodi da sciogliere - I nodi da risolvere a Roma restano tanti. Uno riguarda proprio i poteri di commissario cancellati per una 'distrazione' a gennaio nel provvedimento di riforma della Protezione civile (a cui è stata tolta la gestione dei grandi eventi). Da allora sono passati sei mesi e una soluzione definitiva, che ancora manca, potrebbe arrivare con un emendamento presentato ora alla Camera. Su questo da Palazzo Chigi ha dato non solo una rassicurazione ma anche la precisazione che i poteri erano stati tolti "per via parlamentare", quindi non per colpa del governo. E soprattutto c'è la mancanza assoluta di un incaricato del governo che di occupi dell'esposizione a tempo pieno.

Tavolo permanente - Anche la presidente di Expo 2015, Diana Bracco, ha suggerito un "tavolo permanente" con Roma. E Monti ha annunciato proprio l'istituzione di un tavolo di coordinamento di cui farà parte lui stesso con i viceministri Vittorio Grilli, Mario Ciaccia e i sottosegretari Paolo Peluffo (presidenza del Consiglio) e Marta Dessù (Esteri). "L'Expo 2015 sarà un evento universale dal quale ci si può attendere significative ricadute per l'intero sistema economico italiano - ha sottolineato Monti - Ciò può avvenire solo con l'impegno collettivo di tutte le istituzioni, centrali e locali, e delle forze sociali. Il Governo ha sempre confermato, anche nell'aggravato contesto economico e finanziario, gli impegni assunti in forma compiuta e le spese previste dal bilancio dello Stato".

Monti ribadisce il no - Ciò su cui il governo dice no è invece la deroga al patto di stabilità per gli investimenti di Expo che Comune, Provincia e Regione chiedono con forza da tempo. E il rifiuto di Palazzo Chigi è una "vera doccia fredda" per usare le parole del presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, che è commissario generale di Expo. Inizialmente il governatore ha dato "ragione" a Pisapia nel "dire che il governo deve uscire dalle ambiguità", ma poi lo ha invitato a ritirare le dimissioni. "Un conto è richiamare il Governo alle proprie responsabilità - ha detto -, un altro è abdicare alle proprie".

12 giugno 2012

Redazione Tiscali

***Malore per le scosse, muore donna in Emilia***

tiscali.notizie |

**Tiscali news**

*"Malore per le scosse, muore donna in Emilia"*

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

Malore per le scosse, muore donna in Emilia

*Ansa*

[Tweet](#)

**Commenta**

Non ce l'ha fatta Martina Aldi, 38 anni, la donna di Finale Emilia ricoverata da una decina di giorni all'ospedale di Baggiovara, a Modena. Incinta di pochi mesi, dopo la forte scossa di terremoto dello scorso 29 maggio si era sentita male, aveva perso il bimbo ed era finita in coma. Molto nota nel Ferrarese, la donna per giorni ha lottato tra la vita e la morte, nel reparto di terapia intensiva. "Martina è sempre stata molto ansiosa - ricorda il padre, Tullio, in una intervista riportata dalla stampa locale - Il terremoto l'aveva vissuto con terrore, con grande paura, tanto che nei giorni successivi veniva da noi, nella nostra casa di Scortichino". La sera del 29 maggio i primi sintomi del malore, che il giorno successivo le ha fatto perdere conoscenza. Da quel momento non si è più ripresa.

12 giugno 2012

***Solo orali per gli studenti terremotati***

TERREMOTO/1. (12/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"Solo orali per gli studenti terremotati"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Studio & Formazione](#) > [Scuole](#) > [Europa Occidentale](#) > [Italia](#) > [Emilia Romagna](#)

[Di Redazione](#)

[Terremoto/1. Solo orali per gli studenti terremotati](#)

[Condividi](#)

[Allegati](#)

[Scarica l'ordinanza del ministro Profumo](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 12 giugno 2012

[L'ordinanza del Ministero dell'Istruzione](#)

Validità dell'anno scolastico anche sotto i 200 giorni di lezione, ammissione alla classe successiva là dove ci sia il requisito minimo di frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, scrutini fatti nei locali messi a disposizione dalle autorità competenti. E soprattutto indicazioni precise per lo svolgimento degli esami. C'è tutto questo nell'ordinanza n. 52 dell'8 giugno 2012 pubblicata ieri sul sito del Ministero, dal titolo "Disposizioni per il riconoscimento della validità dell'anno scolastico 2011/2012 e per l'effettuazione degli scrutini e degli esami nei comuni delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpiti da eventi sismici" (in allegato il pdf).

L'articolo 3 in particolare disciplina questi esami "straordinari". L'ammissione degli studenti all'esame di Stato è deliberata dal Consiglio di classe, anche in mancanza degli atti relativi alla carriera scolastica degli studenti. Il consiglio di classe procede all'attribuzione del credito scolastico in sede di scrutinio finale sulla base degli elementi in suo possesso, anche in mancanza di documentazione sul 3 e 4 anno. L'articolo 4 invece prevede che «i candidati agli esami di Stato per la scuola secondaria di primo e secondo grado degli istituti scolastici di cui all'articolo 1 (cioè quelle scuole individuate puntualmente dai rispettivi Uffici scolastici regionali in appositi elenchi, sulla base della estrema precarietà delle condizioni in cui versano, dei comuni colpiti dagli eventi sismici delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in particolare delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, ndr), sostengono esclusivamente le prove orali previste dalla normativa vigente». Per gli istituti professionali e d'arte «l'esame di qualifica si svolge su una prova orale davanti al Consiglio di classe, anche in assenza di uno o più componenti e del componente esterno».

Tag associati all'articolo: [maturità](#)[Scuola](#)[Terremoto](#) [Emilia](#) [2012](#)

ixÅ



***La solidarietà supera i 16 milioni***

TERREMOTO. (12/06/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"*La solidarietà supera i 16 milioni*"

Data: **12/06/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Mondo](#) > [Emergenze](#) > [Europa Occidentale](#) > [Italia](#) > [Emilia Romagna](#)

Di [Lorenzo Alvaro](#)

Terremoto. La solidarietà supera i 16 milioni

[Condividi](#)

[Multimedia](#)

[I volontari in Emilia](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 12 giugno 2012

[Continua il monitoraggio delle donazioni su Vita.it](#)

La cifra esatta della raccolta è 16.393.973 milioni di euro. New entry del conteggio di Vita, svolto in collaborazione con Assif - Associazione italiana Fundraiser, sono Save the Children, Ibo Italia e Despar. Il totale si riferisce ai fondi, di cui siamo riusciti ad avere notizia, donati dai cittadini italiani per il terremoto dell'Emilia Romagna. In tutto, ad oggi, abbiamo censito oltre 20 raccolte fondi. Molte realtà però non stanno tenendo o non hanno ancora aggiornato la contabilità. Ve ne daremo conto nei prossimi giorni in un conteggio quotidiano.

Degli oltre 16 milioni di euro, 12.071.664 sono quelli "promessi" dalla Protezione civile attraverso gli sms solidali inviati al numero 45500 (il dato aggiornato qui). Una raccolta che marcia al ritmo di un milione di euro donato al giorno. La sottoscrizione sarà interamente devoluta alla popolazioni colpite dal terremoto. In base agli accordi con i gestori della telefonia mobile il numero verde rimarrà attivo sino al 26 giugno (a meno di proroghe). Questo è il canale istituzionale, il più "famoso" a cui però si sono affiancate, col passare dei giorni, tante altre iniziative di solidarietà promosse da realtà del non profit, del privato sociale, dell'informazione e dell'impresa.

Ecco l'elenco aggiornato ad oggi, 12 giugno, alle 11.30:

**Fondazione La stampa Specchio dei Tempi**

Raccolti 204.560 euro che, come si legge sul sito «verranno presto impiegati nella ricostruzione e ristrutturazione di asili e scuole a Sant'Agostino, San Felice e Mirandola».

**Tg5 - Il resto del Carlino**

La raccolta che si appoggia a Mediafriends è già a quota 1.472.326,13 euro. La destinazione verrà decisa da un comitato che è ancora da nominare.

**Corriere della Sera - TgLa7**

La raccolta fondi legata alle due testate giornalistiche ha raccolto ad oggi 1.400.000 euro.

**Croce Rossa Italiana**

Il primo dato parziale è di 150 mila euro da cui però mancano le donazioni da conto corrente postale, che ci mettono più tempo ad essere trasferite.

**Anmvi (Associazione Nazionale Veterinari Italiani)**

Le donazioni ancora non è chiaro a quanto ammontino. La base, messa a disposizione per le emergenze dall'associazione però ammonta a 10 mila euro.

***La solidarietà supera i 16 milioni***

Save the Children

220.000 euro donati al Fondo emergenza istituito dall'associazione. Verranno spesi per il coinvolgimento dei bambini in attività ludico-educative nelle zone del terremoto.

Ibo Italia

Sono di 8.530 euro le donazioni sul conto corrente aperto dall'associazione presso Banca Prossima da destinare alla ricostruzione.

Caritas

I primi dati saranno disponibili a fine mese, quando cominceranno ad essere accreditati sul conto dell'associazione i proventi della colletta nazionale promossa Conferenza Episcopale Italiana per domenica 10 giugno.

Regione Emilia Romagna

La raccolta istituzionale della Regione, tramite conto corrente, ha raccolto sino ad ora 800.000 euro.

Despar 191.893,58 euro frutto delle donazioni dei clienti raddoppiate dal supermercato

In allegato una galleria fotografica del lavoro dei volontari in Emilia Romagna

Tag associati all'articolo: raccolta fondi Terremoto Emilia 2012

***Giovedì a Campedello un incontro per superare la paura del terremoto***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Giovedì a Campedello un incontro per superare la paura del terremoto"*

Data: **12/06/2012**

Indietro

06/Dec/2012

**Giovedì a Campedello un incontro per superare la paura del terremoto** FONTE : Comune di Vicenza

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/Dec/2012 AL 06/Dec/2012

LUOGO Italia - Vicenza

"Il disagio della terra che trema, l'aiuto che ci possiamo dare per convivere con il terremoto" è il titolo della serata organizzata da Comitato genitori scuola "P.E.Negri" di Vicenza - associazione Loro Domani, farmacia Campedello e Unione associazioni di Campedello, in collaborazione con l'assessorato al decentramento e alla partecipazione del Comune di Vicenza

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***RISCHIO IDROGEOLOGICO. REGIONE VENTO ANTICIPA RISORSE DELLO STATO PER PROGETTAZIONE INTERVENTI PRIORITARI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"RISCHIO IDROGEOLOGICO. REGIONE VENTO ANTICIPA RISORSE DELLO STATO PER PROGETTAZIONE INTERVENTI PRIORITARI"*

Data: **13/06/2012**

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012

**RISCHIO IDROGEOLOGICO. REGIONE VENTO ANTICIPA RISORSE DELLO STATO PER PROGETTAZIONE INTERVENTI PRIORITARI**

Venezia, 13 giugno 2012 - La Regione ha autorizzato il ricorso al proprio Fondo di rotazione, istituito per l'ulteriore finanziamento di programmi di interventi nel settore della difesa del suolo, per un importo di 500 mila euro che serviranno a completare le progettazioni degli interventi ritenuti prioritari, anticipando in tal modo risorse a carico dello Stato. Lo ha deciso la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle politiche ambientali Maurizio Conte, considerata la necessità di procedere quanto prima all'attuazione dei diversi piani per la mitigazione del rischio idrogeologico nel Veneto e viste le difficoltà del Ministero dell'Ambiente a rendere disponibili in questa fase le somme necessarie a completare le progettazioni. Quanto anticipato dalla Regione verrà reintegrato non appena il Ministero renderà disponibili i finanziamenti già deliberati a favore del Veneto. "Le due più recenti linee di finanziamento per mitigare il rischio idrogeologico nella nostra regione con l'impiego di risorse statali – spiega Conte – provengono dall'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del dicembre 2010 e dal Programma Attuativo Regionale – Par Fas Veneto 2007-2013. Per quanto riguarda il primo, l'importo complessivo è di circa 47 milioni di euro, mentre per il secondo il totale è di oltre 60 milioni di euro. Data la necessità di procedere quanto prima all'attuazione degli interventi prioritari nell'ambito di questi due strumenti, abbiamo deciso di anticipare le risorse necessarie a chiudere la parte progettuale e poter passare poi all'affidamento dei lavori e alla loro realizzazione in tempi brevissimi, non appena disponibili i finanziamenti statali".

<<BACK

ixÅ

***RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO, A FABRIANO VISITA DEL MINISTRO BARCA PER APPROFONDIRE IL "MODELLO MARCHE".***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO, A FABRIANO VISITA DEL MINISTRO BARCA PER APPROFONDIRE IL "MODELLO MARCHE"."*

Data: **13/06/2012**

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012

**RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO, A FABRIANO VISITA DEL MINISTRO BARCA PER APPROFONDIRE IL "MODELLO MARCHE".**

Ancona, 13 giugno 2012 - Il ministro per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, ha visitato Fabriano e la frazione Belvedere per approfondire il "modello Marche", sperimentato nella ricostruzione post terremoto del 1997. Iniziato il 26 settembre, il sisma aveva danneggiato 22 mila edifici privati, 2.385 edifici monumentali, 1.336 edifici pubblici, 341 infrastrutture e causato 213 dissesti idrogeologici. Le abitazioni evacuate furono 3.687. In un decennio le Marche hanno completato la ricostruzione: "Un vero record per il nostro Paese - ha commentato il presidente della Regione, Gian Mario Spacca - Al ministro abbiamo presentato tecnicamente le modalità con cui questo è avvenuto, sottolineando che il modello funziona soltanto se c'è una grande condivisione delle procedure e grande coesione sociale. Una ricostruzione avvenuta senza incidenti sul lavoro, a testimonianza di come tutto sia stato realizzato con competenza e responsabilità". Secondo il ministro Barca, "non c'è stata, in Italia, una capacità sistematica di sedimentare e attingere dalle esperienze precedenti gli elementi più interessanti per offrirli alla riflessione. C'è un accumulo di conoscenza e la stessa ricostruzione de L'aquila ha dimostrato, in alcuni settori (ad esempio il trattamento delle seconde case) di sapere apprendere dai terremoti precedenti. Questo deve avvenire, però, in maniera sistematica in tutte le situazioni, tenendo conto dei successi e degli insuccessi delle esperienze precedenti". Nelle Marche, come in Umbria, ha detto il ministro, "abbiamo assistito a una ricostruzione che ha consentito di mantenere insieme le persone sul territorio. Sono state adottate soluzioni semplici e rapide, che hanno valorizzato la responsabilità dei sindaci". A Fabriano il ministro ha incontrato il sindaco Giancarlo Sagramola e i protagonisti della ricostruzione. Presente l'assessore regionale Luigi Viventi che ha sottolineato come, quanto realizzato nelle Marche, possa essere utile e di esempio per gestire il sisma in Emilia. Mario Conti (responsabile del coordinamento amministrativo della ricostruzione post terremoto) ha illustrato i punti essenziali del modello Marche: tutte le strutture della Regione mobilitate ("Non abbiamo costituito un unico Ufficio terremoto"), due sportelli operativi sul territorio (a Fabriano e Muccia, "per essere vicini ai cittadini"), delegificazione delle procedure ("Atti amministrativi scritti insieme agli enti locali"), costituzione di un conto vincolato (tracciabilità bancaria della documentazione di spesa), finanziamenti sulla base dei fabbisogni di cassa coerenti alle esigenze effettive. Venanzio Rocchetti (già sindaco di Serravalle di Chienti) ha sottolineato "la piena collaborazione tra Regione ed enti locali che ha guidato la ricostruzione", mentre Roberto Sorci (già sindaco di Fabriano) ha ribadito come l'applicazione di un modello Marche, basato sui consorzi e i piani di recupero, abbia consentito di ricostruire in dieci anni. "Quello che ci ha differenziato dall'Umbria, con cui abbiamo condiviso questa esperienza drammatica del terremoto - ha concluso Spacca - sono state le modalità operative adottate. Rispetto alla loro ricostruzione, gestita con leggi dell'Assemblea legislativa, noi abbiamo proceduto con leggi cornice emanate dal Consiglio, applicate poi con atti amministrativi che hanno garantito una maggiore flessibilità di gestione e una migliore appropriatezza rispetto alle diverse situazioni dei territori". Nel corso della visita il presidente Spacca ha inoltre approfondito con il ministro Barca il progetto della Macroregione, illustrandone le ultime tappe e la prospettiva al 2014, quando, con la presidenza di turno della Ue all'Italia, è prevista la formalizzazione. Il presidente Spacca ha poi parlato con il ministro dell'emergenza neve e dei gravi danni subiti dal territorio regionale nel febbraio scorso, richiamando l'attenzione sulla necessità del sostegno alle comunità colpite.

<<BACK

***TERREMOTO/EMILIA OSPITALITÀ DAGLI AGRITURISMI PER I CITTADINI SFOLLATI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TERREMOTO/EMILIA OSPITALITÀ DAGLI AGRITURISMI PER I CITTADINI SFOLLATI"*

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 13 Giugno 2012

**TERREMOTO/EMILIA OSPITALITÀ DAGLI AGRITURISMI PER I CITTADINI SFOLLATI**

Bologna, 13 giugno 2012 - Anche gli agriturismi emiliano-romagnoli offrono la loro ospitalità alle popolazioni colpite dal terremoto per trascorrere un periodo lontano dai disagi e dalle paure, in una delle tante strutture esistenti in regione. Dopo la convenzione stipulata con Federalbeghi, Assohotel e Unindustria, l'Agenzia regionale di protezione civile ha proposto la stessa collaborazione anche con le quattro associazioni che riuniscono i circa mille agriturismi emiliano-romagnoli: Agriturst Emilia-romagna, Associazione regionale Terranostra, Confederazione italiana agricoltori e Coopagri Emilia-romagna. L'offerta è rivolta alle persone sfollate residenti nelle aree colpite dal sisma, attualmente ospitate nei centri di assistenza, con l'abitazione inagibile o comunque in attesa di verifica e prevede un trattamento di pensione completa o a scelta dell'interessato di pernottamento e prima colazione. I costi (40 o 25 euro pro capite nei due casi) verranno coperti dall'Agenzia regionale di protezione civile. La convenzione ha una durata di un mese a partire da oggi, ma potrà essere rinnovata - in questa prima fase - fino al 21 luglio. Le persone interessate devono rivolgersi al comune di residenza per richiedere l'assegnazione dei posti disponibili come previsto dalle indicazioni operative emanate dal direttore dell'Agenzia regionale della protezione civile.

[<<BACK](#)

***SALUTE, POLVERINI PARTECIPA AD INAUGURAZIONE SANIT-FORUM INTERNAZIONALE SALUTE 2012***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"*SALUTE, POLVERINI PARTECIPA AD INAUGURAZIONE SANIT-FORUM INTERNAZIONALE SALUTE 2012*"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 13 Giugno 2012

**SALUTE, POLVERINI PARTECIPA AD INAUGURAZIONE SANIT-FORUM INTERNAZIONALE SALUTE 2012**

Roma, 13 giugno 2012 - La presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, ha partecipato ieri mattina, insieme al ministro della Salute Renato Balduzzi, all'inaugurazione della nona edizione del Sanit-forum internazionale della Salute, in svolgimento fino al 15 giugno al Palazzo dei Congressi dell'Eur. "Un'edizione importante - ha spiegato Polverini - perché si colloca nell'anno dell'invecchiamento attivo che spinge tutti gli operatori a una sanità più personalizzata e ad un'attenzione particolare alle esigenze non tanto del malato quanto della persona". La Regione Lazio, che ha patrocinato la manifestazione, è presente al Sanit con uno stand istituzionale di 64 mq dove viene distribuito materiale informativo relativo alle campagne di prevenzione messe in campo dalla Giunta Polverini e dove sono in cartellone convegni dedicati alla salute. Prevista anche un'area dell'Assessorato alle Politiche agricole, e altre iniziative attraverso l'Agenzia regionale del Turismo e l'Assessorato alle Politiche sociali. Sempre all'interno dello stand, nella sala conferenze, sono previsti convegni su temi collegati alla salute. A seguire, Polverini ha visitato gli stand esterni della Protezione civile e del preso parte all'assemblea annuale della Federazione sanità di Confcooperative svoltasi nell'ambito del Sanit. "La Regione Lazio - ha sottolineato la presidente - ha messo in campo una campagna di prevenzione per dare la possibilità a tutti di usufruire di questi servizi ed anche per dare l'opportunità agli straordinari operatori del nostro sistema sanitario di farsi conoscere. Noi stiamo reagendo alle criticità, sia finanziarie che strutturali e lavoriamo in sinergia con le associazioni, a cominciare dai medici di medicina generale, per dare risposte sempre più vicine ai cittadini e lasciare agli ospedali la parte che si occupa delle malattie acute. È un sistema in fase di organizzazione e ancora con complessità - ha concluso - ma al tempo stesso con una rinnovata sinergia con gli operatori".

[<<BACK](#)

**MALTEMPO IN ABRUZZO: CHIODI, INDENNIZZI A COMUNI SENZA AUMENTARE TASSE**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"MALTEMPO IN ABRUZZO: CHIODI, INDENNIZZI A COMUNI SENZA AUMENTARE TASSE"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012

**MALTEMPO IN ABRUZZO: CHIODI, INDENNIZZI A COMUNI SENZA AUMENTARE TASSE**

Teramo, 13 giugno 2012 - I Comuni del teramano colpiti dalle alluvioni del marzo dell'anno scorso, privati e imprese che hanno riportato danni potranno contare su 25 milioni di euro di indennizzo stanziati dal Governo. Il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e il presidente della Provincia di Teramo, Valter Catarra, nominato nel provvedimento Commissario delegato, hanno infatti illustrato ieri l'ordinanza firmata dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che disciplina tutta la fase amministrativa e contabile relativa allo stanziamento. La dotazione finanziaria di 25 milioni è composta da 20 milioni di euro recuperati dalla Regione Abruzzo a valere sulle economie derivanti dal precedente Fas relativo al periodo 2000-2006 e 5 milioni di risorse del Governo stesso. "Il primo dato importante ? ha esordito il presidente Chiodi ? è che siamo riusciti a stanziare indennizzi ai territori colpiti senza aumentare le tasse, a differenza di come hanno fatto altre regioni investite dagli stessi eventi calamitosi, mantenendo cioè inalterate le accise sulla benzina che la legge nazionale autorizza ad aumentare in casi come questi. E lo abbiamo fatto con un atto di 'buona politica', recuperando risorse inutilizzate del vecchio Fas per destinarle alle esigenze dei territori colpiti dalle alluvioni. In questo senso ? ha aggiunto ? abbiamo portato avanti un'azione politica incisiva per evitare che lo Stato si riprendesse le risorse finanziarie non spese nel programma Fas 2000-2006". L'ordinanza di Gabrielli fissa che il Commissario delegato (Presidente della Provincia) nomina un suo vice con funzioni vicarie, che Catarra ha annunciato essere l'avvocato Enrico Mazzarelli, e i soggetti attuatori. Dei 25 milioni stanziati, oltre 13,5 ? così come riportato nell'ordinanza ? andranno agli enti locali che hanno dovuto sopportare le spese in fase di prima emergenza per gli interventi di "somma urgenza". I contributi saranno erogati agli enti locali sulla base di apposita rendicontazione e di attestazione del nesso di causalità tra il danno riportato e l'evento calamitoso. "A poco più di un anno da quegli eventi ? ha concluso il presidente Chiodi ? la risposta delle istituzioni a enti, privati e aziende è stata celere, se è vero che l'immediata disponibilità dei 25 milioni metterà nelle condizioni il Commissario Catarra e il suo vice Mazzarelli di lavorare per la liquidazione degli indennizzi dovuti".

<<BACK



Data:

13-06-2012

**marketpress.info**

***EUROPA-REGIONI: ALLUVIONI, 18 MLN DI AIUTI. BRIANO: LIGURIA BUONA NOTIZIA, CONFRONTO CON UE DEVE CONTINUARE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"EUROPA-REGIONI: ALLUVIONI, 18 MLN DI AIUTI. BRIANO: LIGURIA BUONA NOTIZIA, CONFRONTO CON UE DEVE CONTINUARE"*

Data: **13/06/2012**

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012

**EUROPA-REGIONI: ALLUVIONI, 18 MLN DI AIUTI. BRIANO: LIGURIA BUONA NOTIZIA, CONFRONTO CON UE DEVE CONTINUARE**

Genova, 13 Giugno 2012 - La notizia che il Parlamento Europeo ha dato il via libera a oltre 18 milioni di aiuti per le alluvioni dell'autunno scorso in Liguria e Toscana è una buona notizia e conferma quanto sia importante continuare a confrontarci con l'Ue per godere di altri futuri sostegni. È il commento dell'assessore alla Protezione Civile e all'Ambiente della Regione Liguria Renata Briano che aggiunge: "Siamo pronti a spendere i contributi che riceveremo a favore del territorio, grazie anche all'ottimo lavoro fatto dai nostri uffici con un esaustivo dossier sulle cose ancora da fare".

<<BACK

## ***ABRUZZO, RICOSTRUZIONE: CHIODI, GIA' 1 MLD PER RIPRESA ECONOMICA CON MINISTRO BARCA. PRIMA POSSIBILE FINE COMMISSARIAMENTO***

| marketpress notizie

### **marketpress.info**

*"ABRUZZO, RICOSTRUZIONE: CHIODI, GIA' 1 MLD PER RIPRESA ECONOMICA CON MINISTRO BARCA. PRIMA POSSIBILE FINE COMMISSARIAMENTO"*

Data: **13/06/2012**

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012

**ABRUZZO, RICOSTRUZIONE: CHIODI, GIA' 1 MLD PER RIPRESA ECONOMICA CON MINISTRO BARCA. PRIMA POSSIBILE FINE COMMISSARIAMENTO**

L'aquila, 13 giugno 2012 - "Stiamo pensando ad un modello di governance il più funzionale possibile per i Comuni del 'cratere' sismico, perché riteniamo che la fase commissariale debba finire al più presto. E' ora di tornare alla gestione ordinaria; il Commissario oggi non serve più, essendo il suo compito quello di avviare la ricostruzione, non di farla. Missione ampiamente compiuta". Così il presidente della Regione Abruzzo, Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, affiancando il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, in una conferenza stampa, all'Aquila, convocata per illustrare lo stato dell'arte degli interventi post terremoto. Che, per inciso, stando ai dati snocciolati dal Ministro (e frutto di un lavoro corale) evidenziano una generale accelerazione dei processi di recupero edilizio, economico, sociale. Il Governatore, a margine del discorso esplicativo di Barca, ha soffermato la sua attenzione soprattutto su "quello scenario indefinito" degli aiuti che il Governo nazionale e la Regione Abruzzo hanno assicurato al sistema economico del "cratere" aquilano. "Voglio chiarire - ha puntualizzato subito Chiodi - perché sentiamo troppo spesso dire, con una recrudescenza a seguito delle vicende dell'Emilia, che non ci sarebbe stato un adeguato sostegno ad imprese e famiglie, colpite oltremodo dalla crisi internazionale". Il Presidente/commissario, entrando nel dettaglio di "misure scaglionate nel tempo", ma di cui "non si è mai parlato", ha citato i 90 milioni di euro di recente stanziati dal Governo; i circa 100 milioni per il ristoro danni alle imprese; gli 83 del Fesr Abruzzo per il rilancio delle aree produttive. "Non si è mai tenuto nella giusta considerazione - ha fatto notare ancora Chiodi - l'aiuto forse 'più diretto' degli altri che ha dato la possibilità agli aquilani di restituire il 40 per cento delle tasse, non pagate nel periodo del post sisma, in dieci anni. Il tutto con effetto immediato sui bilanci delle imprese, attraverso l'emersione di voci attive, con capacità di capitalizzazione, in quanto utile e peraltro non tassabile". Facendo una sottostima, il Presidente ha parlato di un gettito di circa 600 milioni di euro, "con una formulazione normativa estesissima, che Marche ed Umbria non hanno avuto" e che "si sommano ai 500 milioni stanziati per favorire il sistema imprenditoriale". Conclusione: circa un miliardo che lo Stato ha messo a disposizione per il rilancio del sistema economico aquilano, "provato" contemporaneamente da terremoto e crisi mondiale. Chiodi ha fatto riferimento altresì al settore edile con "un miliardo e mezzo a disposizione per l'apertura dei cantieri". "L'aquila ? ha concluso ? è la zona dell'Italia dove le prospettive occupazionali e di crescita per le costruzioni sono maggiori". Quanto al futuro della Ricostruzione, al cambio di governance, alla nascita di nuovi organismi tecnici o di coordinamento, il presidente Chiodi ed il ministro Barca si sono riservati di fare chiarezza nel corso di un'assemblea pubblica in programma venerdì prossimo, 15 giugno, nel cuore della città.

<<BACK